SCHWEIZERISCHE NATIONALBANK BANQUE NATIONALE SUISSE BANCA NAZIONALE SVIZZERA BANCA NAZIUNALA SVIZRA SWISS NATIONAL BANK

Obiettivi e compiti della Banca nazionale svizzera

Mandato

La Banca nazionale svizzera conduce quale banca centrale indipendente la politica monetaria e valutaria del Paese. Ai sensi della Costituzione e della legge essa agisce nell'interesse generale del Paese, persegue come obiettivo prioritario la stabilità dei prezzi e nel suo operare tiene conto dell'evoluzione congiunturale. In tal modo determina condizioni quadro fondamentali per lo sviluppo dell'economia.

Stabilità dei prezzi

La stabilità dei prezzi è un presupposto essenziale per la crescita e il benessere. L'inflazione e la deflazione, per contro, pregiudicano lo sviluppo dell'economia. Esse rendono più difficili le decisioni dei consumatori e dei produttori, sono causa di distorsioni nell'allocazione di lavoro e capitale, provocano redistribuzioni di reddito e di ricchezza e penalizzano i soggetti economicamente più deboli.

La Banca nazionale assimila la stabilità dei prezzi a un incremento annuo dell'indice nazionale dei prezzi al consumo inferiore al 2%. La deflazione, ossia un calo durevole del livello dei prezzi, è parimenti in contrasto con l'obiettivo della stabilità dei prezzi. La Banca nazionale basa le proprie decisioni di politica monetaria su una previsione di inflazione.

Attuazione della politica monetaria

La Banca nazionale pone in atto la propria politica monetaria regolando la liquidità sul mercato monetario e influenzando così il livello dei tassi di interesse. Quale tasso di riferimento è assunto il Libor a tre mesi in franchi. Il 6 settembre 2011 è stato inoltre fissato un cambio minimo dell'euro rispetto al franco.

Approvvigionamento del circolante

La Banca nazionale detiene il monopolio dell'emissione di carta moneta. Essa rifornisce l'economia di banconote conformi a elevati standard di qualità e sicurezza. Su mandato della Confederazione provvede inoltre a mettere in circolazione la moneta metallica.

Pagamenti senza contante

Nell'ambito dei pagamenti senza contante la Banca nazionale cura la gestione dei pagamenti fra le banche. Questi sono regolati nel sistema di clearing interbancario SIC attraverso i conti giro detenuti presso la Banca nazionale.

Gestione degli attivi

La Banca nazionale amministra le riserve monetarie, che rappresentano la parte più importante dei suoi attivi. Le riserve assicurano la fiducia nel franco svizzero e contribuiscono a prevenire e superare eventuali crisi. Esse possono essere impiegate per interventi sul mercato dei cambi.

Stabilità del sistema finanziario

La Banca nazionale contribuisce alla stabilità del sistema finanziario. Nel quadro di tale funzione essa analizza i fattori di rischio per il sistema finanziario, sorveglia i sistemi di pagamento e regolamento delle operazioni in titoli di rilevanza sistemica e concorre a determinare le condizioni di fondo della piazza finanziaria.

Cooperazione monetaria internazionale

Unitamente alle autorità federali, la Banca nazionale partecipa alla cooperazione monetaria internazionale e presta assistenza tecnica.

Banca della Confederazione

La Banca nazionale funge da banca della Confederazione. Per conto di quest'ultima effettua pagamenti, colloca crediti contabili a breve termine e prestiti, custodisce titoli in deposito ed esegue operazioni monetarie e valutarie.

Statistica

La Banca nazionale elabora varie statistiche concernenti le banche e i mercati finanziari, la bilancia dei pagamenti, gli investimenti diretti, la posizione netta sull'estero e i conti finanziari della Svizzera. Banca nazionale svizzera 104° rapporto di gestione 2011

Prefazione

Signore, Signori,

in conformità all'art. 7 cpv. 2 della Legge sulla Banca nazionale (LBN), la Banca nazionale svizzera presenta annualmente all'Assemblea federale un rendiconto sull'assolvimento dei propri compiti ai sensi dell'art. 5 LBN. Inoltre, in base all'art. 7 cpv. 1 LBN, essa sottopone all'approvazione del Consiglio federale la relazione finanziaria, prima che questa, unitamente ai rapporti dell'organo di revisione, sia presentata per la ratifica all'Assemblea generale degli azionisti.

Il presente 104° rapporto di gestione della Banca nazionale svizzera contiene nella prima parte (da pagina 9) il rendiconto destinato all'Assemblea federale. Lo stesso rendiconto è trasmesso all'Assemblea generale degli azionisti a titolo di informazione e non per fini deliberativi. Esso descrive gli sviluppi economici e monetari intervenuti durante il 2010 e illustra in modo dettagliato l'espletamento delle funzioni affidate dalla legge alla Banca nazionale, fra cui in particolare la conduzione della politica monetaria e il contributo alla stabilità del sistema finanziario. Un sommario figura alla pagina 10 segg.

Anche il 2011 è stato marcato dalle conseguenze della crisi finanziaria che aveva scosso l'economia mondiale nel 2008–2009. La ripresa della congiuntura globale ha perso vigore. Inoltre, la crisi europea del debito pubblico e i problemi di bilancio presenti in altre economie avanzate hanno minato la fiducia sui mercati finanziari. In tale contesto il franco si è ulteriormente apprezzato nel primo semestre. Agli inizi della seconda metà dell'anno la tendenza al rialzo si è accelerata. Ciò si è tradotto in una massiccia sopravvalutazione del franco, che ha comportato una grave minaccia per lo sviluppo dell'economia reale in Svizzera, nonché il rischio di un'involuzione deflazionistica.

Nel 2011 la Banca nazionale ha proseguito la sua politica monetaria espansiva. In agosto essa ha iniziato ad adottare misure contro l'eccessivo apprezzamento del franco operando una riduzione straordinaria dei tassi di interesse e una notevole espansione della liquidità sul mercato monetario in franchi. A seguito di gueste misure il totale degli averi a vista detenuti presso la Banca nazionale ha raggiunto un massimo storico e i tassi di interesse sul mercato monetario sono scesi pressoché a zero, assumendo talora persino segno negativo. Ciò nonostante, sullo sfondo della perdurante incertezza, agli inizi di settembre sui mercati finanziari è nuovamente cresciuta la spinta al rialzo sul franco svizzero. Il 6 settembre la Banca nazionale ha pertanto fissato un cambio minimo di 1.20 franchi per euro. Essa ha fatto chiaramente intendere che avrebbe perseguito il cambio minimo con assoluta determinazione e che a questo fine era pronta ad acquistare valuta estera in quantità illimitata. Ha inoltre precisato che anche al cambio suddetto giudicava ancora eccessivo il valore esterno del franco e che avrebbe adottato ulteriori misure qualora le prospettive economiche e i rischi deflazionistici lo avessero richiesto.

In conseguenza del deterioramento della congiuntura internazionale e dell'apprezzamento del franco la crescita dell'economia svizzera è nettamente rallentata nel corso dell'anno. Nei settori fortemente orientati all'esportazione si è ridotta la creazione di valore aggiunto e, per la prima volta da due anni, negli ultimi mesi del 2011 la disoccupazione ha ripreso a salire leggermente. Di riflesso alla pressione al ribasso sui prezzi, a partire da ottobre il tasso di inflazione annuo è divenuto leggermente negativo.

La seconda parte del rapporto di gestione comprende la relazione finanziaria sottoposta al Consiglio federale e all'Assemblea generale degli azionisti (da pag. 99). La relazione finanziaria descrive nel rapporto annuale gli sviluppi sul piano organizzativo e operativo, nonché i risultati di gestione della Banca nazionale. Essa comprende inoltre il conto annuale della Banca nazionale (casa madre) corredato di bilancio, conto economico e allegato (pagg. 125 – 166), le informazioni finanziarie sul Fondo di stabilizzazione (pagg. 167 – 176) e il conto annuale consolidato prescritto dalla legge (pagg. 177 – 194).

L'esercizio 2011 della Banca nazionale (casa madre) si è chiuso con un utile di 13,0 miliardi di franchi, che fa seguito alla perdita di 20,8 miliardi registrata nel 2010. Il risultato di esercizio positivo va ascritto soprattutto alle plusvalenze contabili sugli averi in oro e ai proventi sulle posizioni in valuta estera.

Ai fini della ripartizione dell'utile è rilevante il bilancio della casa madre. Poiché a causa della perdita di esercizio nel 2010 la Riserva per future ripartizioni era diventata di segno negativo, il Dipartimento federale delle finanze e la Banca nazionale hanno riesaminato la convenzione sulla distribuzione dell'utile della BNS. La nuova convenzione del 21 novembre 2011 si applica agli esercizi 2011 – 2015. La distribuzione annua ammonta ora a 1 miliardo di franchi ed è effettuata soltanto se la Riserva per future distribuzioni non è negativa.

Conformemente alla convenzione, dopo l'attribuzione agli Accantonamenti per le riserve monetarie, per l'esercizio 2011 la Banca nazionale distribuirà 1 miliardo di franchi alla Confederazione e ai cantoni.

Il Fondo di stabilizzazione mostra per l'esercizio 2011 un utile di 1,1 miliardi di dollari USA. Il prestito concesso dalla Banca nazionale al Fondo di stabilizzazione si è ridotto da guasi 12 miliardi di franchi a 7,6 miliardi.

Il contributo del Fondo di stabilizzazione al risultato consolidato ammonta a 0,4 miliardi di franchi. L'utile consolidato è quindi pari a 13,5 miliardi di franchi.

Il 9 gennaio 2011 il Dott. Philipp M. Hildebrand ha rassegnato le dimissioni dalla carica di presidente della Direzione generale. Alla stessa data il Prof. Dott. Thomas J. Jordan, vicepresidente della Direzione generale, ha assunto la presidenza ad interim della Direzione generale.

Ringraziamo le autorità della Banca, nonché le nostre collaboratrici e i nostri collaboratori per la loro dedizione e il loro prezioso sostegno durante un anno contrassegnato da sfide straordinarie.

Berna e Zurigo, 2 marzo 2012

Dott. Hansueli Raggenbass Presidente del Consiglio di banca **Prof. Dott. Thomas J. Jordan** Vicepresidente della Direzione generale

Indice

Prefazione

9		Rendiconto
10		Sommario
14	1	Politica monetaria
42	2	Attuazione della politica monetaria
56	3	Approvvigionamento del circolante
59	4	Contributo al corretto funzionamento del circuito dei pagamenti senza contante
63	5	Gestione degli attivi
72	6	Contributo alla stabilità del sistema finanziario
85	7	Partecipazione alla cooperazione monetaria internazionale
92	8	Servizi bancari forniti alla Confederazione
93	9	Statistiche

99		Relazione finanziaria
100		Principali dati finanziari per l'esercizio 2011
103		Rapporto annuale
104	1	Fondamenti giuridici
105	2	Organizzazione e compiti
107	3	Governo societario
112	4	Risorse
115	5	Cambiamenti nella composizione degli organi e della direzione
117	6	Andamento dell'esercizio
125		Conto annuale della Banca nazionale svizzera (casa madre)
126	1	Bilancio della casa madre al 31 dicembre 2011
128	2	Conto economico della casa madre e destinazione dell'utile dell'esercizio 2011
129	3	Variazioni del capitale proprio (casa madre)
130	4	Allegato al conto annuale della casa madre al 31 dicembre 2011
165	5	Rapporto dell'organo di revisione all'Assemblea generale
167		Informazioni finanziarie sul Fondo di stabilizzazione
168	1	Introduzione
169	2	Bilancio e conto economico del Fondo di stabilizzazione
171	3	Allegato alle informazioni finanziarie sul Fondo di stabilizzazione al 31 dicembre 2011
177		Conto annuale consolidato
178	1	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2011
181	2	Conto economico consolidato 2011
182	3	Variazioni del capitale proprio (conto annuale consolidato)
183	4	Allegato al conto annuale consolidato al 31 dicembre 2011
193	5	Rapporto dell'organo di revisione all'Assemblea generale
195		Proposte del Consiglio di banca
197		Proposte del Consiglio di banca all'Assemblea generale
199		Informazioni complementari
200	1	Cronologia monetaria e valutaria 2011
202	2	Organi della Banca e Comitati consultivi economici regionali
206	3	Organigramma
208	4	Pubblicazioni e mezzi di informazione
211	5	Indirizzi
212	6	Arrotondamenti e abbreviazioni

Indice

		Rendiconto
10		Sommario
14	1	Politica monetaria
14		1.1 Mandato e strategia di politica monetaria
17		1.2 Sfide di politica monetaria
18		1.3 Evoluzione economica internazionale
24		1.4 Evoluzione economica in Svizzera
34		1.5 La politica monetaria nel 2011
42	2	Attuazione della politica monetaria
42		2.1 Fondamenti e quadro di insieme
43		2.2 Strumentario di politica monetaria
46		2.3 Titoli stanziabili presso la BNS
48		2.4 Regolazione della liquidità e attuazione del cambio minimo nel 2011
53		2.5 Sostegno straordinario di liquidità
53		2.6 Riserve minime
55		2.7 Liquidità in valute estere
56	3	Approvvigionamento del circolante
56		3.1 Fondamenti
56		3.2 Sportelli di cassa e agenzie
57		3.3 Banconote
58		3.4 Monete
59	4	
59		4.1 Fondamenti
60		4.2 Il sistema SIC nel 2011
62		4.3 TARGET2-Securities
63	5	Gestione degli attivi
63		5.1 Fondamenti
64		5.2 Processo di investimento e di controllo del rischio
66		5.3 Evoluzione e struttura degli attivi
68		5.4 Profilo di rischio
70		5.5 Risultato di gestione degli investimenti
72	6	Contributo alla stabilità del sistema finanziario
72		6.1 Fondamenti
72		6.2 Aspetti salienti nel 2011
73		6.3 Monitoraggio del sistema finanziario
75		6.4 Misure per il rafforzamento della stabilità finanziaria
77		6.5 Sorveglianza dei sistemi di pagamento e di regolamento delle operazioni in titoli
79		6.6 Cooperazione internazionale nell'ambito della regolamentazione
04		del mercato finanziario
81		6.7 Fondo di stabilizzazione
85	7	Partecipazione alla cooperazione monetaria internazionale
85		7.1 Fondamenti
85		7.2 Fondo monetario internazionale (FMI)
89		7.3 Banca dei regolamenti internazionalei (BRI)
90		7.4 Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE)
91	0	7.5 Assistenza tecnica
92	8 a	Servizi bancari forniti alla Confederazione

Rendiconto

In data 8 marzo 2012 la Direzione generale della Banca nazionale svizzera (BNS) ha trasmesso all'Assemblea federale il proprio Rendiconto per l'anno 2011 conformemente all'art. 7 cpv. 2 della Legge sulla Banca nazionale (LBN). Il Rendiconto riportato di seguito è presentato al Consiglio federale e all'Assemblea generale degli azionisti a titolo di informazione e non per fini deliberativi.

Sommario

(1) La Banca nazionale conduce la politica monetaria nell'interesse generale del Paese. Essa deve mirare ad assicurare la stabilità dei prezzi, tenendo conto in pari tempo dell'evoluzione congiunturale. La strategia di politica monetaria della Banca nazionale si compone di tre elementi: una definizione della stabilità dei prezzi, una previsione condizionata di inflazione a medio termine e, sul piano operativo, una fascia obiettivo per il tasso di interesse di riferimento, il Libor (London Interbank Offered Rate) sui depositi a tre mesi in franchi. Il 6 settembre 2011 è stato inoltre fissato un tasso di cambio minimo dell'euro rispetto al franco.

Anche il 2011 ha continuato a risentire delle conseguenze della crisi finanziaria che nel 2008 – 2009 aveva scosso l'economia mondiale. La ripresa della congiuntura ha perso slancio. Inoltre, la crisi europea del debito pubblico e i problemi di bilancio in altre economie avanzate hanno minato la fiducia sui mercati finanziari. Su questo sfondo, nella prima metà dell'anno è proseguito l'apprezzamento del franco. In luglio la tendenza si è ancora accentuata, al punto che la massiccia sopravvalutazione della moneta elvetica è divenuta una minaccia grave per la stabilità dei prezzi e per l'evoluzione dell'economia reale in Svizzera.

Il progressivo deterioramento del quadro internazionale ha lasciato chiari segni sull'economia svizzera. Nella media annua il prodotto interno lordo è cresciuto dell'1,9%, contro il 2,7% nel 2010. Mentre nel primo semestre l'attività produttiva aveva ancora mostrato un andamento dinamico, nella seconda parte dell'anno essa è andata rallentando. Di conseguenza nel quarto trimestre la disoccupazione ha registrato un lieve aumento.

L'apprezzamento del franco e la decelerazione dell'economia reale hanno causato un arretramento dei prezzi nel secondo semestre. Nella media dell'anno l'indice nazionale dei prezzi al consumo è aumentato dello 0,2%, rispetto allo 0,7% nel 2010. La pressione al ribasso sui prezzi al consumo ha fatto sì che da ottobre l'inflazione su base annua sia scesa in zona negativa.

Politica monetaria

La Banca nazionale ha perseguito una politica monetaria espansiva durante l'intero 2011. Nel primo semestre ha lasciato invariata a 0%–0,75% la fascia obiettivo per il Libor a tre mesi, mirando a mantenere quest'ultimo nella zona inferiore della fascia. Nel quadro delle misure adottate per contrastare la forza del franco, in agosto la Banca nazionale ha ristretto la fascia obiettivo a 0%-0,25% e ha cercato di mantenere il Libor il più vicino possibile allo zero. Nel contempo ha ampliato considerevolmente la liquidità sul mercato monetario. Poiché tuttavia il franco continuava ad apprezzarsi, il 6 settembre la Banca nazionale ha fissato un cambio minimo di 1.20 franchi per euro. In tal modo essa ha inteso reagire alla grave minaccia per l'economia svizzera e al rischio di involuzione deflazionistica risultanti dalla massiccia sopravvalutazione del franco. La Banca nazionale ha affermato la volontà di far valere il cambio minimo con assoluta determinazione e di essere pronta, se necessario, ad acquistare valuta estera in quantità illimitata. Essa ha ribadito tale determinazione in occasione delle valutazioni trimestrali del 15 settembre e del 15 dicembre.

(2) La Banca nazionale pone in atto la politica monetaria regolando la liquidità sul mercato monetario e influenzando così il livello dei tassi di interesse. Quale tasso di riferimento è utilizzato il Libor a tre mesi in franchi. Inoltre, al fine di difendere il cambio minimo, dal 6 settembre 2011 la Banca nazionale è pronta se necessario ad acquistare valuta estera in quantità illimitata. Nel primo semestre la liquidità eccedente è stata leggermente ridotta mediante operazioni pronti contro termine (PcT) attive ed emissioni di SNB-Bills. In agosto, nel quadro delle misure volte a contrastare la forza del franco, in tre riprese sono state notevolmente ampliate le disponibilità a vista delle banche presso la Banca nazionale. A questo scopo è stato deciso con effetto immediato di non rinnovare le operazioni PcT attive in scadenza, di cessare le emissioni di SNB-Bills e di riacquistare parte dei titoli già emessi. Sono stati inoltre conclusi swap di valute e operazioni PcT passive. In seguito a queste misure l'ammontare degli averi a vista presso la BNS è salito a un massimo storico. La massiccia espansione della liquidità ha sospinto i tassi del mercato monetario verso lo zero. Talora questi hanno addirittura assunto segno negativo.

(3) Attraverso le banche e la Posta, la Banca nazionale rifornisce l'economia di banconote e, per incarico della Confederazione, di monete metalliche. La redistribuzione del contante a livello regionale avviene in parte per il tramite delle agenzie della Banca nazionale, gestite dalle banche cantonali. A fine gennaio 2011 è stata dismessa l'agenzia di Basilea. Per giunta, a febbraio la Banca nazionale ha deciso di chiudere, con effetto da fine gennaio 2012, la succursale di Ginevra, l'ultima delle otto succursali regionali originariamente esistenti. Con queste misure la BNS ha inteso reagire al rapido processo di concentrazione in atto nel circuito di distribuzione del numerario. Al fine di assicurare in modo ottimale il rifornimento di contante nella regione ginevrina essa ha deciso di aprire, con effetto dal 1° febbraio 2012, un'agenzia presso la Banca cantonale di Ginevra.

Politica monetaria

Approvvigionamento del circolante

Circuito dei pagamenti senza contante

Gestione degli attivi

Stabilità del sistema finanziario

Per quanto riguarda la nuova serie di banconote, sono sorti imprevisti problemi tecnici in una fase iniziale della produzione. Di conseguenza, la sua messa in circolazione dovrà essere differita di almeno un anno.

- (4) La Banca nazionale promuove e assicura il buon funzionamento dei sistemi di pagamento senza contante. Essa gestisce conti giro per le banche, governa il sistema SIC per i regolamenti interbancari ed è presente nei principali organi preposti al circuito dei pagamenti. Nel 2011 si è occupata in particolare dell'eventuale partecipazione futura del franco al sistema di regolamento delle operazioni in titoli TARGET2-Securities realizzato dalla Banca centrale europea (BCE). Alla luce delle negoziazioni condotte con la BCE e dei pareri raccolti presso le banche e la società SIX Group SA (in quanto operatrice dell'infrastruttura del mercato finanziario svizzero), la Banca nazionale ha rinunciato a mettere a disposizione il franco come valuta di regolamento nel sistema in parola.
- (5) Gli attivi della Banca nazionale assolvono importanti funzioni di politica monetaria e valutaria. Essi sono costituiti prevalentemente da disponibilità in oro e in valuta estera (riserve monetarie) e, in piccola parte, da averi denominati in franchi. La loro dimensione e composizione sono determinate dall'ordinamento monetario vigente e dalle esigenze di politica monetaria. A fine 2011 gli attivi della Banca nazionale ammontavano a 346 miliardi di franchi, rispetto alla somma di 270 miliardi registrata al termine dell'anno precedente. L'aumento di 76 miliardi è riconducibile soprattutto all'andamento delle riserve monetarie che, a causa degli swap di valute contro franchi, delle plusvalenze e degli acquisti sul mercato dei cambi, sono cresciute di 62 miliardi di franchi nell'arco dell'anno.

I principali fattori di rischio per le riserve monetarie sono i tassi di cambio e il prezzo dell'oro. Tali rischi sono nettamente cresciuti in seguito all'aumento delle consistenze e alla maggiore volatilità dei corsi. Grazie alle plusvalenze sulle disponibilità auree e valutarie e ai proventi correnti il rendimento delle riserve monetarie è risultato positivo.

(6) La legge sulla Banca nazionale assegna a quest'ultima il compito di contribuire alla stabilità del sistema finanziario. Nell'assolvere questa funzione la Banca nazionale collabora strettamente con l'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA), con il Dipartimento federale delle finanze (DFF), nonché con autorità estere e organizzazioni internazionali. Nel 2011 un aspetto preminente dell'attività in questo ambito è stata la partecipazione ai lavori per l'attuazione delle raccomandazioni concernenti la problematica «too big to fail», formulate dal gruppo di esperti sulla «Limitazione dei rischi per l'economia nazionale causati dalle grandi imprese». Un corrispondente progetto di legge è stato approvato dal Parlamento in corso d'anno. In relazione alla vigilanza macroprudenziale la Banca nazionale si è espressa in favore di una rapida introduzione dei buffer anticiclici di capitale. Nel quadro della sorveglianza dei sistemi di pagamento e di regolamento in titoli di rilevanza sistemica la BNS ha verificato l'osservanza dei requisiti regolamentari e seguito vari progetti degli operatori dei sistemi.

Lo scorso anno è stato ulteriormente ammortizzato il prestito che nell'autunno 2008 la Banca nazionale aveva concesso al Fondo di stabilizzazione per l'acquisizione di attività illiquide di UBS, cosicché il rischio totale sopportato dal Fondo di stabilizzazione si è ancora ridotto.

- (7) La Banca nazionale partecipa alla cooperazione monetaria internazionale. In tale contesto svolgono un ruolo importante il Fondo monetario internazionale (FMI), la Banca dei regolamenti internazionali (BRI), il Financial Stability Board (FSB) e l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE). Nel 2011 le linee di credito concesse dal FMI ai paesi membri in difficoltà hanno raggiunto un nuovo massimo. Ai fini della partecipazione della Svizzera al previsto aumento delle quote del Fondo il DFF ha approntato un decreto federale che dovrebbe essere sottoposto al voto del Parlamento nel corso del 2012. Per soddisfare le ingenti richieste di finanziamenti il FMI ha inoltre deciso un ampliamento dei Nuovi accordi di prestito (New arrangements to borrow, NAB), entrato in vigore nel marzo 2011. In seguito a tale ampliamento l'impegno creditizio massimo della Banca nazionale nel quadro dei NAB sale da 2,2 miliardi di franchi (ossia 1,5 mdi di Diritti speciali di prelievo, DSP) a 15,7 miliardi di franchi (10,9 mdi di DSP). La Svizzera contribuisce inoltre al potenziamento dei mezzi del Fondo per la riduzione della povertà e la crescita (Poverty Reduction and Growth Trust, PRGT) nella misura di 720 milioni di franchi (500 mio di DSP). Il credito al PRGT è erogato dalla Banca nazionale e garantito dalla Confederazione.
- (8) La Banca nazionale presta servizi bancari alla Confederazione per le operazioni di pagamento, la gestione della liquidità e l'amministrazione dei titoli. Inoltre essa emette per la Confederazione crediti contabili a breve termine e obbligazioni, ed esegue pagamenti su incarico della medesima.
- (9) La Banca nazionale elabora statistiche concernenti le banche e i mercati finanziari, la bilancia dei pagamenti, gli investimenti diretti, la posizione patrimoniale sull'estero e i conti finanziari della Svizzera. A questo fine essa collabora con le competenti istanze federali, con la FINMA, con le autorità di altri paesi e con organismi internazionali. Nel 2011 sono state introdotte quattro nuove rilevazioni, ossia la rilevazione dapprima effettuata su base temporanea sull'erogazione di credito bancario, la rilevazione sulla qualità creditizia delle banche, l'indagine addizionale sul mercato ipotecario e la rilevazione sulle operazioni di pagamento al dettaglio.

Cooperazione monetaria internazionale

Servizi bancari forniti alla Confederazione

Statistiche

1 Politica monetaria

1.1 Mandato e strategia di politica monetaria

La Costituzione federale affida alla Banca nazionale, quale istituzione indipendente, il compito di condurre la politica monetaria nell'interesse generale del Paese (art.99 Cost.). La Legge sulla Banca nazionale precisa questo mandato all'art.5 cpv. 1, specificando che la Banca nazionale è chiamata ad assicurare la stabilità dei prezzi, tenendo conto in pari tempo dell'evoluzione congiunturale.

La stabilità dei prezzi è un presupposto essenziale per lo sviluppo e il benessere economico. Sia l'inflazione (un aumento durevole del livello dei prezzi) sia la deflazione (un calo durevole del livello dei prezzi) pregiudicano lo sviluppo dell'economia. Esse rendono più difficili le decisioni dei consumatori e dei produttori, sono causa di distorsioni nell'allocazione di lavoro e capitale, provocano redistribuzioni di reddito e di ricchezza e penalizzano i soggetti economicamente più deboli.

Nel perseguire la stabilità dei prezzi la Banca nazionale crea condizioni di fondo che consentono all'economia di sfruttare appieno il suo potenziale produttivo. La politica monetaria mira a realizzare la stabilità dei prezzi nel medio-lungo termine. Essa non può per contro neutralizzare fluttuazioni temporanee dei prezzi.

Per assicurare la stabilità dei prezzi la Banca nazionale deve porre in essere condizioni monetarie appropriate. Con ciò si intende il fatto che i tassi di interesse, nonché l'approvvigionamento di moneta e di credito, siano adeguati alla situazione economica data. Un livello troppo basso dei tassi di interesse stimola l'offerta di moneta e credito nell'economia, e accresce così la domanda di beni e servizi. Con il tempo la capacità produttiva è sollecitata oltre misura e il livello dei prezzi sale. Vi è inoltre il pericolo che, specie nei mercati finanziari e immobiliari, si determinino distorsioni ed eccessi. Per converso, un incremento dei tassi di interesse provoca una rarefazione della moneta e del credito, e rallenta quindi la domanda aggregata. Il grado di utilizzo della capacità produttiva si riduce e il livello dei prezzi scende.

La strategia di politica monetaria della Banca nazionale definisce il modo in cui la BNS intende assolvere il proprio mandato legale. Essa si basa su tre elementi: una definizione della stabilità dei prezzi, una previsione condizionata di inflazione per i successivi dodici trimestri e una fascia obiettivo per il tasso di interesse di riferimento, il Libor (London Interbank Offered Rate) sui depositi a tre mesi in franchi. Dal 6 settembre vige inoltre un tasso di cambio minimo per l'euro rispetto al franco.

Mandato costituzionale e legale

Importanza della stabilità dei prezzi

Condizioni monetarie appropriate

Strategia di politica monetaria La Banca nazionale assimila la stabilità dei prezzi a un incremento annuo dell'indice nazionale dei prezzi al consumo (IPC) inferiore al 2%. Anche la deflazione, ossia un calo protratto del livello dei prezzi, è in contrasto con l'obiettivo della stabilità. Tale definizione tiene conto in particolare del fatto che l'IPC tende a sovrastimare leggermente l'inflazione effettiva e che questa non è misurabile con esattezza.

La previsione di inflazione pubblicata trimestralmente dalla Banca nazionale assolve un duplice compito. Da un lato, funge da principale indicatore per le decisioni di politica monetaria; dall'altro, costituisce un importante parametro di orientamento per il pubblico, nonché un elemento centrale della politica di comunicazione.

La previsione ipotizza che il tasso di riferimento notificato al momento della sua pubblicazione resti immutato nei successivi tre anni. Si tratta quindi di una previsione condizionata, che indica come evolverebbero i prezzi al consumo secondo le stime della Banca nazionale presupponendo l'invarianza della politica monetaria. Essa non è direttamente raffrontabile con le proiezioni elaborate da banche e istituti di analisi congiunturale, che di regola incorporano l'andamento atteso dei tassi di interesse.

La previsione di inflazione è pubblicata ogni trimestre per un orizzonte temporale di tre anni, corrispondente approssimativamente al periodo necessario affinché gli impulsi monetari agiscano sulla produzione e sui prezzi. La scelta di un orizzonte previsivo triennale tiene conto del fatto che la manovra monetaria opera con ritardo, e che quindi la Banca nazionale deve adottare un approccio prospettico nelle proprie decisioni di politica monetaria.

In un'economia con forti connessioni internazionali come quella elvetica l'evoluzione congiunturale all'estero svolge un ruolo importante. La previsione di inflazione si basa pertanto su determinate ipotesi circa l'andamento futuro dell'economia mondiale. Per la dinamica del livello dei prezzi nel breve periodo assumono rilevanza anche indicatori aventi un nesso più immediato con la congiuntura, oltreché i tassi di cambio e i prezzi delle materie prime (petrolio). L'evoluzione degli aggregati monetari e creditizi confluisce parimenti nella previsione, giacché a medio-lungo termine l'inflazione dipende essenzialmente dall'offerta di moneta.

La Banca nazionale commenta regolarmente la dinamica dei principali indicatori su cui fonda la propria previsione di inflazione. I modelli di stima impiegati sono descritti in varie sue pubblicazioni.

Definizione della stabilità dei prezzi

Previsione condizionata di inflazione

Elaborazione della previsione condizionata

Riesame della politica monetaria alla luce della previsione di inflazione

Fascia obiettivo per il Libor a tre mesi

Valutazione trimestrale della situazione

Allorché l'inflazione prevista si discosta dall'area della stabilità dei prezzi può rendersi necessario un aggiustamento della politica monetaria. Se ad esempio sussiste il pericolo che l'inflazione superi durevolmente la soglia del 2%, la Banca nazionale sarà indotta ad assumere un orientamento più restrittivo, mentre tenderà ad allentare le condizioni monetarie qualora rilevi un rischio di deflazione. La Banca nazionale non reagisce tuttavia in modo meccanico alla previsione di inflazione, bensì tiene conto, nelle sue decisioni di politica monetaria, dei possibili rischi non incorporati nei modelli di previsione.

Quale grandezza operativa per la conduzione della politica monetaria la Banca nazionale fissa una fascia obiettivo per il Libor sui depositi a tre mesi in franchi. La fascia ha normalmente l'ampiezza di un punto percentuale. La Banca nazionale mantiene di regola il Libor intorno al suo valore mediano. Dall'agosto 2011 vige una fascia obiettivo ristretta di 0%-0,25% e la Banca nazionale tende a mantenere il Libor in prossimità dello zero. Il 6 settembre 2011 è stato inoltre fissato un cambio minimo per l'euro rispetto al franco.

Il Libor è calcolato come media troncata dei tassi praticati da dodici banche di primaria importanza sui crediti interbancari non garantiti e viene pubblicato quotidianamente a Londra dalla British Bankers' Association. Benché sul mercato interbancario i crediti non garantiti siano ormai poco frequenti, il Libor rimane un'importante grandezza di riferimento per le relazioni creditizie nell'economia e svolge quindi un ruolo centrale nel meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

A marzo, giugno, settembre e dicembre la Banca nazionale compie una valutazione approfondita della situazione economica e monetaria, che sfocia in una decisione di politica monetaria e nella pubblicazione della previsione condizionata di inflazione. La Banca nazionale motiva le sue decisioni in un comunicato stampa. A giugno e a dicembre essa illustra il corso della politica monetaria nel quadro di un incontro con gli organi di informazione. La Banca nazionale può prendere decisioni di politica monetaria in ogni tempo, anche al di fuori delle sessioni trimestrali di valutazione, qualora le circostanze lo richiedano. Gli andamenti economici e i fattori sottostanti alle decisioni sono illustrati nel rapporto sulla politica monetaria pubblicato nel bollettino trimestrale.

1.2 Sfide di politica monetaria

Così come gli anni precedenti, anche il 2011 è stato marcato dalle conseguenze della crisi finanziaria che aveva scosso il mondo nel 2008 – 2009. Con l'esaurirsi degli impulsi fiscali la ripresa dell'economia mondiale ha progressivamente perso slancio. Inoltre, la crisi europea del debito pubblico e i problemi di bilancio in altre economic avanzate hanno minato la fiducia sui mercati finanziari.

L'aumento del valore esterno del franco è proseguito nel primo semestre 2011. In seguito al nuovo rapido apprezzamento intervenuto nel mese di luglio, la massiccia sopravvalutazione della moneta elvetica è divenuta una grave minaccia per l'attività economica in Svizzera e ha accresciuto i rischi per la stabilità dei prezzi in senso deflazionistico. In agosto la Banca nazionale ha agito per contrastare la forza del franco con un taglio straordinario dei tassi di interesse e una notevole espansione della liquidità. Tuttavia, in un contesto di grande incertezza sui mercati finanziari, il franco si è ancora apprezzato, raggiungendo quasi la parità nei confronti dell'euro. Il 6 settembre la Banca nazionale ha pertanto fissato un cambio minimo di 1.20 franchi per euro.

Nel 2011 i tassi di interesse sono rimasti a un livello molto basso. Al tempo stesso è continuata l'ascesa dei prezzi nel settore immobiliare. Ciò ha condotto a una forte espansione del credito e favorito sviluppi distorti nel settore finanziario, con i connessi rischi per la stabilità finanziaria. La Banca nazionale ha sottolineato l'importanza di una pronta adozione di strumenti atti a contribuire in via preventiva a salvaguardare tale stabilità.

Nel corso dell'anno il tasso di inflazione si è mosso fra +1% e -0,7%. Nel primo semestre la Banca nazionale aveva ribadito che a tempo debito la politica monetaria avrebbe dovuto essere inasprita, essendo aumentato il rischio a lungo termine di un'accelerazione dei prezzi in seguito all'orientamento monetario espansivo. Tuttavia, con il massiccio apprezzamento del franco e con il raffreddarsi della congiuntura internazionale, la situazione è mutata radicalmente. Il rischio di inflazione è diminuito, e a partire da metà anno sono invece divenuti preminenti i pericoli di deflazione a breve e medio termine.

Aggravamento della crisi debitoria

Pericoloso apprezzamento del franco

Rischi per la stabilità finanziaria

Inflazione molto bassa

Indebolimento della ripresa mondiale

Aggravamento della crisi europea del debito pubblico

Pressioni generalizzate per una riduzione del debito

1.3 Evoluzione economica internazionale

Nel 2011 la ripresa dell'economia mondiale ha perso slancio e sono rallentati gli scambi commerciali internazionali. La crescita della produzione industriale globale, che l'anno prima era ancora stata del 10% circa, si è pressoché ridotta alla metà. A questa evoluzione ha contribuito l'esaurirsi degli impulsi fiscali. Nel primo semestre l'economia ha inoltre sofferto delle ripercussioni della catastrofe sismica in Giappone, che ha causato notevoli problemi di fornitura e disfunzioni nella produzione su scala mondiale. Nel prosieguo dell'anno la crisi europea del debito pubblico si è trasformata in una minaccia per l'economia globale. La connessa crescente incertezza circa le prospettive di crescita ha in generale influito negativamente sulla fiducia sia delle imprese e delle famiglie, sia dei mercati finanziari.

Mentre i problemi connessi con il debito pubblico avevano dapprima interessato solo pochi paesi della zona euro, nella seconda parte del 2011 la perdita di fiducia si è estesa anche ad alcune economie maggiori dell'area. Di conseguenza i rendimenti dei titoli di Stato spagnoli, italiani e francesi sono aumentati nettamente rispetto agli omologhi tedeschi. Sul piano politico la crisi ha provocato moti di protesta e in diversi casi è sfociata in un cambiamento del governo. Sotto la forte pressione dei mercati finanziari gli stati europei hanno avviato una politica di risanamento dei conti pubblici. Spagna, Italia, Francia, Portogallo, Irlanda e Grecia hanno preso provvedimenti drastici per ridurre i disavanzi di bilancio. Nonostante l'ampliamento delle competenze del Fondo europeo di stabilità finanziaria (EFSF) e l'adozione di altre misure per contrastare la crisi debitoria, non si è tuttavia pervenuti a una soluzione durevole.

Sulla scia della crisi sono sorti crescenti dubbi anche sulla stabilità delle banche europee detentrici di una quota ragguardevole dei titoli di stato europei. Al fine di rafforzare la fiducia nel settore bancario i governi hanno deciso un inasprimento dei requisiti patrimoniali. Numerosi istituti si sono visti costretti a ridimensionare i bilanci, e ciò ha limitato la loro capacità di erogare crediti. Le famiglie si sono sforzate di ridurre il proprio onere debitorio e hanno pertanto contenuto la spesa per consumi. In alcuni paesi, fra cui gli Stati Uniti, il Regno Unito e la Spagna, i prezzi calanti degli immobili hanno inoltre ostacolato il rifinanziamento dei prestiti ipotecari a condizioni più favorevoli, contribuendo così a comprimere ulteriormente la capacità di spesa delle famiglie.

Nei primi quattro mesi del 2011 le tensioni politiche negli stati arabi hanno concorso a determinare un marcato aumento delle quotazioni petrolifere, che ha ridotto il potere di acquisto delle famiglie nei paesi importatori. Durante la restante parte dell'anno il prezzo del petrolio è in complesso sceso leggermente, facendo tuttavia registrare fluttuazioni relativamente ampie.

La moneta unica europea, che agli inizi del 2011 si era nettamente apprezzata nei confronti della maggior parte delle altre valute, nella seconda metà dell'anno è diventata oggetto di crescenti pressioni in seguito all'aggravarsi della crisi del debito sovrano. A fine anno il cambio dollaro USA-euro si situava a 1.29. Rispetto allo yen e al franco, considerate monete rifugio, l'euro ha perso moltissimo valore durante i mesi estivi. Dopo la fissazione da parte della Banca nazionale di un cambio minimo di 1.20 franchi per euro, decisa il 6 settembre, la moneta europea si è mossa fra 1.20 e 1.24 fino al termine dell'anno.

Negli Stati Uniti il prodotto interno lordo (PIL) è cresciuto nel 2011 dell'1,7%, dopo aver fatto segnare un incremento del 3,0% l'anno prima. La crescita economica, che nel secondo semestre 2010 era andata progressivamente indebolendosi, nel primo trimestre 2011 si è pressoché arrestata. I prezzi elevati dell'energia, unitamente alla modesta progressione dei redditi e dell'occupazione, hanno depresso la domanda. È inoltre rimasta difficile la situazione sul mercato immobiliare, dato il persistere di un eccesso di case inoccupate, cosicché dal settore delle costruzioni non è provenuto alcun impulso significativo. A partire dal secondo trimestre la crescita ha mostrato una lieve ripresa, grazie alla perdurante politica monetaria espansiva e a un effetto di recupero nel settore automobilistico. I consumi privati si sono rianimati e la disoccupazione è leggermente calata. Verso la fine dell'anno appariva ristabilita la fiducia delle imprese e delle famiglie. A ciò ha anche contribuito la decisione adottata in agosto dal parlamento statunitense di innalzare il limite legale di indebitamento dello Stato, scongiurando così il pericolo di una sua insolvenza. Al tempo stesso il governo si è impegnato a ridurre sensibilmente il disavanzo federale nei prossimi dieci anni.

Nell'area dell'euro il PIL è cresciuto dell'1,4%, ossia in misura pressoché identica al 2010. L'andamento dell'economia è stato tuttavia assai diverso a seconda dei paesi. In quelli fortemente indebitati, come Grecia e Portogallo, l'attività ha segnato un netto regresso a causa dei drastici programmi di risanamento dei conti pubblici e dei maggiori costi di finanziamento. Negli stati del nucleo della zona euro il PIL è aumentato fino al terzo trimestre. Nell'ultima parte dell'anno, tuttavia, il crescente nervosismo sui mercati finanziari e i sempre più acuti timori riguardo al settore bancario europeo hanno offuscato la congiuntura anche in queste economie. A causa della situazione critica delle finanze pubbliche molti governi non sono stati in grado di rimpiazzare con nuove misure di stimolo fiscale i programmi di sostegno congiunturale pregressi.

Netto rincaro del petrolio agli inizi dell'anno

Crescente pressione sull'euro

Debole congiuntura negli USA agli inizi dell'anno

Andamenti economici contrastanti nell'area dell'euro Un anno difficile per il Giappone

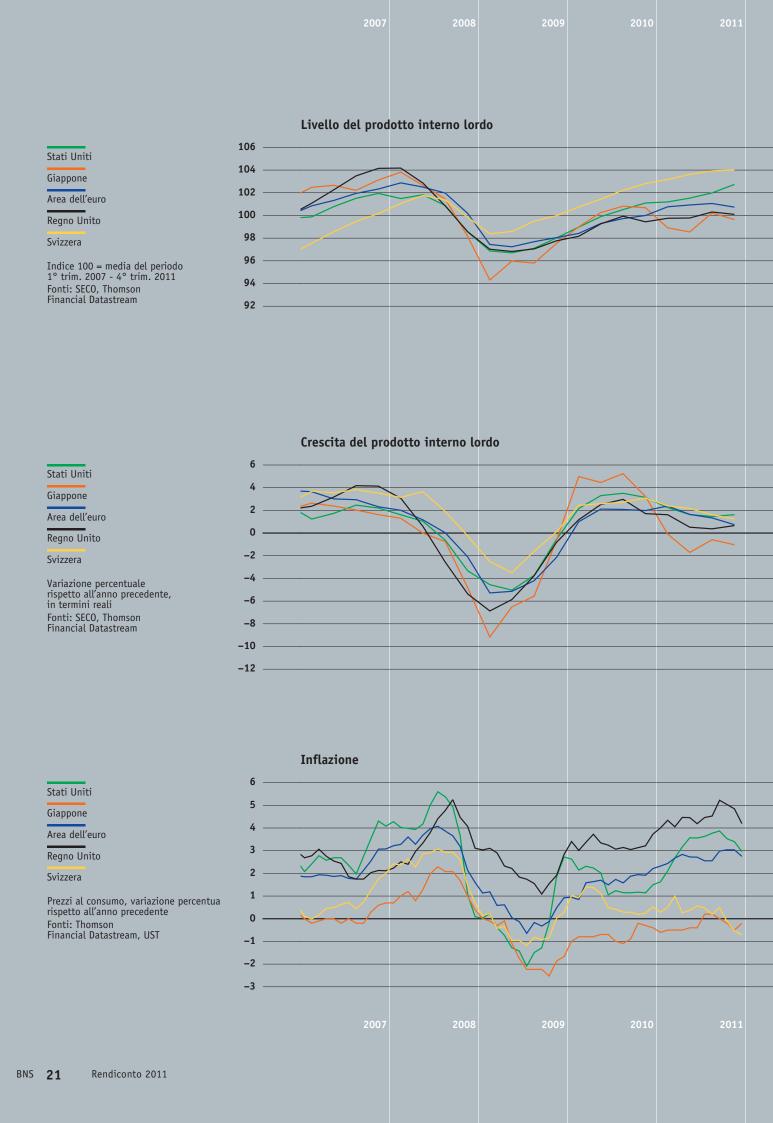
Robusta congiuntura nelle economie emergenti

Accelerazione dell'inflazione su scala mondiale

Sotto l'impatto della catastrofe sismica abbattutasi sulla costa nord-orientale, nel primo semestre del 2011 l'economia nipponica è entrata in recessione. Benché la mancata produzione abbia potuto essere recuperata per metà nel terzo trimestre, la situazione economica è rimasta difficile, in quanto il forte apprezzamento dello yen rispetto all'euro e al dollaro USA ha inciso sulla competitività delle imprese esportatrici. Un ulteriore pesante fattore negativo sono state in autunno le inondazioni in Tailandia, che hanno paralizzato importanti centri di produzione dell'industria elettronica e automobilistica giapponese. Sull'arco dell'anno il PIL è diminuito dello 0,7%. Per la ricostruzione delle aree disastrate nel nord-est del paese il governo ha stanziato fondi per l'ammontare di 18 mila miliardi di yen, pari al 3,8% del PIL. Inoltre, come misura contro la forza dello yen, ha predisposto una linea di credito per complessivi 100 miliardi di dollari USA allo scopo di facilitare il finanziamento di acquisizioni societarie all'estero da parte di imprese nipponiche.

Lo scorso anno le economie emergenti hanno registrato una robusta crescita, contrastando così gli effetti negativi prodotti sull'economia globale dal rallentamento in atto nelle economie avanzate. L'economia cinese è cresciuta del 9,2%, ossia a un ritmo leggermente inferiore alla media degli ultimi dieci anni. Anche in India l'aumento del PIL, pari al 7,1%, risulta in calo rispetto all'anno prima. Corea del Sud, Taiwan, Hong Kong e Singapore hanno visto rallentare l'attività nell'industria elettronica, importante per la regione, in seguito alla più debole domanda proveniente dai maggiori paesi industriali. Nell'America latina la crescita è rimasta nel complesso solida, ma anche in questa regione la congiuntura ha perso dinamismo verso la fine dell'anno.

Nel 2011 è dapprima proseguita a livello mondiale l'ascesa dell'inflazione misurata sui prezzi al consumo. La causa principale è stato il rincaro dell'energia e delle materie prime. È nondimeno leggermente aumentata anche l'inflazione di fondo, da cui sono esclusi i prezzi dei prodotti alimentari ed energetici. In alcuni paesi dell'area dell'euro ciò è avvenuto anche per effetto dell'aumento di imposte indirette e di prezzi amministrati. In numerose economie emergenti l'accelerazione dell'inflazione di fondo ha rispecchiato soprattutto la robusta crescita economica e la conseguente crescente sollecitazione della capacità produttiva. Verso la fine dell'anno le spinte inflazionistiche si sono in generale affievolite con il raffreddarsi della congiuntura.



Misure coordinate delle banche centrali a sostegno della liquidità

Politica monetaria espansiva negli Stati Uniti

... in Europa

Di fronte al riemergere di tensioni sui mercati finanziari, a fine novembre la Bank of Canada, la Bank of England, la Bank of Japan, la Banca centrale europea (BCE), la Federal Reserve e la Banca nazionale hanno potenziato la loro capacità di apportare liquidità al sistema finanziario. L'obiettivo di tali misure era quello di attenuare l'impatto delle turbolenze finanziarie sull'erogazione di credito alle famiglie e alle imprese, e di sostenere così la crescita economica. In quest'ottica le banche centrali hanno concluso accordi di swap bilaterali a tempo determinato, affinché potesse essere messo a disposizione un volume sufficiente di mezzi liquidi nelle valute necessarie qualora le condizioni del mercato lo avessero richiesto. Esse hanno altresì convenuto di ridurre di 0,5 punti percentuali, portandolo allo 0,5%, il tasso di interesse sugli accordi temporanei di swap in dollari USA qià in essere.

Le banche centrali della maggior parte delle economie avanzate hanno continuato a seguire una politica monetaria espansiva. Alla luce dell'accresciuta disoccupazione e delle modeste prospettive di crescita la Federal Reserve ha mantenuto a 0% – 0,25% la fascia obiettivo per il tasso di riferimento. In agosto ha inoltre reso noto che non prevedeva di innalzare il tasso di riferimento prima della metà del 2013, confermando tale intenzione nei mesi seguenti. In giugno la Federal Reserve ha completato come previsto il suo secondo vasto programma di acquisto di titoli, per l'ammontare di 600 miliardi di dollari USA, concepito come allentamento quantitativo delle condizioni monetarie. Al fine di abbassare ulteriormente i rendimenti a lungo termine, a partire da settembre la banca centrale americana ha comunque allungato la scadenza media del suo portafoglio di titoli. Come misura a sostegno del mercato immobiliare ha inoltre cominciato a reinvestire il ricavato dei titoli garantiti da ipoteca giunti a scadenza in valori dello stesso tipo, anziché in obbligazioni di Stato, come avvenuto in precedenza.

In aprile e giugno la BCE ha dapprima innalzato da 1% a 1,5% il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali, in considerazione delle crescenti pressioni inflazionistiche. In seguito, il propagarsi della crisi del debito pubblico ha indotto un cambiamento di rotta. In agosto, allorché si sono acuite le tensioni sui mercati dei titoli pubblici, nel quadro del programma per la stabilizzazione dei mercati finanziari (SMP) in essere dal maggio 2010, la BCE ha acquistato un ingente volume di titoli emessi da stati membri finanziariamente fragili. A sostegno dell'erogazione di credito bancario ha inoltre avviato un secondo programma per l'acquisto di obbligazioni garantite, essendo giunto a completamento il primo programma a metà 2010. Nei mesi di novembre e dicembre la BCE ha riabbassato all'1,0% il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali. In dicembre ha inoltre deciso di effettuare operazioni di rifinanziamento a tre anni, di ridurre il coefficiente di riserva obbligatoria delle banche e di ampliare la gamma dei titoli stanziabili.

La Bank of Japan ha mantenuto la sua politica di tasso zero. Ha inoltre ampliato di 20 mila miliardi di yen, portandolo a 55 mila miliardi, il programma per l'acquisto di titoli varato nell'ottobre 2010 ed è intervenuta sul mercato dei cambi per un importo complessivo di oltre 14 mila miliardi di yen, al fine di contrastare l'apprezzamento della moneta nipponica.

Le banche centrali di molte economie emergenti hanno in un primo tempo irrigidito la propria politica monetaria per combattere i rischi di inflazione. La banca centrale cinese ha ulteriormente innalzato il coefficiente di riserva per le banche e i tassi di riferimento. Ha inoltre consentito un nuovo apprezzamento del Renminbi, cosicché a fine dicembre la moneta cinese aveva quadagnato circa il 5% nei confronti del dollaro. In termini di cambio effettivo l'apprezzamento risulta leggermente inferiore. La banca centrale indiana ha gradualmente innalzato i tassi di interesse fino a ottobre.

Verso la fine dell'anno in alcuni paesi sono divenuti preminenti i rischi congiunturali. In ottobre l'autorità monetaria di Singapore ha iniziato ad allentare le condizioni monetarie. In novembre la banca centrale cinese ha ridotto l'obbligo di riserva delle banche. Anche in Brasile la politica monetaria ha subito un cambiamento di rotta nella seconda parte dell'anno.

... e in Giappone

Politica monetaria dapprima inasprita

... e quindi allentata nelle economie emergenti

1.4 Evoluzione economica in Svizzera

Più lenta crescita

Nel 2011 il progressivo deterioramento del contesto internazionale ha inciso nettamente sull'economia svizzera. Nell'arco dell'anno il PIL ha registrato un'espansione dell'1,9%, che fa seguito a un incremento del 2,7% nel 2010.

La crescita annua ancora apprezzabile va ascritta soprattutto alla dinamica favorevole del primo semestre. Nei mesi estivi il forte apprezzamento del franco ha eroso in modo drastico la competitività di prezzo delle imprese svizzere. Inoltre, a causa del sensibile raffreddamento del ciclo produttivo mondiale, per le aziende esportatrici è diventato vieppiù difficile compensare la riduzione dei margini legata al cambio con un aumento del volume delle vendite. Specie per le imprese orientate all'esportazione è cresciuta l'incertezza circa l'andamento futuro dell'economia. L'introduzione il 6 settembre del cambio minimo rispetto all'euro ha reso la situazione meno critica e ha facilitato la pianiticazione di molte imprese.

In seguito al rallentamento congiunturale si è ridotto altresì il grado di utilizzo della capacità produttiva. Negli ultimi mesi dell'anno la disoccupazione è di nuovo leggermente cresciuta, per la prima volta da quasi un biennio.

Prodotto interno lordo in termini reali Variazioni percentuali sull'anno precedente

	2007	2008	2009	2010	2011
			'		'
Consumi privati	2,3	1,4	1,4	1,7	1,0
Consumi pubblici	0,3	2,7	3,3	0,8	1,7
Investimenti	5,1	0,5	-4,9	7,5	3,9
Costruzioni	-2,3	0,0	3,0	3,5	2,5
Beni strumentali	11,1	0,8	-10,8	10,9	5,1
Domanda interna	1,4	0,5	0,6	1,5	0,9
Esportazione di beni e servizi	9,6	3,1	-8,6	8,1	3,7
Domanda aggregata	4,4	1,5	-3,0	4,0	1,9
Importazione di beni e servizi	6,1	0,3	-5,5	8,0	2,5
Prodotto interno lordo	3,6	2,1	-1,9	2,7	1,9

Fonti: OFS, SECO e BNS

Nel 2011 le esportazioni di beni e servizi hanno perso nettamente slancio per effetto della forza del franco e del raffreddamento della congiuntura internazionale. Nel terzo trimestre esse hanno fatto segnare un calo, per la prima volta dalla fine della recessione del 2008 – 2009. Nel quarto trimestre si sono tuttavia riprese in maniera consistente, ma nella media dell'anno la progressione è risultata modesta. Nell'ambito dei beni sono state soprattutto le vendite all'estero di macchine e metalli ad aver sofferto della più debole congiuntura. Per le esportazioni di prodotti farmaceutici e di orologi è invece continuata la tendenza ascendente. A livello dei servizi hanno accusato un netto contraccolpo l'attività bancaria transfrontaliera e il turismo.

Nonostante la forza del franco le importazioni sono aumentate solo di poco. Le più sfavorevoli prospettive e la crescente incertezza hanno condizionato negativamente la domanda di beni intermedi e di investimento. Per effetto dell'accresciuto potere d'acquisto esterno delle famiglie residenti sono invece cresciute le importazioni di beni di consumo – in particolare automobili – e la spesa per viaggi all'estero.

Anche la dinamica degli investimenti in beni strumentali ha subito un marcato rallentamento in corso d'anno. Dopo essere leggermente cresciuti nei primi tre mesi, essi sono poi andati calando nei due trimestri successivi. Ciò ha rispecchiato soprattutto la difficile situazione nell'economia di esportazione, dove le prospettive di vendita e la situazione reddituale si sono deteriorate in seguito all'apprezzamento del franco e al raffreddamento del ciclo mondiale. Nel quarto trimestre essi hanno mostrato segni di ripresa.

Gli investimenti in costruzioni hanno continuato a fungere da sostegno per la congiuntura. Nel comparto delle abitazioni hanno svolto un ruolo positivo le favorevoli condizioni di finanziamento e il perdurante flusso migratorio. Le opere del genio civile hanno beneficiato soprattutto dei lavori pubblici in infrastrutture, registrando un livello sostenuto di attività. Per contro, sono risultate in calo le costruzioni commerciali e industriali.

Nel 2011 la crescita dei consumi privati, pari all'1%, è stata sensibilmente più debole di quella dell'anno precedente. Ciò si spiega in parte con la crescente insicurezza riguardo all'evoluzione futura dell'economia, nonostante l'andamento favorevole dei redditi delle famiglie. È tuttavia probabile che il calo dei consumi sia in certa misura sovrastimato, poiché a causa della forza del franco le famiglie hanno incrementato gli acquisti all'estero, solo parzialmente rilevati nel conto della spesa per consumi. Il turismo degli acquisti oltre confine ha riguardato soprattutto gli alimentari, l'abbigliamento e le calzature, le cui vendite sul mercato interno sono di fatto calate. La spesa per servizi abitativi e sanitari ha invece tratto impulso dall'ulteriore incremento demografico, ed è così nettamente aumentata anche nel 2011.

I consumi pubblici sono saliti dell'1,7%, fornendo parimenti un contributo positivo alla crescita economica.

Decelerazione del commercio estero

Calo degli investimenti in beni strumentali

Ruolo di sostegno degli investimenti in costruzioni

Più debole crescita dei consumi

Differente impatto a seconda dei settori

Nuovo ampliamento dell'output gap

Robusto mercato del lavoro

Il rallentamento congiunturale ha avuto sensibili ripercussioni su taluni rami dell'economia. In particolare, l'industria manifatturiera e il turismo hanno sofferto per la forza del franco e la più debole domanda estera. Sulle banche hanno per giunta gravato l'estrema incertezza presente sui mercati finanziari e i cambiamenti strutturali che si stanno delineando nell'attività bancaria globale. Nei settori orientati al mercato interno, come l'edilizia e larga parte dei servizi, la creazione di valore aggiunto è cresciuta ulteriormente.

Mentre all'inizio dell'anno il margine di capacità inutilizzata appariva ormai esiquo, nel secondo semestre la crescita del PIL è ridiscesa sotto il valore potenziale. È quindi calato il livello di impiego della capacità produttiva e l'output gap si è nuovamente ampliato.

L'occupazione è cresciuta nel 2011 sia nell'industria che nel terziario, talora anche a ritmo accelerato. Al tempo stesso, fra gennaio e settembre, il tasso di disoccupazione depurato della stagionalità si è ridotto dal 3,4% al 3,0%, anche se il calo è stato in certa misura sovrastimato dagli effetti statistici connessi con la modifica della legge sull'assicurazione contro la disoccupazione. In dicembre il tasso di disoccupazione era risalito fino al 3,1%. È anche cresciuto leggermente il numero delle persone occupate a orario ridotto, che nel terzo trimestre si era invece quasi azzerato.

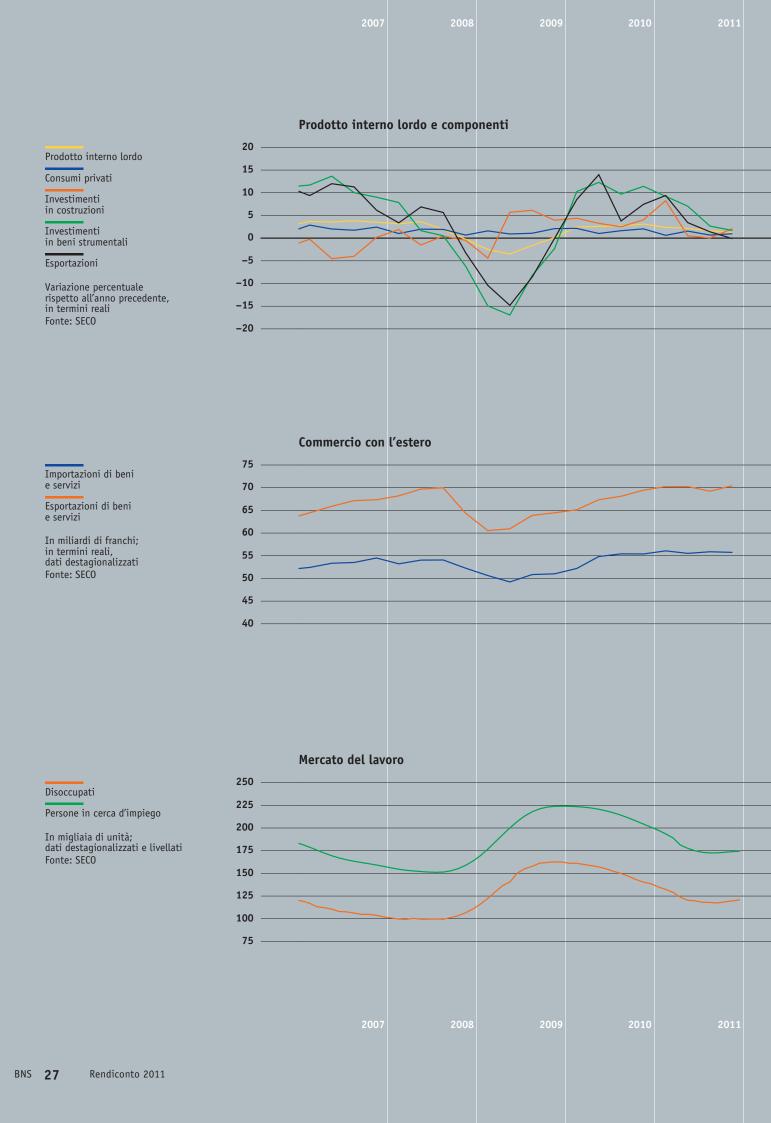
Mercato del lavoro

	2007	2008	2009	2010	2011
Occupazione in «equivalenti tempo pieno»¹	3,2	2,7	-0,3	0,6	1,1
Disoccupazione, in percentuale	2,8	2,6	3,7	3,9	3,1
Persone in cerca di lavoro, in percentuale	4,2	3,9	5,2	5,5	4,6
Indice svizzero dei salari nominali ^{1, 2}	1,6	2,0	2,1	0,8	1,2
Reddito da lavoro dipendente, in termini nominali¹	5,3	5,1	2,5	0,7	3,7

¹ Variazione sull'anno precedente, in percentuale.

Fonti: OFS e SECO

^{2 2011:} proiezione BNS.



Netto incremento dei salari reali

Prezzi calanti dell'offerta aggregata

Prezzi al consumo in diminuzione a fine anno

Dopo l'andamento piuttosto debole registrato l'anno precedente, nel 2011 i salari hanno mostrato una certa ripresa. Secondo le stime della Banca nazionale le retribuzioni nominali misurate in base all'indice svizzero dei salari sono cresciute dell'1,2% (2010: 0,8%). La massa salariale (redditi da lavoro dipendente) risultante dai dati di contabilità nazionale è salita del 3,7%. Al netto dell'incremento dell'occupazione in «equivalenti tempo pieno», pari all'1,1%, ne consegue un aumento del 2,6% dei salari nominali, che fa seguito all'incremento esiguo dello 0,1% nel 2010.

Poiché nel 2011 l'inflazione misurata dai prezzi al consumo è stata soltanto dello 0,2%, le retribuzioni reali sono quindi cresciute in modo apprezzabile. L'incremento risulta pari all'1,0% in base all'indice svizzero dei salari e al 2,4% secondo i dati di contabilità nazionale. Nel 2010 i salari in termini reali erano leggermente calati.

Nel secondo semestre 2011 l'apprezzamento del franco e il raffreddamento congiunturale si sono tradotti in una netta tendenza calante dei prezzi alla produzione e all'importazione (prezzi dell'offerta aggregata). La pressione al ribasso ha riguardato non solo i prezzi dei beni destinati all'esportazione, ma anche quelli prodotti per il mercato interno. Sono risultati tendenzialmente in regresso i prezzi dei beni sia di consumo sia di investimento. Soltanto i prezzi dell'energia sono cresciuti in misura sensibile durante l'intero anno.

Nel 2011 l'indice nazionale dei prezzi al consumo (IPC) è salito in media dello 0,2%, rispetto allo 0,7% dell'anno precedente. L'apprezzamento del franco nel primo semestre si è ripercosso con un certo ritardo sui prezzi al consumo. In ottobre l'inflazione annua è entrata in zona negativa e a dicembre risultava pari a –0,7%. I prezzi dei beni e servizi importati (esclusi i prodotti petroliferi) erano scesi a fine anno del 5,7% rispetto a dodici mesi prima, segnando così la maggiore contrazione dal passaggio ai cambi flessibili, nel 1973. Anche i prezzi dei beni prodotti all'interno hanno subito pressioni al ribasso, data la crescente propensione dei consumatori ad acquistare prodotti a prezzi più vantaggiosi nei paesi limitrofi. Per i servizi prodotti all'interno l'inflazione annua è invece rimasta intorno all'1% durante tutto il 2011.

| 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 |

Prezzi alla produzione e all'importazione

Prezzi alla produzione e all'importazione

-8 -10

-0,5 — -1 — -1,5 —

Prezzi alla produzione

Prezzi all'importazione

Variazione percentuale rispetto all'anno precedente

Fonte: UST

Prezzi al consumo

Beni e servizi interni

Beni e servizi esteri

Variazione percentuale rispetto all'anno precedente Fonte: UST

Prezzi al consumo

Media troncata

Dynamic factor inflation

Variazione percentuale rispetto all'anno precedente Fonti: BNS, UST



Indice nazionale dei prezzi al consumo e sue componenti

Variazione percentuale sull'anno precedente

	2010	2011	2011			
			1. Q.	2. Q.	3. Q.	4. Q.
Indice generale	0,7	0,2	0,6	0,4	0,4	-0,5
Beni e servizi interni	0,6	0,6	0,6	0,6	0,7	0,3
Beni	-0,1	-1,3	-1,0	-1,0	-1,1	-2,1
Servizi	0,8	1,1	1,1	1,1	1,2	1,1
Servizi privati, escluse locazioni	0,6	0,8	0,6	0,8	0,9	0,9
Locazioni	1,1	1,3	1,5	1,3	1,3	1,2
Servizi pubblici	0,9	1,8	2,0	1,8	1,8	1,4
Beni e servizi esteri	0,9	-0,7	0,5	-0,3	-0,4	-2,6
Esclusi prodotti petroliferi	-1,3	-2,5	-1,3	-1,9	-1,8	-5,0
Prodotti petroliferi	13,9	9,3	10,5	8,9	7,5	10,5
Inflazione di fondo						
Media troncata	0,6	0,5	0,8	0,6	0,6	0,1
Dynamic factor inflation	0,7	1,0	1,2	1,2	0,9	0,7

Fonti: OFS e BNS

L'inflazione misurata dall'IPC può essere influenzata da varie fluttuazioni di breve periodo. Al fine di analizzare l'andamento tendenziale dei prezzi la Banca nazionale calcola due misure dell'inflazione di fondo: la media troncata e la Dynamic factor inflation (DFI). La prima è ottenuta escludendo ogni mese dal paniere dell'IPC i beni che hanno registrato le variazioni di prezzo estreme (15% da ciascun lato della distribuzione); la seconda ricava la tendenza dell'inflazione dall'osservazione di un insieme di variabili che copre, oltre ai mercati dei beni, anche i mercati finanziari e il mercato del lavoro.

Nel 2011 l'inflazione di fondo ha mostrato una chiara tendenza calante, a conferma di un allentamento generalizzato delle spinte sui prezzi. Fra gennaio e dicembre la DFI è scesa dall'1,1% allo 0,6%. Nello stesso arco di tempo la media troncata è diminuita addirittura dallo 0,7% allo 0,0%.

Più bassa inflazione di fondo

2007 2008 2009 2010 2011

Tassi di interesse sui mercati monetario e dei capitali

Libor a tre mesi

Rendimento delle obbligazioni decennali della Confederazione (tasso a pronti) 3,5

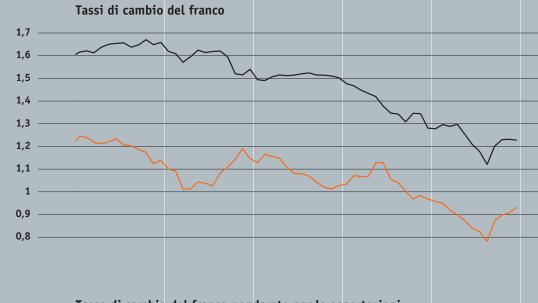
In percentuale

3 2,5 2 1,5 1 0,5

Dollaro USA

Euro

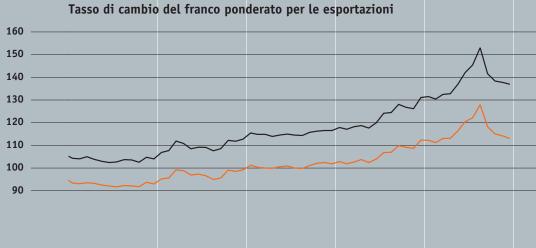
In termini nominali



In termini reali

In termini nominali

40 partner commerciali Indice: gennaio 1999 = 100



Rendimenti estremamente bassi sui titoli della Confederazione

Forte crescita della quantità di moneta

Elevato valore esterno del franco

Sospinti dalle favorevoli prospettive economiche, i rendimenti sulle obbligazioni decennali della Confederazione sono dapprima saliti dall'1,7% a inizio gennaio al picco annuo del 2,1% in aprile. Tuttavia, l'aggravarsi della crisi europea del debito pubblico e il deteriorarsi delle prospettive di crescita dell'economia mondiale hanno innescato una fuga verso gli investimenti giudicati sicuri, come quelli denominati in franchi. Di conseguenza, i rendimenti sulle obbligazioni decennali della Confederazione sono decisamente calati, toccando in dicembre il minimo storico dello 0,7%. Nella media dell'anno essi sono stati pari all'1,5%. Dopo agosto i crediti contabili a breve termine della Confederazione con scadenza a 3 e 6 mesi hanno persino registrato rendimenti all'emissione negativi.

In conseguenza dei bassi tassi di interesse, nel 2011 la moneta detenuta dai residenti privati non bancari ha subito un ulteriore forte aumento. Nella media dell'anno gli aggregati M1, M2 e M3 sono risultati superiori al livello del 2010 rispettivamente dell'8,7%, del 7,9% e del 7,0%. La base monetaria, costituita dalle banconote in circolazione e dai depositi a vista presso la BNS delle banche residenti si è contratta del 30% circa nella prima metà dell'anno. Nel secondo semestre essa è invece fortemente cresciuta in seguito alle misure adottate dalla Banca nazionale per contrastare la forza del franco. In media ha superato del 52,7% la consistenza registrata un anno prima.

Il franco svizzero, che già nel 2010 aveva mediamente guadagnato valore in misura del 9% rispetto all'euro e del 4% rispetto al dollaro USA, durante il primo semestre 2011 ha continuato ad apprezzarsi sul mercato dei cambi. In seguito a un'accelerazione della tendenza nel mese di luglio, il 9 agosto la moneta elvetica ha toccato il culmine di 1.01 franchi per euro e 0.71 franchi per dollaro. Comparato con il livello medio del dicembre 2010 ciò equivaleva a un apprezzamento rispettivamente del 19% e del 25%. Il 6 settembre la Banca nazionale ha fissato un tasso di cambio minimo di 1.20 franchi per euro. Successivamente il cambio con la moneta unica europea si è mosso al di sopra di tale soglia. In dicembre un euro è stato scambiato in media contro 1.23 franchi, mentre il dollaro ha quotato mediamente 0.93 franchi.

Nel 2011 il valore esterno reale del franco ponderato per le esportazioni è stato in media del 10% più alto del livello dell'anno precedente. E nonostante l'introduzione del cambio minimo con l'euro, in dicembre esso superava ancora del 17% la media degli ultimi venti anni.



Decisioni di politica monetaria

Valutazione della situazione del 17 marzo

1.5 La politica monetaria nel 2011

Qui di seguito sono riassunte le decisioni di politica monetaria, così come esse sono state presentate in occasione delle valutazioni trimestrali della situazione. Sono inoltre descritte le misure adottate dalla Banca nazionale in agosto e settembre per contrastare la forza del franco.

Alla luce dell'elevato grado di incertezza e delle condizioni tese sui mercati valutari, in occasione della valutazione trimestrale di marzo la Banca nazionale ha deciso di proseguire la sua politica monetaria espansiva, lasciando immutata a 0%-0.75% la fascia obiettivo per il Libor a tre mesi e mirando sempre a mantenere quest'ultimo intorno allo 0.25%.

Nel primo trimestre la crescita dell'economia mondiale risultava un po' più robusta di quanto pronosticato dalla Banca nazionale nel dicembre 2010. Permanevano comunque grandi incertezze circa l'evoluzione futura a causa dei sommovimenti politici nel Nord Africa e nel Vicino Oriente. Inoltre, a quel momento apparivano difficili da valutare le ripercussioni sull'economia mondiale della catastrofe sismica in Giappone.

Nonostante il marcato apprezzamento del franco, nei primi mesi dell'anno l'economia svizzera era cresciuta più rapidamente del previsto ed era ulteriormente aumentato il grado di utilizzo della capacità produttiva. Al tempo stesso erano calati il tasso di disoccupazione e il lavoro a orario ridotto. Anche le aspettative delle imprese indicavano una prosecuzione della dinamica congiunturale favorevole. Vi erano tuttavia da attendersi effetti ritardati dell'apprezzamento del franco. Pertanto, in marzo la Banca nazionale ha previsto per il 2011 un leggero rallentamento, al 2% circa, della crescita economica in Svizzera.

A quell'epoca le condizioni monetarie di fondo rispecchiavano l'orientamento espansivo della Banca nazionale. Dal dicembre 2010 il Libor a tre mesi rimaneva quasi invariato nella zona inferiore della fascia obiettivo a quota 0,17%. I tassi a lungo termine, pur essendo risaliti dal minimo dell'agosto 2010, restavano comunque bassi.

Il valore esterno reale del franco ponderato per le esportazioni permaneva a un livello storicamente elevato. Al tempo stesso il cambio era caratterizzato da un'accentuata volatilità. In considerazione della perdurante forte crescita del credito ipotecario, la Banca nazionale continuava a mostrarsi preoccupata riguardo alla situazione del mercato immobiliare.

La previsione condizionata di inflazione pubblicata il 17 marzo si basava su un tasso Libor a tre mesi dello 0,25%. A causa del nuovo sensibile rincaro del petrolio, della più rapida crescita interna e delle attese positive circa la congiuntura all'estero, la proiezione per il 2011 mostrava un'inflazione in leggero aumento, con una punta nel terzo trimestre per un effetto di base. Poiché la valutazione delle aspettative inflazionistiche non era cambiata rispetto al dicembre 2010, il profilo della nuova previsione coincideva a partire dal 2012 con quella della previsione precedente. Verso la fine dell'orizzonte considerato l'inflazione aumentava rapidamente, discostandosi dall'area che la Banca nazionale identifica con la stabilità dei prezzi. In occasione della valutazione di marzo la Banca nazionale ha pertanto fatto rilevare che non sarebbe stato possibile proseguire la politica monetaria espansiva lungo l'intero orizzonte previsivo senza mettere in pericolo la stabilità dei prezzi a più lungo termine.

In occasione della valutazione trimestrale di giugno la Banca nazionale ha mantenuto la sua politica monetaria espansiva, lasciando immutata a 0% – 0,75% la fascia obiettivo per il Libor a tre mesi e mirando sempre a mantenere quest'ultimo nella zona inferiore della fascia, intorno allo 0,25%.

Benché nella primavera le prospettive si fossero leggermente offuscate, proseguiva la ripresa della congiuntura su scala mondiale. L'economia svizzera mostrava un grado di impiego delle risorse vieppiù elevato, continuando a trarre vantaggio dalla domanda internazionale ancora sostenuta, malgrado il forte apprezzamento del franco. In giugno la Banca nazionale ha quindi confermato la stima di un tasso di crescita del prodotto interno lordo del 2% circa per il 2011.

La Banca nazionale ha peraltro sottolineato i rischi presenti, fra cui in particolare l'irrisolto problema del debito in vari paesi dell'area dell'euro, nonché le misure di consolidamento fiscale che taluni stati avrebbero dovuto adottare nonostante la loro fragile situazione economica. Inoltre, il rincaro delle materie prime ostacolava la crescita economica e comportava dei pericoli per l'andamento dell'inflazione a livello globale. In Svizzera i rischi principali restavano, da un lato, le ripercussioni del franco forte sull'economia di esportazione e, dall'altro, il pericolo di surriscaldamento nel settore immobiliare.

La previsione condizionata di inflazione formulata dalla Banca nazionale in giugno si situava fino all'inizio del 2012 leggermente al di sopra di quella del marzo precedente, essendo ipotizzati un rincaro più accentuato del petrolio e un aumento dei prezzi all'importazione. Per contro, dato il precedente apprezzamento del franco e il leggero rallentamento della crescita mondiale, nel corso del 2012 la proiezione si collocava al di sotto di quella di marzo. Verso la fine dell'orizzonte previsivo l'inflazione saliva poi rapidamente superando la soglia di stabilità. La Banca nazionale ha avvertito che in siffatte circostanze la politica monetaria espansiva non avrebbe potuto continuare durante l'intero periodo della proiezione senza minacciare a più lungo termine la stabilità dei prezzi. Essa ha tuttavia precisato che, in considerazione dei rischi succitati, la previsione condizionata di inflazione era connotata da un elevato grado incertezza.

Valutazione della situazione del 16 giugno Misure per contrastare la forza del franco in agosto

Successivamente alla valutazione di giugno, l'apprezzamento del franco si è accelerato sullo sfondo dell'accresciuta avversione al rischio sui mercati finanziari internazionali indotta dalle discussioni sulle manovre fiscali in Grecia e in Italia. Nel solo mese di luglio il franco si è apprezzato del 7,2% rispetto all'euro e del 5,5% rispetto al dollaro USA. Di conseguenza, a luglio il suo tasso di cambio effettivo reale superava del 22% il livello medio di lungo periodo.

Il 3 agosto la Banca nazionale ha iniziato ad adottare provvedimenti contro la forte sopravvalutazione del franco. Essa ha dichiarato che la forza eccessiva del franco stava mettendo in pericolo l'economia e accresceva i rischi di tipo deflazionistico per la stabilità dei prezzi in Svizzera. Per contrastare tale dinamica la Banca nazionale ha dapprima tentato di allentare ulteriormente le condizioni monetarie servendosi dei suoi strumenti abituali. A questo scopo ha ristretto con effetto immediato da 0% – 0,75% a 0% – 0,25% la fascia obiettivo per il Libor a tre mesi, mirando nel contempo a mantenere il tasso quanto più possibile vicino allo zero. Simultaneamente ha annunciato l'obiettivo di espandere da 30 a 80 miliardi di franchi, nell'arco di pochi giorni, le disponibilità a vista (averi in conto giro) delle banche presso la BNS, al fine di accrescere decisamente la liquidità sul mercato monetario in franchi. Malgrado ciò, il franco ha continuato ad apprezzarsi, raggiungendo il 9 agosto pressoché la parità con l'euro.

Il 10 agosto la Banca nazionale ha ampliato le misure di contrasto alla forza del franco. Nei giorni precedenti l'accresciuta avversione al rischio sui mercati finanziari internazionali aveva ancora accentuato la sopravvalutazione della moneta elvetica. La Banca nazionale ha pertanto innalzato il livello obiettivo dei conti giro delle banche da 80 a 120 miliardi di franchi.

Il 17 agosto le misure contro l'apprezzamento esterno del franco sono state ulteriormente potenziate. Sebbene i provvedimenti già adottati avessero dato prova di efficacia, il franco rimaneva fortemente sopravvalutato. La Banca nazionale ha quindi deciso di accrescere ancora in misura significativa gli averi in conto giro delle banche, portandoli da 120 a 200 miliardi di franchi. Così facendo ha accentuato la pressione al ribasso sui tassi del mercato monetario, in modo da indebolire ulteriormente la moneta elvetica.



Introduzione del cambio minimo rispetto all'euro il 6 settembre

Valutazione della situazione del 15 settembre

La manovra sulla liquidità mostrava un certo grado di successo. Tuttavia, a causa delle perduranti incertezze sui mercati finanziari e di altri sviluppi negativi concernenti l'area dell'euro, il franco continuava a essere oggetto di spinte al rialzo, che si sono ancora intensificate all'inizio di settembre. La Banca nazionale si è così decisa a intervenire direttamente sul mercato valutario. Il 6 settembre ha reso noto che da quel momento non avrebbe più tollerato una quotazione franco-euro inferiore a 1.20. Con tale misura la Banca nazionale ha voluto contrastare l'acuta minaccia per l'economia elvetica e il pericolo di un'involuzione deflazionistica derivanti dalla massiccia sopravvalutazione del franco. Essa ha fatto chiaramente intendere che avrebbe perseguito il cambio minimo con assoluta determinazione e che a questo fine era pronta ad acquistare valuta estera in quantità illimitata. Anche al cambio di 1.20 per euro la Banca nazionale giudicava forte il franco, e pertanto si attendeva con il tempo un suo indebolimento. E qualora le prospettive economiche e i rischi di deflazione lo avessero richiesto, avrebbe adottato ulteriori provvedimenti.

Anche con l'introduzione del cambio minimo la strategia di politica monetaria della Banca nazionale ha mantenuto la sua impostazione finalizzata alla stabilità dei prezzi. Il cambio minimo ha integrato la strategia di politica monetaria con un obiettivo operativo addizionale, data l'impossibilità di abbassare ulteriormente la fascia obiettivo per il Libor a tre mesi.

In occasione della valutazione del 15 settembre la Banca nazionale ha confermato il cambio minimo di 1.20 franchi per euro. Al tempo stesso ha annunciato di voler mantenere il Libor a tre mesi in prossimità dello zero e il volume complessivo degli averi a vista delle banche ben oltre i 200 miliardi di franchi. Essa continuava a giudicare forte il franco anche al cambio di 1.20 con l'euro, e si attendeva quindi un suo ulteriore deprezzamento.

Nel corso del secondo trimestre la crescita dell'economia mondiale aveva subito un sensibile rallentamento. In particolare, erano nettamente peggiorate le prospettive per le economic avanzate. Sull'economia svizzera gravavano ora simultaneamente sia la forza del franco sia la decelerazione della domanda internazionale, e pertanto la Banca nazionale ha previsto che la crescita si sarebbe arrestata nella seconda metà dell'anno. Soltanto grazie al buon andamento nel primo semestre era stimabile per il 2011 un incremento del PIL dell'1,5% – 2%. Senza l'effetto stabilizzante del cambio minimo sarebbe esistito un serio pericolo di dinamiche deflazionistiche e recessive.

Permaneva una straordinaria incertezza circa l'andamento futuro dell'economia, mentre apparivano nettamente cresciuti i rischi per il sistema finanziario globale. Il deteriorarsi delle prospettive di crescita e i problemi di bilancio nelle economie avanzate pregiudicavano a livello mondiale la fiducia sui mercati finanziari.

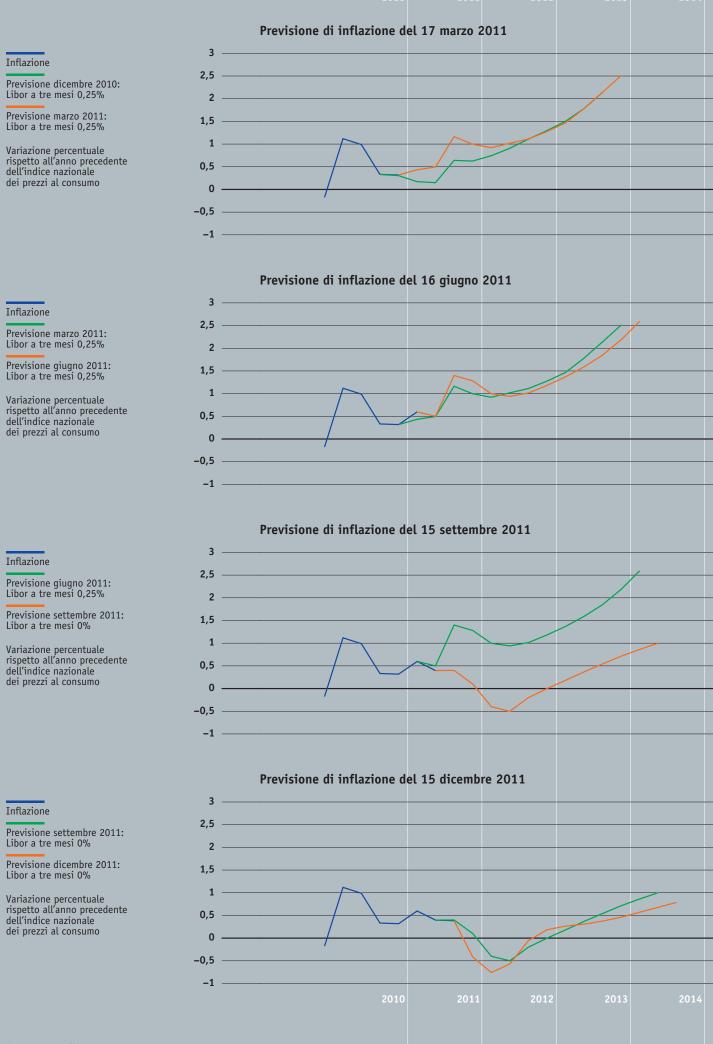
A causa dell'apprezzamento del franco e delle peggiorate prospettive di crescita dell'economia mondiale, la previsione condizionata di inflazione della Banca nazionale si era nettamente spostata verso il basso. Pur basandosi su un tasso Libor a tre mesi dello 0% e su un ulteriore indebolimento del franco, la proiezione prefigurava una fase di inflazione negativa. L'inflazione sarebbe poi lentamente risalita sino all'1% verso la fine del periodo considerato. Pertanto, nel prevedibile futuro non si ravvisava in Svizzera alcun rischio inflazionistico. Per la stabilità dei prezzi sussistevano invece rischi in senso deflazionistico.

In occasione della valutazione del 15 dicembre la Banca nazionale ha confermato il cambio minimo di 1.20 franchi per euro, ribadendo di essere disposta ad acquistare valuta estera in quantità illimitata e di continuare a perseguire tale cambio minimo con assoluta determinazione. Nel contempo essa ha mantenuto a 0%–0,25% la fascia obiettivo fissata per il Libor a tre mesi mirando sempre a un tasso prossimo allo zero. La Banca nazionale continuava a giudicare forte il franco e si attendeva un suo ulteriore indebolimento. Si è quindi dichiarata pronta ad adottare in qualsiasi momento nuove misure ove le prospettive economiche e i rischi deflazionistici lo richiedessero. Ha inoltre affermato di voler mantenere eccezionalmente elevata la liquidità, senza tuttavia puntare a uno specifico livello degli averi bancari a vista.

Valutazione della situazione del 15 dicembre Benché durante il terzo trimestre l'economia mondiale si fosse in complesso leggermente ripresa, in Europa la crescita rimaneva debole. In Svizzera dall'estate la sopravvalutazione del franco gravava pesantemente sulla congiuntura. Grazie al favorevole andamento nel primo semestre, per l'insieme del 2011 la Banca nazionale stimava a 1,5–2% la crescita del PIL. Per il 2012 prevedeva invece una crescita economica dell'ordine dello 0,5%.

Il contesto internazionale continuava ad essere caratterizzato da un'estrema incertezza. Dati i suoi stretti legami con l'area dell'euro, la Svizzera avrebbe fortemente risentito di un ulteriore aggravamento della crisi europea del debito sovrano e delle sue ripercussioni sul sistema finanziario internazionale.

In dicembre la previsione condizionata di inflazione si è ancora spostata verso il basso. A breve termine la curva scendeva in zona negativa più rapidamente che nella proiezione di settembre, dato l'impatto più forte del previsto del precedente apprezzamento del franco. Nel più lungo periodo l'inflazione era frenata dalle peggiorate prospettive di crescita per l'area dell'euro. Pur basandosi sull'ipotesi di un tasso Libor a tre mesi dello 0% e di indebolimento del franco, la previsione di inflazione saliva solo allo 0,8% verso la fine dell'orizzonte previsivo, a indicazione che nonostante l'ingente crescita degli aggregati monetari e creditizi, in Svizzera non sussistevano rischi di inflazione in un prevedibile futuro. Questo profilo evolutivo coincideva con i risultati dell'indagine sulle aspettative di inflazione, che mostravano per il 2012 un valore leggermente negativo e per il 2013 un moderato aumento del livello dei prezzi entro l'area della stabilità. La Banca nazionale ha avvertito che sarebbero emersi rischi di tipo deflazionistico qualora la domanda estera si fosse indebolita più del previsto.



2 Attuazione della politica monetaria

2.1 Fondamenti e quadro di insieme

Ai sensi della Legge sulla Banca nazionale (LBN), quest'ultima ha il compito di approvvigionare di liquidità il mercato monetario in franchi (art. 5 cpv. 2 lett. a LBN). La Banca nazionale pone in atto la propria politica monetaria regolando la liquidità sul mercato monetario e influenzando così il livello dei tassi di interesse. Come tasso di riferimento è assunto il Libor a tre mesi in franchi. Dal 6 settembre 2011 vige come obiettivo operativo addizionale un cambio minimo di 1.20 franchi per euro.

Le operazioni che la Banca nazionale ha la facoltà di compiere sul mercato finanziario sono stabilite dall'art. 9 LBN. Nella veste di prestatore di ultima istanza (lender of last resort) la Banca nazionale concede anche sostegni straordinari di liquidità (art. 9 cpv. 1 lett. e LBN).

La Banca nazionale influisce sul Libor a tre mesi mediante operazioni garantite di mercato monetario per l'immissione o per l'assorbimento di liquidità, stabilendone opportunamente il volume e le condizioni di tasso. La scelta del tipo di operazione dipende dalle esigenze di politica monetaria e dalla situazione di liquidità nel sistema bancario. Se la liquidità tende a scarseggiare la Banca nazionale effettua operazioni a breve termine per apportare base monetaria. Se invece nel sistema bancario vi è sovrabbondanza di fondi liquidi essa ne assorbe parte mediante operazioni a breve di segno opposto.

Per preservare la propria solvibilità una banca deve disporre in ogni tempo di sufficienti risorse liquide. Gli attivi più liquidi sono le disponibilità a vista (averi sui conti giro) presso la Banca nazionale, giacché queste sono immediatamente utilizzabili per le operazioni di pagamento in quanto mezzo di pagamento legale. Le banche detengono fondi sui conti giro anche per soddisfare i requisiti di riserva obbligatoria (riserve minime) e come scorta di cassa. Gli averi sui conti giro non sono remunerati dalla Banca nazionale.

La redistribuzione della liquidità fra i diversi operatori finanziari avviene tramite il mercato monetario. Le banche con temporanee eccedenze di tesoreria da investire erogano mezzi liquidi, sotto forma di crediti, ad altre banche con esigenze di rifinanziamento a breve. Tali crediti possono essere garantiti o non garantiti. Una disfunzione del mercato monetario pregiudica quindi il processo di redistribuzione della liquidità fra gli operatori finanziari e può mettere in pericolo la solvibilità delle istituzioni bancarie.

Poiché le misure adottate per contrastare il massiccio apprezzamento del franco non avevano prodotto l'esito desiderato, il 6 settembre la Banca nazionale ha fissato un tasso di cambio minimo di 1.20 franchi per euro. Essa ha fatto chiaramente intendere che avrebbe perseguito questo obiettivo con assoluta determinazione, acquistando a tale scopo, se necessario, valuta estera in quantità illimitata.

Fondamenti

Regolazione della liquidità

Importanza dei conti giro e del mercato monetario

Introduzione del cambio

2.2 Strumentario di politica monetaria

Nell'ambito degli strumenti di politica monetaria la Banca nazionale distingue fra le operazioni di mercato aperto e le operazioni su iniziativa delle controparti. Nel primo caso è la Banca nazionale stessa ad attivare la transazione; nel secondo essa si limita a stabilire le condizioni alle quali le controparti possono ottenere liquidità. Le operazioni su iniziativa delle controparti includono lo schema di rifinanziamento straordinario e lo schema infragiornaliero.

Fra gli strumenti di mercato aperto impiegati regolarmente figurano le operazioni pronti contro termine (PcT) e le emissioni di propri titoli di debito a breve (SNB-Bills). A ciò si aggiungono se necessario altri strumenti, come ad esempio gli swap di valute e le operazioni in cambi.

La Banca nazionale può effettuare le operazioni di mercato aperto nel quadro di aste oppure su base bilaterale. Le transazioni sul mercato monetario sono di regola concluse attraverso la piattaforma di negoziazione elettronica della Eurex Zürich SA.

Le aste PcT sono condotte secondo il metodo a tasso fisso, in base al quale ciascuna controparte indica mediante offerta il volume di liquidità che intende cedere ovvero acquisire al tasso prestabilito dalla Banca nazionale. Qualora l'ammontare totale delle offerte superi il volume fissato dalla Banca nazionale le richieste sono soddisfatte proporzionalmente.

Le aste di SNB-Bills si svolgono solitamente secondo il metodo del tasso variabile e con procedura di aggiudicazione all'«americana». In questo caso le controparti indicano nelle proprie offerte l'ammontare di liquidità che sono disposte a cedere e il prezzo richiesto. Ciascun partecipante può presentare più offerte, anche con tassi diversi. La Banca nazionale acquista liquidità dai partecipanti che hanno proposto un tasso uquale o inferiore a quello massimo accettato, corrispondendo tuttavia il tasso indicato nella rispettiva offerta.

L'attivazione di operazioni PcT attive o passive tramite la piattaforma elettronica di negoziazione permette alla Banca nazionale di influire in ogni momento sui tassi del mercato monetario, anche al di fuori delle aste. Nel quadro di tali operazioni bilaterali la BNS può sia immettere sia assorbire liquidità.

Operazioni di mercato aperto e operazioni su iniziativa delle controparti

Esecuzione delle operazioni

Controparti ammesse

Direttive sugli strumenti di politica monetaria

Operazioni PcT per l'immissione e l'assorbimento di liquidità

In linea di principio sono ammesse come controparti tutti gli istituti bancari e gli operatori in titoli residenti in Svizzera e nel Principato del Liechtenstein. Altre istituzioni finanziarie residenti, come compagnie di assicurazione e banche con sede all'estero, possono partecipare alle operazioni della BNS nella misura in cui esse rivestono un interesse ai fini della politica monetaria e contribuiscono alla liquidità del mercato monetario garantito in franchi. Nel 2011 hanno operato come controparti 160 banche residenti ed estere e 6 compagnie di assicurazione residenti.

Le direttive della Banca nazionale sugli strumenti di politica monetaria (si veda www.snb.ch, La BNS/Fondements juridiques/Directives et règlements) traducono in termini concreti le disposizioni sull'ambito operativo contenute nell'art. 9 LBN e descrivono gli strumenti e le procedure con cui la Banca nazionale pone in atto la politica monetaria. Esse definiscono inoltre le condizioni alle quali sono concluse tali operazioni e i titoli idonei a essere costituiti in garanzia.

Operazioni di mercato aperto

In un'operazione PcT per l'immissione di liquidità la Banca nazionale acquista un certo ammontare di titoli da una banca (o da un'altra controparte ammessa) accreditando il corrispettivo in franchi sul conto giro della banca presso la BNS. In pari tempo è pattuito che la banca riacquisti lo stesso genere e la stessa quantità di titoli a una data ulteriore. Per la durata dell'operazione la banca corrisponde alla BNS un certo interesse (tasso PcT attivo). In un'operazione PcT per l'assorbimento di liquidità la Banca nazionale vende titoli alla banca e addebita il corrispettivo in franchi sul conto giro di quest'ultima. In pari tempo è pattuito che la Banca nazionale riacquisti i titoli dalla banca in questione a una data ulteriore. Per la durata dell'operazione la Banca nazionale corrisponde alla banca un certo interesse (tasso PcT passivo).

Sotto il profilo economico l'operazione PcT è assimilabile a un prestito garantito, in cui assume il ruolo di prestatore la Banca nazionale (nel caso di PcT per l'immissione di liquidità) ovvero la controparte (nel caso dei PcT per l'assorbimento di liquidità). Il tasso applicato, nonché l'ammontare e la durata dell'operazione sono stabiliti in funzione delle esigenze di politica monetaria. La durata è compresa fra un giorno (overnight) e più mesi.

L'emissione di titoli di debito propri denominati in franchi (SNB-Bills) consente alla Banca nazionale di assorbire rapidamente un considerevole volume di liquidità. All'occorrenza la Banca nazionale può tuttavia anche riacquistare SBN-Bills sul mercato secondario, allo scopo di accrescere la liquidità nel sistema. I SNB-Bills sono compresi fra i titoli stanziabili e possono pertanto essere utilizzati come garanzia nelle operazioni PcT. Gli acquirenti – banche o soggetti non bancari – possono cederli al pari di altri titoli a operatori terzi. I SNB-Bills non rappresentano un mezzo legale di pagamento e non possono quindi essere computati dalle banche ai fini dell'assolvimento degli obblighi di riserva.

Emissione e riacquisto di SNB-Bills

Operazioni su iniziativa delle controparti

Per il superamento di impreviste carenze di liquidità la Banca nazionale offre uno schema di rifinanziamento straordinario. Presupposto per l'utilizzo di questo meccanismo è la concessione di un limite di credito da parte della BNS, il quale deve essere costantemente coperto per il 110% con titoli stanziabili. Nella misura del limite di credito accordato, la controparte è abilitata a prelevare liquidità fino al successivo giorno lavorativo bancario. L'utilizzo avviene sotto forma di PcT a tasso speciale. Quest'ultimo è pari al tasso sui fondi overnight maggiorato di 0,5 punti percentuali. Come base vale il SARON (Swiss Average Rate Overnight) del giorno bancario corrente. Il tasso speciale vige fino alle ore 12 del giorno successivo e ammonta come minimo allo 0,5%.

Nel 2011, su richiesta degli operatori di mercato, i limiti accordati nel quadro dello schema di rifinanziamento straordinario sono stati complessivamente abbassati di 4,6 miliardi di franchi, scendendo così a 32,9 miliardi. A fine anno erano 91 gli operatori che beneficiavano di un limite (2010: 85).

Nel corso della giornata la Banca nazionale mette a disposizione delle controparti, mediante operazioni PcT, liquidità non gravata da interessi (liquidità infragiornaliera) allo scopo di facilitare il regolamento dei pagamenti nel sistema Swiss Interbank Clearing (SIC) e delle transazioni valutarie nel sistema multilaterale Continuous Linked Settlement (CLS). L'ammontare preso a prestito deve essere rimborsato entro il termine dello stesso giorno lavorativo bancario. La liquidità infragiornaliera non è computabile ai fini dell'assolvimento degli obblighi di riserva e dei requisiti di liquidità prescritti alle banche.

Schema di rifinanziamento straordinario

Schema infragiornaliero

Altri strumenti di politica monetaria

In base all'art. 9 cpv. 1 LBN sono a disposizione della Banca nazionale altri strumenti di politica monetaria, fra cui le operazioni in cambi a pronti e a termine, gli swap di valute, la compravendita di titoli denominati in franchi, nonché la stipula di contratti derivati.

Uno swap di valute consiste nell'acquisto (vendita) di valuta estera al corso del giorno e nella contestuale rivendita (riacquisto) a termine della medesima valuta. Le operazioni di swap di valute possono essere concluse mediante aste (a tasso fisso), oppure su base bilaterale, con un'ampia cerchia di controparti.

Fino all'introduzione delle operazioni PcT, nel 1998, gli swap di valute costituivano il principale strumento di politica monetaria per l'apporto di liquidità al mercato monetario. Al fine di accelerare la crescita della liquidità in franchi nel mese di agosto 2011, la Banca nazionale ha deciso il 10 agosto il ricorso addizionale a swap di valute.

Nell'espletare le proprie funzioni di politica monetaria e valutaria, la Banca nazionale può acquistare o vendere divise estere sui mercati finanziari.

2.3 Titoli stanziabili presso la BNS

Ai sensi dell'art. 9 (LBN) la Banca nazionale può compiere operazioni creditizie con le banche e altri operatori finanziari a condizione che siano costituite garanzie adeguate a fronte del prestito. In tal modo essa si tutela contro potenziali perdite e assicura nel contempo la parità di trattamento delle controparti. Le direttive della BNS sugli strumenti di politica monetaria definiscono all'articolo 3 la gamma dei titoli accettati dalla BNS come garanzia. La circolare sui titoli ammessi nelle operazioni PcT della Banca nazionale elenca i singoli requisiti cui devono conformarsi i titoli per essere inclusi nell'elenco degli strumenti idonei come garanzia nelle operazioni PcT condotte dalla Banca nazionale (cfr. www.snb.ch, La BNS/Fondements juridiques/Directives et règlements). Sono pertanto considerati titoli stanziabili unicamente quelli che compaiono in detto elenco.

Swap di valute

Acquisto e vendita di divise

Basi giuridiche

La Banca nazionale persegue una politica aperta per quanto riguarda l'accesso alle sue operazioni di politica monetaria, ammettendo come controparti anche banche con sede all'estero. Pertanto, oltre ai titoli in franchi accetta anche garanzie denominate in valuta estera, a condizione che l'emittente risieda in Svizzera oppure in uno stato membro dell'Unione europea o dello Spazio economico europeo. I titoli in valuta estera sottostanno a requisiti minimi più stringenti di quelli applicabili agli strumenti in franchi. Nel 2011 il 95% dei titoli stanziabili era denominato in valute estere.

La Banca nazionale fissa tradizionalmente requisiti minimi severi, in confronto agli standard internazionali, in ordine alla negoziabilità e al merito di credito dei titoli ammessi. Secondo le prescrizioni vigenti sono presi in considerazione soltanto i titoli in franchi e in determinate valute estere che soddisfano certi criteri in termini di rating, volume dell'emissione, consegnabilità e regolamento. Grazie agli elevati standard richiesti per i titoli stanziabili le banche sono indotte a detenere nei propri bilanci strumenti liquidi e di sicuro valore. Ciò costituisce un presupposto essenziale per la loro capacità di rifinanziamento sul mercato monetario anche in circostanze critiche. I titoli stanziabili presso la BNS possono inoltre essere computati come «attivi disponibili (liquidità)» ai sensi dell'art. 16 dell'Ordinanza sulle banche.

I titoli stanziabili presso la BNS svolgono un ruolo primario nel mercato dei crediti a breve garantiti. Nel 2011 circa il 99% delle transazioni fra gli operatori finanziari concluse e regolate attraverso il sistema delle operazioni PcT è stato garantito da titoli stanziabili presso la BNS. I rigorosi requisiti qualitativi richiesti per tali titoli mirano soprattutto a tutelare i prestatori di fondi e permettono l'accesso al sistema a un ampio ventaglio di partecipanti. Durante la crisi finanziaria la qualità elevata dei titoli forniti in garanzia e l'efficienza del sistema PcT sono state di importanza decisiva ai fini della funzionalità del mercato monetario.

A fine 2011 l'ammontare in termini di franchi dei titoli stanziabili presso la BNS era pari a circa 9 700 miliardi. Nel 2011 la Banca nazionale non ha adottato cambiamenti nella politica relativa ai titoli stanziabili. Nel corso dell'anno hanno avuto luogo varie modifiche di rating di importanti mutuatari. In conseguenza di ciò dall'elenco dei titoli idonei hanno dovuto essere depennate garanzie per un controvalore di 170 miliardi di franchi, in quanto non più rispondenti ai requisiti minimi.

Titoli in valuta estera

Severi requisiti qualitativi

Standard per il mercato PcT interbancario

Volume dei titoli stanziabili presso la BNS

2.4 Regolazione della liquidità e attuazione del cambio minimo nel 2011

Regolazione della liquidità in condizioni difficili

Gli ingenti acquisti di valute effettuati dalla Banca nazionale negli anni 2009 e 2010 avevano determinato una notevole eccedenza di liquidità nel sistema bancario. Di conseguenza, fino alla fine del luglio 2011 la Banca nazionale ha mantenuto l'approccio per la regolazione della liquidità adottato nel luglio dell'anno precedente. Tale approccio si basava su un ricorrente riassorbimento della liquidità in eccesso mediante operazioni PcT passive e regolari emissioni di SNB-Bills.

Nell'estate 2011 il contesto è mutato radicalmente. L'ulteriore massiccio apprezzamento del franco ha messo gravemente in pericolo l'economia elvetica e accresciuto i rischi di tipo deflazionistico per la stabilità dei prezzi. Pertanto, in agosto la Banca nazionale ha adottato provvedimenti straordinari per ampliare in misura senza precedenti la liquidità sul mercato monetario in franchi, con l'obiettivo di intensificare la pressione al ribasso sui tassi di interesse e di indebolire il franco. Tali provvedimenti hanno sospinto verso zero i tassi a breve. Sul mercato interbancario questi sono persino scesi nettamente al disotto di tale soglia, dando adito a speculazioni circa una possibile introduzione di tassi negativi. In queste mutate circostanze il franco si è indebolito temporaneamente. La pressione al rialzo sulla moneta elvetica è tuttavia rimasta.

Il 6 settembre la Banca nazionale ha fissato un cambio minimo di 1.20 franchi per euro. Essa ha deciso di mantenere la liquidità a un livello eccezionalmente elevato, ma a partire dalla valutazione trimestrale del 15 dicembre non ha più mirato a un volume specifico degli averi a vista delle banche. Il cambio minimo ha integrato la strategia di politica monetaria con un obiettivo operativo addizionale, data l'impossibilità di abbassare ulteriormente la fascia obiettivo per il Libor a tre mesi.

In seguito al riassorbimento di liquidità eccedente nel sistema bancario, a inizio agosto l'ammontare dei conti giro delle banche presso la Banca nazionale si era ridotto a 29 miliardi, da 38 miliardi di franchi a fine 2010. Tuttavia, a causa delle misure contro la forza del franco, nel corso di quello stesso mese tali disponibilità hanno subito un massiccio incremento. Il 3 agosto la Banca nazionale ha annunciato l'intenzione di portarle a 80 miliardi nell'arco di pochi giorni. A questo scopo, è stato deciso con effetto immediato di non rinnovare le operazioni PcT per l'assorbimento di liquidità giunte a scadenza, di cessare le emissioni di SNB-Bills e di riacquistare titoli già collocati. Il 10 e il 17 agosto è stato innalzato rispettivamente a 120 e 200 miliardi il livello obiettivo degli averi a vista. Al fine di accelerare l'espansione della liquidità la Banca nazionale ha iniziato a concludere swap di valute e ad offrire operazioni PcT per l'immissione di liquidità.

Massiccio aumento degli averi a vista

Regolazione della liquidità sul mercato monetario 300 -250 200 150 -100 -50 -50 -100 **-150** -Libor a tre mesi e tasso PcT a una settimana 1 0,8 0,6 -0,4 -0,2 -0,4 -0,6

Acquisti di valute e Swap di valute

Operazioni PcT per l'immissione di liquidità

Operazioni PcT per l'assorbimento di liquidità

SNB-Bills

Volumi delle operazioni di politica monetaria in essere a fine giornata, in miliardi di franchi

Libor a tre mesi

Tasso PcT della BNS (immissione di liquidità)

Tasso PcT della BNS (assorbimento di liquidità)

Fascia obiettivo

Valori giornalieri, in percentuale

Operazioni PcT per l'assorbimento e per l'immissione di liquidità

Emissione e riacquisto di SNB-Bills A partire da agosto la Banca nazionale ha posto come obiettivo il totale delle disponibilità a vista, che oltre agli averi sui conti giro delle banche residenti comprende le passività a vista verso la Confederazione, gli averi sui conti giro di banche e istituzioni estere e altri debiti a vista. Agli inizi di settembre questo aggregato aveva raggiunto un massimo storico di oltre 250 miliardi di franchi. Dal 5 settembre il totale delle disponibilità a vista è reso noto, assieme alla consistenza dei conti giro delle banche residenti, nel quadro della pubblicazione settimanale dei principali dati di politica monetaria.

Fino al 2 agosto, per la regolazione del Libor a tre mesi sono state impiegate operazioni PcT per l'assorbimento di liquidità, principalmente con scadenza a una settimana. La consistenza media delle operazioni in essere è ammontata a 15,3 miliardi di franchi, e il tasso di aggiudicazione si è situato fra 0,04% e 0,12%. L'importo delle offerte giornaliere delle banche per questo tipo di operazioni è stato in media di 44,5 miliardi, superando così in misura considerevole quello messo in asta. Mediamente le offerte sono provenute per il 76,1% da banche residenti e per il resto da banche estere attive internazionalmente. Sempre in termini di media le offerte sono state soddisfatte nella misura del 14,7%.

A partire dal 24 agosto la Banca nazionale ha attivato operazioni PcT per l'immissione di liquidità. Di norma queste hanno scadenza a una settimana e vengono concluse su base bilaterale. Nel 2011 la loro consistenza media è stata pari a 8 miliardi di franchi, mentre il tasso è variato fra -0,55% e -0,15%. Al fine di assicurare l'apporto desiderato di liquidità, in dicembre la Banca nazionale ha inoltre effettuato operazioni PcT con scadenza a un mese.

Mentre le operazioni PcT sono servite a influenzare il tasso di interesse, nel caso delle emissioni di SNB-Bills lo scopo primario era quello di drenare liquidità. Sino alla fine di luglio la Banca nazionale ha di regola offerto settimanalmente in sede d'asta SNB-Bills con scadenza a 28 giorni. In aggiunta sono state effettuate aste per scadenze più distanti, di 84, 168 o 336 giorni. Il volume di titoli in essere fra l'inizio dell'anno e il 2 agosto ha superato costantemente i 100 miliardi di franchi, con una media di 111,2 miliardi. La vivace partecipazione degli operatori finanziari alle emissioni di SNB-Bills si è tradotta in una domanda variante fra i 2,2 e i 22,2 miliardi per asta. In media è stato aggiudicato il 63% dei titoli richiesti. Complessivamente 85 banche hanno preso parte almeno una volta ai collocamenti di SNB-Bills.

L'ultima emissione di SNB-Bills ha avuto luogo il 28 luglio. A partire dal 3 agosto la Banca nazionale non ha più rinnovato i titoli in scadenza e ha riacquistato titoli ancora in essere, allo scopo di espandere nettamente la liquidità. Gli acquisti annunciati sono avvenuti su base bilaterale sul mercato secondario. In complesso sono stati riacquistati SNB-Bills per un importo di 40,4 miliardi di franchi. In seguito ai rimborsi a scadenza e ai riacquisti la loro consistenza a fine anno era scesa a 15 miliardi.

A partire dal 10 agosto la Banca nazionale ha inoltre stipulato swap di valute per accelerare l'apporto di mezzi liquidi in franchi. Questo strumento per l'immissione di liquidità era stato utilizzato per l'ultima volta nell'autunno 2008. Gli swap sono stati conclusi con un ampio ventaglio di controparti residenti ed estere mediante procedura d'asta a prezzo fisso, oppure su base bilaterale tramite la piattaforma di negoziazione elettronica. Il volume delle operazioni è stato pari a 253,9 miliardi di franchi, mentre la scadenza si è situata fra 1 e 94 giorni. I franchi sono stati messi a disposizione in contropartita di dollari USA, euro, sterline e dollari canadesi.

Allo scopo di contrastare il massiccio apprezzamento del franco e di difendere il cambio minimo, nel corso del 2011 la Banca nazionale ha acquistato divise estere per il controvalore di 17,8 miliardi di franchi. Gli acquisti sono stati conclusi con un ampio ventaglio di controparti residenti ed estere.

In seguito alla forte espansione della liquidità il Libor a tre mesi è sceso in settembre fino a 0%. A fine anno si collocava a 0,05%. Nonostante il livello molto basso dei tassi, che talora hanno persino assunto valori negativi, sul mercato dei crediti interbancari garantiti vi è sempre stata una certa attività di negoziazione, anche se in misura soltanto modesta.

Sempre a causa del massiccio aumento della liquidità sul mercato monetario in franchi è diminuito il fabbisogno di fondi ottenuti tramite lo schema infragiornaliero. Pertanto, rispetto al 2010 il ricorso a tale schema si è ridotto nella media dell'anno da 7,4 a 5,4 miliardi di franchi. Lo schema di rifinanziamento straordinario è stato attivato solo in casi isolati e per importi contenuti. L'utilizzo medio annuo ha superato di poco il milione di franchi.

Swap di valute

Acquisti di valute

Tassi del mercato straordinariamente bassi

Operazioni su iniziativa delle controparti

Apporto di liquidità al mercato monetario, in miliardi di franchi

Operazioni di politica monetaria Durata	2011 Ammontare in essere media ¹	Volume	2010 Ammontare in essere media ¹	Volume
Immissione di liquidità	26,43	709,71	6,36	334,05
Operazioni PcT	8,00	397,54	6,19	183,24
fino a 3 giorni	0,00	0,00	0,03	4,97
da 4 a 11 giorni	7,29	381,49	3,51	175,30
da 12 a 35 giorni	0,72	16,05	0,20	2,98
da 36 giorni a 1 anno	0,00	0,00	2,45	0,00
Swap di valute	18,43	253,95	0,17	7,10
fino a 7 giorni	1,85	102,54	0,14	7,10
da 8 a 28 giorni	1,93	51,76	0,00	0,00
da 29 a 94 giorni	14,64	99,64	0,04	0,00
Acquisto di valute	-	17,82	-	143,71
Riacquisto di SNB-Bills²		40,37		
fino a 28 giorni		12,98		
da 29 a 84 giorni		14,06		
da 85 a 168 giorni		7,40		
da 169 a 336 giorni		5,94		
Assorbimento di liquidità	95,03	1 140,03	76,12	1 657,75
Operazioni PcT	15,29	761,95	11,64	614,06
da 4 a 11 giorni	14,21	733,95	11,64	614,06
da 12 a 35 giorni	1,07	28,00	0,00	0,00
SNB-Bills	79,74	378,08	64,48	1 040,45
7 giorni	-	_	8,99	463,19
28 giorni	20,13	244,43	35,70	477,35
84 giorni	19,96	79,77	10,39	59,69
168 giorni	18,25	31,68	6,55	27,23
336 giorni	21,40	22,21	2,86	12,98
Vendita di obbligazioni in franchi	-	_	_	3,24
Operazioni su iniziativa delle controparti				
Schema infragiornaliero	5,36	1 361,66	7,35	1 882,10
Schema di rifinanziamento straordinario	0,00	0,23	0,00	0,36

¹ Ammontare medio delle operazioni in essere a fine giornata (escluso lo schema infragiornaliero).

² Riacquisti di SNB-Bills in base alla vita residua dei titoli.

2.5 Sostegno straordinario di liquidità

Nel quadro del sostegno straordinario di liquidità la Banca nazionale può mettere risorse monetarie a disposizione delle banche residenti se queste non sono più in grado di rifinanziarsi sul mercato (credito di ultima istanza). Le istituzioni richiedenti devono avere rilevanza sistemica ed essere solvibili. Inoltre, il credito erogato deve essere coperto in ogni momento da sufficienti garanzie.

Una banca o un gruppo bancario ha rilevanza sistemica allorché la sua eventuale insolvenza pregiudicherebbe in modo grave il funzionamento del sistema finanziario svizzero o di sue parti essenziali, e avrebbe inoltre conseguenze negative sull'economia nazionale. Per valutare la solvibilità di una banca o di un gruppo bancario la Banca nazionale si avvale del parere della FINMA, mentre definisce essa stessa le garanzie idonee come copertura a fronte del sostegno straordinario.

Durante il 2011 la Banca nazionale non ha erogato alcun sostegno straordinario di liquidità.

2.6 Riserve minime

L'obbligo di riserva (artt. 17, 18 e 22 LBN) assicura una domanda minima di base monetaria da parte delle banche e assolve quindi una funzione di politica monetaria. Gli attivi in franchi computabili ai fini delle riserve minime comprendono le monete metalliche, le banconote e gli averi in conto giro presso la Banca nazionale. Il coefficiente di riserva è attualmente pari al 2,5% delle passività considerate. Queste sono pari alla somma delle passività a breve (fino a 90 giorni) denominate in franchi, più il 20% delle passività complessive verso la clientela sotto forma di conti di risparmio o di investimento.

In caso di mancato assolvimento dell'obbligo di riserva, la BNS addebita alla banca inadempiente un interesse calcolato sull'importo in difetto per il numero di giorni del relativo periodo di mantenimento. Il tasso di interesse applicato è di 4 punti percentuali superiore alla media del tasso overnight (SARON) nel periodo considerato.

Presupposti

Rilevanza sistemica di una banca

Principi generali

Riserve minime, in milioni di franchi

	2011 Consistenza media	2010 Consistenza media
Averi sui conti giro presso la BNS	83 166	43 961
Banconote	5 651	5 727
Monete	97	98
Totale attivi computabili	88 915	49 785
Riserve prescritte	10 254	9 488
Riserve eccedenti	78 661	40 297
Grado di copertura, in percentuale	867	525

Nell'anno 2011 (20 dicembre 2010 – 19 dicembre 2011) le riserve minime prescritte sono ammontate in media a 10,3 miliardi di franchi, segnando così un aumento del 7% sull'anno precedente. La consistenza degli attivi computabili ai fini di riserva è stata mediamente di 88,9 miliardi, un importo decisamente superiore a quello del 2010. Nella media dell'anno le banche hanno detenuto riserve eccedenti per 78,7 miliardi (2010: 40,3 mdi). In seguito alle misure straordinarie di politica monetaria il grado di copertura medio, pari all'867%, risulta ancora una volta nettamente più elevato di quello dell'anno prima (525%). Nella media pluriennale prima della crisi esso era pari al 120%.

Nel 2011 le 298 banche attive hanno ottemperato regolarmente, con poche eccezioni, alle prescrizioni legali sulle riserve minime. Quattro istituzioni si sono rese inadempienti durante un periodo di mantenimento. In termini di importo i mancati assolvimenti sono stati di scarso rilievo. Gli interessi addebitati alle banche in difetto sono ammontati in totale a circa 3 600 franchi.

2.7 Liquidità in valute estere

In giugno 2011 la Banca nazionale, in coordinazione con la Bank of Canada, la Bank of England e la Banca centrale europea, ha prorogato fino al 1º agosto 2012 gli accordi di swap temporanei con la Federal Reserve per attingere liquidità in dollari USA. In novembre, di concerto con le suddette banche centrali e la Bank of Japan, gli accordi sono stati ulteriormente protratti di 14 mesi, fino al febbraio 2013. Al tempo stesso le banche centrali firmatarie hanno convenuto di abbassare il tasso di interesse sulla liquidità in dollari USA riducendo da 1 punto a 0,5 punti percentuali la maggiorazione sull'Overnight Index Swap (OIS). Tali misure miravano a contrastare le tensioni sui mercati finanziari, in modo da attenuarne l'impatto sul credito alle famiglie e alle imprese e sostenere così la crescita economica.

Gli accordi di swap, conclusi con la Federal Reserve per la prima volta nel dicembre 2007 nel contesto della crisi finanziaria, forniscono alla Banca nazionale la base per effettuare aste di PcT in dollari USA. Le operazioni PcT sono garantite mediante titoli stanziabili. Esse non hanno alcun effetto sull'offerta di moneta in franchi, mentre facilitano alle controparti della BNS l'accesso alla liquidità in dollari.

La Banca nazionale ha effettuato settimanalmente operazioni PcT in dollari USA con scadenza a una settimana. In settembre essa ha deciso, d'intesa con le altre banche centrali, di offrire in aggiunta liquidità in dollari USA a più lunga scadenza, al fine di coprire il fabbisogno nell'ultima parte dell'anno. Pertanto, nel quarto trimestre sono state anche attivate operazioni PcT in dollari USA a tre mesi. Per entrambe le scadenze vi è stata una domanda solo in casi singoli e per importi modesti.

Nel quadro dell'azione concertata condotta dalle banche centrali nel mese di novembre, la Banca nazionale ha deciso di partecipare all'istituzione di una rete temporanea di accordi bilaterali di swap. Ciò permette alla BNS di fornire liquidità in franchi alle banche centrali partecipanti e, per converso, di offrire alle proprie controparti residenti liquidità non soltanto in dollari USA, bensì anche in dollari canadesi, sterline, yen ed euro. Sino a fine 2011 non è emerso il bisogno di offrire liquidità in valute diverse dal dollaro USA.

Accordi di swap con la Federal Reserve

Accordi di swap bilaterali a tempo determinato

3 Approvvigionamento del circolante

3.1 Fondamenti

Ai sensi dell'art.5 cpv.2 lett. b della Legge sulla Banca nazionale (LBN), quest'ultima ha il compito di rifornire il Paese di circolante (banconote e monete). Assieme alle banche, alla Posta e alle FFS, la Banca nazionale assicura l'efficienza e la sicurezza del circuito dei pagamenti in contante.

La Banca nazionale compensa le oscillazioni stagionali nella domanda di numerario e sostituisce le banconote e le monete non più idonee alla circolazione. Il compito della distribuzione al minuto, che comprende anche la messa in circolazione e il ritiro dei biglietti e delle monete, è svolto dalle banche, dalla Posta e dalle imprese specializzate nel trattamento del contante.

3.2 Sportelli di cassa e agenzie

Nel 2011 i movimenti di contante (afflussi e deflussi) presso gli sportelli di cassa della Banca nazionale a Berna, Zurigo e Ginevra sono ammontati a 123,6 miliardi di franchi (2010: 133,1 mdi). Sono stati presi in consegna 451,8 milioni di banconote (482,9 mio) e 1 693 tonnellate di monete (1 780 tonn.). La Banca nazionale ne ha verificato la quantità, la qualità e l'autenticità. A fronte di tali afflussi si sono registrati un deflusso di 469,9 milioni di banconote (492,2 mio) e un deflusso di monete per un peso di 2 364 tonnellate (2 307 tonn.).

Nel circuito del contante si assiste da alcuni anni a un rapido processo di concentrazione, poiché i principali partner della Banca nazionale – le banche, la Posta e le imprese specializzate – tendono sempre più a far convergere la gestione del numerario su poche località in posizione geograficamente centrale. Tale evoluzione ha fatto venir meno la ragion d'essere economica di una succursale con attività di cassa a Ginevra. A febbraio la Banca nazionale ha pertanto deciso di chiudere con effetto dal 31 gennaio 2012 la succursale di Ginevra, l'ultima delle otto succursali regionali originariamente presenti, e di accentrare la logistica del contante presso le due sedi di Berna e Zurigo. Al fine di continuare ad assicurare in modo ottimale l'approvvigionamento del contante nella regione ginevrina la Banca nazionale ha acconsentito alla richiesta della banca cantonale di Ginevra di aprire un'agenzia BNS con decorrenza dal 1° febbraio 2012.

Mandato

Ruolo della BNS

Movimentazione presso gli sportelli di cassa

Chiusura dello sportello di cassa di Ginevra

Le agenzie sono sportelli gestiti dalle banche cantonali su incarico della Banca nazionale, che coadiuvano quest'ultima nel mettere in circolazione e ritirare banconote e monete nelle rispettive regioni. Per svolgere tale funzione esse dispongono di numerario appartenente alla Banca nazionale. Il processo di concentrazione in atto nel circuito del contante si è ripercosso anche sulla rete di agenzie della Banca nazionale. A fine 2011 è stata dismessa l'agenzia di Basilea su richiesta della Banca cantonale di Basilea. Nel 2010 erano già state chiuse le agenzie di Biel e di Thun in seguito alla diminuzione della domanda di servizi di numerario in queste località. Con l'apertura dell'agenzia di Ginevra la Banca nazionale dispone, dal febbraio 2012, di quattordici agenzie.

La movimentazione (afflussi e deflussi) presso le agenzie è ammontata nel 2011 a 11,5 miliardi di franchi (13,9 mdi). La quota delle agenzie sulla movimentazione totale della Banca nazionale è andata leggermente calando negli ultimi anni.

3.3 Banconote

Ai sensi dell'art.7 della Legge sull'unità monetaria e i mezzi di pagamento (LUMP) la Banca nazionale mette in circolazione le banconote secondo le necessità del circuito dei pagamenti e ritira i biglietti logori, danneggiati o che, a causa di oscillazioni stagionali, eccedono il fabbisogno. La Banca nazionale stabilisce il valore nominale e la veste grafica delle banconote. Particolare importanza è attribuita alle caratteristiche di sicurezza. Data la rapida evoluzione delle tecniche di reprografia, tali caratteristiche sono costantemente riesaminate per verificarne l'efficacia e, se del caso, modificate. La Banca nazionale sviluppa, in collaborazione con terzi, nuovi elementi anti-contraffazione che consentono di migliorare la sicurezza delle banconote esistenti e la protezione di quelle di nuova emissione.

Cambiamenti nelle agenzie

Movimentazione presso le agenzie

Mandato



Banconote in circolazione Tagli, in milioni di biglietti

10 franchi: 68

20 franchi: 74

50 franchi: 42

100 franchi: 88

200 franchi: 35

1000 franchi: 29

Media annua 2011

Banconote in circolazione

Emissione e distruzione di banconote

Contraffazioni

Differimento dell'emissione della nuova serie

Mandato

Circolazione di monete

La perdurante situazione di incertezza sui mercati finanziari e i bassi tassi di interesse hanno contribuito a mantenere sostenuta la domanda di banconote. Nella media del 2011 il valore complessivo dei biglietti in circolazione è ammontato a 49,3 miliardi di franchi, con un sensibile aumento rispetto all'anno prima (47,1 mdi). La circolazione di banconote è nettamente cresciuta specie nel quarto trimestre, facendo registrare un aumento superiore alla media nella domanda del taglio da mille franchi. Il numero totale di biglietti in circolazione è stato pari, nella media dell'anno, a 336,3 milioni di unità (325,1 mio).

Nel 2011 la Banca nazionale ha messo in circolazione 63,7 milioni di banconote nuove (75,2 mio) per un valore nominale complessivo di 4,2 miliardi di franchi (5,1 mdi) e ha distrutto 67,4 milioni di banconote danneggiate o ritirate (77,3 mio) per un valore nominale di 4,1 miliardi di franchi (4,8 mdi).

In Svizzera sono state sequestrate nel 2011 circa 3 700 banconote false (4 400). Gli sportelli della BNS hanno accertato 42 contraffazioni (61). Nel confronto internazionale l'incidenza delle banconote contraffatte, pari a 11 (14) per ogni milione di biglietti in circolazione, appare modesta.

Per quanto concerne la nuova serie di banconote sono sorti inattesi problemi tecnici in una fase iniziale della produzione che hanno causato un differimento della sua emissione di almeno un anno. La Banca nazionale renderà nota la data prevista a questo riguardo non appena il primo taglio sarà pronto per la messa in circolazione. Poiché le attuali banconote continuano a soddisfare elevati requisiti di sicurezza e possono essere prodotte nella quantità necessaria, l'approvvigionamento in numerario dell'economia rimane assicurato senza problemi. Ancora di recente la Banca nazionale prevedeva di mettere in circolazione il primo taglio della nuova serie verso la fine del 2012.

3.4 Monete

Su mandato della Confederazione, la Banca nazionale gestisce la circolazione della moneta metallica. La sua funzione in quest'ambito è definita nell'art. 5 LUMP. La BNS prende in consegna le monete coniate da Swissmint e le mette in circolazione nella quantità necessaria. Essa ritira le monete eccedenti il fabbisogno rimborsandole al valore nominale. I servizi resi dalla Banca nazionale in ordine alla circolazione della moneta metallica rientrano nel suo compito di approvvigionare l'economia di circolante, e sono pertanto resi gratuitamente.

Nel 2011 il valore della moneta metallica in circolazione è stato in media di 2 784 milioni di franchi (2 719 mio), corrispondente a 4 886 milioni di pezzi (4 766 mio).

4 Contributo al corretto funzionamento del circuito dei pagamenti senza contante

4.1 Fondamenti

In conformità all'art.5 cpv.2 lett. c della Legge sulla Banca nazionale (LBN), quest'ultima agevola e assicura il funzionamento dei sistemi di pagamento senza contante. L'art. 9 LBN autorizza la Banca nazionale a intrattenere conti intestati alle banche e ad altri operatori del mercato finanziario (conti giro presso la BNS).

I pagamenti senza contante fra le banche e determinati altri operatori del mercato finanziario sono regolati in larga parte attraverso lo Swiss Interbank Clearing System (sistema SIC). Questo opera come un sistema di regolamento lordo in tempo reale. Ciò significa che gli ordini di pagamento sono eseguiti in tempo reale in modo irrevocabile e individuale a valere sui conti di regolamento dei partecipanti, e hanno pertanto la qualità di pagamenti in contante. Presupposto per la partecipazione al sistema SIC è l'apertura di un conto giro presso la BNS.

La Banca nazionale governa il sistema SIC. All'inizio di ogni giornata di compensazione essa trasferisce liquidità dai conti giro presso la BNS ai corrispondenti conti di regolamento nel SIC. A fine giornata ritrasferisce le disponibilità in essere dai conti di regolamento ai conti giro. Giuridicamente i due conti costituiscono un'unità. Nel SIC la giornata di compensazione inizia alle ore 17.00 e si protrae fino alle ore 16.15 del giorno successivo. La Banca nazionale sorveglia l'operatività del sistema e lo rifornisce di sufficiente liquidità concedendo alle banche, se necessario, crediti infragiornalieri garantiti da titoli. La BNS è inoltre competente a gestire eventuali crisi.

La Banca nazionale ha affidato la gestione operativa del sistema SIC alla società SIX Interbank Clearing SA. Il contratto SIC fra la Banca nazionale e SIX Interbank Clearing SA assegna a quest'ultima la funzione di centro di calcolo per il sistema SIC. I rapporti fra la Banca nazionale e i titolari dei conti giro sono regolati dal contratto di giro SIC.

In forza del contratto SIC, alla Banca nazionale compete richiedere ovvero autorizzare modifiche e ampliamenti del sistema. Essa siede nel consiglio di amministrazione di SIX Interbank Clearing SA e in vari gruppi di lavoro tecnici, in cui fa valere la propria influenza.

Oltre alle banche, la Banca nazionale può ammettere al sistema SIC anche altri soggetti attivi professionalmente sui mercati finanziari. Fra questi figurano Postfinance, intermediari in titoli, assicurazioni e altre istituzioni (come le imprese di trattamento del contante) che svolgono un ruolo significativo ai fini della conduzione della politica monetaria o entro il circuito dei pagamenti. Posto che soddisfino date condizioni, possono accedere al sistema SIC anche istituti bancari con sede all'estero. Tutti i partecipanti al sistema SIC devono disporre di un conto giro presso la BNS. Per converso, esistono titolari di conti giro che non sono collegati al sistema.

Mandato

SIC: un sistema di regolamento lordo in tempo reale

Ruolo guida della Banca nazionale in relazione al SIC

Gestione operativa della SIX Interbank Clearing SA

Partecipazione al perfezionamento del SIC

Ammissione al sistema SIC

Infrastruttura del mercato finanziario svizzero

Il sistema SIC governato dalla Banca nazionale costituisce un elemento centrale dell'infrastruttura del mercato finanziario svizzero. La SIX Interbank Clearing SA, che gestisce operativamente il sistema SIC, è un'affiliata di SIX Group SA. Quest'ultima comprende inoltre SIX Swiss Exchange SA (la borsa valori svizzera), il sistema di regolamento delle transazioni in titoli SECOM (operato da SIX SIS SA), nonché la controparte centrale SIX x-clear SA. Il sistema SIC dispone di un collegamento con SECOM che permette di assicurare il principio «consegna contro pagamento» nel regolamento delle transazioni mobiliari, eliminando così il rischio di inadempienza in questo genere di operazioni.

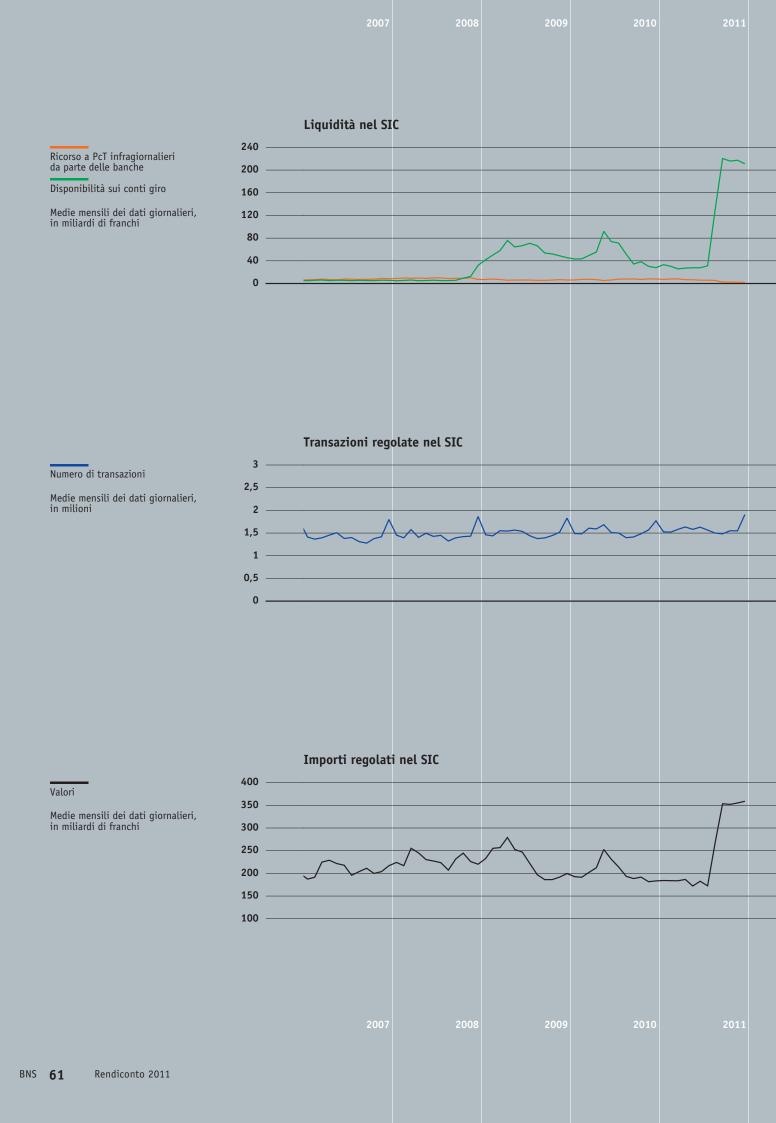
4.2 Il sistema SIC nel 2011

Nel corso del 2011 sono state regolate giornalmente quasi 1,6 milioni di transazioni per un valore di 247 miliardi di franchi, cifre che equivalgono rispettivamente a un aumento del 2,8% e del 22,3% rispetto all'anno precedente. Nei giorni di punta il numero delle transazioni è salito fino a 5,5 milioni, per un ammontare di 403 miliardi di franchi

Dati operativi del sistema SIC

	2007	2008	2009	2010	2011	
Volume delle transazioni (in migliaia di unità)						
Media giornaliera	1 421	1 468	1 508	1 542	1 585	
Massimo giornaliero	4 167	4 350	4 788	5 056	5 477	
Valore delle transazioni (in mdi di franchi)						
Media giornaliera	208	229	225	202	247	
Massimo giornaliero	337	343	411	425	403	
Valore unitario medio (in migliaia di franchi)						
	146	156	149	131	156	
Volume medio di liquidità detenuta (in mio di franchi)						
Averi in conto giro a fine giornata	5 470	8 522	57 886	50 489	101 189	
Liquidità infragiornaliera	8 828	9 515	6 362	7 211	5 237	

Dati operativi del sistema



Partecipanti al sistema SIC

Nuova architettura del SIC e Single Interface

T2S nell'area dell'euro

Partecipazione di SIX SIS SA in euro

Non partecipazione del

Al 31 dicembre 2011 si contavano complessivamente 494 titolari di conti giro presso la BNS (2010: 491), di cui 380 (377) partecipanti al sistema SIC. La maggioranza di questi ultimi – 260 (259) – è costituita da istituzioni residenti, di cui 21 (19) appartenenti alla categoria «altri operatori del mercato finanziario». In seguito all'ampliamento della gamma di soggetti ammessi alle operazioni di politica monetaria, all'inizio del 2010, si sono associate al sistema SIC sei compagnie di assicurazione residenti, che vi regolano soprattutto operazioni pronti contro termine.

Il sistema SIC, entrato in funzione 25 anni orsono, viene messo al passo con il progresso tecnologico. Nel quadro del progetto «Nuova architettura del SIC» è rinnovata principalmente l'infrastruttura tecnica. Il progetto, posto sotto la direzione della SIX Interbank Clearing SA, è seguito dalla BNS e dalle banche. In parallelo, attraverso il progetto «Single Interface» sono esaminate le possibilità di migliorare la comunicazione fra le banche, il sistema SIC e gli altri sistemi facenti capo a SIX Group.

4.3 TARGET2-Securities

La Banca centrale europea (BCE) sta sviluppando il sistema di regolamento delle operazioni in titoli denominato TARGET2-Securities (T2S), il quale dovrebbe sostituire del tutto o in parte i sistemi nazionali esistenti e ridurre considerevolmente i costi dei regolamenti transfrontalieri di tali operazioni in ambito europeo. La sua entrata in funzione è prevista per il 2015.

T2S è importante anche per la piazza finanziaria svizzera. Nel 2009 SIX SIS SA aveva sottoscritto, in accordo con la Banca nazionale, una dichiarazione di intenti in vista della partecipazione a TS2 per le transazioni mobiliari in euro. Ciò permetterebbe agli operatori finanziari svizzeri di regolare dette transazioni a tariffe più favorevoli.

La BCE si mostra interessata a trattare nel sistema T2S anche transazioni denominate in valute diverse dall'euro. La Banca nazionale e SIX Group SA hanno consultato gli operatori del mercato al fine di accertare la necessità per la piazza finanziaria elvetica di una partecipazione del franco svizzero. Dai colloqui è emerso che gli operatori non ne avvertono un'esigenza immediata. Inoltre, poiché a giudizio della Banca nazionale le condizioni contrattuali per una tale partecipazione non appaiono ideali, in settembre la Banca nazionale ha comunicato alla BCE che fino a nuovo ordine il franco non è disponibile come valuta di regolamento nel sistema T2S.

5 Gestione degli attivi

5.1 Fondamenti

Gli attivi della Banca nazionale svolgono una funzione importante ai fini della politica monetaria e valutaria. Essi sono costituiti in prevalenza da disponibilità in oro e in valuta estera e, in piccola parte, da averi denominati in franchi. La loro dimensione e composizione sono dettate dall'ordinamento monetario vigente e dalle esigenze di politica monetaria. L'art. 5 cpv. 2 della Legge sulla Banca nazionale (LBN) conferisce a quest'ultima il mandato di gestire le riserve monetarie. Ai sensi dell'art. 99 cpv. 3 della Costituzione federale la Banca nazionale detiene parte delle riserve in oro.

La Banca nazionale detiene le riserve monetarie principalmente sotto forma di investimenti in valuta e di oro. Fanno altresì parte delle riserve monetarie la posizione di riserva nel FMI e i mezzi di pagamento internazionali. La Banca nazionale necessita di riserve per poter disporre in ogni tempo di un adeguato margine di manovra nella conduzione della politica monetaria e valutaria. Le riserve hanno inoltre un effetto positivo sulla fiducia e sono di ausilio nel prevenire e superare eventuali crisi.

Dall'agosto 2011 la Banca nazionale ha apportato al mercato liquidità in franchi mediante swap di valute. Gli investimenti attuati con le risultanti disponibilità in divise estere sono parte delle riserve monetarie. Il prestito al Fondo di stabilizzazione non appartiene invece a dette riserve.

Fra gli attivi in franchi detenuti dalla Banca nazionale a fine 2011 figuravano le obbligazioni in franchi e le posizioni creditorie risultanti dalle operazioni pronti contro termine (PcT). Mediante queste transazioni la Banca nazionale mette a disposizione degli operatori mezzi liquidi contro l'acquisizione di titoli stanziabili.

L'allocazione degli investimenti è subordinata alle finalità di politica monetaria e valutaria, e si ispira a criteri di sicurezza, liquidità e redditività. Le direttive della Banca nazionale per la politica di investimento definiscono il margine di manovra disponibile a questo riguardo, nonché il processo di investimento e di controllo del rischio (cfr. www.snb.ch, La BNS/Fondements juridiques/Directives et règlements). Entro tale cornice, la Banca nazionale opera secondo i moderni principi di gestione patrimoniale. Attraverso la diversificazione del portafoglio essa mira a conseguire un adeguato rapporto fra rischio e rendimento.

Il prestito concesso al Fondo di stabilizzazione è servito a finanziare l'assunzione di attività illiquide di UBS. Il Fondo di stabilizzazione, gestito dalla Banca nazionale, si prefigge di liquidare progressivamente le attività acquisite. Gli incassi generati dal portafoglio del Fondo (per interessi, vendite e ammortamenti) sono destinati in via primaria al rimborso del prestito.

Da metà 2010 il finanziamento del prestito avviene mediante risorse tratte dagli investimenti in valuta. In precedenza il prestito era stato finanziato con l'emissione di SNB-Bills denominati in dollari USA.

Mandato

Riserve monetarie

Attivi finanziari in franchi

Preminenza della politica monetaria

Prestito al Fondo di stabilizzazione

5.2 Processo di investimento e di controllo del rischio

La Legge sulla Banca nazionale precisa il mandato della BNS in merito alla gestione degli attivi e definisce le connesse competenze. La vigilanza di ordine generale sul processo di investimento e di controllo del rischio spetta al Consiglio di banca, il quale valuta i principi su cui si fonda detto processo e verifica la loro osservanza. Lo assiste in questo compito un comitato di rischio, composto da tre membri dello stesso Consiglio di banca, che sorveglia in particolare la funzione di gestione del rischio. I rendiconti interni di tale funzione sono sottoposti alla Direzione generale e al comitato di rischio.

La Direzione generale definisce le basi della politica di investimento, stabilendo in particolare i requisiti in termini di sicurezza, liquidità e redditività, nonché le valute, gli strumenti, le classi di investimento e i debitori ammissibili. Essa decide inoltre circa il livello e la composizione delle riserve monetarie e degli altri attivi e fissa la strategia di investimento degli averi valutari. Questa stabilisce la ripartizione fra i diversi portafogli e i parametri guida per la loro gestione, fra cui in particolare la quota assegnata alle diverse valute e classi di investimento, nonché lo spazio di manovra nella loro gestione operativa.

A livello operativo, un comitato interno degli investimenti determina l'allocazione tattica delle disponibilità valutarie. Nel rispetto dei limiti strategici prestabiliti esso adegua, in funzione delle condizioni di mercato, parametri quali la durata degli investimenti e la quota relativa delle diverse valute e categorie di strumenti. L'unità incaricata della gestione del portafoglio amministra i singoli portafogli. Sebbene la maggior parte degli investimenti sia gestita internamente, la Banca nazionale ricorre anche a mandatari esterni per consentire un raffronto con i risultati dell'operatività interna. Allo scopo di evitare conflitti di interesse, le competenze inerenti alle operazioni di politica monetaria e all'attività di investimento sono quanto più possibile mantenute separate sul piano operativo.

La strategia di investimento si basa sulle esigenze poste dall'attività di banca centrale e su analisi approfondite del profilo rischio-rendimento. La gestione e il contenimento dei rischi avvengono per mezzo di un sistema di portafogli di riferimento, di direttive e di limiti. Tutti i rischi finanziari rilevanti sono costantemente individuati, valutati e sorvegliati. La misurazione del rischio si avvale di indicatori e metodi usuali in questo ambito, integrati da regolari analisi di sensitività e prove di stress.

Competenze del Consiglio di banca e del comitato di rischio

... della Direzione generale

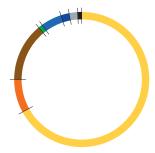
... del comitato degli investimenti e della gestione del portafoglio

... e della gestione del rischio

Tutte le analisi del rischio tengono conto dell'orizzonte di investimento tendenzialmente a lungo termine della Banca nazionale. Per la valutazione e la gestione dei rischi di credito la BNS utilizza le informazioni tratte dalle maggiori agenzie di rating, da indicatori di mercato e da analisi proprie. I limiti di credito sono fissati in base a tali informazioni e opportunamente adeguati in caso di modifiche nella valutazione del rischio di controparte. Con poche eccezioni i valori di rimpiazzo dei contratti derivati sono coperti da garanzie collaterali. Nel definire i limiti di esposizione vengono considerati anche i rischi di concentrazione e di reputazione. I parametri di rischio sono aggregati per l'insieme degli investimenti. L'osservanza delle direttive e dei limiti è oggetto di sorveglianza quotidiana e i risultati di tale monitoraggio dei rischi sono documentati in rapporti trimestrali sottoposti alla Direzione generale e al comitato di rischio del Consiglio di banca.

Evoluzione degli attivi

Categorie di debitori e strumenti



Struttura dell'attivo della Banca nazionale Quota percentuale

Investimenti in valuta esclusi gli swap di valute: 67

Swap di valute: 8

Riserve auree: 14

Titoli in franchi: 1

Crediti da operazioni pronti contro termine in franchi: 5

Prestito al Fondo di stabilizzazione: 2

Istituzioni monetarie: 2

Altri attivi: 1

Totale: 346 miliardi di franchi A fine 2011

5.3 Evoluzione e struttura degli attivi

A fine 2011 il totale di bilancio della Banca nazionale ammontava a 346 miliardi di franchi, un importo superiore di 76 miliardi a quello dell'anno precedente (270 mdi). L'aumento va ascritto principalmente alle riserve monetarie, che nell'arco di dodici mesi sono cresciute di 62 miliardi di franchi, portandosi a 314 miliardi. A tale crescita hanno contribuito le disponibilità acquisite mediante swap di valute contro franchi, nonché le plusvalenze sulle riserve monetarie e i nuovi acquisti di divise estere. Le valute detenute temporaneamente a fronte degli swap sono investite fino alla scadenza del contratto sotto forma di titoli di Stato a breve termine, di operazioni PcT e di depositi a vista presso banche centrali. Anche gli attivi in franchi sono aumentati leggermente. Mentre l'ammontare delle obbligazioni in franchi è rimasto invariato a 4 miliardi, sono cresciuti a oltre 18 miliardi i crediti da operazioni PcT. Il prestito al Fondo di stabilizzazione si è ulteriormente ridotto grazie agli incassi per rimborsi, cedole e vendite. A fine 2011 esso ammontava a 8 miliardi di franchi, contro 12 miliardi a fine 2010. Il prestito è denominato in diverse valute e frutta un interesse pari al Libor a un mese sulla rispettiva valuta, maggiorato di 2,5 punti percentuali.

A fine 2011 i portafogli obbligazionari in valuta estera e in franchi svizzeri consistevano in titoli emessi da Stati ed enti ad essi collegati, organizzazioni sovranazionali, amministrazioni locali, istituzioni finanziarie (principalmente obbligazioni fondiarie) e altre imprese. Una parte degli attivi valutari era costituita da investimenti bancari su base garantita e, in misura modesta, non garantita. I portafogli azionari sono stati gestiti solo passivamente, replicando indici di borsa ampi denominati in euro, dollari USA, yen, sterline e dollari canadesi. A fine anno una piccola frazione degli averi in oro era impiegata in operazioni di prestito garantite.

Ai fini della gestione degli investimenti in valuta sono stati impiegati vari strumenti derivati, come i contratti in cambi a termine e le opzioni valutarie, con i quali si è manovrata la distribuzione per monete degli averi. Per la gestione del rischio di tasso di interesse si è fatto uso di contratti derivati quali gli swap e i futures, mentre nel caso dei portafogli azionari sono stati attivati anche futures su indici di borsa. Infine, a fronte del portafoglio di obbligazioni societarie sono stati stipulati in misura limitata Credit Default Swaps.

Struttura degli investimenti in valuta e delle obbligazioni in franchi, a fine anno (escluse le posizioni attive e passive per swap di valute contro franchi)

2010

2011

	Investimenti in valuta	Obbligazioni in franchi	Investimenti in valuta	Obbligazioni in franchi
Per moneta, in % (comprese le posizioni in derivati)				
Franco svizzero		100		100
Euro	52		55	
Dollaro USA	26		25	
Yen	9		10	
Lira sterlina	5		3	
Dollaro canadese	4		4	
Altre valute¹	4		3	
Per tipo di investimento, in %				
Investimenti bancari	0	-	0	-
Obbligazioni di Stato²	83	34	83	35
Altre obbligazioni³	8	66	6	65
Azioni	9	-	11	-
Struttura delle obbligazioni, in %				
Con rating AAA ⁴	83	78	82	78
Con rating AA ⁴	12	21	14	21
Con rating A ⁴	3	1	3	1
Altre	2	_	1	_
Durata finanziaria (in anni)	4,0	6,1	4,0	5,6

¹ Dollaro australiano, corona danese, corona svedese, dollaro di Singapore.

La struttura degli investimenti in valuta (escludendo le attività e passività risultanti dagli swap di valute contro franchi, le quali non comportano rischi di cambio diretti) e delle obbligazioni in franchi è mutata di poco rispetto al 2010. Si è continuato a osservare il principio della diversificazione per valute e classi di attività. A fine 2011 le quote delle principali valute di investimento euro e dollaro USA erano rispettivamente pari al 52% e al 26%.

Evoluzione della struttura degli attivi

² Obbligazioni di Stato nella rispettiva moneta nazionale; nel caso degli investimenti in franchi anche obbligazioni di cantoni e comuni svizzeri.

³ Obbligazioni di Stato in valuta estera, nonché titoli di enti locali esteri e di organizzazioni sovranazionali, obbligazioni fondiarie, obbligazioni societarie, ecc.

⁴ Rating medio, calcolato in base alla notazione delle tre maggiori agenzie.

5.4 Profilo di rischio

Il principale tipo di rischio cui sono esposti gli investimenti è il rischio di mercato, ossia il rischio connesso con il prezzo dell'oro, i tassi di cambio, i corsi azionari e i tassi di interesse. Il rischio di mercato viene limitato in primo luogo mediante un'opportuna diversificazione. Per proteggersi dal rischio di liquidità la Banca nazionale detiene una parte sostanziale degli investimenti nelle valute e sui mercati che presentano il massimo grado di liquidità. In misura limitata gli attivi comportano anche un rischio di credito. I rischi inerenti al prestito concesso al Fondo di stabilizzazione sono commentati al capitolo 6.7 e nella sezione «Informazioni finanziarie sul Fondo di stabilizzazione» della Relazione finanziaria.

I più importanti fattori di rischio per le riserve monetarie sono stati i tassi di cambio e il prezzo dell'oro. A causa dell'accresciuto ammontare degli averi e della maggiore volatilità dei corsi, i rischi insiti nelle riserve monetarie sono sensibilmente aumentati. Le posizioni in valuta risultanti dagli swap di valute non comportano rischi di cambio diretti, né rischio di interesse. La scadenza delle posizioni corrisponde alla durata dell'operazione di swap, che di regola non supera i tre mesi. A prescindere dagli attivi collegati agli swap, in linea di principio i rischi di cambio sulle riserve valutarie non sono coperti a fronte del franco, poiché ciò potrebbe pregiudicare l'efficacia delle operazioni in valuta e limitare più in generale il margine di manovra della Banca nazionale. Di conseguenza, le variazioni dei rapporti di cambio del franco si ripercuotono direttamente sul valore degli investimenti in valuta. Con una durata finanziaria media (duration) di quattro anni per gli investimenti a reddito fisso, e una quota delle azioni pari al 9%, risulta invece modesta l'incidenza del rischio di tasso di interesse e del rischio azionario.

Il portafoglio degli investimenti in franchi era costituito soprattutto da titoli della Confederazione, dei cantoni e di emittenti esteri, nonché da obbligazioni fondiarie svizzere. La durata finanziaria di questo portafoglio era di sei anni abbondanti.

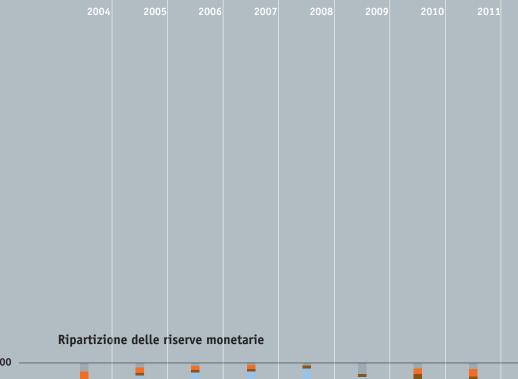
La Banca nazionale è incorsa in rischi di credito per gli investimenti in obbligazioni di differenti debitori e categorie di debitori, tra cui i titoli emessi da mutuatari pubblici e sovranazionali, le obbligazioni fondiarie e valori analoghi. Fra le riserve in valuta essa deteneva inoltre obbligazioni societarie per un valore di circa 7 miliardi di franchi. Sussistevano rischi di credito nei confronti delle banche su strumenti non negoziabili, sotto forma di depositi a termine e di costo di rimpiazzo di contratti derivati, per un totale di circa 270 milioni. I prestiti in oro non comportavano rischi di controparte degni di nota, in quanto garantiti da titoli di qualità creditizia eccellente.

Profilo di rischio

... delle riserve monetarie

... e degli investimenti in franchi

Rischi di credito



0ro

Euro

Dollari USA

Yen

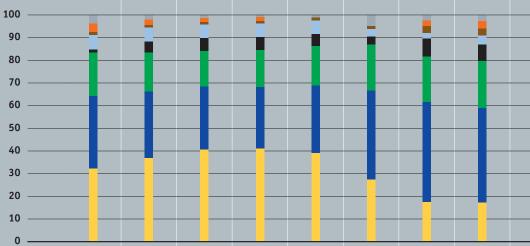
Lire sterline

Dollari canadesi

Altri

Diritti speciali di prelievo

Quota percentuale Escluse le posizioni attive e passive per swap di valute contro franchi



Rischi di liquidità

Rendimenti positivi delle riserve monetarie

La maggior parte degli investimenti è detenuta in forma di obbligazioni di Stato, e per oltre la metà queste consistono in titoli emessi dai principali paesi dell'UE e dagli Stati Uniti. A fine 2011 una quota preponderante (83%) recava il rating massimo AAA. In complesso il 95% dei titoli in portafoglio aveva un rating pari o superiore ad AA.

Gli investimenti della Banca nazionale devono soddisfare severi requisiti di liquidità. A fine 2011 il 78% delle riserve in divisa estera era detenuto nelle valute principali euro e dollaro USA, in gran parte sotto forma di titoli di Stato liquidi.

5.5 Risultato di gestione degli investimenti

Il risultato di gestione è misurato in relazione agli investimenti in valuta, agli averi in oro e alle obbligazioni in franchi. Nel calcolo del risultato non sono considerati i proventi e gli oneri derivanti dagli swap di valute e dalle operazioni PcT effettuate per fini di politica monetaria, nonché dai propri titoli di debito.

Nel 2011 il rendimento complessivo sulle riserve monetarie è stato pari al 4,9%. In seguito all'aumento di prezzo dell'oro il valore in franchi delle riserve auree è cresciuto del 12,3%. Gli investimenti in valuta hanno fatto segnare un rendimento positivo del 3,1% in termini di franchi. Vi ha contribuito il buon andamento delle obbligazioni, che per effetto del calo dei tassi di interesse sulle principali monete di investimento hanno registrato plusvalenze. Per contro, nel portafoglio azionario le minusvalenze hanno ecceduto gli introiti per dividendi. A causa dell'apprezzamento del franco i rendimenti di cambio sugli investimenti in valuta sono risultati leggermente negativi, mentre i rendimenti delle obbligazioni in franchi si sono attestati al 5,6%.

Rendimento degli investimenti¹

	Riserve mo	Obbligazioni in franchi				
	Totale	Oro	Investiment	ti in valuta	Totale	
			Totale	Rendimento di cambio	Rendimento in moneta locale	
1999			9,7	9,2	0,4	0,7
2000	3,3	-3,1	5,8	-2,0	8,0	3,3
2001	5,2	5,3	5,2	-1,2	6,4	4,3
2002	1,4	3,4	0,5	-9,1	10,5	10,0
2003	5,0	9,1	3,0	-0,4	3,4	1,4
2004	0,5	-3,1	2,3	-3,2	5,7	3,8
2005	18,9	35,0	10,8	5,2	5,5	3,1
2006	6,9	15,0	1,9	-1,1	3,0	0,0
2007	10,1	21,6	3,0	-1,3	4,4	-0,1
2008	-6,0	-2,2	-8,7	-8,9	0,3	5,4
2009	11,0	23,8	4,8	0,4	4,4	4,3
2010	-5,4	15,3	-10,1	-13,4	3,8	3,7
2011	4,9	12,3	3,1	-0,8	4,0	5,6

¹ Rendimenti cumulativi giornalieri ponderati pro rata temporis, in percentuale.

² Nella presente tabella: investimenti in valuta e oro, senza Diritti speciali di prelievo del FMI.

6 Contributo alla stabilità del sistema finanziario

6.1 Fondamenti

La legge sulla Banca nazionale (LBN) affida a quest'ultima, ai sensi dell'art. 5 cpv. 2 lett. e, il compito di contribuire alla stabilità del sistema finanziario. Per stabilità finanziaria si intende una situazione in cui gli operatori facenti parte del sistema finanziario, ossia gli intermediari finanziari (in particolare le banche) e le infrastrutture del mercato (sistemi di pagamento e di regolamento delle operazioni in titoli), sono in grado di espletare le loro funzioni e di fare fronte a eventuali turbative. La stabilità finanziaria costituisce un importante presupposto per lo sviluppo dell'economia e per una conduzione efficace della politica monetaria. La Banca nazionale contribuisce in via preventiva alla stabilità finanziaria analizzando le fonti di rischio per il sistema finanziario, concorrendo a determinare le condizioni quadro della piazza finanziaria e sorvegliando i sistemi di pagamento e regolamento di rilevanza sistemica.

Nel creare un assetto regolamentare propizio alla stabilità la Banca nazionale coopera strettamente con l'Autorità federale di sorveglianza sui mercati finanziari (FINMA) e con il Dipartimento federale delle finanze (DFF). In tale contesto essa agisce essenzialmente in un'ottica sistemica e si focalizza pertanto sugli aspetti macroprudenziali della regolamentazione. Alla FINMA spetta invece, fra l'altro, la vigilanza sulle singole istituzioni, cioè a livello microprudenziale. Nella sorveglianza sui sistemi di pagamento e regolamento transfrontalieri la BNS opera in stretto contatto con le competenti autorità estere.

6.2 Aspetti salienti nel 2011

Nel 2011 ha avuto un ruolo preminente l'attuazione delle regole nazionali e internazionali emanate in seguito alla crisi finanziaria del 2008 – 2009.

La Banca nazionale ha contribuito all'elaborazione del progetto di legge denominato «too big to fail» e alla sua realizzazione a livello di ordinanza. Essa ha altresì compiuto lavori preparatori nell'ambito della definizione delle istituzioni e delle funzioni aventi rilevanza sistemica.

In seno a uno dei gruppi di lavoro diretti dal capo del DFF, la Banca nazionale ha analizzato, unitamente alla FINMA e allo stesso DFF, il problema di quali strumenti siano necessari ai fini della vigilanza macroprudenziale e di come debbano essere ripartite le competenze fra le diverse autorità. La Banca nazionale si è apertamente espressa in favore di una rapida introduzione dei buffer anticiclici di capitale previsti nel nuovo Accordo sui coefficienti patrimoniali (Basilea III). La proposta per un corrispondente emendamento dell'ordinanza sui fondi propri è stata sottoposta a indagine conoscitiva nel mese di novembre.

Mandato

Cooperazione con la FINMA, il DFF e le autorità estere

Attuazione delle raccomandazioni «too big to fail»

Assetto della vigilanza prudenziale

Sul piano internazionale la Banca nazionale ha partecipato ai lavori per la riforma della regolamentazione bancaria nell'ambito del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria e del Financial Stability Board (FSB). Al centro del dibattito sono state le misure destinate alle banche globali di rilevanza sistemica.

Nel quadro della sorveglianza dei sistemi di pagamento e di regolamento delle operazioni in titoli di rilevanza sistemica, la Banca nazionale ha verificato l'osservanza dei requisiti regolamentari e seguito vari progetti degli operatori dei sistemi. Essa ha inoltre appoggiato le iniziative volte a migliorare gli standard internazionali per le infrastrutture del settore finanziario e a rafforzare l'infrastruttura del mercato globale per la liquidazione e il regolamento dei contratti derivati negoziati fuori borsa.

Comitato di Basilea e FSB

Rafforzamento delle infrastrutture del mercato finanziario

Rapporto sulla stabilità finanziaria

6.3 Monitoraggio del sistema finanziario

Nel giugno 2011 la Banca nazionale ha preso posizione, nel suo rapporto annuale sulla stabilità finanziaria (www.snb.ch, Publications, Publications économiques), in merito agli sviluppi e ai rischi osservabili nel contesto macro-economico e nel settore bancario svizzero. Essa constatava in complesso un miglioramento del clima economico e della situazione sui mercati finanziari. Al tempo stesso, richiamava però l'attenzione sugli elevati rischi presenti nel contesto di fondo, ossia l'elevato indebitamento pubblico in alcuni stati, la perdurante fragilità su scala mondiale dei sistemi bancari e il pericolo di un rallentamento della congiuntura globale.

Riguardo alle grandi banche svizzere la Banca nazionale rilevava un miglioramento della redditività e del patrimonio regolamentare, facendo tuttavia notare come solo una porzione modesta di tale patrimonio fosse in grado di assorbire perdite (come ad esempio il capitale azionario versato) e quindi capace di contribuire alla stabilizzazione di una banca in situazione di crisi. La dotazione di capitale delle due grandi banche dal punto di vista economico è pertanto meno confortevole di quanto non appaia dal loro coefficiente patrimoniale ponderato per il rischio secondo le regole di Basilea II. Il nuovo schema Basilea III affronta tale problematica, definendo un requisito minimo per il capitale proprio idoneo ad assorbire perdite. Oltre alla limitata base patrimoniale per l'assorbimento di perdite, nel rapporto la Banca nazionale sottolineava il perdurante elevato grado di leva finanziaria delle grandi banche e la conseguente esigenza che esse accrescano in tempi brevi il capitale proprio di qualità primaria a presidio contro le perdite.

Aumento dei rischi nel 2° semestre

Rafforzamento del monitoraggio del mercato

Memorandum di intesa con il DFF e la FINMA

Quanto agli istituti bancari orientati al mercato interno - banche cantonali, banche regionali e casse Raiffeisen – la Banca nazionale metteva in quardia contro i perduranti elevati rischi di tasso di interesse e i più elevati rischi di credito risultanti dai pericolosi squilibri osservabili nel mercato immobiliare e ipotecario. Al tempo stesso faceva rilevare la grande incertezza circa i rischi effettivamente assunti dalle banche.

Nel secondo semestre 2011 si sono materializzati i rischi indicati nel rapporto sulla stabilità finanziaria. La crisi europea del debito pubblico si è acuita e sono cresciuti i timori di recessione. Ciò ha provocato forti turbative sui mercati finanziari, minacciando il fragile sistema bancario europeo. UBS e Credit Suisse hanno risentito, al pari di altre grandi banche internazionali, del generale clima di insicurezza. In considerazione dell'elevato grado di rischio la Banca nazionale ha ribadito la necessità che le grandi banche potenzino ulteriormente in tempi brevi la loro base di capitale di qualità primaria e ha comunicato alla FINMA le sue aspettative a questo riquardo. Le banche orientate al mercato interno si sono viste confrontate a un nuovo incremento dei rischi di credito. Da un lato, si sono deteriorate le prospettive congiunturali in Svizzera; dall'altro, i perduranti bassi tassi di interesse hanno favorito un ulteriore aumento del volume dei prestiti ipotecari e dei prezzi degli immobili, con i rischi che ne consequono.

Di fronte alla crescita relativamente rapida dei mutui, all'ascesa dei prezzi immobiliari e al livello storicamente basso dei tassi praticati, la Banca nazionale ha potenziato il monitoraggio del mercato ipotecario. Agli inizi del 2011 ha avviato una rilevazione trimestrale addizionale sull'erogazione di prestiti ipotecari. Nel quadro di tale indagine le 25 maggiori banche attive sul mercato ipotecario interno, con una quota di mercato complessivamente superiore all'80%, sono interpellate in merito a importanti parametri di rischio come il rapporto finanziamento-valore e l'indice di sostenibilità dei nuovi mutui. I primi risultati indicano la persistenza presso talune banche di un'elevata propensione al rischio in questo ambito di attività.

Aqli inizi del 2011 il DFF, la FINMA e la Banca nazionale hanno sottoscritto un Memorandum di intesa (cfr. www.snb.ch, Stabilité financière) con l'obiettivo di migliorare ulteriormente la cooperazione delle tre istanze che si occupano di questioni attinenti il mercato finanziario. L'accordo disciplina lo scambio di informazioni in materia di stabilità finanziaria e di regolamentazione del mercato, nonché la collaborazione nell'evenienza di una crisi in grado di minacciare la stabilità del sistema finanziario.

6.4 Misure per il rafforzamento della stabilità finanziaria

Un importante insegnamento tratto dalla crisi finanziaria del 2008 – 2009 è l'esigenza che le banche detengano più liquidità e più mezzi propri, e che questi ultimi siano di migliore qualità. Il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha pertanto elaborato nuovi standard internazionali in materia di patrimonio e di liquidità (noti come Basilea III), pubblicati a fine 2010. Per dare attuazione a Basilea III, un gruppo di lavoro diretto dalla FINMA, al quale ha partecipato la Banca nazionale, ha rielaborato l'ordinanza sui fondi propri. Il testo riveduto è stato posto in consultazione a fine ottobre 2011 e dovrebbe entrare in vigore nel 2013. Nel diritto svizzero non sono ancora recepiti il massimale all'indebitamento (leverage ratio) e i requisiti di liquidità. Nell'intento di migliorare la comparatività internazionale nell'applicazione di Basilea III si è rinunciato alle soluzioni finora abituali in Svizzera, specie per quanto concerne la ponderazione dei rischi. I requisiti patrimoniali svizzeri rimarranno comunque al di sopra degli standard minimi internazionali. Infatti, per le banche di rilevanza sistemica valgono i requisiti supplementari previsti dalla legge bancaria riveduta (normativa «too big to fail»), e per gli altri istituti i più elevati coefficienti patrimoniali stabiliti nella circolare FINMA «Margine di fondi propri e pianificazione del capitale-banche».

Nel dicembre 2010 il Consiglio federale aveva avviato la procedura di consultazione per il progetto «too big to fail», consistente in un insieme di misure volte a rafforzare la stabilità nel settore finanziario. Le proposte modifiche della legge bancaria si ispirano alle raccomandazioni della commissione di esperti sulla «Limitazione dei rischi per l'economia nazionale causati dalle grandi imprese», in cui era rappresentata anche la Banca nazionale. Nel 2011 il progetto è stato approvato da entrambi i rami del Parlamento. La Banca nazionale, unitamente alla FINMA, ha assistito il DFF nei lavori preparatori all'iter parlamentare e nella revisione delle ordinanze sui fondi propri e sulle banche. La nuova normativa prevista per le banche con rilevanza sistemica rimane nell'insieme assai vicina alle raccomandazioni della commissione di esperti. Essa comprende varie prescrizioni in materia di capitale proprio, assetto organizzativo, liquidità e ripartizione del rischio.

La legge bancaria riveduta nel contesto del progetto «too big to fail» attribuisce alla Banca nazionale la competenza a definire, previa consultazione della FINMA, le banche e le funzioni bancarie di rilevanza sistemica. Nel 2011 la BNS ha intrapreso i lavori preliminari necessari al fine di esercitare tale competenza.

Attuazione di Basilea III

Attuazione della normativa «too big to fail»

Definizione delle istituzioni e delle funzioni di rilevanza sistemica

Ripartizione del rischio presso le banche piccole e medie

Contributo all'assetto della vigilanza macroprudenziale

Per quanto concerne la ripartizione del rischio è stata abbassata la soglia superiore consentita per le grandi esposizioni nei confronti delle banche di rilevanza sistemica. In questo modo viene ridotto il rischio di controparte degli istituti di piccole e medie dimensioni verso le predette banche, e quindi anche il rischio di contagio in seno al sistema bancario.

Nel 2011, nel quadro di un gruppo di lavoro diretto dal capo del DFF, la Banca nazionale, unitamente alla FINMA e allo stesso DFF, si è occupata dell'assetto della vigilanza macroprudenziale in Svizzera. Nella sua presa di posizione del dicembre 2010 sul rapporto delle commissioni della gestione del Parlamento sull'operato delle autorità durante la crisi finanziaria, la Banca nazionale aveva rilevato talune carenze nello strumentario macroprudenziale, individuando nel concreto tre aree in cui giudicava necessario un potenziamento delle proprie competenze: primo, nella definizione della normativa rilevante ai fini della stabilità finanziaria; secondo, nell'attuazione della normativa avente un'attinenza diretta con la politica monetaria (come, ad esempio, il livello e la composizione dei buffer di capitale previsti da Basilea III) o con il sostegno straordinario di liquidità; terzo, nell'accesso alle informazioni necessarie ai fini di una corretta valutazione della stabilità finanziaria.

Nell'ambito dell'attuazione della normativa avente attinenza con la politica monetaria la Banca nazionale ha contribuito attivamente ai lavori preliminari per la definizione dei buffer anticiclici di capitale, la cui introduzione è prevista già nella primavera 2012. L'attuazione anticipata di questa componente di Basilea III si giustifica alla luce del rischio insito negli sviluppi distorti osservabili nel mercato immobiliare e ipotecario svizzero. La proposta prevede che la decisione in merito all'attivazione e al livello dei buffer anticiclici sia adottata dal Consiglio federale su istanza della Banca nazionale. Al tempo stesso si raccomanda che vengano adequati i coefficienti di ponderazione del rischio per i mutui ipotecari. Nel novembre 2011 il DFF ha avviato la procedura di consultazione in merito alle modifiche dell'ordinanza sui fondi propri necessarie per poter introdurre i buffer anticiclici di capitale e adequare i coefficienti di ponderazione.

Per quanto concerne l'accesso alle informazioni sulle banche, il Consiglio federale si propone di verificare in che modo ciò può essere consentito alla Banca nazionale allorché le informazioni necessarie non sono disponibili presso la FINMA. Qualora la base giuridica attuale non risulti sufficiente il Consiglio federale intende sottoporre al Parlamento una proposta di legge in questo senso.

6.5 Sorveglianza dei sistemi di pagamento e di regolamento delle operazioni in titoli

La legge sulla Banca nazionale (art. 5 cpv. 2 lett. c; artt. 19 – 21 LBN) assegna a quest'ultima il compito di sorvegliare i sistemi per la compensazione e il regolamento dei pagamenti (sistemi di pagamento) e delle transazioni in strumenti finanziari, in particolare titoli (sistemi di regolamento delle operazioni in titoli). La legge autorizza inoltre la Banca nazionale a imporre requisiti minimi per l'operatività dei sistemi da cui possono derivare rischi per la stabilità del sistema finanziario. L'ordinanza sulla Banca nazionale disciplina nei particolari la sorveglianza su tali sistemi (artt. 18 – 39 OBN).

Fra le infrastrutture da cui potrebbero derivare rischi per la stabilità del sistema finanziario figurano attualmente il sistema SIC, il sistema di regolamento in titoli SECOM e la controparte centrale SIX x-clear. Gli operatori di tali infrastrutture – SIX Interbank Clearing SA, SIX SIS SA e SIX x-clear SA – devono soddisfare i requisiti minimi indicati negli artt. 22 – 34 OBN, che la Banca nazionale ha tradotto in termini più concreti mediante obiettivi di controllo specifici per ciascuna infrastruttura.

Per la stabilità del sistema finanziario svizzero sono altresì importanti il sistema di regolamento delle operazioni in valuta Continuous Linked Settlement (CLS), la controparte centrale LCH.Clearnet Ltd. (LCH) ed Eurex Clearing, i cui operatori hanno sede rispettivamente negli Stati Uniti, nel Regno Unito e in Germania. I sistemi CLS e LCH sono esentati dall'osservanza dei requisiti minimi poiché le autorità locali assicurano un'adeguata sorveglianza e un soddisfacente scambio di informazioni con la BNS. Nel 2011 è stato concluso un accordo per lo scambio di informazioni con l'autorità tedesca di vigilanza finanziaria (BaFin) e la Bundesbank, istanze cui compete la supervisione e sorveglianza di Eurex Clearing. Tale accordo costituisce il presupposto per l'esonero di Eurex Clearing dai requisiti minimi.

Le società SIX SIS SA e SIX x-clear SA dispongono di licenza bancaria e sottostanno quindi sia alla vigilanza sulle istituzioni esercitata dalla FINMA, sia alla sorveglianza sui sistemi affidata alla Banca nazionale. Mentre l'obiettivo preminente della prima è la tutela dei singoli creditori, la seconda si focalizza sui rischi sistemici e sul funzionamento del sistema finanziario. Pur espletando autonomamente le competenze rispettive, la FINMA e la BNS coordinano la propria attività (art. 21 cpv. 1 LBN e art. 23bis cpv. 4 LBCR). Ciò vale segnatamente per l'acquisizione delle informazioni necessarie all'assolvimento delle suddette funzioni di vigilanza e di sorveglianza. Nel giudicare se l'operatore di un sistema soddisfi i requisiti minimi la Banca nazionale si basa il più possibile sulle informazioni già acquisite dalla FINMA.

Mandato

Infrastrutture di rilevanza sistemica

Cooperazione con la FINMA

Cooperazione con le autorità estere

Elevato grado di conformità ai requisiti regolamentari

Governo societario

Gestione del rischio

Nell'esercizio della sorveglianza sui sistemi di pagamento e di regolamento con operatività transfrontaliera la Banca nazionale coopera con le competenti autorità estere. Nel caso del sistema di regolamento valutario CLS, la Federal Reserve Bank of New York, responsabile in via primaria della sorveglianza, consulta tutte le banche centrali nelle cui valute sono effettuati i regolamenti in tale sistema. Per quanto riguarda le controparti centrali LCH e SIX x-clear (quest'ultima ha nel Regno Unito lo status di Recognised Overseas Clearing House), la Banca nazionale e la FINMA collaborano con la Financial Services Authority (FSA) e con la Bank of England.

Poiché SIX x-clear offre i suoi servizi su diversi mercati europei e dispone di collegamenti di clearing con altre controparti centrali, la Banca nazionale coopera con le banche centrali e le autorità di vigilanza di Danimarca, Finlandia, Paesi Bassi e Svezia. In vista della progettata partecipazione di SIX SIS al sistema TARGET2-Securities (T2S), la Banca nazionale collabora anche al meccanismo di sorveglianza e vigilanza cooperativa di tale sistema (cfr. anche il capitolo 4.3).

Infine, la Banca nazionale, assieme alle altre banche centrali dell'ex Gruppo dei Dieci (G10) e sotto l'egida della Banque nationale de Belgique, partecipa alla sorveglianza sulla Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication (SWIFT), società con sede in Belgio che gestisce una rete globale per la trasmissione di dati finanziari. La sorveglianza si concentra sulle attività di SWIFT giudicate rilevanti per la stabilità finanziaria e la funzionalità delle infrastrutture del mercato finanziario.

Nel 2011 la Banca nazionale ha verificato l'osservanza dei requisiti regolamentari da parte degli operatori di sistemi SIX Interbank Clearing SA, SIX SIS SA e SIX x-clear SA. Sono stati valutati il governo societario, la gestione e il controllo dei rischi di regolamento, nonché la sicurezza informatica e dei dati. La Banca nazionale ha constatato in tutti gli ambiti esaminati un elevato grado di conformità ai requisiti regolamentari.

Le verifiche concernenti il governo societario hanno permesso di accertare che i suddetti operatori presentano un assetto organizzativo appropriato e una corretta conduzione aziendale, con adeguati sistemi interni di controllo.

I sistemi SIC, SECOM e SIX x-clear dispongono di regole e procedure che contribuiscono a minimizzare i rischi di regolamento. Gli strumenti impiegati per rilevare, limitare e sorvegliare in modo continuativo i rispettivi rischi di credito e di liquidità sono appropriati. Nel 2011 è stato possibile realizzare miglioramenti in particolare nelle modalità di gestione del rischio per i collegamenti di clearing fra SIX x-clear e le controparti centrali estere.

Per valutare la sicurezza informatica e dei dati nei sistemi sorvegliati la Banca nazionale si basa soprattutto su società di audit esterne. Nel 2011 le verifiche in questo ambito, la cui ampiezza e analiticità sono stabilite dalla BNS, si sono focalizzate sulle procedure di gestione delle disfunzioni informatiche. Il rapporto di audit attesta che le procedure implementate sono nel complesso idonee a individuare e affrontare eventuali punti di debolezza e criticità.

In quanto membro dell'«Over-the-Counter Derivatives Regulators Forum» la Banca nazionale appoggia le iniziative volte a rafforzare l'infrastruttura globale di mercato per la liquidazione e il regolamento dei contratti derivati negoziati fuori borsa. Tali iniziative mirano, da un lato, a permettere la rilevazione accentrata delle principali transazioni in strumenti derivati al fine di migliorare la trasparenza del mercato; dall'altro, a promuovere il regolamento di tali transazioni tramite controparti centrali.

La Banca nazionale partecipa inoltre ai lavori svolti sotto l'egida del Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento (CPPR) e dell'Associazione internazionale degli organi di controllo dei mercati mobiliari (IOSCO) al fine di rielaborare gli standard e le raccomandazioni vigenti per i sistemi di pagamento, le controparti centrali e i sistemi di regolamento delle operazioni in titoli di rilevanza sistemica. Tale rielaborazione si propone di rafforzare e uniformare gli standard e le raccomandazioni attualmente in vigore.

6.6 Cooperazione internazionale nell'ambito della regolamentazione del mercato finanziario

La cooperazione internazionale nell'ambito della regolamentazione del mercato finanziario si svolge principalmente in seno al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria e al Financial Stability Board (FSB).

Il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria è costituito da rappresentanti ad alto livello delle autorità di vigilanza e delle banche centrali di 27 paesi, fra cui la Svizzera. Esso formula raccomandazioni e fissa standard internazionali nel campo della supervisione bancaria. I più noti sono quelli contenuti negli Accordi sui requisiti patrimoniali Basilea I, Basilea II e Basilea III.

Sicurezza informatica e dei

Rafforzamento dell'infrastruttura globale del mercato

Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria Requisiti di capitale addizionali per le banche globali di rilevanza sistemica

Nuovi requisiti internazionali di liquidità

Financial Stability Board

Misure per mitigare il problema «too big to fail»

Misure svizzere in sintonia con le proposte internazionali di riforma Nel dicembre 2010 il Comitato di Basilea aveva pubblicato il nuovo accordo sui requisiti patrimoniali minimi, noto come Basilea III, che dovrà applicarsi alla totalità delle banche. In Svizzera esso verrà introdotto gradualmente fra il 2013 e il 2018. Nel 2011 l'attenzione del comitato si è focalizzata sulle banche globali di rilevanza sistemica. Un gruppo di lavoro, in cui era rappresentata anche la Banca nazionale, ha sviluppato una metodologia per individuare le banche globali di rilevanza sistemica e ha elaborato requisiti patrimoniali addizionali che dette banche dovranno soddisfare. In futuro queste saranno tenute ad avere una dotazione di capitale superiore di 1–3,5 punti percentuali al coefficiente minimo stabilito nello schema Basilea III. Le nuove regole sono state approvate dal Comitato di Basilea, dal FSB e dal G20.

Nel dicembre 2010, nel quadro di Basilea III il Comitato aveva per la prima volta emanato anche requisiti minimi in materia di liquidità. I lavori per la definizione concreta di queste prescrizioni sono proseguiti nel 2011 con l'attiva partecipazione della Svizzera. I requisiti di liquidità intendono assicurare che le istituzioni finanziarie costituiscano una scorta di tesoreria che permetta loro di rimanere liquide in situazioni critiche a breve e medio termine. Gli standard internazionali si applicheranno in parallelo ai requisiti di liquidità speciali previsti in Svizzera per le grandi banche e sostituiranno i requisiti generali attualmente in vigore ai sensi dell'ordinanza sulle banche.

Il Financial Stability Board (FSB) riunisce le istanze nazionali preposte alla stabilità finanziaria (banche centrali, autorità di vigilanza e ministeri delle finanze), organizzazioni internazionali ed enti di normazione. Nell'aprile 2009 il FSB aveva ricevuto dal G20 il mandato di promuovere la stabilità finanziaria e di elaborare misure idonee a questo fine nel campo della regolamentazione e della sorveglianza. In forza di tale mandato esso ha quindi formulato varie proposte di riforma, alla cui definizione ha partecipato attivamente la Banca nazionale.

Fra le proposte di riforma del FSB hanno un posto di primo piano le raccomandazioni volte ad affrontare il problema «too big to fail». A integrazione delle misure del Comitato di Basilea concernenti il patrimonio delle banche globali di rilevanza sistemica, nell'ottobre 2011 il FSB ha pubblicato una serie di principi concernenti i regimi nazionali di risoluzione delle banche globali di rilevanza sistemica, nonché i loro piani di risanamento e risoluzione. Al fine di mitigare ulteriormente il problema in questione il FSB ha invitato le autorità nazionali a rafforzare la loro sorveglianza sulle istituzioni suddette, nonché a elaborare e applicare appropriate linee direttive in materia.

Le misure adottate in Svizzera sono in sintonia con le proposte internazionali di riforma. La regolamentazione elvetica tiene però anche nel dovuto conto la situazione particolare del Paese e, specie nell'ambito dei requisiti patrimoniali, va oltre gli standard minimi internazionali.

6.7 Fondo di stabilizzazione

Il Fondo di stabilizzazione della Banca nazionale è stato creato nel quadro di un pacchetto di misure decise nell'autunno 2008 dal Consiglio federale, dalla Commissione federale delle banche (organo predecessore della FINMA) e dalla Banca nazionale allo scopo di rafforzare il sistema finanziario elvetico. Esso è servito all'assunzione di attività illiquide di UBS. Obiettivo dell'operazione era quello di fornire liquidità a UBS e ristabilire così la fiducia nell'istituto bancario, venuta meno in seguito alla crisi.

Fra il dicembre 2008 e l'aprile 2009 il Fondo di stabilizzazione, costituito sotto forma di società in accomandita per investimenti collettivi di capitale, aveva acquisito attività per l'ammontare di 38,7 miliardi di dollari USA. Il trasferimento è stato finanziato per il 90% con un prestito della Banca nazionale e per il 10% con un apporto di UBS. Quest'ultimo si configura come capitale proprio del Fondo e in quanto tale funge da garanzia primaria contro le perdite. Quale garanzia addizionale la Banca nazionale ha ottenuto un'opzione per l'acquisto al valore nominale di 100 milioni di azioni UBS, esercitabile qualora in sede di liquidazione completa del portafoglio dovesse incorrere in una perdita a fronte del prestito. Per converso, con l'apporto di capitale al Fondo, UBS ha acquisito il diritto di riscattare il Fondo medesimo previo rimborso integrale del prestito della Banca nazionale. Spiegazioni particolareggiate sulle modalità di costituzione del Fondo di stabilizzazione, nonché sulla sua organizzazione e struttura giuridica sono riportate nei precedenti Rapporti di gestione della Banca nazionale.

Operazioni e risultato del Fondo di stabilizzazione

Il rischio totale di rilevanza per la BNS cui è esposto il Fondo di stabilizzazione ha potuto essere ridotto da 14,7 miliardi di dollari USA a fine 2010 a 9,0 miliardi a fine 2011. Ciò è da ricondurre principalmente a incassi per interessi e rimborsi sugli investimenti del Fondo, nonché alla vendita di attivi. Le passività eventuali si sono ridotte in seguito all'estinzione a scadenza o alla liquidazione attiva di posizioni in contratti derivati.

Nel 2011 il Fondo di stabilizzazione ha realizzato un utile di esercizio di 1,1 miliardi di dollari USA. Al 31 dicembre il patrimonio netto ammontava a 3,2 miliardi di dollari USA. Maggiori particolari sulla situazione economicofinanziaria del Fondo sono riportati nella Relazione finanziaria, pagg. 167 segg.

Premesse

Assunzione di attività

Riduzione del rischio totale

Gestione del portafoglio

La gestione del portafoglio si fonda sulla strategia di liquidazione

Poiché il valore intrinseco delle attività riveste un ruolo cruciale nella

gestione del portafoglio e nella valutazione contabile, sono stati compiuti notevoli sforzi per elaborare modelli di cash-flow affidabili. Tali modelli pronosticano i flussi monetari attesi per le singole posizioni del portafoglio in funzione di differenti scenari macroeconomici. Ciò consente di stimare il valore intrinseco in diverse ipotesi di congiuntura e, su questa base, operare opportune scelte nella gestione del portafoglio. I modelli di cash-flow sono costantemente

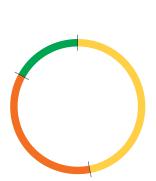
verificati e perfezionati, e le proiezioni ricalcolate ogni tre mesi.

stabilita dal Consiglio di amministrazione del Fondo. Tale strategia e le

connesse direttive di investimento hanno come finalità primaria il rimborso integrale del prestito della BNS. Entro tale cornice è perseguita la massimizzazione dei proventi generati dal portafoglio. In linea di principio le attività sono detenute fintantoché non è possibile realizzare il loro valore intrinseco. Ove sussistano validi motivi per una più rapida liquidazione sono tuttavia possibili vendite anticipate. Eventuali diritti sorti in relazione a ristrutturazioni o modifiche contrattuali sono esercitati attivamente. Le direttive di investimento sono rivedute, e se necessario adeguate, dal Consiglio di amministrazione con cadenza trimestrale. Esse definiscono il quadro operativo per la gestione del portafoglio e regolano inoltre la ripartizione delle competenze fra la direzione operativa del Fondo di stabilizzazione, esercitata dal General Manager, e la gestione delle attività, affidata a UBS.

Strategia di liquidazione

Modelli di cash-flow



Portafoglio del Fondo di stabilizzazione per settore Quota percentuale

Immobili residenziali: 47

Immobili commerciali: 36

Altri: 17

Al 31 dicembre 2011

BNS **82** Rendiconto 2011

Evoluzione dei mercati

Nei primi mesi del 2011 è proseguita la ripresa globale dei mercati finanziari. La tendenza si è però invertita nel secondo trimestre in seguito all'aggravarsi della crisi del debito pubblico in Europa. Il clima di incertezza che ne è scaturito ha provocato minusvalenze sui mercati del rischio, la ricerca di investimenti sicuri e dismissioni dei valori più sensibili alla congiuntura.

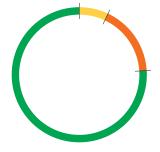
Nei mercati immobiliari dei paesi di investimento del Fondo di stabilizzazione (in particolare Stati Uniti e Regno Unito) è proseguito nel 2011 il clima sfavorevole. I prezzi delle abitazioni hanno registrato un leggero calo in entrambi i paesi, imputabile al deteriorarsi del mercato del lavoro, a problemi nell'erogazione del credito e al sovraindebitamento delle famiglie. Hanno invece mostrato un certo recupero i mercati dei fabbricati commerciali negli Stati Uniti e in Europa. Tale ripresa è tuttavia dovuta principalmente agli incrementi di prezzo fatti segnare dagli immobili in posizione centrale, mentre quelli ubicati in siti secondari continuano a essere poco richiesti.

Agli inizi dell'anno i mercati delle cartolarizzazioni negli Stati Uniti e in Europa si sono ulteriormente ripresi nel contesto del clima favorevole presente sui mercati finanziari, cosicché i premi per il rischio sono nel complesso diminuiti. La fase positiva non è però proseguita nel secondo trimestre. La maggior parte dei prodotti cartolarizzati ha quindi mostrato una tendenza negativa e l'attività sul mercato in parola è diminuita fortemente. I premi per il rischio hanno ripreso a salire fino alla fine dell'anno, pur senza raggiungere i livelli osservati all'epoca dell'annuncio del Fondo di stabilizzazione.

Evoluzione del mercato finanziario

Perdurante debolezza del mercato immobiliare

Ottimismo di breve durata sul mercato delle cartolarizzazioni



Portafoglio del Fondo di stabilizzazione per strumento Quota percentuale

Derivati: 7

Crediti: 17

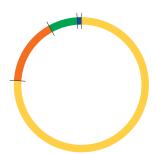
Titoli: 76

Al 31 dicembre 2011

Ulteriore riduzione dei rischi

Importanti vendite e cashflow stabile

Credito e rischio totale della BNS



Portafoglio del Fondo di stabilizzazione per valuta Quota percentuale

Dollari USA: 76

Lire sterline: 16

Euro: 7

Yen: 1

Al 31 dicembre 2011

Evoluzione dei rischi

Le condizioni dei mercati finanziari hanno permesso nei primi due trimestri importanti rimborsi a fronte del prestito grazie alla vendita di attivi. In tale contesto si è cercato di cedere non soltanto valori di più elevata liquidità e qualità creditizia, ma anche strumenti di qualità inferiore allorché il prezzo di questi ultimi si situava in prossimità del loro valore intrinseco. La successiva evoluzione dei mercati ha fatto sì che nel secondo semestre le vendite fossero decisamente più modeste. Nondimeno, anche in questo periodo è stato possibile ridurre ulteriormente i rischi in virtù degli incassi per rimborsi a scadenza e interessi attivi.

In complesso sono state vendute attività per l'ammontare netto di 1,6 miliardi di dollari USA, di cui 0,4 miliardi ascrivibili all'area dell'euro e al Regno Unito. Il portafoglio ha inoltre beneficiato di notevoli afflussi per interessi e rimborsi di capitale, per un importo di 3,3 miliardi di dollari, che hanno parimenti contribuito a una forte diminuzione del rischio sopportato dal Fondo di stabilizzazione. I rischi non finanziati, che consistono prevalentemente in contratti CDS (credit default swap) si sono anch'essi ridotti in seguito sia all'estinzione di posizioni in scadenza, sia alla cessione di contratti.

La tabella seguente mostra il contributo fornito dai diversi fattori alla riduzione del rischio. Il rischio totale della Banca nazionale è scomposto negli elementi «prestito» e «passività eventuali». Il credito in essere è diminuito da 12,6 miliardi di dollari USA a fine 2010 a 8,1 miliardi a fine 2011. Nello stesso arco di tempo il rischio totale per la BNS ha potuto essere ridotto di 5,7 miliardi di dollari, portandosi a 9,0 miliardi.

Evoluzione del credito al Fondo di stabilizzazione

in mdi di dollari USA	Prestito	Passività eventuali	Rischio totale
Situazione al 31 dicembre 2010	12,6	2,1	14,7
Interessi sul credito BNS	0,3	-	0,3
Cessioni ¹	-1,6	-0,3	-1,9
Rimborsi	-2,7	0,0	-2,7
Interessi incassati	-0,6	-	-0,6
Altri fattori	0,1	-0,9	-0,8
Situazione al 31 dicembre 2011	8,1	0,9	9,0

1 Comprese le estinzioni attive (nette) di CDS.

7 Partecipazione alla cooperazione monetaria internazionale

7.1 Fondamenti

L'articolo 5 cpv. 3 della Legge sulla Banca nazionale (LBN) assegna alla Banca nazionale il compito di partecipare alla cooperazione monetaria. Questa si prefigge di promuovere l'efficienza e la stabilità del sistema monetario internazionale e di contribuire al superamento di crisi. In quanto paese fortemente integrato nell'economia mondiale la Svizzera è particolarmente motivata al perseguimento di tali finalità.

La Banca nazionale assolve il predetto compito impegnandosi in varie istituzioni internazionali. Assieme al Dipartimento federale delle finanze essa rappresenta la Svizzera nel Fondo monetario internazionale (FMI) e nel Financial Stability Board (FSB). La Banca nazionale è inoltre membro della Banca dei regolamenti internazionali (BRI) e fa parte, unitamente alla Confederazione, dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE).

Mandato

Partecipazione a diverse istituzioni

7.2 Fondo monetario internazionale (FMI)

Il FMI è l'istituzione cardine per la cooperazione monetaria internazionale. Esso ha il compito di promuovere la stabilità del sistema monetario internazionale, nonché la stabilità macroeconomica e finanziaria nei paesi membri. Le sue principali attività sono la supervisione, l'erogazione di crediti a paesi con difficoltà di bilancia dei pagamenti e l'apprestamento di assistenza tecnica.

Il Fondo impiega come unità di conto il Diritto speciale di prelievo (DSP), che è calcolato come media ponderata dei tassi di cambio di dollaro USA, euro, yen e lira sterlina. A fine 2011 un DSP corrispondeva a 1.44 franchi svizzeri.

La partecipazione della Svizzera al FMI avviene congiuntamente con il Dipartimento federale delle finanze (DFF). Il Presidente della Direzione generale della Banca nazionale rappresenta la Svizzera nel Consiglio dei governatori, l'organo decisionale supremo del FMI, costituito da un rappresentante per ciascuno stato membro. Il capo del DFF occupa uno dei 24 seggi del comitato monetario e finanziario internazionale (International Monetary and Financial Committee, IMFC), il principale organo consultivo del FMI.

La Svizzera fa parte di un gruppo di voto comprendente anche Azerbaigian, Kazakistan, Kirghizistan, Polonia, Serbia, Tagikistan e Turkmenistan. Quale paese con maggiori diritti di voto in seno a tale gruppo, la Svizzera designa il Direttore esecutivo che ricopre uno dei 24 seggi del Consiglio di amministrazione, il più importante organo operativo del FMI, e partecipa così attivamente alla definizione della politica del Fondo. Il seggio svizzero nel Consiglio di amministrazione è occupato alternativamente da un rappresentante del DFF e della Banca nazionale. Il DFF e la BNS stabiliscono la politica della Svizzera nell'ambito del FMI e assistono il Direttore esecutivo svizzero nell'espletamento delle sue funzioni.

Compito del FMI

Partecipazione al FMI

Aggravamento della crisi europea del debito pubblico

Nuovo adeguamento delle regole per l'erogazione di credito

Elevata concessione di credito

Risorse finanziarie del FMI

Nel 2011 l'attività del FMI è stata marcata dall'aggravarsi della crisi del debito pubblico in Europa. Unitamente alla Commissione europea e alla Banca centrale europea, il Fondo ha accresciuto il proprio impegno verso i paesi europei in difficoltà. Al fine di contenere la crisi esso ha sollecitato un rafforzamento dei sistemi finanziari attraverso la ricapitalizzazione e ristrutturazione delle banche fragili. Ha inoltre raccomandato un risanamento dei conti pubblici, che non metta tuttavia a repentaglio la crescita economica.

In seguito all'aggravarsi della crisi finanziaria e debitoria, nel corso dell'anno il FMI ha nuovamente adeguato il proprio sistema di regole per la concessione di prestiti. Le riforme hanno confermato la via finora intrapresa, volta ad accrescere la flessibilità e ad apprestare strumenti in funzione preventiva, sottolineando così il distacco dal classico credito di assistenza concesso unicamente al conseguimento di dati obiettivi economici prestabiliti. Nel 2011 la «linea di credito flessibile» (Flexible Credit Line, FCL), utilizzata per allestire grandi prefinanziamenti a favore di paesi con eccellenti fondamentali economici, è stata integrata con la «linea precauzionale e di liquidità» (Precautionary and Liquidity Line, PLL). Quest'ultima consente ora anche ai paesi con criticità e problemi di bilancia dei pagamenti di moderata entità di negoziare una linea di credito a scopo preventivo.

Con l'aggravarsi della crisi le linee di credito accordate dal FMI ai paesi membri in difficoltà hanno raggiunto un nuovo massimo storico. A fine 2011 i crediti ordinari ammontavano a 163,4 miliardi di DSP. Lo scorso anno il Consiglio di amministrazione del Fondo ha autorizzato otto crediti ordinari (ossia non sovvenzionati) per un totale di 98,6 miliardi di DSP. I prestiti agevolati in favore di paesi a basso reddito, che sono finanziati attraverso un conto fiduciario distinto, a fine 2011 totalizzavano 3,3 miliardi di DSP.

Per finanziare le proprie linee creditizie il FMI attinge prevalentemente alle quote dei paesi membri e ai Nuovi accordi di prestito (New Arrangements to Borrow - NAB). Il Fondo può tuttavia fare affidamento solo sulle quote e sulle promesse di credito dei paesi che non utilizzano linee del FMI e non hanno problemi di bilancia dei pagamenti. Su un totale delle quote pari nel 2011 a 238,0 miliardi di DSP, il Fondo poteva disporre per i propri prestiti soltanto di 196,5 miliardi di DSP. In seguito al forte incremento della domanda di credito, nel 2009 era stato deciso di potenziare le risorse del Fondo attraverso un incremento delle quote di partecipazione. Poiché ciò richiede un certo lasso di tempo, è stato altresì deciso di ampliare i NAB. In complesso, a fine 2011 le risorse finanziarie di cui poteva disporre il FMI ammontavano a 396,9 miliardi di DSP. Inoltre, gli stati membri dell'Unione monetaria europea hanno annunciato di mettere a disposizione del FMI mezzi addizionali sotto forma di crediti bilaterali. Un contributo al potenziamento delle risorse del Fondo mediante crediti bilaterali è parimenti atteso dai membri del G20 e da altri membri del FMI finanziariamente solidi.

Il raddoppio delle quote a 476,8 miliardi di DSP entrerà probabilmente in vigore soltanto a fine 2012, dovendo ancora essere ratificato nei singoli paesi membri dalle competenti autorità nazionali. Il previsto aumento è parte di un vasto pacchetto di riforma delle quote e della governance del Fondo e si accompagna a una significativa redistribuzione delle quote stesse a favore delle economie emergenti e dei paesi in via di sviluppo. Il pacchetto prevede altresì di ridurre di due unità il numero dei direttori esecutivi provenienti dalle economie europee avanzate. In Svizzera la partecipazione all'aumento delle quote richiede la ratifica da parte dell'Assemblea federale. A tale fine il DFF ha approntato un decreto federale con relativo messaggio, che dovrebbe essere sottoposto al voto del Parlamento nel 2012.

In seguito al progettato aumento della dotazione di capitale del Fondo la quota della Svizzera passerà dagli attuali 3,5 miliardi a 5,8 miliardi di DSP, mentre in termini relativi essa diminuirà dall'1,45% all'1,21%. Tuttavia, la quota complessiva del gruppo di voto guidato dalla Svizzera rimarrà praticamente invariata, essendo destinate ad aumentare le quote di Polonia e Kazakistan. Nel quadro della progettata riduzione della rappresentanza dei direttori esecutivi provenienti dalle economie europee avanzate anche la Svizzera è stata sollecitata a fornire un contributo.

I Nuovi accordi di prestito (New Agreements to Borrow, NAB) consistono in una linea creditizia multilaterale permanente che consente al FMI di ottenere fondi in via temporanea dai governi e dalle banche centrali partecipanti in presenza di situazioni critiche straordinarie e di carenza di fondi propri. A causa del forte aumento dei mezzi erogati il FMI ha deciso un ampliamento dei NAB, entrato in vigore nel marzo 2011, che ha portato da 26 a 40 il numero dei partecipanti e da 34 miliardi a 370 miliardi di DSP l'ammontare massimo di credito. Dopo l'attuazione dell'aumento delle quote è previsto che i NAB vengano ridotti a 180 miliardi di DSP. Con l'ampliamento dei NAB l'impegno finanziario massimo della Banca nazionale è salito in termini assoluti da 1,54 miliardi a 10,9 miliardi di DSP, mentre si è ridotto in termini relativi dal 4,5% circa al 2,9%. Ad avvenuto aumento delle quote l'impegno massimo scenderà a 5,5 miliardi di DSP, equivalenti al 3,0%.

Riforma delle quote e della governance

Conseguenze della riforma per la Svizzera

Ampliamento dei NAB

Incremento dei mezzi del PRGT

Posizione di riserva della Svizzera

Conferenza sul sistema monetario internazionale

Consultazione in base all'articolo IV

Per il finanziamento dei programmi creditizi a condizioni agevolate il FMI dispone del Fondo fiduciario per la riduzione della povertà e la crescita (Poverty Reduction and Growth Trust, PRGT). Nel giugno 2009 il Consiglio di amministrazione del FMI aveva parimenti deciso di aumentare di 10,8 miliardi di DSP la dotazione del PRGT. A fine 2011 13 paesi avevano promesso a questo scopo finanziamenti per complessivi 9,5 miliardi. Il contributo della Svizzera ammonta a 500 milioni di DSP. Il credito al fondo fiduciario amministrato dal FMI è accordato dalla Banca nazionale e garantito dalla Confederazione.

Sia la quota di partecipazione al FMI che il contributo ai NAB sono finanziati dalla Banca nazionale. La parte versata della quota e i fondi utilizzati a fronte dei NAB corrispondono alla posizione di riserva della Svizzera nel FMI, che rappresenta per la BNS un'attività liquida nei confronti del Fondo e fa quindi parte delle riserve monetarie. A fine 2011 la posizione di riserva nel FMI ammontava a 2 176,6 milioni di DSP, contro 740,7 milioni di DSP a fine 2010.

Nel maggio 2011, in collaborazione con il FMI la Banca nazionale ha organizzato per la seconda volta una conferenza incentrata sulla riforma del sistema monetario internazionale. A tale evento hanno preso parte i rappresentanti ad alto livello di banche centrali e ministeri delle finanze, nonché eminenti studiosi e analisti in campo economico.

Nel quadro della procedura prevista dall'articolo IV, il FMI verifica regolarmente le politiche economiche dei paesi membri e formula eventuali raccomandazioni. Il 18 maggio 2011 il Consiglio di amministrazione del Fondo ha concluso la consultazione annuale con la Svizzera. Il FMI ha preso atto di come la crescita economica continuasse a godere di un'ampia base e ha raccomandato alla Banca nazionale di inasprire la politica monetaria in tempi prevedibili qualora non fossero sorte ulteriori turbative. Stante la riduzione della dotazione patrimoniale subita dalla BNS a seguito della crisi finanziaria, esso ha altresì consigliato che fosse data priorità nel medio termine al rafforzamento del capitale proprio. Le future distribuzioni di utili ai cantoni e alla Confederazione dovrebbero essere subordinate alla capacità della BNS di potenziare la propria base di capitale. Il FMI ha giudicato con favore il progetto del Consiglio federale in ordine alla problematica «Too big to fail» e i requisiti patrimoniali addizionali in esso previsti al fine di limitare i rischi delle banche di rilevanza sistemica. Ha infine raccomandato di rafforzare il quadro operativo per la vigilanza macroprudenziale del settore finanziario.

7.3 Banca dei regolamenti internazionali (BRI)

La BRI è un'organizzazione con sede a Basilea che si adopera per promuovere la cooperazione in campo monetario e finanziario e funge da banca e forum delle banche centrali. La Banca nazionale ricopre tradizionalmente uno dei 19 seggi del consiglio di amministrazione della BRI.

I governatori delle banche centrali membri della BRI si riuniscono ogni due mesi per uno scambio di vedute sull'evoluzione dell'economia mondiale e del sistema finanziario internazionale. La Banca nazionale partecipa inoltre ai lavori dei quattro comitati permanenti della BRI: il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, il Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento, il Comitato sul sistema finanziario globale e il Comitato sui mercati.

Il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria costituisce una piattaforma di incontro per la regolare cooperazione su questioni inerenti alla supervisione delle istituzioni bancarie. La sua attività è descritta nel capitolo 6.6 dedicato alla cooperazione internazionale per la regolamentazione dei mercati finanziari.

Il Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento (CSPR) segue l'evoluzione dei sistemi nazionali e internazionali di pagamento e di regolamento delle operazioni in titoli. Nel 2011 due ambiti di attività hanno avuto un ruolo di spicco. In primo luogo, congiuntamente all'Associazione internazionale degli organi di controllo dei mercati mobiliari (IOSCO), il comitato ha proseguito la rielaborazione degli standard e delle raccomandazioni concernenti i sistemi di pagamento, le controparti centrali e i sistemi di regolamento delle operazioni in titoli di rilevanza sistemica. In secondo luogo, il CSPR ha fornito il proprio sostegno a vari lavori svolti in connessione con la riforma del mercato dei derivati negoziati fuori borsa (OTC).

Il Comitato sul sistema finanziario globale (CSFG) segue gli sviluppi nei mercati finanziari mondiali e analizza le loro ripercussioni sulla stabilità finanziaria. Nel 2011 il comitato ha pubblicato cinque rapporti. Quattro di essi trattano di vari aspetti connessi con l'aumento su scala mondiale della liquidità apportata ai mercati dalle banche centrali; il quinto analizza le conseguenze della liquidazione accentrata dei contratti derivati OTC. Il comitato ha inoltre deciso di ampliare le statistiche bancarie internazionali della BRI.

Il Comitato sui mercati si occupa dell'evoluzione e della funzionalità dei mercati finanziari, nonché degli strumenti di politica monetaria e delle operazioni delle banche centrali. Agli inizi del 2011 esso ha analizzato, fra l'altro, le strategie di rientro dalle politiche monetarie espansive. In seguito, i suoi lavori si sono focalizzati sulla crisi europea del debito pubblico e le sue ripercussioni sui mercati finanziari, nonché sulle misure monetarie non convenzionali volte ad allentare le tensioni. In connessione con i vari progetti di riforma il comitato si è occupato delle iniziative miranti a rafforzare il ruolo delle controparti centrali. Inoltre, esso ha effettuato uno studio di base sulle negoziazioni ad alta frequenza nei mercati dei cambi.

La BRI come banca e forum delle banche centrali

Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria

Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento

Comitato sul sistema finanziario globale

Comitato sui mercati

7.4 Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE)

Partecipazione all'attività dell'OCSE

La Svizzera è membro fondatore dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE). Essa è presente nei comitati intergovernativi per la promozione delle relazioni di politica economica, sociale e di sviluppo fra i 34 stati membri. Unitamente alla Confederazione, la Banca nazionale partecipa al Comitato di politica economica (EPC), al Comitato dei mercati finanziari (CFM) e al Comitato di statistica (CSTAT). L'EPC, assieme ai suoi gruppi di lavoro, si occupa a livello politico e scientifico degli sviluppi correnti dell'economia mondiale e di questioni di politica strutturale. Il CFM analizza l'evoluzione in atto nei mercati finanziari internazionali e le questioni inerenti alla sua regolamentazione. Il CSTAT elabora, di concerto con altri organismi sovranazionali, gli standard di contabilità economica nazionale. Nel quadro del progetto «Measuring the Progress of Societies» esso si adopera, congiuntamente a organizzazioni internazionali e regionali, per ricercare miglioramenti e metodi alternativi nella misurazione del prodotto interno lordo.

L'OCSE, che nel 2011 ha celebrato il cinquantenario della sua fondazione, si è occupata intensamente dell'attuale crisi debitoria. Al centro dell'attenzione sono state le riforme strutturali e le raccomandazioni sulle modalità con cui i paesi e le regioni dovrebbero reagire alle diverse sfide.

Nell'ottobre 2011 il comitato per l'esame delle politiche economiche e di sviluppo (Economic and Development Review Committee, EDRC) ha discusso il rapporto-paese dell'OCSE sulla Svizzera. Considerata la rapidità e la portata dell'apprezzamento esterno del franco, il comitato ha giudicato opportuna la fissazione di un tasso di cambio minimo dell'euro rispetto al franco, sottolineando al tempo stesso i connessi rischi. Ha inoltre espresso apprezzamento per le misure adottate in materia di regolamentazione bancaria.

7.5 Assistenza tecnica

La Banca nazionale fornisce, su richiesta, assistenza tecnica alle banche centrali dei paesi in via di sviluppo ed emergenti. Questa consiste nel trasferimento di conoscenze specifiche della funzione di banca centrale ed è parte integrante delle buone relazioni intrattenute fra le banche centrali su scala mondiale. L'assistenza tecnica della BNS è diretta essenzialmente al gruppo dei paesi con cui la Svizzera coopera in seno al FMI e alla Banca mondiale (cfr. capitolo 7.2). Con il sostegno di tali paesi la Svizzera può guidare un gruppo di voto.

Lo scorso anno le banche centrali del gruppo di voto hanno ricevuto assistenza attraverso vari progetti in ambiti quali la politica monetaria, la gestione del patrimonio e del rischio, la circolazione monetaria, i sistemi di pagamento e la contabilità. Principale beneficiario del sostegno tecnico della BNS è stato nuovamente l'istituto di emissione kirghiso. Al tempo stesso sono stati condotti differenti progetti con le banche centrali di Serbia e Tagikistan. Si sono inoltre intensificate le relazioni con la banca centrale del Kazakistan. Quest'ultimo paese era entrato a far parte del gruppo di voto svizzero del FMI nel novembre 2010.

Al di fuori del gruppo di voto la Banca nazionale ha in particolare prestato assistenza per la creazione della banca centrale del nuovo stato del Sud Sudan. Su richiesta del Dipartimento federale degli affari esteri la BNS ha fornito la propria consulenza all'istituenda Banca del Sud Sudan nella formulazione della legge sulla banca centrale e in questioni concernenti il sistema monetario e la circolazione del contante. Vi è stato inoltre uno scambio di esperienze con le banche centrali di Armenia, Brasile e Indonesia.

In collaborazione con la banca centrale polacca, nel maggio 2011 la BNS ha organizzato per l'ottava volta un seminario per le banche centrali dei paesi dell'ex Unione Sovietica e dell'Europa sud-orientale. Il seminario ha avuto per tema la politica monetaria e la stabilità finanziaria dopo la crisi. In settembre, congiuntamente a un'impresa specializzata nella stampa di banconote, la BNS ha organizzato un seminario per gli esperti di numerario delle banche nazionali dell'Asia centrale imperniato su produzione, grafica, test di qualità e attributi di sicurezza delle banconote.

Lo scorso anno il Centro studi di Gerzensee – una fondazione della Banca nazionale per la formazione di quadri di banche centrali e di istituti di credito, nonché di economisti, in provenienza sia dalla Svizzera che dall'estero – ha celebrato il suo 25° anniversario. Il Centro ha nuovamente svolto numerosi corsi per funzionari di banche centrali estere dedicati alla politica monetaria e ai mercati finanziari. Ai corsi hanno partecipato 149 persone provenienti da 81 paesi.

Principi

Assistenza bilaterale

Seminari internazionali

Centro studi di Gerzensee

8 Servizi bancari forniti alla Confederazione

Mandato

Remunerazione dei servizi bancari

Attività di emissione

Rendimenti negativi per i CCBT

Operazioni di pagamento

In base all'art. 5 cpv. 4 e all'art. 11 della Legge sulla Banca nazionale (LBN), quest'ultima fornisce servizi bancari alla Confederazione.

Tali servizi sono prestati contro un adeguato compenso. Essi sono tuttavia gratuiti se agevolano la conduzione della politica monetaria e valutaria. I servizi remunerati comprendono le operazioni di pagamento, la gestione della liquidità, la custodia di titoli e l'emissione di crediti contabili a breve termine (CCBT) o di prestiti. I particolari concernenti i servizi forniti e i relativi compensi sono regolati in una convenzione stipulata fra la Confederazione e la Banca nazionale (cfr. www.snb.ch, La BNS/Fondements juridigues/Directives et règlements).

Nel 2011 la Banca nazionale ha emesso su mandato e per conto della Confederazione CCBT e prestiti. Complessivamente i CCBT sottoscritti sono ammontati a 108,8 miliardi di franchi, quelli assegnati a 33,4 miliardi. Gli importi corrispondenti per i prestiti sono stati pari a 8,9 e 5,3 miliardi. Le emissioni sono state collocate come in passato con procedura d'asta attraverso la piattaforma elettronica della Eurex Zürich SA. In luglio l'Amministrazione federale delle finanze (AFF), d'intesa con la Banca nazionale, ha comunicato la decisione di ridurre la finestra di emissione dei prestiti.

In seguito alle misure della BNS per contrastare la forza della moneta elvetica i tassi del mercato monetario in franchi sono scesi in zona negativa. A partire dal 18 agosto l'AFF ha accettato anche offerte di acquisto a un prezzo superiore al 100%, rendendo possibili rendimenti negativi in sede d'asta. Il 23 agosto il rendimento dei CCBT con scadenza a sei mesi risultava pari al -1%; il 30 agosto l'asta dei CCBT a tre mesi faceva apparire un rendimento del -0,75%. Nell'arco del 2011 i rendimenti dei CCBT si sono mossi fra lo 0,158% e il -1,0%.

Nel 2011 la Banca nazionale ha effettuato su incarico della Confederazione circa 169 000 pagamenti in franchi e circa 23 000 pagamenti in valute estere.

9 Statistiche

In base all'art. 14 della Legge sulla Banca nazionale (LBN) quest'ultima raccoglie le informazioni statistiche occorrenti per assolvere il proprio mandato istituzionale. I dati raccolti sono utilizzati per la conduzione della politica monetaria e valutaria, per la sorveglianza sui sistemi di pagamento e di regolamento delle operazioni in titoli, per la salvaguardia della stabilità del sistema finanziario e per la redazione della bilancia dei pagamenti e della situazione patrimoniale sull'estero. I dati statistici acquisiti ai fini della cooperazione monetaria internazionale sono trasmessi alle competenti organizzazioni sovranazionali. I particolari dell'attività statistica sono disciplinati dall'Ordinanza sulla Banca nazionale (artt. 3 – 11 OBN).

Le banche, le borse valori, gli intermediari in titoli, nonché i gestori di fondi di investimento svizzeri e i rappresentanti di fondi esteri sono tenuti a fornire alla Banca nazionale dati statistici sulla propria attività (art. 15 cpv. 1 LBN). Ove necessario per l'analisi degli sviluppi sui mercati finanziari, per la supervisione del circuito dei pagamenti e per la redazione della bilancia dei pagamenti e della situazione patrimoniale sull'estero, la Banca nazionale può raccogliere dati statistici presso altre persone fisiche e giuridiche. Ciò riguarda segnatamente le compagnie di assicurazione, gli enti di previdenza professionale, le società di investimento e di partecipazione, gli operatori dei sistemi di pagamento e di regolamento delle operazioni in titoli, nonché la Posta (art. 15 cpv. 2 LBN).

La Banca nazionale limita allo stretto necessario il numero e la tipologia delle informazioni richieste (art. 4 OBN). Essa si adopera affinché l'onere per i soggetti chiamati a fornire le informazioni rimanga contenuto.

La Banca nazionale è tenuta alla segretezza sui dati raccolti e pubblica gli stessi soltanto in forma aggregata. Tali dati possono tuttavia essere messi a disposizione delle competenti autorità svizzere di vigilanza del mercato finanziario (art. 16 cpv. 4 LBN).

La Banca nazionale pubblica i risultati delle rilevazioni sotto forma di statistiche. Un quadro d'insieme delle rilevazioni statistiche si trova nell'allegato all'Ordinanza sulla Banca nazionale e sul sito internet della BNS (www.snb.ch, statistiques). La Banca nazionale gestisce inoltre una banca dati contenente 5,1 milioni di serie temporali in ambito bancario, finanziario e macro-economico.

Finalità delle statistiche

Soggetti tenuti a fornire i dati

Limitazione allo stretto necessario

Vincolo di segretezza e scambio di dati

Rilevazioni e statistiche

Pubblicazioni statistiche

Special Data Dissemination Standards

Rilevazione sull'interscambio di servizi

... sul credito bancario

Le statistiche sono in larga parte contenute nel bollettino mensile di statistica economica, nel bollettino mensile di statistica bancaria e nella pubblicazione annuale «Die Banken in der Schweiz»/«Les banques suisses». La BNS pubblica altresì rapporti concernenti la bilancia dei pagamenti, la posizione patrimoniale sull'estero, gli investimenti diretti, nonché il conto finanziario e il patrimonio delle famiglie della Svizzera. Le pubblicazioni statistiche della BNS appaiono in lingua tedesca, francese e inglese; esse sono consultabili – talora in versione più dettagliata – anche sul sito web. I dati sono accessibili on-line su files excel o di testo, che di regola contengono serie temporali più estese di quelle riportate nelle pubblicazioni stampate.

La Banca nazionale pubblica mensilmente sul proprio sito web dati elaborati nel quadro dello Special Data Dissemination Standard (SDDS) del Fondo monetario internazionale. Fra questi dati figurano gli aggregati monetari e le riserve monetarie. Inoltre, con cadenza mensile la Banca nazionale rende note sul suo sito web importanti posizioni di bilancio (www.snb.ch, statistiques).

La Banca nazionale ha portato avanti i lavori nel quadro del progetto «serviceBOP», grazie al quale la rilevazione degli scambi transfrontalieri di servizi nella bilancia dei pagamenti (balance of payments, BOP) dovrebbe essere migliorata e adeguata ai requisiti dell'accordo bilaterale in materia di statistica fra la Svizzera e l'Unione europea. Nel 2010 la BNS aveva condotto un'indagine preliminare presso circa 9000 imprese al fine di determinare quali aziende in futuro sarebbero state soggette al dovere di segnalazione. Nel 2011 queste sono state informate in merito a tale assolvimento. Un'indagine preliminare analoga è stata inoltre effettuata nel Principato del Liechtenstein in collaborazione con le competenti autorità. A partire dal 2012 dovranno essere censite e classificate geograficamente tutte le categorie di servizi rilevanti per la Svizzera e il Principato del Liechtenstein.

Dal secondo trimestre 2011 la rilevazione sul credito bancario è effettuata come rilevazione ordinaria ai sensi dell'art. 5 OBN. Essa era stata introdotta nel 2008 come rilevazione addizionale limitata nel tempo ai sensi dell' art. 6 OBN allo scopo di acquisire informazioni qualitative concernenti l'impatto della crisi finanziaria sulla politica creditizia delle banche.

Nel 2010 la Banca nazionale ha iniziato a raccogliere dati sulla qualità del portafoglio prestiti delle banche. Dall'inizio del 2011 le dodici maggiori banche inviano le relative informazioni con cadenza trimestrale. La qualità dei prestiti è definita in base a medie ponderate della probabilità di insolvenza e della perdita attesa. La Banca nazionale effettua tale rilevazione nel quadro del mandato di contribuire alla stabilità del sistema finanziario.

Dal primo trimestre 2011 la Banca nazionale raccoglie trimestralmente dati presso 25 banche e Postfinance sul circuito dei pagamenti al dettaglio. Tali dati sono utilizzati nel quadro del compito di agevolare, assicurare e sorvegliare il funzionamento dei sistemi di pagamento senza contante. Essi forniscono inoltre preziose informazioni per l'analisi e la previsione congiunturale. Con questa rilevazione la Banca nazionale adempie anche un impegno nei confronti della Banca dei regolamenti internazionali.

In connessione con il mandato assolto nell'ambito della stabilità finanziaria agli inizi del 2011 la Banca nazionale ha inoltre avviato una rilevazione trimestrale addizionale sul mercato dei prestiti ipotecari. A questo fine le 25 maggiori banche attive sul mercato ipotecario interno, cui è ascrivibile una quota di mercato di oltre l'80%, sono interpellate in merito a importanti parametri di rischio, come l'indice di sostenibilità e il rapporto finanziamento/valore dei nuovi mutui ipotecari.

Nella raccolta di dati statistici la Banca nazionale collabora con le istanze competenti della Confederazione – soprattutto l'Ufficio federale di statistica (UST) e la FINMA – con le autorità di altri paesi e con le organizzazioni internazionali (art. 14 cpv. 2 LBN). I soggetti tenuti a fornire i dati e le relative associazioni hanno l'opportunità di esprimersi in merito agli aspetti organizzativi e procedurali delle segnalazioni, nonché sull'introduzione di nuove rilevazioni o sulla modifica di quelle esistenti (art. 7 OBN).

La Banca nazionale intrattiene stretti contatti con l'Ufficio federale di statistica (UST). Un'apposita convenzione regola le modalità di accesso alle rispettive banche dati, nonché la collaborazione nella compilazione dei conti finanziari della Svizzera. La Banca nazionale partecipa inoltre a vari consessi attivi nel campo della statistica federale, fra cui in particolare la commissione federale di statistica e il gruppo di esperti per la statistica economica.

... sulla qualità dei prestiti bancari

... e sui pagamenti al dettaglio

Rilevazione addizionale sul mercato ipotecario

Collaborazione

... con l'UST

...con l'UFAB

... con la FINMA

... nella Commissione di statistica bancaria

... nel gruppo di esperti sulla bilancia dei pagamenti

... con il Principato del Liechtenstein

... con l'UE

... e con altre istanze internazionali

La Banca nazionale rileva con frequenza trimestrale presso circa 80 banche informazioni sui tassi ipotecari per conto dell'Ufficio federale delle abitazioni (UFAB), il quale elabora sulla scorta di tali dati il tasso ipotecario di riferimento nei contratti di locazione. La responsabilità in merito al contenuto di tale rilevazione fa capo esclusivamente all'UFAB, che pubblica inoltre il predetto tasso di riferimento.

Nel quadro dell'accordo con la FINMA sullo scambio reciproco di dati in ambito finanziario la Banca nazionale raccoglie fra l'altro dati sulla dotazione patrimoniale, sulla liquidità e sull'esposizione al rischio di tasso di interesse delle banche e degli operatori in titoli.

La Banca nazionale si avvale della consulenza della Commissione di statistica bancaria in merito alla concezione delle segnalazioni bancarie (art. 7 OBN). Detta commissione è composta da rappresentanti delle banche, dell'Associazione svizzera dei banchieri e della FINMA.

Alla redazione della bilancia dei pagamenti partecipa un gruppo di esperti diretto dalla Banca nazionale. Il gruppo comprende rappresentanti dell'industria, delle banche, delle assicurazioni, di varie istanze federali e del centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF). Nel 2011 il gruppo di esperti si è occupato in particolare del progetto «serviceBOP».

La Banca nazionale effettua anche rilevazioni presso le imprese del Liechtenstein per la redazione della bilancia dei pagamenti e della situazione patrimoniale sull'estero del Principato. In tale ambito essa coopera con le competenti autorità locali (Ufficio per l'economia e la vigilanza sul mercato finanziario). Nel 2011 ha avuto un ruolo preminente la collaborazione nel quadro del progetto «serviceBOP».

Alla base della cooperazione in campo statistico fra la Banca nazionale e l'Unione europea vi è l'accordo bilaterale entrato in vigore nel 2007. Questo contempla ambiti quali i conti finanziari, taluni elementi delle statistiche bancarie e, dal 2010, la bilancia dei pagamenti. La Banca nazionale partecipa a vari comitati dell'Ufficio statistico delle Comunità europee (Eurostat).

La Banca nazionale collabora strettamente in campo statistico con la Banca dei regolamenti internazionali (BRI), l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) e il Fondo monetario internazionale (FMI). La finalità di tale cooperazione è quella di armonizzare i metodi di rilevazione e di elaborazione dei dati.

Nel 2011 la Banca nazionale ha partecipato a numerosi gruppi di lavoro internazionali che operano al fine di colmare le lacune presenti nelle statistiche sui mercati finanziari. Una migliorata base di rilevazione dovrà permettere in futuro di riconoscere più tempestivamente sviluppi anomali come quelli sfociati nella crisi finanziaria del 2008.

Indice

	Relazione finanziaria
100	Principali dati finanziari per l'esercizio 2011
103	Rapporto annuale
104	1 Fondamenti giuridici
105	2 Organizzazione e compiti
107	3 Governo societario
112	4 Risorse
112	4.1 Sviluppi nella struttura organizzativa
112	4.2 Personale
113	4.3 Immobili
113	4.4 Informatica
114	4.5 Ambiente
115	5 Cambiamenti nella composizione degli organi e della direzione
117	6 Andamento dell'esercizio
117	6.1 Risultato annuale casa madre e gruppo
119	6.2 Accantonamenti per le riserve monetarie
120	6.3 Distribuzione dei dividendi e dell'utile
122	6.4 Composizione delle riserve monetarie della Banca nazionale
123	6.5 Evoluzione dell'attivo e del passivo in un raffronto pluriennale
125	Conto annuale della Banca nazionale svizzera (casa madre)
126	1 Bilancio della casa madre al 31 dicembre 2011
128	2 Conto economico della casa madre e destinazione dell'utile dell'esercizio 2011
129	3 Variazioni del capitale proprio (casa madre)
130	4 Allegato al conto annuale della casa madre al 31 dicembre 2011
130	4.1 Principi di redazione del bilancio e criteri di valutazione
137	4.2 Note esplicative sul bilancio e sul conto economico
153	4.3 Commento alle operazioni fuori bilancio
157	4.4 Sistema di controllo interno
159	4.5 Gestione del rischio
165	5 Rapporto dell'organo di revisione all'Assemblea generale
167	Informazioni finanziarie sul Fondo di stabilizzazione
168	1 Introduzione
169	2 Bilancio e conto economico del Fondo di stabilizzazione
171	3 Allegato alle informazioni finanziarie sul Fondo di stabilizzazione
	al 31 dicembre 2011
177	Conto annuale consolidato
178	1 Bilancio consolidato al 31 dicembre 2011
181	2 Conto economico consolidato 2011
182	3 Variazioni del capitale proprio (conto annuale consolidato)
183	4 Allegato al conto annuale consolidato al 31 dicembre 2011
183	4.1 Riassunto dell'attività
183	4.2 Principi di redazione del bilancio e criteri di valutazione
190	4.3 Note esplicative sul bilancio consolidato e sul conto economico consolidato
193	5 Rapporto dell'organo di revisione all'Assemblea generale
195	Proposte del Consiglio di banca
195	Proposte del Consiglio di banca all'Assemblea generale
137	Troposte det consigno di banca all'Assemblea generale

Relazione finanziaria

Principali dati finanziari per l'esercizio 2011

Estratto dai dati di bilancio della casa madre (cifre trimestrali)

in mdi di franchi	31.12.2011	30.9.2011	30.6.2011	31.3.2011	31.12.2010
Banconote in circolazione	55,7	49,5	48,9	49,0	51,5
Conti giro di banche in Svizzera	180,7	202,1	29,6	23,1	38,0
Altri crediti a vista¹	30,3	28,2	3,8	4,6	5,6
Crediti per operazioni PcT in franchi	18,5	7,0	-	_	_
Passività per operazioni PcT in franchi	-	-	24,9	21,0	13,2
Titoli di debito propri in franchi	14,7	34,4	106,5	117,0	107,9
Oro e crediti per operazioni su oro	49,4	49,0	42,4	44,0	44,0
Investimenti in valuta estera	257,5	305,3	196,8	211,9	203,8
di cui in euro	146,7	154,9	108,9	119,3	112,0
di cui in dollari USA	59,0	103,0	48,9	51,9	50,6
valute estere ottenute attraverso swap di valute²	26,1	79,4	_	-	-
Accantonamenti per le riserve monetarie ³	45,1	45,1	45,1	44,3	44,3
Riserva per future ripartizioni ³	-5,0	-5,0	-5,0	19,0	19,0

¹ Conti giro di banche e istituzioni estere, altre passività a vista (inclusi i conti giro di imprese non bancarie residenti in Svizzera).

Estratto dai dati di bilancio del Fondo di stabilizzazione (cifre trimestrali)

in mdi di dollari USA	31.12.2011	30.9.2011	30.6.2011	31.3.2011	31.12.2010
Prestito della BNS (senza il rateo di interesse maturato)	8,1	8,7	9,4	10,8	12,6
Passività potenziali	0,8	0,9	1,2	2,1	2,1
Patrimonio netto	3,2	3,4	3,4	2,8	2,1

Estratto dai dati dei conti economici (risultati trimestrali e annuali)

in mdi dell'unità di conto	Intero esercizio 2011	4° trimestre 2011	3° trimestre 2011	2° trimestre 2011	1° trimestre 2011
Risultato del periodo: casa madre (in franchi)	13,0	7,8	16,8	-13,0	1,5
Attribuzione agli Accantonamenti per le riserve monetarie	3,2				
Variazione della Riserva per future ripartizioni	8,9				
Versamenti secondo la proposta di destinazione dell'utile	1,0				
Risultato del periodo: Fondo di stabilizzazione (in dollari USA)	1,1	-0,2	-0,0	0,7	0,7
di cui quota consolidata (in franchi)	0,4	-0,1	-0,1	0,4	0,3
Risultato del periodo: conto consolidato (in franchi)	13,5	7,7	16,6	-12,7	1,9

² Euro, dollari USA e altre valute sono stati acquisiti attraverso swap di valute al fine di approvvigionare il mercato in franchi. Sono stati applicati i tassi di cambio della data di bilancio.

³ Valori di fine anno, prima della destinazione dell'utile.



Rapporto annuale

Il rapporto annuale descrive l'evoluzione sul piano organizzativo e gestionale, nonché il risultato finanziario della Banca nazionale. In quanto società quotata in borsa, la Banca nazionale pubblica nel rapporto annuale anche informazioni sul governo societario (in base alla direttiva di Corporate Governance di SIX Swiss Exchange SA, disponibile in francese, tedesco e inglese).

Unitamente al conto annuale della Banca nazionale (casa madre), alle informazioni finanziarie sul Fondo di stabilizzazione e al conto consolidato, il rapporto annuale costituisce la relazione finanziaria, ossia il rapporto di gestione della Banca nazionale svizzera ai sensi del diritto azionario (artt. 662 e 663d CO).

Il rapporto annuale è redatto a livello di gruppo: le indicazioni in esso contenute valgono quindi anche per le società del Fondo di stabilizzazione. L'attività della Banca nazionale nell'ambito della politica monetaria e il suo contributo alla stabilità del sistema finanziario sono esposti nel rendiconto e non sono ulteriormente illustrati in questa parte.

Costituzione federale

Legge sulla Banca nazionale e disposizioni applicative

Fondamenti giuridici 1

Nell'adempimento dei propri compiti la Banca nazionale si fonda sull'art. 99 (Politica monetaria) della Costituzione federale (Cost.) e sulla legge sulla Banca nazionale (LBN). Secondo l'art. 99 Cost., la Banca nazionale è chiamata a condurre la politica monetaria in funzione dell'interesse generale del Paese. Questo stesso articolo sancisce inoltre l'indipendenza della Banca nazionale, così come il suo obbligo di costituire sufficienti riserve monetarie, parte delle quali in oro, attingendo ai suoi proventi. Entrambi gli elementi mirano ad assicurare la fiducia del pubblico nella stabilità della moneta. Infine, la costituzione stabilisce che almeno due terzi dell'utile netto della Banca nazionale siano distribuiti ai cantoni.

Il quadro legale dell'attività della Banca nazionale è costituito in primo luogo dalla Legge sulla Banca nazionale del 3 ottobre 2003, che traduce in termini concreti il mandato costituzionale conferito all'istituto di emissione (art. 5 LBN) e la sua indipendenza (art. 6 LBN). Quale contrappeso a tale autonomia, la legge prevede l'obbligo di rendiconto e di informazione della Banca nazionale nei confronti del Consiglio federale, del Parlamento e del pubblico in generale (art. 7 LBN). L'ambito operativo è definito negli artt. 9 – 13 LBN, mentre gli strumenti che la Banca nazionale impiega per l'attuazione della politica monetaria e per l'investimento delle riserve monetarie sono stabiliti nelle corrispondenti direttive.

La LBN contiene inoltre le basi giuridiche per la raccolta di dati statistici sul mercato finanziario, per l'imposizione alle banche di riserve minime nonché per la sorveglianza sui sistemi di pagamento e di regolamento delle operazioni in titoli. Le disposizioni applicative riguardo a tali potestà sovrane sono contenute nell'Ordinanza sulla Banca nazionale emanata dalla Direzione generale.

Infine, la LBN definisce anche le basi della struttura organizzativa della Banca nazionale (artt. 2 e 33-48 LBN). Informazioni dettagliate sulla struttura organizzativa sono contenute nel Regolamento di organizzazione, emanato dal Consiglio di banca e approvato dal Consiglio federale. Nella primavera del 2011 il Regolamento di organizzazione è stato sottoposto a una revisione parziale approvata dal Consiglio federale il 29 giugno (cfr. capitolo 4.1, paq. 112).

2 Organizzazione e compiti

L'organo direttivo ed esecutivo della Banca nazionale è la Direzione generale, composta di tre membri. Tra le sue competenze figurano, in particolare, la politica monetaria, la strategia di investimento degli attivi, il contributo alla stabilità del sistema finanziario e la cooperazione monetaria internazionale. Nell'assolvere il suo mandato di politica monetaria la Direzione generale opera in piena autonomia.

La Direzione generale allargata, di cui fanno parte i tre membri della Direzione generale e i rispettivi supplenti, formula le linee guida strategiche per la gestione operativa, compresa la strategia relativa all'utilizzo delle risorse e alla pianificazione del personale. Il Collegio dei supplenti è responsabile dell'attuazione di queste linee guida e assicura il coordinamento in tutte le questioni aziendali di portata interdipartimentale. Il Consiglio di banca esercita le funzioni di sorveglianza e di controllo sulle attività della Banca nazionale. La Revisione interna è subordinata a un Comitato di verifica del Consiglio di banca.

La Banca nazionale ha due sedi, una a Berna e una a Zurigo, ed è suddivisa in tre dipartimenti. Le unità organizzative (UO) del 1° e del 3° dipartimento sono situate principalmente a Zurigo, quelle del 2° soprattutto a Berna. Ciascun dipartimento è diretto da un membro della Direzione generale e dal suo supplente.

La Banca nazionale dispone inoltre di una succursale a Ginevra (fino al 31 gennaio 2012). Le rappresentanze a Basilea, Ginevra (a partire dal 1° febbraio 2012), Losanna, Lugano, Lucerna e San Gallo, così come le sedi, svolgono la funzione di osservatorio dell'evoluzione economica e di canale di comunicazione della politica della Banca nazionale a livello regionale. Esse sono assistite dai Comitati economici regionali che formulano una valutazione, ad uso della direzione della banca centrale, della situazione economica e delle ripercussioni della politica monetaria nelle rispettive regioni, e curano lo scambio regolare di informazioni con i delegati alle relazioni economiche regionali.

Per il ritiro e la distribuzione di banconote e monete la Banca nazionale dispone infine di 14 agenzie (inclusa Ginevra dal 1° febbraio 2012), gestite da banche cantonali.

Il compito principale della Banca nazionale è la conduzione della politica monetaria nell'interesse generale del Paese. L'UO Questioni economiche del 1° dipartimento è responsabile dell'elaborazione delle linee strategiche di politica monetaria e fornisce le basi informative per le decisioni in materia. Essa analizza la situazione congiunturale in Svizzera e all'estero ed elabora la previsione di inflazione. Ai fini dell'analisi della situazione economica svizzera l'Unità si avvale del contributo dei delegati alle relazioni economiche regionali. L'UO Mercati finanziari del 3° dipartimento è responsabile dell'attuazione della politica monetaria, in particolare per quanto riguarda la regolazione della liquidità sul mercato monetario.

Direzione e vigilanza

Struttura

Politica monetaria

Approvvigionamento del circolante

Pagamenti senza contante

Gestione degli attivi

Stabilità del sistema finanziario

Cooperazione monetaria internazionale

Banca della Confederazione

Statistica

Servizi centrali

Le mansioni relative alla gestione del circolante vengono svolte dall'UO Banconote e monete del 2° dipartimento. Attraverso le sedi e le agenzie, la Banca nazionale emette le banconote e pone in circolazione le monete coniate per conto della Confederazione. Essa verifica inoltre il contante rientrato e sostituisce le banconote e le monete non più idonee alla circolazione.

Le questioni relative alla concezione e al funzionamento tecnico delle operazioni di pagamento senza contante vengono trattate dalle UO Stabilità finanziaria del 2º dipartimento e Operazioni bancarie del 3º. Quest'ultima Unità governa inoltre il sistema Swiss Interbank Clearing (SIC).

L'elaborazione della strategia d'investimento delle divise estere nonché la gestione operativa ed economica dell'oro, degli investimenti in valuta e degli attivi in franchi compete all'UO Mercati finanziari del 3° dipartimento. Nelle competenze dell'UO Gestione dei rischi del 2° dipartimento rientrano la definizione degli elementi fondamentali della politica d'investimento e il controllo dei rischi. La funzione di gestione del rischio sottostà alla vigilanza del Comitato dei rischi del Consiglio di banca.

L'UO Stabilità finanziaria del 2° dipartimento predispone le basi conoscitive e le analisi finalizzate all'assolvimento del compito della Banca nazionale di contribuire alla stabilità del sistema finanziario, e sorveglia i sistemi di pagamento e di regolamento delle operazioni in titoli di rilevanza sistemica. L'UO StabFund del 2° dipartimento è responsabile della gestione operativa del Fondo di stabilizzazione e assiste il consiglio di amministrazione di quest'ultimo nello svolgimento delle sue funzioni.

L'UO Cooperazione monetaria internazionale del 1º dipartimento si occupa delle relazioni monetarie internazionali, del commercio internazionale e dei movimenti internazionali di capitale, nonché dell'assistenza tecnica a Stati terzi.

La funzione della BNS nel ruolo di banca della Confederazione viene svolta dalle UO Operazioni bancarie e Mercati finanziari del 3° dipartimento. Esse eseguono i pagamenti in Svizzera e all'estero, partecipano all'emissione di crediti contabili a breve termine e di prestiti e gestiscono per la Confederazione i conti di custodia titoli. Inoltre, effettuano operazioni monetarie e valutarie per conto della Confederazione.

L'UO Statistica del 1° dipartimento è incaricata di elaborare le statistiche concernenti le banche e i mercati finanziari, la bilancia dei pagamenti, gli investimenti diretti, la posizione netta sull'estero e i conti finanziari della Svizzera.

I servizi centrali sono forniti da vari dipartimenti. Il 1º dipartimento comprende il Segretariato generale, la Comunicazione, il Servizio giuridico, il Personale e gli Immobili e servizi tecnici. Al 2° appartengono le Finanze e la Sicurezza, mentre il 3° è responsabile dell'Informatica.

3 Governo societario

La Banca nazionale è una società anonima retta da norme speciali e amministrata con il concorso e sotto la sorveglianza della Confederazione. La struttura organizzativa e l'attribuzione delle competenze sono regolate dalla Legge sulla Banca nazionale del 3 ottobre 2003 (LBN) e dal Regolamento di organizzazione della Banca nazionale del 14 maggio 2004. Legge e Regolamento fungono da statuto societario. La Banca nazionale dispone di un capitale sociale di 25 milioni di franchi, interamente versato.

Nel quadro delle misure volte al rafforzamento del sistema finanziario svizzero, nell'autunno 2008 la Banca nazionale ha costituito SNB StabFund Società in accomandita per investimenti collettivi di capitale (Fondo di stabilizzazione). Ai sensi del Codice delle obbligazioni (art. 663e CO), essa si configura pertanto come gruppo e di conseguenza redige un bilancio consolidato. Indicazioni sul Fondo di stabilizzazione sono contenute nel capitolo 6.7 del rendiconto, così come nella sezione Informazioni finanziarie sul Fondo di stabilizzazione a partire da pag. 167 della relazione finanziaria, mentre l'area di consolidamento è presentata nella sezione relativa al bilancio consolidato (pag. 186).

Gli organi della Banca nazionale sono l'Assemblea generale, il Consiglio di banca, la Direzione generale e l'Organo di revisione.

L'Assemblea generale nomina cinque membri del Consiglio di banca nonché l'Organo di revisione e approva il rapporto annuale e il conto annuale. L'Assemblea decide in merito alla destinazione dell'utile di esercizio (fissazione dell'ammontare dei dividendi) e approva l'operato del Consiglio di banca.

Il Consiglio di banca è l'organo di vigilanza della Banca nazionale. Sei membri, tra cui il presidente e il vicepresidente, sono nominati dal Consiglio federale e i restanti cinque dall'Assemblea generale. Il Consiglio ha istituito i Comitati di remunerazione, di nomina, di verifica e dei rischi, ciascuno dei quali è composto di tre membri.

La Direzione generale è l'organo direttivo ed esecutivo. I suoi tre membri sono nominati dal Consiglio federale su proposta del Consiglio di banca per un mandato di sei anni. Alla Direzione generale allargata, di cui fanno parte i membri della Direzione generale e i rispettivi supplenti, spetta la definizione delle linee guida strategiche per la gestione aziendale mentre il Collegio dei supplenti è responsabile della pianificazione e dell'attuazione di queste linee guida. Anche i supplenti sono nominati dal Consiglio federale su proposta del Consiglio di banca per un periodo di sei anni.

Fondamenti

Organi e competenze

Diritti degli azionisti

Sedute e remunerazione degli organi

L'Organo di revisione verifica se la contabilità, il conto annuale, il conto consolidato e la proposta di destinazione dell'utile di esercizio soddisfano i requisiti legali; a tal fine ha il diritto di prendere visione in qualsiasi momento dell'attività della Banca nazionale. Esso è designato dall'Assemblea generale per la durata di un anno. I revisori devono possedere particolari qualifiche professionali, di cui all'art. 727b CO, ed essere indipendenti dal Consiglio di banca, dalla Direzione generale e dagli azionisti rilevanti.

I diritti degli azionisti sono definiti dalla Legge sulla Banca nazionale; le disposizioni del diritto azionario trovano applicazione solo in via integrativa. Poiché la Banca nazionale assolve un mandato pubblico ed è amministrata con il concorso e sotto la sorveglianza della Confederazione, i diritti degli azionisti sono limitati rispetto a quelli di una società per azioni di diritto privato. Gli azionisti non appartenenti al settore pubblico possono essere iscritti nel registro delle azioni per un massimo di cento voti. Il dividendo non può superare il 6% del capitale sociale; la parte restante dell'utile di esercizio ripartibile è destinata per un terzo alla Confederazione e per due terzi ai cantoni.

Prima di essere presentati all'Assemblea generale, il rapporto annuale e il conto annuale sono sottoposti all'approvazione del Consiglio federale. Derogano al diritto azionario anche altre disposizioni relative alla convocazione, all'ordine del giorno e alle decisioni dell'Assemblea generale. Le eventuali proposte da inserire nell'ordine del giorno devono essere sottoscritte da almeno venti azionisti e presentate tempestivamente in forma scritta al presidente del Consiglio di banca prima dell'invio della convocazione (cfr. pag. 111, Diritti di partecipazione degli azionisti).

Indicazioni importanti sull'assetto istituzionale e sulla struttura organizzativa della Banca nazionale, così come sulla remunerazione e idoneità dei membri che compongono i suoi organi sono inserite in vari passaggi del presente rapporto di gestione. La tabella alla fine di questo capitolo riporta i relativi riferimenti.

Nel 2011 il Consiglio di banca ha tenuto, in presenza della Direzione generale, sei sedute ordinarie di mezza giornata (in febbraio, aprile, giugno, settembre, ottobre e dicembre) e due sedute straordinarie (in gennaio e in dicembre). La seduta straordinaria di gennaio è stata dedicata alla destinazione del risultato di esercizio 2010, quella di dicembre ha avuto per oggetto le controverse operazioni finanziarie private della famiglia Hildebrand.

L'attività del Consiglio di banca ha riguardato, in particolare, l'approvazione di una nuova convenzione sulla distribuzione degli utili stipulato tra il Dipartimento federale delle finanze e la Banca nazionale nonché le deliberazioni concernenti il volume degli accantonamenti per le riserve monetarie. Il Consiglio di banca ha inoltre approvato la revisione del Regolamento di organizzazione sottoposta al Consiglio federale, ha proceduto alla revisione del regolamento del Comitato di nomina, del regolamento concernente la remunerazione del personale nonché del regolamento riguardante l'informazione e la consultazione dei collaboratori della Banca nazionale. Infine, ha adottato un Memorandum d'intesa tra il Dipartimento federale delle finanze e la Banca nazionale, il quale disciplina i principi per la composizione del Consiglio di banca, e ha emanato un Memorandum sulla politica di comunicazione del Consiglio stesso.

Il Consiglio di banca ha approvato la chiusura della succursale di Ginevra alla data del 31 gennaio 2012, l'apertura di un'agenzia della BNS nella stessa città alla data del 1° febbraio 2012 e la vendita degli immobili ginevrini di proprietà della Banca nazionale. Ha inoltre dato la sua approvazione alla veste grafica delle banconote da 20 franchi della 9a serie.

Il Consiglio di banca ha infine esaminato i rapporti dell'Organo di revisione presentati al Consiglio stesso e all'Assemblea generale e ha preso atto dei rapporti annuali sui rischi finanziari e operativi e della situazione del sistema di controllo interno.

Il Comitato di remunerazione del Consiglio di banca si è riunito una volta, mentre non vi sono state riunioni del Comitato di nomina. Il Comitato di verifica ha tenuto quattro riunioni di mezza giornata, in presenza di rappresentanti dell'Organo di revisione. Il Comitato dei rischi si è riunito in due sedute di mezza giornata.

La remunerazione degli organi di vigilanza e di direzione, stabilita nel regolamento sulle remunerazioni, comprende per i membri del Consiglio di banca un compenso annuo e un gettone di presenza per le sedute dei comitati tenute in data diversa da quelle del Consiglio di banca. La remunerazione dei membri della Direzione generale allargata si compone di uno stipendio e di un rimborso forfettario delle spese di rappresentanza. Essa si allinea a quella di altre istituzioni del settore finanziario di dimensioni e complessità analoghe e di grandi aziende della Confederazione (cfr. la tabella sulle remunerazioni del Consiglio di banca e dei membri della direzione, pag. 150 seg.).

La Banca nazionale non versa alcuna indennità di buonuscita a membri del Consiglio di banca.

Secondo le disposizioni del regolamento relativo alla direzione della Banca nazionale, dopo la cessazione del rapporto di lavoro i membri della Direzione generale non possono esercitare un'attività remunerata o non remunerata per una banca in Svizzera o all'estero per un periodo di sei mesi. Per i supplenti della Direzione generale tale periodo è limitato a tre mesi. I membri della Direzione generale non possono inoltre esercitare un'attività remunerata o non remunerata per una delle grandi banche svizzere per un periodo di dodici mesi dopo la cessazione del rapporto di lavoro. I membri della Direzione generale e i loro supplenti sono liberi di esercitare un'attività per imprese non appartenenti al settore bancario, ma necessitano a tal fine di un'autorizzazione del Consiglio di banca qualora il nuovo rapporto di lavoro inizi entro il periodo sopraccitato (sei o tre mesi). In considerazione di queste limitazioni, i membri della Direzione generale e i loro supplenti hanno diritto a un'indennità per la durata dei periodi indicati.

Alla data del 31 dicembre 2011 i membri del Consiglio di banca non detenevano azioni della Banca nazionale; i membri della Direzione generale allargata ne detenevano complessivamente sei.

Comunicazione agli azionisti

Azioni nominative quotate in borsa

Riferimenti

L'Organo di revisione è rappresentato da PricewaterhouseCoopers SA (PwC) che verifica il conto annuale della Banca nazionale (casa madre) dal 2004 e il conto consolidato dal 2008. Il revisore capo che certifica la relazione per entrambi i conti ne è responsabile dal 2008. Nell'esercizio in esame, per questa revisione esterna è stato versato un onorario di 358 257 franchi (2010: 365 840 franchi). PwC è stata inoltre incaricata della revisione del Fondo di stabilizzazione della Banca nazionale per il quale nel 2011 è stata corrisposta una cifra pari a 1 111 185 franchi (2010: 1 536 660 franchi). Per ulteriori servizi nello stesso ambito forniti da PwC sono stati erogati 112 560 franchi (2010: 8 608 franchi), di cui 53 449 per attività di revisione aggiuntive connesse alle operazioni finanziarie private della famiqlia Hildebrand.

Le comunicazioni agli azionisti avvengono di norma mediante lettera inviata agli indirizzi riportati nel registro degli azionisti e mediante pubblicazione sul Foglio ufficiale svizzero di commercio. Gli azionisti non ricevono alcuna informazione che non sia divulgata anche pubblicamente.

Le azioni nominative della Banca nazionale sono negoziate sulla borsa svizzera (SIX Swiss Exchange) e a partire dal 1° gennaio 2012 non sono più quotate nel segmento Main Standard bensì nel segmento Domestic Standard (in precedenza Local-Caps) di SIX Swiss Exchange. Alla fine del 2011 il 53,2% era detenuto dai cantoni e dalle banche cantonali; la parte restante si trovava prevalentemente in possesso di persone fisiche. Gli azionisti principali erano il Cantone di Berna con il 6,6% (6 630 azioni), il Prof. Dott. Theo Siegert, Düsseldorf, con il 5,9% (5 950 azioni), il Cantone di Zurigo con il 5,2% (5 200 azioni), il Cantone di Vaud con il 3,4% (3401 azioni) e il Cantone di San Gallo con il 3,0% (3 002 azioni). La Confederazione non è azionista della Banca nazionale.

I fondamenti dell'assetto istituzionale e della struttura organizzativa della Banca nazionale sono contenuti nella Legge sulla Banca nazionale (LBN), nel Regolamento di organizzazione e nei regolamenti dei comitati del Consiglio di Banca.

LBN (RS 951.11)	www.snb.ch, La BNS/Fondamenti giuridici/ Costituzione e leggi
Regolamento di organizzazione (RS 951.153)	www.snb.ch, La BNS/Fondamenti giuridici/ Direttive e regolamenti
Regolamenti del Comitato di remunerazione del Comitato di nomina del Comitato di verifica del Comitato dei rischi	(Solo in francese, tedesco e inglese): www.snb.ch, La BNS/Fondements juridiques/ Directives et règlements

Ulteriori informazioni sul governo societario sono riportate in altri passaggi del presente rapporto di gestione, sul sito Internet della Banca nazionale, nella Legge sulla Banca nazionale e nel Regolamento di organizzazione.

Struttura societaria e azionariato	Rapporto di gestione, pagg. 107, 145 seg.
Sede	Art. 3, cpv. 1 LBN
Struttura del capitale	Rapporto di gestione, pag. 145
Criteri contabili	Rapporto di gestione, pag. 130 (casa madre) e pag. 183 seg. (gruppo)
Consiglio di banca	(Solo in francese, tedesco e inglese): www.snb.ch, La BNS/Organes de surveillance et de direction/Conseil de banque
Membri	Rapporto di gestione, pag. 202
Nazionalità	Art. 40 LBN
Legami di interesse	Art. 40 LBN
Nomina e durata del mandato	Art. 39 LBN
Prima e ultima nomina	Rapporto di gestione, pag. 202
Struttura organizzativa interna	Artt. 10 segg. del Regolamento di organizzazione
Delimitazione delle competenze	Art. 42 LBN; artt. 10 segg. del Regolamento di organizzazione
Sistemi di controllo	Rapporto di gestione, pagg. 157 segg.; rendiconto, pag. 64 seg.; artt. 10 segg. del Regolamento di organizzazione
Mezzi di informazione	(Solo in francese, tedesco e inglese): www.snb.ch, La BNS/Fondements juridiques/ Directives et règlements
Direzione	(Solo in francese, tedesco e inglese): www.snb.ch, La BNS/Organes de surveillance et de direction/Direction générale
Regolamento per gli investimenti finanziari e le operazioni finanziarie di natura privata dei membri della Direzione della Banca	(Solo in francese, tedesco e inglese): www.snb.ch, La BNS/Fondements juridiques/ Directives et règlements
Remunerazioni	Rapporto di gestione, pag. 150 seg.
Diritti di partecipazione degli azionisti	(Solo in francese, tedesco e inglese): www.snb.ch, Actionnaires/Assemblée générale/ Conditions d'admission
Quorum statutari	Art. 38 LBN
Assemblea generale	Artt. 34 – 38 LBN
Iscrizione nel registro degli azionisti	(Solo in francese, tedesco e inglese): www.snb.ch, Actionnaires/Assemblée générale/ Conditions d'admission
Organo di revisione	
Nomina e requisiti	Art. 47 LBN
Compiti	Art. 48 LBN
Politica di informazione	Rapporto di gestione, pagg. 110, 208 segg.

4 Risorse

4.1 Sviluppi nella struttura organizzativa

All'inizio del 2011 il Regolamento di organizzazione della Banca nazionale è stato sottoposto a una revisione parziale allo scopo di rafforzare ulteriormente la conduzione operativa della BNS. La Direzione generale allargata si concentra ora sulle linee guida strategiche per la gestione aziendale inclusa la strategia di impiego delle risorse e la pianificazione del personale. Il Collegio dei supplenti è responsabile dell'attuazione di queste linee guida, assicura il coordinamento in tutte le questioni aziendali di importanza interdipartimentale ed emana le necessarie disposizioni e direttive. Esso gestisce inoltre un fondo di riserva approvato dal Consiglio di banca e destinato al finanziamento di spese impreviste. Nel Regolamento di organizzazione è stata infine inserita una disposizione in base alla quale la Banca nazionale è autorizzata, per assolvere i propri compiti, a costituire succursali anche all'estero.

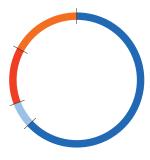
Nel 2011 è stata riorganizzata la logistica del circolante. La gestione del circuito del numerario è ora di competenza delle Unità organizzative Circolazione di contante ovest (sede di Berna) e Circolazione di contante est (sede di Zurigo) del 2° dipartimento. I compiti relativi all'approvvigionamento e le funzioni logistiche centralizzate per banconote, monete e oro sono ora riuniti nell'UO Approvvigionamento e logistica centralizzata.

Nel 2011 il Comitato di verifica del Consiglio di banca ha esaminato l'organizzazione dei controlli di conformità (compliance) che comprende un comitato e diversi uffici specializzati. Nel contesto di questa verifica, nel novembre 2011 è stata presa la decisione di rafforzare tale struttura a livello di personale; al presidente del Comitato di compliance è stata inoltre conferita la facoltà di informare direttamente il presidente della Direzione generale e il presidente del Comitato di verifica in merito a eventuali gravi casi di violazione delle regole da parte dei membri della Direzione generale allargata. In relazione alle dimissioni del Dott. Philipp M. Hildebrand si sta verificando se, per garantire un adeguato controllo dei rischi in questo ambito, sia necessario adottare ulteriori misure.

4.2 Personale

Alla fine del 2011 l'organico della Banca nazionale era composto di 723 persone (compresi 17 apprendisti), con un aumento rispetto all'anno precedente di 23 unità (+3,3%) dovuto principalmente ai nuovi compiti assunti dalla BNS nell'ambito della stabilità finanziaria e all'attuazione di misure straordinarie di politica monetaria. In termini di posti di lavoro a tempo pieno, il numero di occupati è salito a 672,0 (+3,4%). La fluttuazione del personale è stata pari al 6,5% (2010: 6,1%).

Organizzazione



Personale Effettivi

Uomini a tempo pieno: 456

Uomini a tempo parziale: 44

Donne a tempo pieno: 99

Donne a tempo parziale: 124

Totale: 723 A fine 2011

Consistenza e fluttuazione

4.3 Immobili

La Banca nazionale possiede immobili a Zurigo e Berna e, fino alla fine del 2011, Ginevra destinati a uso proprio. Essi sono amministrati in base a una strategia a lungo termine.

Immohili

Dopo la decisione di chiudere la succursale di Ginevra alla data del 31 gennaio 2012, gli immobili ginevrini sono stati venduti, nel 2011, alla Banque Privée Edmond de Rothschild S.A. e alla Royal Bank of Canada. Con la Banque Privée Edmond de Rothschild S.A. è stato stipulato un contratto di locazione per l'utilizzo dei locali necessari allo svolgimento delle attività della succursale fino alla sua chiusura.

A Zurigo è stata portata a termine la prima fase della ristrutturazione degli edifici siti in Seefeldstrasse/Seehofstrasse mentre i lavori di rinnovo della mensa aziendale nella sede di Berna sono proseguiti secondo i piani. In luglio ha preso il via la pianificazione strategica per la completa ristrutturazione dell'edificio principale in Bundesplatz.

4.4 Informatica

Nel 2011 è stata garantita la stabilità dei sistemi e degli applicativi informatici. Solo nel mese di agosto si è registrata una breve disfunzione dei servizi IT concernenti il circuito dei pagamenti, che ha potuto essere rapidamente risolta. Con il rivisto sistema EASY-R (Economic Analysis System), nel 2011 è entrato in funzione il nuovo archivio dati per la gestione, l'elaborazione, l'analisi e la presentazione di dati statistici. Le informazioni in esso contenute servono da base, tra l'altro, per l'adozione di misure di politica monetaria nonché per la redazione di importanti pubblicazioni e permettono lo scambio di dati con altre istituzioni quali l'Ufficio federale di statistica, l'Eurostat e la BRI.

Per rispondere alle crescenti esigenze di mobilità e consentire l'accesso alla rete informatica dall'esterno, è stata sviluppata e adottata una nuova postazione di lavoro mobile e sono state rivedute le modalità di accesso a Internet con l'introduzione di ampie misure di protezione.

Informatica

4.5 Ambiente

Gestione ambientale

La Banca nazionale si impegna nella sua missione aziendale a operare in modi rispettosi dell'ambiente e delle risorse naturali. Dal 1996 attua una gestione ambientale, il cui rapporto viene pubblicato ogni anno. Questo rapporto descrive i criteri della gestione ambientale della BNS, illustra gli obiettivi in relazione al cambiamento climatico, fornisce informazioni su consumo di risorse ed emissioni di gas a effetto serra e passa in rassegna provvedimenti per migliorare l'impatto sull'ambiente.

Nel 2010 il consumo di energia per addetto (elettricità e riscaldamento) è aumentato del 3% rispetto all'anno precedente. Al fine di contribuire alla tutela dell'ambiente, per il riscaldamento e la climatizzazione di uno dei suoi edifici la Banca nazionale fa ora uso di energia idrotermica in luogo di gas metano. A questo scopo la sede di Zurigo ha aderito al Seewasserverbund. La Banca nazionale mira alla neutralità climatica, pertanto nel 2011 tutte le emissioni di gas a effetto serra non evitabili sono state compensate con investimenti in progetti volti a ridurre o contrastare i cambiamenti climatici.

Il rapporto sull'ambiente è pubblicato in francese e tedesco su www.snb.ch, La BNS/Structure et organisation/Gestion de l'environnement.

Cambiamenti nella composizione degli organi 5 e della direzione

L'11 marzo 2011 il Consiglio federale ha nominato alla carica di membro del Consiglio di banca con decorrenza dal 1º maggio 2011:

Dott. Alfredo Gysi, a quel tempo CEO della BSI SA, Lugano.

L'Assemblea generale degli azionisti del 29 aprile 2011 ha nominato alla carica di membro del Consiglio di banca:

Dott. Cédric Tille, docente al Graduate Institute of International and Development Studies, Ginevra.

Alla data dell'Assemblea generale 2012, che coincide con il termine del mandato 2008-2012, i seguenti membri del Consiglio di banca non si ricandideranno:

Dott. Hansueli Raggenbass, avvocato, Presidente;

Fritz Studer, ex presidente del consiglio di amministrazione della Banca cantonale di Lucerna.

La Banca nazionale ringrazia i membri dimissionari per i preziosi servizi resi all'istituto.

Un ringraziamento particolare spetta al Dott. Hansueli Raggenbass che è stato per molti anni presidente del Consiglio di Banca.

Nominato nel 2001 dal Consiglio federale alla carica di membro del Consiglio di banca, Hansueli Raggenbass ne è divenuto presidente l'anno successivo. Durante il suo mandato è entrata in vigore la nuova Legge sulla Banca nazionale (2004) che ha ridotto il numero dei membri del Consiglio di banca da 40 a 11 e gli ha conferito nuove competenze a livello di vigilanza e controllo. Per assolvere in modo adequato questi nuovi compiti, il Consiglio di banca ha creato al proprio interno quattro Comitati. Hansueli Raggenbass ha presieduto fin dall'inizio il Comitato di nomina e fino a giugno 2011 il Comitato di remunerazione. Ha espletato le funzioni di presidente con accortezza e grande impegno rendendo in tal modo grandi servizi alla Banca nazionale.

Il nostro sentito ringraziamento va anche a Fritz Studer per il lavoro svolto, in particolare in qualità di membro e presidente del Comitato di verifica, nell'ambito della funzione di conformità e delle procedure di contabilità e revisione.

Spetta al Consiglio federale nominare i membri subentranti.

Gli attuali membri del Consiglio di banca la cui nomina compete all'Assemblea generale si candidano per la rielezione alla data dell'Assemblea generale del 27 aprile 2012 per il mandato 2012-2016.

Consiglio di banca

Organo di revisione

Direzione generale e Direzione generale allargata

Direzione

L'Assemblea generale del 29 aprile 2011 ha designato Pricewaterhouse-Coopers SA, Zurigo, quale Organo di revisione per il periodo 2011 – 2012.

Nel 2011 la composizione della Direzione generale e quella della Direzione generale allargata sono rimaste invariate.

Il 9 gennaio 2012 il Dott. Philipp M. Hildebrand ha dato le dimissioni dal suo incarico di presidente della Direzione generale a causa di controverse operazioni finanziarie private. Dal 2003 era membro della Direzione generale e dal 2010 presidente di quest'ultima. Il suo primo compito in qualità di capo del 3° dipartimento è stato quello di attuare una modernizzazione della politica di investimento resa possibile dall'entrata in vigore della nuova Legge sulla Banca nazionale. In quanto capo del 2° dipartimento si è trovato confrontato con i drammatici effetti della crisi finanziaria mondiale e l'imprescindibile stabilizzazione di UBS. In seguito, Philipp Hildebrand ha sostenuto con vigore la necessità di fissare requisiti patrimoniali più elevati per le grandi banche e di mitigare i rischi connessi con la problematica «too big to fail». Sul piano internazionale ha sostenuto con forza di persuasione gli interessi della Svizzera sia in qualità di membro del Consiglio dei governatori del Fondo monetario internazionale che di membro del consiglio di amministrazione della Banca dei regolamenti internazionali e di membro del Financial Stability Board. Negli anni 2010 e 2011 la Banca nazionale è stata posta dinanzi a difficili sfide in connessione con l'andamento del corso del franco, sfide che Philipp Hildebrand in qualità di capo del 1° dipartimento, ha affrontato con risolutezza.

La Banca nazionale ringrazia Philipp Hildebrand per il suo grande impegno in seno alla Direzione generale.

Il Consiglio di banca ha promosso a direttore con decorrenza dal 1° gennaio 2012:

Werner Abegg, Capo dell'UO Comunicazione; Marcel Zimmermann, Capo dell'UO StabFund.

6 Andamento dell'esercizio

6.1 Risultato annuale casa madre e gruppo

Nell'esercizio 2011 la Banca nazionale ha registrato un utile a livello di gruppo di 13,5 miliardi di franchi che fa seguito a una perdita di 19,2 miliardi di franchi nell'anno precedente. Le posizioni denominate in valute estere del gruppo hanno contribuito per 7,7 miliardi di franchi all'utile. I proventi per interessi (5,5 miliardi di franchi) e le plusvalenze su titoli e strumenti di debito (3,7 miliardi di franchi) rappresentano le componenti essenziali di questo risultato positivo. Gli effetti di cambio, con una perdita di 123,9 milioni di franchi, sono stati di lieve entità. I proventi a fronte delle disponibilità auree ammontano a 5,4 miliardi di franchi.

Il risultato della sola casa madre, determinante ai fini della distribuzione dell'utile, è pari a 13,0 miliardi di franchi, e si situa 440,2 milioni di franchi al di sotto di quello consolidato. La differenza va attribuita al consolidamento delle società del Fondo di stabilizzazione.

La Banca nazionale ha fissato a 3,2 miliardi di franchi l'importo da destinare agli accantonamenti per le riserve monetarie per il trascorso esercizio. Dopo questa attribuzione rimane un utile residuo di 9,9 miliardi di franchi. Dedotto il precedente saldo negativo della riserva per future ripartizioni, l'ammontare ripartibile è di 4,9 miliardi di franchi. Secondo la proposta presentata all'Assemblea generale, agli azionisti compete un dividendo di 1,5 milioni di franchi. In base alla convenzione sottoscritta, alla Confederazione e ai cantoni viene versato 1 miliardo di franchi. L'utile restante è assegnato alla riserva per future ripartizioni.

Nel 2011 il prezzo dell'oro ha continuato ad aumentare. Alla data di chiusura del bilancio il metallo era quotato a 47 473 franchi per chilogrammo, un prezzo nettamente superiore a quello del 2010 (42 289 franchi).

Sulle consistenze auree per 1040 tonnellate è risultata una plusvalenza di valutazione di 5,4 miliardi di franchi. L'incidenza delle operazioni di prestito in oro garantite è stata pressoché nulla; tali operazioni hanno contribuito solo per 1 milione di franchi (2010: 10 milioni) al risultato d'esercizio.

Per l'esercizio 2011 il gruppo ha registrato proventi per interessi su investimenti in valuta estera per un importo di 5,5 miliardi di franchi. Il diffuso calo dei tassi di interesse ha inoltre consentito di realizzare una plusvalenza di 3,7 miliardi di franchi su titoli e altri strumenti di debito. Nel caso dei titoli e degli strumenti di capitale le perdite di valore di 1,9 miliardi di franchi hanno superato i dividendi, pari a 562,3 milioni di franchi. Le variazioni di cambio, risultanti in una perdita di 123,9 milioni di franchi, sono state di entità modesta e questo fatto, sommato ad altre componenti di reddito, ha comportato un utile sulle posizioni in valuta estera a livello di gruppo pari a 7,7 miliardi di franchi (a fronte di una perdita di 27,0 miliardi di franchi nel 2010).

Riepilogo

Netto aumento del prezzo dell'oro

Contributo all'utile delle posizioni in valuta estera Risultato negativo sulle posizioni in franchi

Risultato positivo del Fondo di stabilizzazione

Spese di esercizio

Riduzione del prestito al Fondo di stabilizzazione Le posizioni in franchi fanno registrare un'eccedenza degli oneri sui proventi per complessivi 162,7 milioni di franchi (70,9 milioni di eccedenza dei proventi).

Alla fine di agosto 2011 le operazioni PcT per l'immissione di liquidità, sospese dal giugno 2010, sono state reintrodotte. A causa della situazione eccezionale dei tassi di interesse queste operazione hanno dato luogo a oneri pari a 16,5 milioni di franchi.

Nel quadro delle misure contro l'apprezzamento del franco le operazioni PcT per l'assorbimento di liquidità non sono state più rinnovate o sono state in parte estinte anticipatamente mediante riacquisto dei titoli. Tali operazioni hanno comportato oneri per 313,1 milioni di franchi (146,3 milioni) sui titoli di debito e per 11,9 milioni di franchi (14,1 milioni) sulle corrispondenti operazioni PcT.

I proventi su titoli hanno totalizzato 188,0 milioni di franchi (239,7 milioni). In seguito ai bassi tassi di interesse e al modesto volume delle passività nei confronti della Confederazione, i relativi oneri per interessi sono scesi a 2,7 milioni di franchi (5,3 milioni).

Gli investimenti del Fondo di stabilizzazione hanno potuto beneficiare di maggiori rendimenti in quanto titoli a più alto rischio. Inoltre, la valutazione al costo storico ammortizzato ha avuto come conseguenza nel caso di molti titoli un progressivo aumento di valore. A causa del deterioramento delle prospettive del mercato, le regolari verifiche di congruità dei valori iscritti (impairment tests) hanno comportato rettifiche di valore. A livello consolidato, dagli investimenti del Fondo di stabilizzazione è conseguito un utile di 1,2 miliardi di franchi (3,2 miliardi).

Tenuto conto delle ulteriori componenti reddituali e delle garanzie contro le perdite, il Fondo di stabilizzazione contribuisce per 440 milioni di franchi (1 636 milioni) al risultato di esercizio consolidato.

Le spese di esercizio comprendono gli esborsi per banconote, personale e amministrazione, gli ammortamenti delle immobilizzazioni e le spese operative risultanti dal Fondo di stabilizzazione.

Le spese di esercizio sono diminuite di 10,8 milioni (3,5%) a 291,9 milioni di franchi (302,7 milioni).

È proseguita la strategia di liquidazione del Fondo di stabilizzazione creato dalla Banca nazionale nell'autunno del 2008. Il prestito concesso dalla Banca nazionale è sceso da quasi 12 miliardi di franchi a meno 8 miliardi. Nello stesso periodo le passività potenziali si sono ridotte da 2,0 miliardi di franchi a 0,8 miliardi. In caso di fabbisogno di finanziamento esse potrebbero determinare utilizzi a valere sul prestito della Banca nazionale nella misura in cui il fabbisogno non potesse essere soddisfatto con i mezzi disponibili nel Fondo di stabilizzazione.

Le variazioni del prestito al Fondo di stabilizzazione provocano aumenti o diminuzioni del volume degli investimenti in valuta estera.

Il prestito della casa madre al Fondo di stabilizzazione è garantito in via primaria dagli investimenti del Fondo stesso. Inoltre la Banca nazionale ha ottenuto un diritto di opzione per l'acquisto di 100 milioni di azioni di UBS al valore nominale che potrà esercitare qualora il prestito non dovesse essere interamente rimborsato.

Il risultato di esercizio della Banca nazionale è influenzato in ampia misura dall'andamento del prezzo dell'oro, del tasso di cambio e dei tassi di interesse. Sono pertanto da attendersi oscillazioni molto forti dei risultati trimestrali e annuali e non è possibile formulare previsioni per il futuro.

A causa dell'elevata volatilità dei propri risultati, la Banca nazionale non esclude che la distribuzione degli utili possa essere temporaneamente sospesa o possa avvenire solo in misura ridotta. Il versamento dei dividendi e la distribuzione ha luogo solo in presenza di un utile di esercizio.

L'attuazione della strategia di liquidazione del Fondo di stabilizzazione è condizionata dall'andamento futuro dei mercati di investimento; poiché nel secondo semestre del 2011 la situazione generale del mercato è peggiorata, è diventato ancora più difficile prevederne l'andamento futuro.

6.2 Accantonamenti per le riserve monetarie

La Banca nazionale destina una parte del risultato di esercizio agli accantonamenti, in modo da mantenere le riserve monetarie al livello richiesto dalla politica monetaria, conformemente alla Legge sulla Banca nazionale (art. 30 cpv. 1 LBN). Indipendentemente da questa finalità di finanziamento, gli accantonamenti per le riserve monetarie assolvono una funzione generale di riserva, fungendo quindi da capitale proprio. Essi servono da copertura contro ogni tipo di rischio di perdita a cui è esposta la Banca nazionale.

Le riserve monetarie rafforzano la capacità di resistenza dell'economia elvetica di fronte a eventuali crisi internazionali, assicurando così la fiducia nella moneta nazionale. Il fabbisogno di riserve monetarie dipende dalle esigenze di politica monetaria e aumenta con il crescere della dimensione e del grado di interconnessione con l'estero dell'economia svizzera. Adeguati accantonamenti consentono alla Banca nazionale di fronteggiare i rischi insiti nella detenzione di riserve in valuta estera. In casi estremi, le riserve valutarie permetterebbero alla BNS di intervenire sul mercato per contrastare una debolezza del franco svizzero.

Per stabilire l'entità degli accantonamenti per le riserve monetarie la Banca nazionale si orienta sull'evoluzione dell'economia svizzera (art. 30 cpv. 1 LBN). La base di calcolo per questi accantonamenti è la crescita media del prodotto interno lordo (PIL) nominale negli ultimi cinque anni. Il Consiglio di banca, cui compete la decisione in merito alla consistenza degli accantonamenti, ha la facoltà di derogare a tale regola.

Nel quadro del processo annuale di verifica, nel dicembre 2011 il Consiglio di banca ha deciso di utilizzare, quale base di calcolo per l'attribuzione, il doppio del tasso medio di crescita del PIL nominale. L'attribuzione ammonta pertanto a 3,2 miliardi di franchi. **Prospettive**

Finalità

Consistenza degli accantonamenti

Attribuzione a fronte del risultato di esercizio 2011

Consistenza degli accantonamenti

Evoluzione degli ultimi cinque anni

Utile di	esercizio	ripartibile
e utile d	i bilancio)

Div	ide	ndi
-----	-----	-----

Distribuzione dell'utile alla Confederazione e ai cantoni

Concezione sulla distribuzione dell'utile

	Crescita del PIL in termini nominali	Attribuzione annua	Consistenza dopo l'attribuzione
	in % (media del periodo)¹	in milioni di franchi	in milioni di franchi
	1	1	1
2006	2,3 (2000 – 2004)	888,6	39 524,3
2007	1,9 (2001–2005)	751,0	40 275,3
2008	2,5 (2002–2006)	1 006,9	41 282,2
2009²	3,7 (2003 – 2007)	3 054,9	44 337,1
2010 ³	4,5 (2004 – 2008)	724,2	45 061,3
2011²	3,5 (2005 – 2009)	3 154,3	48 215,6

¹ I valori del PIL sono periodicamente aggiornati. Pertanto, i tassi di crescita più recenti disponibili possono discostarsi dai valori riportati. Ciò non influisce sull'attribuzione.

La parte residua del risultato di esercizio dopo l'attribuzione agli accantonamenti per le riserve monetarie costituisce l'utile ripartibile ai sensi dell'art. 30 cpv. 2 LBN.

Per l'esercizio 2011 l'utile ripartibile ammonta a 9,9 miliardi di franchi. Insieme alla riserva per future ripartizioni costituisce l'utile (o la perdita) di bilancio conformemente all'art. 31 LBN. Qualora risulti un utile, questo è utilizzabile per la ripartizione.

6.3 Distribuzione dei dividendi e dell'utile

L'art. 31 cpv. 1 della Legge sulla Banca nazionale stabilisce che a valere sull'utile di bilancio è versato un dividendo massimo pari al 6 per cento del capitale azionario. Su questo punto decide l'Assemblea generale su proposta del Consiglio di banca.

Conformemente all'art. 31 cpv. 2 LBN, l'utile di esercizio della Banca nazionale eccedente l'ammontare per i dividendi viene distribuito in ragione di un terzo alla Confederazione e di due terzi ai cantoni.

L'importo annuo di tale distribuzione alla Confederazione e ai cantoni è definito in una convenzione stipulata tra il Dipartimento federale delle finanze (DFF) e la Banca nazionale. In considerazione delle ampie oscillazioni dell'utile della BNS, la Legge sulla Banca nazionale prevede la distribuzione di un importo costante. Per questo motivo, nell'accordo è stato stabilito un livellamento della distribuzione dell'utile sull'arco di diversi anni ed è stata prevista una riserva per future ripartizioni iscritta nel bilancio della Banca nazionale.

² Raddoppio dell'attribuzione in base alla decisione del Consiglio di banca del 4 dicembre 2009 e del 16 dicembre 2011.

³ Attribuzione annua ridotta in base alla decisione del Consiglio di banca del 14 gennaio 2011.

Poiché per effetto del risultato di esercizio 2010 il valore della riserva per future ripartizioni era diventato negativo, nel corso del 2011 il DFF e la BNS hanno sottoposto a verifica la convenzione sulla distribuzione dell'utile della Banca nazionale. La nuova convenzione, resa nota il 21 novembre, prevede una limitazione dell'attribuzione annua a 1 miliardo di franchi e stabilisce che si possa procedere a una distribuzione solo se la riserva non è negativa. Nel caso in cui la consistenza della riserva per future ripartizioni dopo l'attribuzione annua dovesse invece risultare superiore a 10 miliardi di franchi, il DFF e la Banca nazionale negoziano una distribuzione supplementare.

Dopo l'attribuzione agli accantonamenti per le riserve monetarie, per il 2011 la Banca nazionale distribuisce 1 miliardo di franchi alla Confederazione e ai cantoni, come previsto nella convenzione.

Poiché dopo la destinazione dell'utile dell'esercizio 2010 la riserva per future ripartizioni aveva registrato un valore negativo di -5 miliardi di franchi, a seguito della detrazione di questo ammontare dall'utile ripartibile del 2011, l'utile di bilancio risulta pari a 4,9 miliardi di franchi. Dopo la distribuzione di 1 miliardo di franchi alla Confederazione e ai cantoni e di 1,5 milioni di franchi a titolo di dividendi, la riserva per future ripartizioni presenta un valore positivo di 3,9 miliardi di franchi.

Andamento della distribuzione dell'utile e della riserva per future ripartizioni

in milioni	Riserva per future ripartizioni prima della distribuzione¹	Utile di esercizio ripartibile	Utile di bilancio	Utile di esercizio ripartito	Riserva per future ripartizioni dopo la distribuzione
di franchi					
2007	18 128,7	7 244,5	25 373,2	2 501,5	22 871,7
2008	22 871,7	-5 736,0	17 135,7	2 501,5	14 634,2
2009	14 634,2	6 900,1	22 534,3	2 501,5	19 032,8
2010	19 032,8	-21 531,3	-2 498,5	2 501,5 ²	-5 000,0
20113	-5 000,0	9 874,7	4 874,7	1 001,5	3 873,2

¹ Consistenza a fine anno in base ai dati di bilancio (cfr. pag. 127).

Distribuzione dell'utile nel 2011

Riserva per future ripartizioni

² Conformemente alla convenzione sulla distribuzione dell'utile del 14 marzo 2008 una distribuzione era possibile solo se in seguito ad essa la riserva per future ripartizioni non scendeva al di sotto di -5 miliardi di franchi.

³ Conformemente alla proposta di destinazione dell'utile.

6.4 Composizione delle riserve monetarie della Banca nazionale

Le riserve monetarie della Banca nazionale sono costituite per la maggior parte da oro (compresi i crediti da operazioni su oro) e da investimenti in valuta estera. Esse comprendono inoltre la posizione di riserva nel Fondo monetario internazionale (FMI) e i mezzi di pagamento internazionali. A ciò si aggiungono i valori di rimpiazzo positivi e negativi di strumenti finanziari derivati in valuta estera, rilevati alla data di riferimento.

Composizione delle riserve monetarie della Banca nazionale

in milioni di franchi	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
	48 662,5	43 349,0	+5 313,5
Crediti per operazioni su oro	717,5	638,9	+78,6
Totale riserve auree	49 379,9	43 987,9	+5 392,0
Investimenti in valuta estera¹	257 504,2	203 809,6	+53 694,6
./. passività connesse	-546,2	-1 067,4	+521,2
Derivati (saldo netto dei valori di rimpiazzo)	92,1	-23,4	+115,5
Totale riserve in valuta estera ²	257 050,1	202 718,8	+54 331,3
Posizione di riserva nel FMI	3 134,5	1 067,7	+2 066,8
Mezzi di pagamento internazionali	4 621,2	4 670,3	-49,1
Totale riserve monetarie	314 185,7	252 444,7	+61 741,0

¹ Incl. circa 26,1 miliardi di franchi in swap di valute, valutate al tasso di cambio di fine anno. I valori di rimpiazzo comprendono l'analoga valutazione di fine anno del lato a termine.

² Consistenze e investimenti in valute estere convertibili, compresi i derivati in essere.

6.5 Evoluzione dell'attivo e del passivo in un raffronto pluriennale

Gli anni 2007 e 2008 sono stati caratterizzati dall'esigenza di assicurare la liquidità nei mercati monetari. Dal marzo 2009 sono seguite ulteriori misure di politica monetaria che hanno provocato, fino a giugno 2010, un notevole ampliamento del bilancio della Banca nazionale. Nel secondo semestre del 2011 sono state prese misure per contrastare la forza del franco che hanno provocato una sua ulteriore dilatazione.

Dal lato dell'attivo queste varie misure si riflettono soprattutto negli investimenti in valuta estera che sono aumentati in seguito sia ad acquisti di divise estere, sia a swap di valute. Le operazioni PcT per l'immissione di liquidità sono state reintrodotte nel secondo semestre del 2011 dopo essere state sospese nel corso del 2010. Dal settembre 2008 non sono più state effettuate vendite di oro.

Dal lato del passivo, le disponibilità sui conti giro delle banche residenti erano cresciute nel corso degli anni 2008 e 2009 a causa dell'accresciuto apporto di liquidità ed erano nuovamente diminuite nel 2010. A tale situazione avevano contribuito soprattutto le operazioni di drenaggio della liquidità tramite l'emissione di titoli di debito propri e operazioni PcT passive. A causa delle misure tese a contrastare la forza del franco, a partire da agosto 2011 le disponibilità sui conti giro delle banche residenti nonché le restanti attività a vista sono cresciute notevolmente. Dall'inizio di agosto le operazioni PcT per l'assorbimento della liquidità in scadenza non sono più state rinnovate, sono cessate le emissioni di titoli di debito propri e parte dei titoli già emessi sono stati riacquistati sul mercato.

L'aumento delle passività in valuta estera nel 2009 era attribuibile al rifinanziamento del prestito al Fondo di stabilizzazione, che da fine 2010 è invece finanziato interamente attingendo agli investimenti in valuta estera.

Valori di fine anno delle attività a bilancio (aggregati)

	2011	2010	2009	2008	2007	2006
in milioni di franchi						
Oro e crediti per operazioni su oro	49 380	43 988	38 186	30 862	34 776	32 221
Investimenti in valuta estera	257 504	203 810	94 680	47 429	50 586	45 592
Altri investimenti in valuta estera¹	8 057	6 038	7 136	1 296	961	1 125
Crediti per operazioni PcT in dollari USA	371	_	_	11 671	4 517	_
Crediti per operazioni di swap	_	_	2 672	50 421	_	_
Crediti per operazioni PcT in franchi	18 468	_	36 208	50 321	31 025	27 127
Titoli in franchi	3 675	3 497	6 543	3 597	4 131	4 908
Prestito al Fondo di stabilizzazione	7 645	11 786	20 994	15 248	_	_
Altre attività ²	980	836	846	3 479	931	842
Totale dell'attivo	346 079	269 955	207 264	214 323	126 927	111 813

¹ Posizione di riserva nel FMI, mezzi di pagamento internazionali, crediti di aiuto monetario.

Valori di fine anno delle passività a bilancio (aggregati)

to without it founds	2011	2010	2009	2008	2007	2006
in milioni di franchi						
Banconote in circolazione	55 729	51 498	49 966	49 161	44 259	43 182
Conti giro di banche in Svizzera	180 721	37 951	44 993	37 186	8 673	6 716
Altre disponibilità a vista¹	30 332	5 619	5 927	5 184	813	585
Passività verso la Confederazione	5 648	5 347	6 183	8 804	1 077	1 056
Titoli di debito propri in franchi	14 719	107 870	7 788	24 425	_	-
Passività da operazioni PcT in franchi	-	13 182	_	_	615	-
Altre passività a termine	366	_	_	29 415	4 608	-
Passività in valuta estera ²	5 286	5 805	26 447	420	1 128	2
Altre passività ³	162	96	64	1 286	81	93
Accantonamenti per le riserve monetarie	45 061	44 337	41 282	40 275	39 524	38 636
Capitale sociale	25	25	25	25	25	25
Riserva per future ripartizioni (prima della distribuzione dell'utile)	-5 000	19 033	14 634	22 872	18 129	16 473
Risultato di esercizio	13 029	-20 807	9 955	-4 729	7 995	5 045
Totale del passivo	346 079	269 955	207 264	214 323	126 927	111 813

¹ Conti giro di banche e istituzioni con sede all'estero, altre passività a vista.

² Crediti verso corrispondenti in Svizzera, scorta di banconote, immobilizzazioni materiali, partecipazioni, altri crediti.

² Titoli di debito propri in dollari USA, passività in valuta estera, contropartita dei DSP assegnati dal FMI.

³ Altri debiti, accantonamenti aziendali.

Conto annuale della Banca nazionale svizzera (casa madre)

Il conto annuale della Banca nazionale svizzera si compone del bilancio, del conto economico e dell'allegato (art. 662 cpv. 2 CO) ed è redatto secondo le prescrizioni di legge applicabili alle società per azioni (art. 29 LBN, artt. 663 segg. CO).

Esso si riferisce alla casa madre, ossia alla Banca nazionale svizzera quale società singola. Dati complementari concernenti il Fondo di stabilizzazione e il conto consolidato sono esposti separatamente.

Il conto annuale della casa madre costituisce la base determinante per la destinazione dell'utile.

Bilancio della casa madre al 31 dicembre 2011 1 in milioni di franchi

		31.12.2011	31.12.2010	Variazione
Attivo	Cifra nell'allegato			
Oro	01	48 662,5	43 349,0	+5 313,5
Crediti per operazioni su oro	02	717,5	638,9	+78,6
Investimenti in valuta estera	03, 30	257 504,2	203 809,6	+53 694,6
Posizione di riserva nel FMI	04	3 134,5	1 067,7	+2 066,8
Mezzi di pagamento internazionali	28	4 621,2	4 670,3	-49,1
Crediti di aiuto monetario	05, 28	301,4	300,4	+1,0
Crediti per operazioni PcT in dollari USA		370,5	-	+370,5
Crediti per operazioni PcT in franchi	27	18 468,0	_	+18 468,0
Titoli in franchi	06	3 675,1	3 497,4	+177,7
Prestito al Fondo di stabilizzazione	07, 29	7 644,9	11 786,1	-4 141,2
Scorta di banconote	08	129,8	110,9	+18,9
Immobilizzazioni materiali	09	325,4	356,3	-30,9
Partecipazioni	10, 29	147,2	146,3	+0,9
Altre attività	11, 31	377,2	222,0	+155,2
Totale dell'attivo		346 079,3	269 954,9	+76 124,4

		31.12.2011	31.12.2010	Variazione
Passivo	Cifra nell'allegato			
Banconote in circolazione	12	55 728,9	51 498,0	+4 230,9
Conti giro di banche in Svizzera		180 720,7	37 950,7	+142 770,0
Passività verso la Confederazione	13	5 647,5	5 347,2	+300,3
Conti giro di banche e istituzioni estere		1 884,5	3 779,4	-1 894,9
Altre passività a vista	14	28 447,9	1 839,2	+26 608,7
Passività per operazioni PcT in franchi		_	13 182,1	-13 182,1
Titoli di debito propri	15	14 719,5	107 869,6	-93 150,1
Altre passività a termine		366,4	-	+366,4
Passività in valuta estera	16	551,6	1 068,7	-517,1
Contropartita dei DSP assegnati dal FMI		4 734,6	4 736,5	-1,9
Altre passività	17, 31	155,1	92,0	+63,1
Accantonamenti aziendali	18	7,3	3,5	+3,8
Accantonamenti per le riserve monetarie¹		45 061,3	44 337,1	+724,2
Capitale sociale	19	25,0	25,0	-
Riserva per future ripartizioni ²		-5 000,0	19 032,8	-24 032,8
Risultato di esercizio¹		13 028,9	-20 807,1	+33 836,0
Totale del passivo		346 079,3	269 954,9	+76 124,4

¹ Prima dell'attribuzione agli Accantonamenti per le riserve monetarie.

² Prima della delibera dell'Assemblea generale sulla ripartizione dell'utile.

Conto economico della casa madre 2 e destinazione dell'utile dell'esercizio 2011 in milioni di franchi

		2011	2010	Variazione
	Cifra nell'allegato			
Risultato delle operazioni su oro	20	5 392,3	5 836,3	-444,0
Risultato delle posizioni in valuta estera	21	7 963,1	-26 492,5	+34 455,6
Risultato delle posizioni in franchi	22	-162,7	70,9	-233,6
Altri risultati	23	94,8	28,2	+66,6
Risultato lordo		13 287,6	-20 557,1	+33 844,7
Oneri per banconote		-20,4	-21,4	+1,0
Spese per il personale	24, 25	-128,8	-116,4	-12,4
Spese di esercizio	26	-73,1	-73,6	+0,5
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	09	-36,2	-38,7	+2,5
Risultato di esercizio		13 028,9	-20 807,1	+33 836,0
Attribuzione agli Accantonamenti				
per le riserve monetarie		-3 154,3	-724,2	-2 430,1
Utile di esercizio ripartibile		9 874,7	-21 531,3	31 406,0
Prelievo dalla (+)/attribuzione alla (-)		0.072.2	.2/.022.0	22.006.0
Riserva per future ripartizioni		-8 873,2	+24 032,8	-32 906,0
Totale dell'utile ripartito		1 001,5	2 501,5	-1 500,0
di cui				
Versamento di un dividendo del 6%		1,5	1,5	
Distribuzione alla Confederazione e ai cantoni (secondo la convenzione del	I			
21 novembre 2011)		1 000,0	2 500,0	-1 500,0

Variazioni del capitale proprio (casa madre) in milioni di franchi

	Capitale sociale	Accantonamenti per le riserve monetarie	Riserva per future ripartizioni	Risultato di esercizio	Totale
Capitale proprio al 1º gennaio 2010	25,0	41 282,2	14 634,2	9 955,0	65 896,4
Attribuzione agli Accantonamenti per le riserve monetarie secondo la LBN		3 054,9		-3 054,9	
Attribuzione alla Riserva per future ripartizioni			4 398,6	-4 398,6	
Versamento di un dividendo agli azionisti				-1,5	-1,5
Distribuzione dell'utile alla Confederazione e ai cantoni				-2 500,0	-2 500,0
Risultato di esercizio				-20 807,1	-20 807,1
Capitale proprio al 31 dicembre 2010 (prima della destinazione dell'utile)	25,0	44 337,1	19 032,8	-20 807,1	42 587,8
Capitale proprio al 1º gennaio 2011	25,0	44 337,1	19 032,8	-20 807,1	42 587,8
Attribuzione agli Accantonamenti per le riserve monetarie secondo la LBN		724,2		-724,2	
Prelievo dalla Riserva per future ripartizioni			-24 032,8	24 032,8	
Versamento di un dividendo agli azionisti				-1,5	-1,5
Distribuzione dell'utile alla Confederazione e ai cantoni				-2 500,0	-2 500,0
Risultato di esercizio				13 028,9	13 028,9
Capitale proprio al 31 dicembre 2011 (prima della destinazione dell'utile)	25,0	45 061,3	-5 000,0	13 028,9	53 115,3
Proposta di destinazione dell'utile					
Attribuzione agli Accantonamenti per le riserve monetarie secondo la LBN		3 154,3		-3 154,3	
Attribuzione alla Riserva per future ripartizioni			8 873,2	-8 873,2	
Versamento di un dividendo agli azionisti				-1,5	-1,5
Distribuzione dell'utile alla Confederazione e ai cantoni				-1 000,0	-1 000,0
Capitale proprio dopo la destinazione dell'utile	25,0	48 215,6	3 873,2	_	52 113,8

4 Allegato al conto annuale della casa madre al 31 dicembre 2011

4.1 Principi di redazione del bilancio e criteri di valutazione

Aspetti generali

Il presente conto annuale è stato redatto conformemente alle disposizioni della Legge sulla Banca nazionale (LBN) e del Codice delle obbligazioni (CO).

La Svizzera partecipa agli Accordi generali di prestito GAB e ai Nuovi accordi di prestito (NAB) del Fondo monetario internazionale (FMI). L'ultimo ampliamento dei NAB risale al 2010. Il conseguente utilizzo di questa fonte di finanziamento nel 2011 è all'origine di un credito della Banca nazionale verso il FMI, iscritto a bilancio sotto la voce Posizione di riserva nel FMI. Come finora, la parte non utilizzata dei GAB e dei NAB figura unicamente fuori bilancio, fra gli impegni irrevocabili.

Non sono intervenute altre modifiche dei criteri di redazione del bilancio e di valutazione e non sono state introdotte nuove voci di bilancio. Sono omesse le posizioni che sia nell'anno in rassegna sia nell'anno precedente non presentano nessun saldo e nessun movimento.

Le voci Crediti per operazioni PcT in dollari USA e le corrispondenti Altre passività a termine erano state introdotte nel bilancio nel dicembre 2007. Sospese dal settembre 2009, le operazioni PcT in dollari USA sono riprese in agosto e a partire dal dicembre 2011. I principi di redazione del bilancio e i criteri di valutazione applicabili non sono stati modificati.

È stata uniformata la prassi per l'iscrizione nell'attivo delle immobilizzazioni materiali, senza che ciò abbia comportato variazioni sostanziali rilevanti.

Le operazioni della Banca nazionale sono rilevate e valutate alla data di stipula, ma contabilizzate soltanto alla data di valuta. Le operazioni stipulate entro la data di chiusura del bilancio, ma con data di valuta successiva sono registrate fra le posizioni fuori bilancio.

Proventi e oneri sono contabilizzati secondo il criterio della competenza, ossia attribuiti all'esercizio nel quale rientrano dal punto di vista economico.

Conformemente all'art. 8 LBN, la Banca nazionale è esente dall'imposta sull'utile. Tale esenzione vale sia per l'imposta federale diretta sia per le imposte cantonali e comunali.

Gli azionisti della Banca nazionale godono di diritti limitati per legge e non possono influire sulle decisioni finanziarie e operative della BNS. Ai servizi bancari resi ai membri della direzione sono applicate le condizioni usuali del settore bancario. La Banca nazionale non offre servizi bancari ai membri del Consiglio di banca.

Principi fondamentali

Modifiche rispetto all'anno precedente

Rilevazione delle operazioni

Imputazione al periodo di competenza

Imposte sull'utile

Transazioni con parti correlate

Bilancio e conto economico

L'oro e gli strumenti finanziari negoziabili sono iscritti a bilancio al fair value. Il fair value è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, tra contraenti informati e reciprocamente indipendenti. In presenza di un mercato efficiente e liquido il fair value può essere desunto dal corrispondente prezzo di mercato. In caso contrario, esso è determinato in base a un modello di valutazione.

Le immobilizzazioni materiali sono contabilizzate al valore di acquisto, al netto degli ammortamenti necessari ai fini aziendali. Le rimanenti posizioni sono iscritte al loro valore nominale, incluso il rateo di interesse maturato.

Le posizioni in valuta estera sono convertite in franchi al tasso di cambio di fine anno. Proventi e oneri in valuta estera sono convertiti in franchi al tasso di cambio della data di contabilizzazione. Tutte le variazioni di valutazione sono imputate al conto economico.

Le disponibilità materiali in oro sono costituite da lingotti e monete. L'oro, conservato in depositi decentrati in Svizzera e all'estero, è contabilizzato al valore di mercato. Le plusvalenze e minusvalenze contabili e gli utili rivenienti dalle vendite sono registrati sotto la voce Risultato delle operazioni su oro.

Nell'ambito della gestione del proprio portafoglio di investimenti, la Banca nazionale presta parte delle sue disponibilità in oro a istituzioni finanziarie di prim'ordine in Svizzera e all'estero. Si tratta di prestiti remunerati. Le operazioni di prestito in oro sono effettuate su base garantita. Il rischio legato alle oscillazioni del prezzo dell'oro rimane a carico della Banca nazionale. L'oro prestato è iscritto a bilancio alla voce Crediti per operazioni su oro e vi figura al valore di mercato, incluso il rateo di interesse maturato. Le variazioni di valutazione e gli interessi sono contabilizzati nel Risultato delle operazioni su oro.

Alla voce Investimenti in valuta estera figurano i titoli negoziabili (strumenti del mercato monetario, obbligazioni e titoli di capitale), i depositi (conti a vista, prestiti overnight, depositi a termine) e i crediti per operazioni pronti contro termine in valuta estera. I titoli, che costituiscono la parte più importante degli investimenti in valuta estera, sono iscritti a bilancio al valore di mercato, incluso il rateo di interesse maturato. I crediti figurano al valore nominale, incluso il rateo di interesse maturato. Le plusvalenze e minusvalenze da rivalutazione ai prezzi di mercato, i proventi per interessi, i dividendi e i risultati di cambio sono contabilizzati nel Risultato delle posizioni in valuta estera.

Nell'ambito della gestione degli investimenti in valuta estera, la Banca nazionale conclude anche operazioni di prestito di titoli. Titoli propri sono ceduti in prestito a fronte di adequate garanzie e contro il pagamento di interessi. I titoli prestati continuano a far parte degli Investimenti in valuta estera; il loro ammontare è precisato nell'Allegato. I proventi per interessi su prestiti di titoli sono contabilizzati nel Risultato delle posizioni in valuta estera.

Criteri di valutazione

0ro

Crediti per operazioni su oro

Investimenti in valuta estera Posizione di riserva nel FMI

Mezzi di pagamento internazionali

Crediti di aiuto monetario

Questa voce di bilancio include inoltre le valute ottenute attraverso qli swap di valute e le operazioni pronti contro termine (PcT) in valuta estera concluse a scopo di investimento.

La posizione di riserva nel FMI è costituita dalla differenza tra la quota della Svizzera nel FMI e le attività a vista del FMI presso la Banca nazionale, nonché dai crediti fondati sugli Accordi generali di prestito (General Arrangements to Borrow, GAB) e sui Nuovi accordi di prestito (New Arrangements to Borrow, NAB).

La quota, finanziata dalla Banca nazionale, costituisce la partecipazione della Svizzera al capitale del FMI ed è denominata nella valuta del Fondo, ossia in diritti speciali di prelievo (DSP). Una parte della quota non è stata trasferita al FMI, bensì versata su un conto a vista in franchi, cui il Fondo può attingere in ogni momento.

I GAB e i NAB permettono al FMI di ricorrere, in caso di crisi o di insufficienza di mezzi propri, a linee di credito accordate dagli istituti partecipanti. La parte non utilizzata della linea concessa dalla Banca nazionale figura fuori bilancio fra gli impegni irrevocabili.

La posizione di riserva è iscritta a bilancio al suo valore nominale, incluso il rateo di interesse maturato. I proventi per interessi nonché le plusvalenze e minusvalenze di cambio derivanti dalla rivalutazione dei DSP sono contabilizzati alla voce Risultato delle posizioni in valuta estera.

La voce Mezzi di pagamenti internazionali si riferisce ai DSP presso il FMI. Vi figurano tra l'altro i DSP che il FMI ha assegnato alla Svizzera quale paese membro, come pure i crediti del Two-Way Arrangement emendato (accordo bilaterale per lo scambio di valute) con il FMI. Gli averi a vista in DSP sono valutati al valore nominale, incluso il rateo di interesse maturato. Essi sono remunerati alle condizioni di mercato. Gli interessi e le plusvalenze o minusvalenze di cambio sono contabilizzati nel Risultato delle posizioni in valuta estera.

L'impegno assunto in connessione all'assegnazione è registrato nel passivo del bilancio alla voce Contropartita dei DSP assegnati dal FMI.

Nell'ambito della cooperazione internazionale, la Svizzera può partecipare con una tranche di credito ai programmi internazionali coordinati dal FMI per il sostegno a medio termine in favore dei paesi con squilibri di bilancia dei pagamenti o concedere aiuti monetari su base bilaterale a paesi con tali problemi. Attualmente sono in essere crediti connessi con la Extended Credit Facility del Fondo per la riduzione della povertà e lo sviluppo economico (Poverty Reduction and Growth Trust, PRGT). Il PRGT è un fondo fiduciario amministrato dal FMI per finanziare crediti a lungo termine a tassi di interesse agevolati in favore dei paesi in via di sviluppo a basso reddito. La Confederazione garantisce il rimborso e il pagamento degli interessi tanto per i crediti bilaterali quanto per la partecipazione della Svizzera al conto prestiti del PRGT. Questi crediti sono valutati al valore nominale, incluso il rateo di interesse maturato. I proventi per interessi e le plusvalenze o minusvalenze di cambio sono contabilizzati nel Risultato delle posizioni in valuta estera.

Le operazioni PcT in dollari USA iscritte a questa voce di bilancio sono state effettuate in cooperazione con altre banche centrali. I crediti, interamente garantiti da titoli stanziabili presso la Banca nazionale, figurano a bilancio al valore nominale, incluso il rateo di interesse maturato.

Con le operazioni PcT in franchi la Banca nazionale apporta oppure sottrae liquidità al mercato monetario in franchi.

I crediti derivanti dalle operazioni PcT per l'immissione di liquidità sono interamente garantiti da titoli stanziabili presso la Banca nazionale. Essi sono iscritti a bilancio al loro valore nominale, incluso il rateo di interesse maturato. Gli interessi attivi sono contabilizzati nel Risultato delle posizioni in franchi.

I titoli in franchi, costituiti esclusivamente da obbligazioni negoziabili, figurano a bilancio al valore di mercato, incluso il rateo di interesse maturato. Le variazioni di valutazione e i proventi per interessi sono contabilizzati nel Risultato delle posizioni in franchi.

Nel quadro del pacchetto di misure adottato nell'autunno 2008 per rafforzare il sistema finanziario svizzero, la Banca nazionale ha concesso al Fondo di stabilizzazione un prestito garantito. Questo prestito viene ammortizzato con rimborsi parziali. La sua durata complessiva può essere prolungata in due riprese da otto a dodici anni. Il prestito figura a bilancio al valore nominale, incluso il rateo di interesse maturato e dedotte le eventuali rettifiche di valore. La rettifica di valore si commisura alla differenza tra il valore contabile del prestito e l'importo presumibilmente riscuotibile tenuto conto del rischio di controparte e del ricavato netto ottenibile dal realizzo delle garanzie. Le componenti reddituali (proventi per interessi e plusvalenze o minusvalenze di conversione valutaria) sono contabilizzate nel Risultato delle posizioni in valuta estera.

Il prestito è garantito dalle attività del Fondo di stabilizzazione. Si tratta in particolare di titoli emessi a fronte di prestiti ipotecari residenziali e commerciali statunitensi, a cui si aggiungono vari altri tipi di titoli cartolarizzati USA, europei e giapponesi. Qualora il prestito non dovesse essere interamente rimborsato, la Banca nazionale può inoltre far valere un'opzione di acquisto (warrant) su 100 milioni di azioni UBS al valore nominale unitario di 0,10 franchi.

Lo stock di banconote nuove non ancora messe in circolazione è iscritto nell'attivo di bilancio al prezzo di costo, sotto la voce Scorta di banconote. Questa posta include inoltre i costi di sviluppo capitalizzabili. Nel momento in cui una banconota viene messa in circolazione per la prima volta, il suo prezzo di costo è addebitato agli Oneri per banconote.

Alla voce Immobilizzazioni materiali figurano terreni ed edifici, immobili in costruzione, programmi informatici e altre immobilizzazioni. La soglia di iscrizione delle acquisizioni singole è fissata a 20 000 franchi. Gli altri investimenti che comportano un incremento di valore (progetti) sono iscritti nell'attivo a partire da 100 000 franchi. Le Immobilizzazioni materiali sono contabilizzate al valore di acquisto, al netto degli ammortamenti necessari ai fini aziendali.

Crediti per operazioni PcT in dollari USA

Crediti per operazioni PcT in franchi

Titoli in franchi

Prestito al Fondo di stabilizzazione

Scorta di banconote

Immobilizzazioni materiali

Durata dell'ammortamento

Terreni ed edifici	
Terreni	nessun ammortamento
Edifici (patrimonio edilizio)	50 anni
Impianti (istallazioni tecniche e arredi interni)	10 anni
Immobili in costruzione¹	nessun ammortamento
Programmi informatici	3 anni
Altre immobilizzazioni materiali	3-12 anni

¹ Gli immobili ultimati sono trasferiti alle pertinenti categorie delle immobilizzazioni materiali al momento della loro messa in esercizio.

La congruità della valutazione delle immobilizzazioni materiali è sottoposta a verifiche periodiche. Se da tali verifiche risulta una perdita di valore, è effettuato un ammortamento straordinario. Gli ammortamenti ordinari e straordinari sono imputati al conto economico alla voce Ammortamento delle immobilizzazioni materiali.

Gli utili e le perdite derivanti dalla vendita di immobilizzazioni materiali sono contabilizzati come Altri risultati.

In linea di principio, le partecipazioni sono valutate al prezzo di acquisizione, detratte le rettifiche di valore necessarie ai fini aziendali. Fa eccezione la partecipazione nella Orell Füssli Holding SA, qualificata come consociata e valutata secondo il metodo del patrimonio netto (equity method). I proventi da partecipazioni sono contabilizzati alla voce Altri risultati.

Ai fini della gestione delle riserve monetarie, la Banca nazionale impiega contratti in cambi a termine (swap di valute inclusi), opzioni su valute, derivati creditizi, futures e swap su tassi di interesse. Questi strumenti servono ad attuare il desiderato posizionamento di mercato nei segmenti azioni, tassi di interesse, rischi di credito e cambi (cfr. Rischi legati agli strumenti finanziari, pagg. 161 segg.).

Fra gli Strumenti finanziari derivati figurano anche l'impegno di vendita nei confronti di UBS inerente all'opzione concessa sul capitale di StabFund (GP) SA (opzione di acquisto GP) e il diritto nei confronti di UBS di acquisire 100 milioni di azioni UBS (warrant). A questi si aggiunge il diritto della Banca nazionale di pretendere il riscatto del Fondo di stabilizzazione in caso di cambiamento nell'assetto di controllo di UBS (opzione di riscatto).

Per quanto possibile, gli strumenti finanziari derivati sono valutati al prezzo di mercato. Se questo non è disponibile, viene determinato un fair value in base a metodi matematico-finanziari generalmente riconosciuti. I valori di rimpiazzo positivi e negativi sono iscritti a bilancio rispettivamente alle voci Altre attività e Altre passività. L'opzione di acquisto GP, l'opzione di riscatto e il warrant sono valutati secondo il principio del minor valore. Le variazioni di valutazione sono imputate al conto economico, sotto la voce Risultato delle posizioni in valuta estera.

Partecipazioni

Strumenti finanziari derivati

I ratei e risconti non appaiono separatamente nel bilancio della Banca nazionale. Data la loro modesta rilevanza, essi sono ricompresi nelle voci Altre attività e Altre passività e specificati nell'Allegato.

Alla voce Banconote in circolazione figurano, al loro valore nominale, tutte le banconote emesse dalla Banca nazionale appartenenti alla serie attuale e alle serie precedenti richiamate ma ancora convertibili.

Le disponibilità sui conti giro in franchi delle banche residenti in Svizzera svolgono un ruolo basilare ai fini della manovra monetaria della Banca nazionale. Esse servono inoltre al regolamento dei pagamenti senza contanti all'interno della Svizzera. Si tratta di conti a vista non remunerati, iscritti a bilancio al valore nominale.

La Banca nazionale intrattiene per la Confederazione un conto a vista remunerato. La remunerazione è soggetta a un limite massimo di 200 milioni di franchi. La Confederazione può inoltre collocare presso la Banca nazionale depositi a termine a condizioni di mercato. Le passività verso la Confederazione sono registrate al loro valore nominale, incluso il rateo di interesse maturato. Gli interessi passivi sono contabilizzati nel Risultato delle posizioni in franchi.

La Banca nazionale intrattiene conti a vista per banche e istituzioni estere. Questi conti, che servono al regolamento dei pagamenti in franchi, non sono remunerati e vengono iscritti a bilancio al valore nominale.

Alla voce Altre passività a vista figurano principalmente i conti giro di imprese non bancarie e i conti dei dipendenti in servizio, dei pensionati e delle istituzioni di previdenza della Banca nazionale. Queste poste sono iscritte al valore nominale, incluso il rateo di interesse maturato. Gli interessi passivi sono contabilizzati nel Risultato delle posizioni in franchi.

Con le operazioni PcT in franchi la Banca nazionale apporta oppure sottrae liquidità al mercato monetario in franchi.

Le passività derivanti dalle operazioni PcT per l'assorbimento di liquidità sono iscritte a bilancio al valore nominale, incluso il rateo di interesse maturato. Gli interessi passivi sono contabilizzati nel Risultato delle posizioni in franchi.

Per riassorbire liquidità, la Banca nazionale emette propri titoli di debito fruttiferi in franchi (SNB-Bills). La frequenza, la durata e l'ammontare delle emissioni dipendono dalle esigenze di politica monetaria. Ai fini del rifinanziamento del prestito al Fondo di stabilizzazione, erano inoltre stati emessi propri titoli di debito in dollari USA (SNB-USD-Bills). I titoli di debito propri sono iscritti al prezzo di emissione aumentato del relativo rateo di sconto. Gli interessi passivi sono contabilizzati rispettivamente nel Risultato delle posizioni in franchi e nel Risultato delle posizioni in valuta estera.

Alla fine del 2010 non esistevano più titoli di debito in dollari USA in essere e nel 2011 non ne sono più stati emessi.

Ratei e risconti

Banconote in circolazione

Conti giro di banche in Svizzera

Passività verso la Confederazione

Conti giro di banche e istituzioni estere

Altre passività a vista

Passività per operazioni PcT in franchi

Titoli di debito propri

Altre passività a termine

Passività in valuta estera

Contropartita dei DSP assegnati dal FMI

Accantonamenti aziendali

Accantonamenti per le riserve monetarie

Riserva per future ripartizioni

Istituzioni di previdenza

La voce comprende altre passività a termine in franchi derivanti da operazioni di swap effettuate con la banca centrale degli Stati Uniti. Queste sono iscritte al valore nominale, incluso il rateo di interesse maturato. Gli interessi passivi sono contabilizzati nel Risultato delle posizioni in franchi.

In questa posizione sono ricomprese varie passività a vista, passività a termine con scadenza ravvicinata, nonché passività derivanti da operazioni PcT effettuate per la gestione delle riserve valutarie. Le operazioni PcT (vendita temporanea di titoli contro disponibilità a vista con contestuale impegno di riacquisto a una data futura) si traducono in un'estensione del bilancio. In effetti, i titoli ceduti continuano a figurare nel portafoglio della BNS; al tempo stesso anche l'importo incassato a pronti e il corrispondente obbligo di rimborso a termine sono iscritti a bilancio. Le passività in valuta estera sono valutate al valore nominale, incluso il rateo di interesse maturato. Gli interessi passivi e le plusvalenze o minusvalenze di cambio sono contabilizzati nel Risultato delle posizioni in valuta estera.

Sotto questa voce figurano le passività nei confronti del FMI per i diritti speciali di prelievo (DSP) assegnati alla Svizzera. Alla contropartita è applicato il medesimo tasso d'interesse dei DSP assegnati. Gli interessi passivi e le plusvalenze o minusvalenze di cambio sono contabilizzati nel Risultato delle posizioni in valuta estera.

Conformemente al principio di prudenza, la BNS costituisce accantonamenti per tutte le passività prevedibili in base a eventi pregressi. Gli Accantonamenti aziendali si compongono degli Accantonamenti di ristrutturazione e degli Altri accantonamenti. Gli Accantonamenti di ristrutturazione contengono gli impegni a erogare prestazioni finanziarie in favore di dipendenti prepensionati.

Secondo l'art. 30 cpv. 1 LBN, la Banca nazionale deve costituire accantonamenti che le consentano di mantenere le riserve monetarie al livello richiesto dalle esigenze di politica monetaria. A questo scopo, essa deve basarsi sull'evoluzione dell'economia svizzera. Tali accantonamenti fondati su una norma di legge speciale si configurano come patrimonio e sono perciò considerati nel prospetto delle variazioni del capitale proprio (pag.129). Il loro finanziamento avviene nel contesto della destinazione dell'utile. Il Consiglio di banca stabilisce annualmente l'ammontare di questi accantonamenti.

A prescindere dal dividendo, che secondo la LBN non deve superare il 6% del capitale sociale, l'utile della Banca nazionale che rimane dopo la costituzione di sufficienti accantonamenti per le riserve monetarie spetta alla Confederazione e ai cantoni. Al fine di stabilizzare a medio termine l'importo annualmente ripartito, i versamenti a tale titolo sono fissati a priori per un determinato periodo nel quadro di una convenzione tra il Dipartimento federale delle finanze e la Banca nazionale. La Riserva per future ripartizioni accoglie gli utili non ancora distribuiti. Poiché da tale riserva sono dedotte le eventuali perdite di esercizio, essa può anche assumere valore negativo.

I piani previdenziali sono raggruppati in due schemi basati sul primato delle prestazioni a favore del personale (Cassa pensioni e Fondazione di previdenza). I contributi sono versati dalla Banca nazionale e dai dipendenti. A seconda dell'età, i contributi ordinari dei dipendenti ammontano rispettivamente al 7% o al 7,5% dello stipendio assicurato, quelli della Banca nazionale al 14% o al 15%. Conformemente alla norma Swiss GAAP FER 16, l'eventuale quota parte economica dell'eccedenza o del difetto di copertura è iscritta rispettivamente fra le attività o le passività di bilancio.

Quotazioni applicate per le valute estere e per l'oro

	31.12.2011 in franchi	31.12.2010 in franchi	Variazione percentuale
1 euro (EUR)	1,2172	1,2494	-2,6
1 dollaro USA (USD)	0,9378	0,9327	+0,5
100 yen giapponesi (JPY)	1,2149	1,1479	+5,8
1 dollaro canadese (CAD)	0,9198	0,9348	-1,6
1 lira sterlina (GBP)	1,4581	1,4529	+0,4
1 dollaro australiano (AUD)	0,9558	0,9495	+0,7
100 corone danesi (DKK)	16,3768	16,7600	-2,3
100 corone svedesi (SEK)	13,6694	13,9100	-1,7
1 dollaro di Singapore (SGD)	0,7232	0,7283	-0,7
1 diritto speciale di prelievo (DSP)	1,4400	1,4405	-0,0
1 chilogrammo di oro	47 472,70	42 289,16	+12,3

Quotazioni applicate

4.2 Note esplicative sul bilancio e sul conto economico

0ro Cifra 01

Classificazione per genere	31.12.2011 in tonnellate	in mio di franchi	31.12.2010 in tonnellate	in mio di franchi
Lingotti	986,0	46 809,4	986,0	41 698,3
Monete	39,0	1 853,1	39,0	1 650,7
Totale ¹	1 025,1	48 662,5	1 025,1	43 349,0

¹ Incluso l'oro ceduto in prestito, di cui alla cifra 02.

Crediti per operazioni su oro

	31.12.2011 in tonnellate	in mio di franchi	31.12.2010 in tonnellate	in mio di franchi
Crediti per prestiti di oro garantiti¹	14,9	713,3	14,9	634,9
Crediti sui conti metallo	0,1	4,2	0,1	3,9
Totale	15,0	717,5	15,0	638,9

¹ Prestiti garantiti da titoli stanziabili con un valore di mercato di 787,4 milioni di franchi (2010: 657,2 milioni).

Cifra 02

Investimenti in valuta estera

Classificazione per genere in mio di franchi	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
Depositi a vista e prestiti overnight	29 782,3	452,7	+29 329,6
Depositi a termine	-	404,5	-404,5
Crediti per operazioni PcT	3 249,8	1 067,5	+2 182,3
Titoli del mercato monetario	1 086,6	1 249,3	-162,7
Obbligazioni¹	202 814,2	179 209,2	+23 605,0
Titoli di capitale	20 571,2	21 426,5	-855,3
Totale ²	257 504,2	203 809,6	+53 694,6

¹ Di cui 608,1 milioni di franchi oggetto di prestiti di titoli (2010: 275,4 milioni).

² A fine 2011 ricomprende investimenti connessi con swap di valute.

Classificazione per categoria di debitori in mio di franchi	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
Enti pubblici	195 533,5	173 179,9	+22 353,6
Istituzioni monetarie¹	8 781,5	963,3	+7 818,2
Imprese	53 189,2	29 666,5	+23 522,7
Totale	257 504,2	203 809,6	+53 694,6

¹ BRI, banche centrali e banche multilaterali di sviluppo.

Classificazione per moneta ¹ in mio di franchi	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
EUR	146 654,8	111 956,3	+34 698,5
USD	59 029,8	50 632,0	+8 397,8
JPY	21 546,6	20 708,2	+838,4
CAD	11 054,3	8 439,0	+2 615,3
GBP	10 941,5	6 334,7	+4 606,8
AUD	3 203,1	2 673,8	+529,3
DKK	1 990,3	1 002,9	+987,4
SEK	2 022,1	1 032,6	+989,5
SGD	1 061,1	1 029,8	+31,3
Altre	0,5	0,3	+0,2
Totale	257 504,2	203 809,6	+53 694,6

¹ Esclusi i derivati su valute. Per la classificazione per moneta con inclusione dei derivati su valute, cfr. Rischi legati agli strumenti finanziari, pagg. 161 segg.

Posizione di riserva nel FMI

Cifra 04

in mio di franchi	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
Quota della Svizzera nel FMI¹	4 980,6	4 982,6	-2,0
./. Attività a vista in franchi			
del FMI presso la BNS	-2 926,5	-3 915,0	+988,5
Credito accordato in base			
ai Nuovi accordi di prestito (NAB) ²	1 080,4	_	+1 080,4
Totale	3 134,5	1 067,7	+2 066,8

¹ La variazione della quota di 3 458,5 milioni di DSP è dovuta unicamente al tasso di cambio.

Crediti di aiuto monetario

Cifra 05

in mio di franchi	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
Linea di credito PRGT¹	_	_	_
Linea di credito PRGT interinale ²	301,4	300,4	+1,0
Totale	301,4	300,4	+1,0

¹ Poverty Reduction and Growth Trust del FMI.

Titoli in franchi Cifra 06

Classificazione per categoria di debitori in mio di franchi	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
Enti pubblici	1 557,7	1 509,1	+48,6
Imprese	2 117,4	1 988,3	+129,1
Totale	3 675,1	3 497,4	+177,7
	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
Classificazione all'interno della categoria Enti pubblici in mio di franchi Confederazione	868,8	31.12.2010 867,0	Variazione +1,8
in mio di franchi			
in mio di franchi Confederazione	868,8	867,0	+1,8

² Per la parte non utilizzata della linea di credito; cfr. pag. 153, cifra 28.

² Per la parte non utilizzata della linea di credito: cfr. pag. 153, cifra 28.

Classificazione all'interno della categoria Imprese in mio di franchi	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
Istituti svizzeri di credito fondiario	743,1	546,6	+196,5
Altre imprese svizzere¹	74,9	79,4	-4,5
Imprese estere ²	1 299,5	1 362,2	-62,7
Totale	2 117,4	1 988,3	+129,1

¹ Organizzazioni internazionali con sede in Svizzera e imprese residenti.

Prestito al Fondo di stabilizzazione

in mio di franchi	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
Crediti a breve termine	0,4	0,7	-0,3
Prestito in USD¹	5 755,4	8 983,1	-3 227,7
Prestito in EUR ¹	339,1	706,5	-367,4
Prestito in GBP ¹	1 332,6	1 890,3	-557,7
Prestito in JPY ¹	217,5	205,5	+12,0
Totale ²	7 644,9	11 786,1	-4 141,2

¹ Tasso di interesse: Libor a un mese maggiorato di 250 punti base.

Scorta di banconote

in mio di franchi	Scorta di banconote
Consistenza al 1º gennaio 2010	107,2
Afflussi	24,8
Deflussi	-21,0
Consistenza al 31 dicembre 2010	110,9
Consistenza al 1º gennaio 2011	110,9
Afflussi	38,7
Deflussi	-19,8
Consistenza al 31 dicembre 2011¹	129,8

¹ Di cui 28,8 milioni di franchi per acconti.

Cifra 08

² Banche, organizzazioni internazionali e altre imprese.

² Con dichiarazione di postergazione del prestito per l'ammontare di 1,9 miliardi di dollari USA (2010: 1,9 miliardi di dollari USA).

in mio di franchi	Terreni ed edifici ¹	Immobili in costruzione	Programmi informatici	Altre immobilizza- zioni materiali ²	Totale
Valore di acquisizione	1	'	'		'
1° gennaio 2011	503,6	9,5	41,9	63,3	618,3
Afflussi	3,5	8,1	7,5	6,3	25,4
Deflussi	-27,3	-	-10,8	-8,4	-46,5
Riclassificazioni	9,5	-9,5	-	0,0	
31 dicembre 2011	489,4	8,1	38,5	61,2	597,2
Rettifiche di valore cum 1° gennaio 2011	ulative 186,5		24,1	51,5	262,0
Ammortamenti ordinari	18,9		11,6	5,8	36,2
Deflussi	-7,4		-10,8	-8,3	-26,5
Riclassificazioni	0,0		-	0,0	
31 dicembre 2011	198,0		24,8	49,0	271,8
Valori contabili netti					
1° gennaio 2011	317,1	9,5	17,8	11,8	356,3
31 dicembre 2011	291,4	8,1	13,7	12,2	325,4

¹ Valore secondo l'assicurazione fabbricati: 397,5 milioni di franchi (2010: 429,2 milioni). Deflussi dovuti alla vendita degli immobili di Ginevra.

² Valore secondo l'assicurazione danni: 56,8 milioni di franchi (2010: 56,5 milioni).

Partecipazioni

in mio di franchi	Orell Füssli ¹	BRI ²	Altre parte- cipazioni ³	Totale
Quota di partecipazione	33%	3%		
Valore contabile al 1° gennaio 2010	56,7	90,2	0,8	147,8
Investimenti	_	_	-	_
Disinvestimenti	-	-	-	-
Variazioni di valutazione	-1,5	-	-	-1,5
Valore contabile al 31 dicembre 2010	55,2	90,2	0,8	146,3
Valore contabile al 1° gennaio 2011	55,2	90,2	0,8	146,3
Investimenti	-	-	-	-
Disinvestimenti	-	_	_	_
Variazioni di valutazione	+0,9	_	_	+0,9
Valore contabile al 31 dicembre 2011	56,1	90,2	0,8	147,2

¹ Orell Füssli Holding SA, la cui filiale Orell Füssli Sicherheitsdruck SA produce le banconote svizzere.

Altre attività

in mio di franchi	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
Monete ¹	118,9	135,1	-16,2
Contante in valuta estera	1,1	1,0	+0,1
Altri crediti	16,3	0,3	+16,0
Ratei e risconti attivi	2,9	2,5	+0,4
Assegni e cambiali (operazioni di incasso)	0,0	0,1	-0,1
Valori di rimpiazzo positivi ²	238,1	83,0	+155,1
Totale	377,2	222,0	+155,2

¹ Monete acquistate presso Swissmint per la messa in circolazione.

Cifra 11

² La partecipazione nella Banca dei regolamenti internazionali (BRI) è detenuta ai fini della cooperazione monetaria internazionale.

³ Incluse le partecipazioni nelle società StabFund (GP) SA e LiPro (LP) SA con un capitale sociale di 0,1 milioni di franchi ciascuna.

² Guadagni non realizzati su strumenti finanziari e operazioni a pronti non regolate (cfr. pag. 156, cifra 31).

Classificazione per emissione in mio di franchi	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
8a emissione	54 450,6	50 178,0	+4 272,6
6a emissione¹	1 278,3	1 320,0	-41,7
Totale	55 728,9	51 498,0	+4 230,9

¹ La BNS è tenuta a cambiare queste banconote fino al 30 aprile 2020; la 7a emissione, concepita come serie di riserva, non è mai stata messa in circolazione.

Passività verso la Confederazione

Cifra 13

in mio di franchi	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
Passività a vista	4 647,5	847,1	+3 800,4
Passività a termine	1 000,0	4 500,1	-3 500,1
Totale	5 647,5	5 347,2	+300,3

Altre passività a vista

Cifra 14

in mio di franchi	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
Conti giro di imprese non bancarie	28 199,2	1 588,2	+26 611,0
Conti di deposito¹	248,8	251,0	-2,2
Passività per assegni ²	0,0	0,0	-0,0
Totale	28 447,9	1 839,2	+26 608,7

¹ Prevalentemente conti intestati a dipendenti e pensionati, nonché alle istituzioni di previdenza della BNS. Al 31 dicembre 2011, le passività di conto corrente verso queste ultime ammontavano a 36,2 milioni di franchi (2010: 54,6 milioni).

Titoli di debito propri

31.12.2011		31.12.2010	Variazione
USD	CHF	CHF	
	14 719,5	107 869,6	-93 150,1
_	_	-	-
-	14 719,5	107 869,6	-93 150,1
	USD	USD CHF 14 719,5	USD CHF CHF CHF 14 719,5 107 869,6

¹ Ultimi rimborsi nel dicembre 2010.

² Assegni bancari tratti sulla BNS e non ancora incassati.

Passività in valuta estera

in mio di franchi	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
Passività a vista	5,4	1,3	+4,1
Passività per operazioni PcT ¹	546,2	1 067,4	-521,2
Altre passività in valuta estera	0,1	_	+0,1
Totale	551,6	1 068,7	-517,1

¹ In connessione con la gestione economica delle riserve valutarie.

Cifra 17

Altre passività

in mio di franchi	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
Altre posizioni debitorie	12,2	15,6	-3,4
Ratei e risconti passivi	8,1	11,7	-3,6
Valori di rimpiazzo negativi¹	134,8	64,7	+70,1
Totale	155,1	92,0	+63,1

¹ Perdite non realizzate su strumenti finanziari e operazioni a pronti non regolate (cfr. pag. 156, cifra 31).

Cifra 18

Accantonamenti aziendali

in mio di franchi	Accantonamenti di ristruttura- zione	Altri accantonamenti	Totale
Valore contabile al 1° gennaio 2010	4,4	1,1	5,5
Costituzione	0,2	0,1	0,3
Utilizzo	-2,2	-0,1	-2,3
Liquidazione	-0,0	-	-0,0
Valore contabile al 31 dicembre 2010	2,4	1,1	3,5
Valore contabile al 1° gennaio 2011	2,4	1,1	3,5
Costituzione	4,71	0,1	4,8
Utilizzo	-1,0	-0,1	-1,1
Liquidazione	_	-	-
Valore contabile al 31 dicembre 2011	6,2	1,1	7,3

¹ In connessione con la chiusura della succursale di Ginevra.

Capitale sociale Cifra 19

Azioni

	2011	2010
Capitale sociale, in franchi	25 000 000	25 000 000
Valore nominale unitario delle azioni, in franchi	250	250
Numero di azioni	100 000	100 000
Codice/ISIN ¹	SNBN/CH0001319265	
Quotazione di chiusura al 31 dicembre, in franchi	947	990
Capitalizzazione di borsa, in franchi	94 700 000	99 000 000
Quotazione massima annua, in franchi	1 290	1 075
Quotazione minima annua, in franchi	915	956
Numero medio giornaliero di azioni scambiate	44	21

¹ Azioni quotate nel segmento principale (Main standard) di SIX Swiss Exchange. Il 1° gennaio 2012 le azioni sono state trasferite dal Main standard al Domestic standard (ex segmento local caps).

Composizione dell'azionariato al 31 dicembre 2011

	Numero di azioni	Percentuale delle azioni registrate
2 185 azionisti privati	31 298	37,03 ¹
di cui 1866 azionisti titolari ciascuno di 1–10 azioni		
di cui 285 azionisti titolari ciascuno di 11–100 azioni		
di cui 17 azionisti titolari ciascuno di 101–200 azioni²		
di cui 17 azionisti titolari ciascuno di oltre 200 azioni ²		
76 azionisti di diritto pubblico	53 214	62,97
di cui 26 cantoni, titolari complessivamente di	38 981	
di cui 24 banche cantonali, titolari complessivamente di	13 673	
di cui 26 altri enti e istituti di diritto pubblico, titolari complessivamente di	560	
Totale 2 261 azionisti registrati, titolari complessivamente di ³	84 512 ⁴	100
citotari comptessivamente ui	04 312	100
Domande di registrazione attese o in sospeso per	15 488	
Totale azioni	100 000	

¹ Persone giuridiche: 8 548 azioni (10,11%); persone fisiche: 22 750 azioni (26,92%). Gli azionisti privati detengono il 21,24% dei diritti di voto.

² Il diritto di voto è limitato a 100 azioni.

³ Nel 2011 il numero di azionisti è diminuito di 52, quello delle azioni registrate di 1 464.

⁴ Di cui 8 733 azioni possedute da soggetti esteri (1,40% dei diritti di voto).

Grandi azionisti

	31.12.2011 Numero di azioni	Quota di partecipazione	31.12.2010 Numero di azioni	Quota di partecipazione
Cantone di Berna	6 630	6,63%	6 630	6,63%
Cantone di Zurigo	5 200	5,20%	5 200	5,20%
Cantone di Vaud	3 401	3,40%	3 401	3,40%
Cantone di San Gallo	3 002	3,00%	3 002	3,00%

Grandi azionisti privati¹

	31.12.2011 Numero di azioni	Quota di partecipazione	31.12.2010 Numero di azioni	Quota di partecipazione
Dott. Theo Siegert, Düsseldorf	5 950	5,95%	5 550	5,55%

¹ Azionisti non appartenenti al settore di diritto pubblico e perciò sottoposti alle restrizioni previste dalla legge (art. 26 LBN), ossia con diritto di voto limitato a 100 azioni.

Risultato delle operazioni su oro

Classificazione per genere in mio di franchi	2011	2010	Variazione
Plus/minusvalenze da valutazione al prezzo di mercato	5 391,3	5 826,8	-435,5
Risultato degli interessi sui prestiti in oro	1,0	9,5	-8,5
Totale	5 392,3	5 836,3	-444,0

Risultato delle posizioni in valuta estera

Classificazione per origine in mio di franchi	2011	2010	Variazione
Investimenti in valuta estera	7 749,3	-24 927,1	+32 676,4
Posizione di riserva nel FMI	67,3	-126,4	+193,7
Mezzi di pagamento internazionali	-2,7	-1,1	-1,6
Crediti di aiuto monetario	2,2	-36,0	+38,2
Titoli di debito propri	_	-502,2	+502,2
Passività in valuta estera	-20,8	-52,1	+31,3
Altre posizioni in valuta estera¹	167,9	-847,5	+1 015,4
Totale	7 963,1	-26 492,5	+34 455,6

¹ Inclusi gli interessi attivi sul prestito al Fondo di stabilizzazione.

Cifra 20

Classificazione per genere in mio di franchi	2011	2010	Variazione
Interessi attivi¹	5 763,3	5 107,4	+655,9
Plus/minusvalenze su titoli e strumenti di debito	3 722,7	-692,1	+4 414,8
Interessi passivi	-38,8	-60,6	+21,8
Dividendi	562,3	320,6	+241,7
Plus/minusvalenze su titoli e strumenti di capitale	-1 915,5	1 542,1	-3 457,6
Plus/minusvalenze di cambio	-123,9	-32 699,6	+32 575,7
Oneri di gestione patrimoniale, tasse di custodia e altri emolumenti	-6,9	-10,3	+3,4
Totale	7 963,1	-26 492,5	+34 455,6

¹ Inclusi gli interessi attivi sul prestito al Fondo di stabilizzazione.

Classificazione per moneta del risultato complessivo in mio di franchi	2011	2010	Variazione
EUR ¹	1 835,8	-18 665,6	+20 501,4
USD¹	3 855,0	-6 219,3	+10 074,3
JPY ¹	632,0	-466,4	+1 098,4
CAD	256,0	-335,7	+591,7
GBP ¹	688,4	-480,7	+1 169,1
AUD	374,2	37,1	+337,1
DKK	84,8	-91,2	+176,0
SEK	145,8	-57,4	+203,2
SGD	31,3	-43,5	+74,8
SZR	66,8	-163,5	+230,3
Altre	-6,9	-6,2	-0,7
Totale	7 963,1	-26 492,5	+34 455,6

¹ Inclusi gli interessi attivi sul prestito al Fondo di stabilizzazione.

Classificazione per moneta delle plus/minusvalenze di cambio in mio di franchi	2011	2010	Variazione
EUR¹	-2 098,2	-21 202,4	+19 104,2
USD¹	424,0	-8 931,9	+9 355,9
JPY¹	1 217,7	-670,9	+1 888,6
CAD	-97,9	-619,7	+521,8
GBP ¹	343,9	-1 020,2	+1 364,1
AUD	41,0	61,7	-20,7
DKK	-15,2	-91,6	+76,4
SEK	8,3	-24,6	+32,9
SGD	-5,7	-31,4	+25,7
SZR	58,2	-168,6	+226,8
Altre	0,0	0,0	-0,0
Totale	-123,9	-32 699,6	-32 575,7

¹ Incluse le plus/minusvalenze di cambio sul prestito al Fondo di stabilizzazione.

Risultato delle posizioni in franchi

Classificazione per origine in mio di franchi	2011	2010	Variazione
Titoli in franchi	188,0	239,7	-51,7
Operazioni PcT in franchi per l'immissione di liquidità	-16,5	3,4	-19,9
Operazioni PcT in franchi per l'assorbimento di liquidità	-11,9	-14,1	+2,2
Altre attività	0,0	0,0	+0,0
Passività verso la Confederazione	-2,7	-5,3	+2,6
Titoli di debito propri	-313,1	-146,3	-166,8
Altre passività a vista	-6,5	-6,5	+0,0
Totale	-162,7	70,9	-233,6
Classificazione per genere in mio di franchi	2011	2010	Variazione
Interessi attivi	89,8	139,9	-50,1
Plus/minusvalenze su titoli e strumenti di debito	105,0	110,3	-5,3
Interessi passivi	-306,8	-120,9	-185,9
Oneri di negoziazione, tasse di custodia e altri emolumenti	-50,6	-58,4	+7,8
Totale	-162,7	70,9	-233,6

Altri risultati Cifra 23

in mio di franchi	2011	2010	Variazione
Proventi da commissioni	11,1	14,2	-3,1
Oneri per commissioni	-10,3	-12,7	+2,4
Proventi da partecipazioni	9,3	18,9	-9,6
Proventi da immobili	3,6	3,8	-0,2
Altri proventi¹	81,2	4,0	+77,2
Totale	94,8	28,2	+66,6

¹ Di cui 77,6 milioni di franchi (2010: 0,8 milioni) rivenienti dall'alienazione di immobilizzazioni materiali (principalmente dalla vendita degli stabili di proprietà a Ginevra).

Spese per il personale

Classificazione per genere in mio di franchi	2011	2010	Variazione
Salari, stipendi e assegni	96,1	90,4	+5,7
Assicurazioni sociali	20,6	17,7	+2,9
Altre spese per il personale ¹	12,2	8,2	+4,0
Totale	128,8	116,4	+12,4

¹ Prestazioni sociali di vario genere, costi per lo sviluppo, la formazione e il reclutamento del personale, eventi sociali, ecc.

Remunerazioni del Consiglio di banca ¹ in migliaia di franchi	2011	2010	Variazione
Dott. Hansueli Raggenbass, presidente ^{2, 3}	147,8	145,0	+2,8
Jean Studer, vicepresidente ^{2, 3}	72,8	70,0	+2,8
Gerold Bührer ^{2, 4}	53,4	45,0	+8,4
Prof. Dott. Monika Bütler (dal 30.04.2010)	45,0	30,0	+15,0
Rita Fuhrer (fino al 30.04.2010)	-	15,0	-15,0
Dott. Alfredo Gysi (dal 1.05.2011) ⁵	32,8	-	+32,8
Dott. Konrad Hummler (fino al 29.04.2011) ⁵	17,8	50,6	-32,8
Prof. Dott. Armin Jans (fino al 29.4.2011) ^{3, 4}	17,8	56,2	-38,4
Dott. Daniel Lampart⁵	47,8	50,6	-2,8
Dott. h.c. Franz Marty (fino al 30.04.2010) ⁴	_	17,8	-17,8
Laura Sadis	45,0	45,0	-
Olivier Steimer ⁵	50,6	50,6	-
Ernst Stocker (dal 1.5.2010) ⁴	56,2	32,8	+23,4
Fritz Studer ⁴	67,4	56,2	+11,2
Prof. Dott. Cédric Tille (dal 29.04.2011) ³	30,0	-	+30,0
Totale	684,4	664,8	+19,6

¹ Secondo il regolamento. Per le sedute di comitati nei giorni in cui non ha luogo una seduta del Consiglio di banca è versata un'indennità giornaliera di 2 800 franchi. Per l'assolvimento di compiti speciali è parimenti corrisposta un'indennità di 2 800 franchi per giornata ovvero di 1 400 franchi per mezza giornata.

² Membro del Comitato di remunerazione.

³ Membro del Comitato di nomina.

⁴ Membro del Comitato di verifica.

⁵ Membro del Comitato dei rischi.

Remunerazione dei membri della direzione ¹ (senza i contributi sociali del datore di lavoro)	2011			2010	
in migliaia di franchi	Stipendio	Altri compensi ²	Remunerazione complessiva	Remunerazione complessiva	Variazione
3 membri della Direzione generale	2 546,7	85,1	2 631,8	2 583,4	+48,4
Dott. Philipp M. Hildebrand, presidente ³	848,9	29,2	878,1	861,9	+16,2
Prof. Dott. Thomas J. Jordan	848,9	28,0	876,9	860,8	+16,1
Prof. Dott. Jean-Pierre Danthine	848,9	28,0	876,9	860,8	+16,1
3 supplenti della Direzione generale	1 327,4	60,5	1 387,8	1 310,8	+77,0
Totale	3 874,2	145,5	4 019,7	3 894,2	+125,5

Remunerazione dei membri della direzione ¹ (inclusi i contributi sociali del datore di lavoro)	2011			2010	2010	
in migliaia di franchi	Remunerazione complessiva	Contributi del datore di lavoro agli schemi previdenziali e all'AVS	Totale	Totale	Variazione	
3 membri della Direzione generale	2 631,8	571,7	3 203,5	3 362,0	-158,5	
Dott. Philipp M. Hildebrand, presidente ³	878,1	170,8	1 048,9	994,8	+54,1	
Prof. Dott. Thomas J. Jordan	876,9	170,8	1 047,7	993,7	+54,0	
Prof. Dott. Jean-Pierre Danthine	876,9	230,0	1 106,9	1 373,64	-266,7	
3 supplenti della Direzione generale	1 387,8	291,2	1 679,1	1 803,6	-124,5	
Totale	4 019,7	862,9	4 882,6	5 165,6	-283,0	

¹ Tutte le retribuzioni sono fissate nei regolamenti; cfr. anche il capitolo sul Governo societario, pagg. 107 segg.

Come tutte le collaboratrici e i collaboratori, i membri della Direzione generale hanno diritto ai mutui ipotecari concessi dalle istituzioni di previdenza e, nei limiti stabiliti, a tassi di favore per i loro averi su conti del personale della BNS. Non sono stati corrisposti altri compensi ai termini dell'art. 663bbis cpv. 1 CO.

Il 31 dicembre 2011, i seguenti membri del Consiglio di banca o della Direzione generale allargata erano titolari di azioni della Banca nazionale: Dott. Philipp M. Hildebrand, presidente della Direzione generale (5 azioni) e Dewet Moser, supplente della Direzione generale (1 azione).

² Rimborso forfettario delle spese di rappresentanza, abbonamento generale e altre indennità previste dai regolamenti.

³ Più l'onorario di 67 914 franchi percepito come membro del consiglio di amministrazione della BRI.

⁴ Incluso il riscatto degli schemi previdenziali.

Obblighi previdenziali¹

Partecipazione alla copertura eccedente negli schemi previdenziali ² in mio di franchi	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
Copertura eccedente secondo la norma			
Swiss GAAP FER 26 ²	62,0	74,9	-12,9
Quota parte economica della Banca nazionale	-	-	-

¹ Le istituzioni di previdenza non dispongono di riserve di contributi del datore di lavoro.

² La copertura eccedente è utilizzata a favore degli assicurati. Al momento della redazione del bilancio essa non era ancora stata sottoposta a verifica contabile.

Oneri previdenziali in mio di franchi	2011	2010	Variazione
Contributi del datore di lavoro	13,6	11,4	+2,2
Variazione della quota parte economica nella copertura eccedente	_	_	_
Oneri previdenziali contabilizzati nelle Spese per il personale	13,6	11,4	+2,2

Spese di esercizio

in mio di franchi	2011	2010	Variazione
Locali	13,5	15,2	-1,7
Manutenzione delle Attività materiali me e dei Programmi informatici	obili 13,4	14,1	-0,7
Consulenza e assistenza di terzi	17,8	15,6	+2,2
Spese amministrative	15,6	15,1	+0,5
Sussidi ¹	7,2	7,8	-0,6
Altre spese di esercizio	5,7	5,8	-0,1
Totale	73,1	73,6	-0,5

¹ Principalmente contributi al centro studi di Gerzensee (fondazione della Banca nazionale svizzera).

4.3 Commento alle operazioni fuori bilancio

Schema di rifinanziamento straordinario

Cifra 27

Lo schema di rifinanziamento straordinario è costituito da limiti di credito ai quali controparti autorizzate possono ricorrere per superare inattese e temporanee carenze di liquidità. L'utilizzo avviene per mezzo di operazioni PcT a tasso speciale. L'importo indicato corrisponde all'ammontare massimo delle linee di credito disponibili.

in mio di franchi	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
Linea di credito	32 889,5	37 486,5	-4 597,0
Utilizzo	-	-	-
Margine non utilizzato	32 889,5	37 486,5	-4 597,0

Impegni irrevocabili

Cifra 28

Gli impegni irrevocabili sono promesse di credito rilasciate dalla Banca nazionale al Fondo monetario internazionale nel quadro della cooperazione internazionale. L'importo indicato corrisponde all'ammontare massimo degli impegni che ne risultano.

Tavola riassuntiva: Linee di credito non utilizzate del FMI in mio di franchi	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
Mezzi di pagamento internazionali			
(Two Way Arrangement)	2 367,3	2 368,3	-1,0
Extended Credit Facility del PRGT	720,0	4,9	+715,1
Accordi generali di prestito (GAB)			
e Nuovi accordi di prestito (NAB)	16 091,6	2 218,4	+13 873,2
Totale	19 178,9	4 591,6	+14 587,3

Dettagli riguardanti i mezzi di pagamento internazionali (Two-Way Arrangement ¹) in mio di franchi	31.12.2011	31.12.2010	Variazione ²
Linea di credito	2 367,3	2 368,3	-1,0
Utilizzo	-	-	_
Margine non utilizzato	2 367,3	2 368,3	-1,0

¹ Impegno ad acquistare DSP contro valute fino ad un massimo di 1 644 milioni di DSP o di rivendere contro valute i DSP acquistati; senza garanzia della Confederazione.

² Variazione dovuta unicamente al tasso di cambio.

Dettagli riguardanti la Extended Credit Facility del PRGT in mio di franchi	31.12.20111	31.12.2010 ²	Variazione
Linea di credito	720,0	360,1	+359,9
Utilizzo	_	355,3	-355,3
Margine non utilizzato	720,0	4,9	+715,1

¹ Nuova linea di credito di durata limitata per 500 milioni di DSP al fondo fiduciario del FMI (cfr. pag. 139, cifra 05), per la quale la Confederazione garantisce il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi.

² Il margine di 4,9 milioni di franchi (3,4 milioni di DSP) disponibile a fine 2010 è stato utilizzato nel corso del 2011. La linea di credito di 250 milioni di DSP è ora completamente esaurita e quindi non figura più nella tabella.

Dettagli riguardanti gli Accordi generali di prestito (GAB) e i Nuovi accordi di prestito (NAB) ¹ in mio di franchi	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
Linea di credito	17 172,0	2 218,4	+14 953,6
Utilizzo	1 080,4	-	+1 080,4
Margine non utilizzato	16 091,6	2 218,4	+13 873,2

¹ Linee di credito per casi particolari a favore del FMI per un importo complessivo di 11 925 milioni di DSP (2010: 1 540 milioni di DSP), di cui al massimo 1020 milioni nel quadro dei GAB; senza garanzia della Confederazione (cfr. Rendiconto, capitolo 7.1).

Altri impegni fuori bilancio

in mio di franchi	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
Impegno di versamento supplementare a fronte di azioni BRI¹	93,0	93,0	-0,0
Impegni per contratti di locazione, manutenzione e leasing a lungo termine	13,4	16,0	-2,6
Passività potenziali per l'acquisizione di banconote	66,9	72,7	-5,8
Promessa di credito al Fondo di stabilizzazione ²	810,6	1 968,7	-1 158,1
Totale	983,9	2 150,4	-1 166,5

¹ Le azioni della BRI sono liberate nella misura del 25%. L'impegno di versamento dei decimi residui è calcolato in DSP.

² Promessa di finanziamento di passività potenziali del Fondo di stabilizzazione.

Attività costituite in pegno o cedute a garanzia di propri impegni

in mio di franchi	31.12.2011 Valore contabile	Impegni (parte utilizzata)	31.12.2010 Valore contabile	Impegni (parte utilizzata)
Investimenti in USD	47,7	_	16,8	-
Investimenti in EUR	789,8	546,2	14 338,5	14 249,5
Titoli in CHF	20,2	-	59,0	-
Totale ¹	857,7	546,2	14 414,3	14 249,5

¹ In prevalenza garanzie costituite a fronte di PcT o di futures.

Strumenti finanziari in essere¹

	31.12.2011 31.12.2010 Valore Valore Valore Valore contrattuale Valore V		Valore di rimpiaz			
in mio di franchi	Contractante	positivo	negativo	contractuate	positivo	negativo
Strumenti su tassi	40.604.0			0,4,0,5	•••	
di interesse	13 621,9	59,9	54,7	24 149,6	30,4	36,3
Operazioni PcT in franchi ²	10 000,0		-	13 550,0		
Operazioni PcT in valuta estera ²	-	-	-	170,9	-	-
Titoli di debito propri²	-	-	-	6 944,5	-	_
Contratti a termine ¹	207,0	0,0	0,1	40,4	0,0	0,0
Swap su tassi di interesse	1 087,1	59,5	54,3	2 777,5	30,2	35,9
Futures	2 327,8	0,4	0,4	666,3	0,2	0,4
Valute estere	31 278,0	173,4	78,3	3 943,8	51,8	26,6
Contratti a termine ^{1,3}	31 086,8	173,4	77,9	3 367,7	51,8	24,9
0pzioni	191,2	_	0,4	576,0	0,0	1,7
Titoli di capitale/Indici	1 184,0	0,3	0,1	1 014,3	0,7	0,3
Contratti a termine ¹	_	-	-	5,7	0,3	0,1
Futures	1 184,0	0,3	0,1	1 008,6	0,5	0,2
Strumenti su crediti	41,2	4,5	0,2	2,2	0,0	0,0
Credit default swap	41,2	4,5	0,2	2,2	0,0	0,0
Opzioni legate al Fondo di stabilizzazione	9 224,3	_	1,4	12 781,8	_	1,4
Warrant ⁴	10,0	_	-	10,0	-	-
Opzione di acquisto GP ⁵	1,5	-	1,4	1,5	-	1,4
Opzione di riscatto ⁶	9 212,8	_	_	12 770,3	-	_
Totale ⁷	55 349,3	238,1	134,8	41 891,6	83,0	64,7

¹ Incluse le operazioni a pronti con data di valuta nell'anno successivo.

² Esclusivamente operazioni con scadenza nell'anno successivo.

³ Inclusi i contratti a termine per il finanziamento del prestito al fondo di stabilizzazione.

⁴ Il warrant consiste nel diritto della Banca nazionale di acquistare, in caso di mancato rimborso integrale del prestito, 100 milioni di azioni UBS al valore nominale di 0,10 franchi.

⁵ UBS ha acquisito dalla Banca nazionale il diritto di rilevare il capitale azionario di StabFund (GP) SA e con esso due quote (su un totale di 6000) in SNB StabFund SAIC.

⁶ Diritto della Banca nazionale di chiedere il riscatto del Fondo di stabilizzazione in caso di cambiamento nell'assetto di controllo di UBS. Il valore contrattuale corrisponde al prestito in essere aumentato della metà del patrimonio netto del Fondo di stabilizzazione e del capitale azionario di StabFund (GP) SA.

⁷ La contropartita dei valori di rimpiazzo per i contratti in essere è contabilizzata direttamente nel conto economico.

Investimenti fiduciari Cifra 32

Le operazioni fiduciarie sono costituite da investimenti che la Banca nazionale effettua, in base a un contratto scritto, a nome proprio, ma per conto e a rischio esclusivo della controparte (essenzialmente la Confederazione). Esse sono iscritte al loro valore nominale, incluso il rateo di interesse maturato.

in mio di franchi	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
Investimenti fiduciari della Confederazione	335,7	214,1	+121,6
Altri investimenti fiduciari	1,3	2,9	-1,6
Totale	337,0	217,0	+120,0

4.4 Sistema di controllo interno

Aspetti generali

Il Sistema di controllo interno (SCI) abbraccia l'insieme delle strutture e delle procedure che contribuiscono all'assolvimento del mandato legale secondo l'art. 5 LBN, con gli obiettivi che ne discendono, e assicurano il corretto funzionamento dell'azienda.

L'assetto istituzionale e organizzativo della Banca nazionale è disciplinato dalla legge e da regolamenti (cfr. pagg. 107 segg., Governo societario).

La programmazione strategica è subordinata al mandato legale della Banca nazionale e ai compiti che da esso derivano. L'approvazione della strategia compete alla Direzione generale.

Nell'ambito del processo annuale di definizione della strategia, sono sistematicamente analizzati i cambiamenti intervenuti nel contesto in cui la BNS si trova a operare e il loro impatto sul funzionamento e sul quadro regolamentare della Banca. I piani progettuali e di allocazione del personale elaborati e i preventivi di spesa e di investimento che ne risultano sono sottoposti all'esame della Direzione generale allargata. Il preventivo globale è approvato dal Consiglio di banca.

La Direzione generale allargata ha, tra l'altro, la competenza di emanare le direttive strategiche per la gestione operativa della Banca nazionale, la missione aziendale e il codice deontologico.

Il Collegio dei supplenti è responsabile per la pianificazione e l'attuazione delle direttive strategiche e per la gestione operativa della BNS. Esso emana le pertinenti istruzioni interne e assicura il coordinamento in tutte le questioni di rilevanza interdipartimentale.

Finalità

Contesto operativo

Attività di controllo

Informazione e

Sorveglianza

I dipartimenti e le unità organizzative articolano la propria struttura e le proprie procedure in modo da poter conseguire gli obiettivi prefissati e assolvere correttamente ed efficacemente i compiti loro assegnati. Essi sorvegliano la realizzazione degli obiettivi e i rischi operativi mediante adequate procedure gestionali e di controllo.

Per garantire l'informazione tempestiva e adeguata a tutti i livelli gerarchici, i dipartimenti e le unità organizzative definiscono canali di comunicazione generalmente supportati da mezzi informatici.

L'insieme dei testi normativi è presente nell'Intranet della Banca nazionale e quindi accessibile a tutti i dipendenti.

La direzione di ogni dipartimento provvede alla corretta applicazione del SCI e si informa regolarmente sul suo funzionamento presso le unità organizzative ad essa sottoposte.

Il Comitato di verifica del Consiglio di banca assiste quest'ultimo nel compito di sorvegliare la tenuta dei libri contabili e la rendicontazione finanziaria. Esso valuta l'adeguatezza e l'efficacia del SCI, nonché l'idoneità delle procedure intese ad assicurare la conformità alle leggi e ai regolamenti (compliance) e sorveglia l'attività dell'Organo di revisione e della Revisione interna.

La Revisione interna, sottoposta al Comitato di verifica del Consiglio di banca, esamina l'attività operativa della Banca nazionale. Essa rende regolarmente conto al Comitato di verifica dei propri accertamenti riguardanti la tenuta dei libri contabili, la rendicontazione finanziaria, il SCI e la conformità legale.

SCI per le procedure rilevanti ai fini del bilancio (art. 728a cpv. 1 cifra 3 CO)

Oltre alle misure generali previste dal SCI, la Banca nazionale utilizza una vasta gamma di meccanismi per prevenire o individuare rapidamente eventuali errori nell'ambito della rendicontazione finanziaria (impostazione, tenuta e redazione dei conti). In tal modo la BNS garantisce la corretta e veritiera rappresentazione della sua situazione finanziaria. L'insieme di tutti i controlli effettuati a tal fine costituisce il Sistema di controllo interno per le procedure rilevanti ai fini del bilancio, posto sotto la responsabilità della Contabilità generale.

I diversi elementi del SCI per le procedure rilevanti ai fini del bilancio sono documentati secondo un modello unitario, che contempla tutti i controlli basilari. I responsabili delle verifiche nelle diverse unità organizzative della Banca nazionale confermano per iscritto che le misure indicate nella documentazione sono efficaci e operative, e motivano eventuali vizi o irregolarità. Alla chiusura dei conti la Contabilità generale si serve di questa documentazione quale strumento di controllo.

La Revisione interna si avvale della documentazione relativa al SCI per le procedure rilevanti ai fini del bilancio nelle sue verifiche ordinarie. Mediante prove campionarie, essa appura se i controlli basilari sono stati effettuati. Gli attestati dei responsabili delle verifiche e le osservazioni della Revisione interna sono comunicati annualmente alla Direzione generale allargata e al Comitato di verifica del Consiglio di banca e fungono, tra l'altro, da base per la certificazione rilasciata dall'Organo di revisione ai sensi dell'art. 728a cpv. 1 cifra 3 CO.

Gestione del rischio 4.5

Aspetti generali

Nell'assolvere il proprio mandato legale la Banca nazionale incorre in molteplici rischi finanziari, che si configurano come rischio di mercato, rischio di credito, rischio di liquidità e rischio paese. Essa è inoltre esposta a rischi operativi. La Banca nazionale definisce il rischio operativo come il rischio di danni a persone, perdite finanziarie o danni alla reputazione risultanti da procedure operative inadequate, rapporti incorretti, inosservanza di prescrizioni legali, comportamenti inappropriati di dipendenti, quasti tecnici o influssi esterni.

Gestione e controllo del rischio secondo l'art. 663b cifra 12 CO

Il Consiglio di banca esercita la vigilanza e il controllo sulla conduzione degli affari della Banca nazionale. Ad esso spetta il compito di valutare la gestione del rischio e di approvare le relative procedure. Due comitati del Consiglio di banca svolgono un'attività preparatoria: il Comitato dei rischi, che sorveglia la gestione dei rischi finanziari, e il Comitato di verifica, che viqila sui rischi operativi.

Nella seduta del 25 febbraio 2011 il Consiglio di banca ha approvato i rapporti annuali 2010 sui rischi finanziari e sulla situazione del Sistema di controllo interno e dei rischi operativi. Il Consiglio di banca, il Comitato dei rischi e il Comitato di verifica hanno inoltre periodicamente analizzato in dettaglio nelle loro rispettive sedute i rischi e la situazione finanziaria legati all'evoluzione del Fondo di stabilizzazione. Ulteriori informazioni sul Consiglio di banca e i suoi comitati si trovano al capitolo 3 che descrive l'assetto di governo societario della Banca nazionale (pagg. 107 segg.).

La Direzione generale approva le direttive strategiche per l'investimento delle attività e determina in questo modo i limiti dei rischi finanziari.

Rischi

Sorveglianza

Strategia di rischio

Organizzazione in materia di rischi finanziari

Organizzazione in materia di rischi operativi

La Direzione generale allargata si fa carico della responsabilità strategica per la gestione dei rischi operativi. Essa definisce la politica in materia di rischio e le linee quida per la gestione del medesimo.

La Direzione generale riesamina annualmente i criteri alla base della politica d'investimento e la strategia adottata. Il 3° dipartimento è responsabile della sua attuazione.

I rischi finanziari sono sottoposti al costante monitoraggio dell'UO Gestione dei rischi nel 2° dipartimento. Rapporti trimestrali informano la Direzione generale sugli investimenti e sui rischi ad essi legati. I rapporti dettagliati sono discussi in seno al Comitato dei rischi del Consiglio di banca. Quest'ultimo approva inoltre il rapporto annuale sui rischi finanziari. Maggiori particolari sulle procedure di investimento e di controllo del rischio relative alle attività finanziarie si trovano nel capitolo 5 del rendiconto.

Il Collegio dei supplenti della Direzione generale è responsabile della gestione e del controllo dei rischi operativi. Esso predispone le direttive strategiche, ne assicura l'implementazione a livello dell'intera istituzione e assicura l'informazione della Direzione generale allargata per mezzo di appropriati rapporti. Il Comitato di verifica delibera sul rapporto annuale relativo alla gestione dei rischi operativi e lo sottopone guindi al Consiglio di banca.

Le direzioni dei dipartimenti assicurano l'applicazione delle direttive sui rischi operativi nelle unità organizzative di loro pertinenza e ne controllano l'osservanza. La responsabilità per i rischi operativi incombe alle singole unità organizzative.

La conformità legale (compliance) riveste un ruolo importante nell'ambito della gestione dei rischi operativi. La funzione di compliance della Banca nazionale è assicurata da diversi servizi specializzati che offrono alle unità organizzative e ai singoli collaboratori consulenza e assistenza in questioni di compliance. L'attività di questi servizi specializzati è coordinata dal Comitato di conformità. In seguito a una verifica della funzione di compliance, questa è stata dotata di maggiori effettivi con effetto dall'inizio del 2012. Al tempo stesso è stato disposto che il presidente del Comitato di conformità informi direttamente il presidente della Direzione generale e il presidente del Comitato di verifica in caso di infrazioni gravi commesse da membri della Direzione generale allargata.

La sequente tabella sintetizza l'organizzazione della gestione del rischio presso la Banca nazionale.

Organizzazione della gestione del rischio

	Sorveglianza	Strategia	Attuazione
Rischi finanziari	Comitato dei rischi del Consiglio di banca e Consiglio di banca	Direzione generale	UO Gestione del rischio
Rischi operativi	Comitato di verifica del Consiglio di banca e Consiglio di banca	Direzione generale allargata	Collegio dei supplenti, singole unità organizzative

Il Servizio giuridico consiglia la Direzione e le singole unità organizzative in merito a tutte le questioni di diritto connesse con l'attività della Banca nazionale. Per la Direzione generale esso accerta inoltre la liceità delle operazioni effettuate dall'Istituto. Il Servizio giuridico sorveglia il quadro legale e regolamentare in cui opera la Banca nazionale e funge inoltre da servizio interno di lotta contro il riciclaggio di denaro.

Rischi legati agli strumenti finanziari

Conformemente al mandato assegnato dalla legge alla BNS, l'allocazione degli averi è subordinata alle finalità di politica monetaria e si ispira ai criteri di sicurezza, liquidità e redditività. Nella conduzione della politica monetaria e della politica di investimento la Banca nazionale incorre in rischi finanziari di varia natura. In seguito alla crisi finanziaria, la gamma e il volume degli attivi della BNS sono considerevolmente aumentati. Rilevante dal punto di vista del rischio è stato il forte incremento delle consistenze in valuta estera a partire dal 2009.

Il principale tipo di rischio cui sono esposti gli investimenti è il rischio di mercato, ossia il rischio connesso con i tassi di cambio, il prezzo dell'oro, i corsi azionari e i tassi di interesse. Questo tipo di rischio viene contenuto anzitutto mediante un'opportuna diversificazione.

La Banca nazionale detiene le proprie riserve monetarie in forma di valute e di oro al fine di disporre in ogni momento di un sufficiente spazio di manovra per la politica monetaria e valutaria. I contratti a termine e le opzioni su tassi di cambio sono utilizzati per controllare le quote relative delle diverse valute di investimento. A causa delle loro pronunciate oscillazioni, i tassi di cambio e il prezzo dell'oro rappresentano i principali fattori di rischio insiti nelle riserve monetarie.

Questioni giuridiche

Rischi finanziari cui è esposta la Banca nazionale

Rischi di mercato

Rischi di cambio e rischi legati al prezzo dell'oro

Rischi di tasso di interesse

In confronto ai rischi legati ai tassi di cambio e al prezzo dell'oro, i rischi di tasso di interesse sugli investimenti della Banca nazionale sono poco rilevanti. L'evoluzione dei tassi di interesse influisce sul valore di mercato degli investimenti finanziari a tasso fisso. Quanto maggiore è la durata di un investimento a tasso fisso tanto più elevato sarà il rischio di interesse cui esso è esposto. Tale rischio viene limitato mediante la definizione di benchmark e direttive di gestione. Esso è controllato anche mediante l'impiego di strumenti finanziari derivati come swap e futures su tassi di interesse. Per valutare l'impatto di variazioni dei tassi di interesse sul risultato economico, si calcola il cosiddetto «price value of a basis point» (PVBP) che indica l'effetto di prezzo risultante dal simultaneo aumento di un punto base (0,01 punti percentuali) della curva dei rendimenti in tutte le valute di investimento. Un PVBP positivo corrisponde a una perdita. La durata finanziaria (duration) misura la scadenza media del vincolo di capitale e rappresenta quindi un altro indicatore del rischio di interesse. Essa aumenta in funzione della vita residua dell'investimento e in funzione inversa dell'importo delle cedole. Quanto maggiore è la durata finanziaria tanto più elevate saranno le perdite di valore in caso di aumento dei tassi di interesse.

Bilancio, classificazione per moneta

	CHF	Oro	USD	EUR	Altre	Totale
in mio di franchi						
Oro		48 662				48 662
Crediti per operazioni su oro		713	5			717
Investimenti in valuta estera			59 030	146 655	51 820	257 504
Posizione di riserva nel FMI					3 135	3 135
Mezzi di pagamento internazionali					4 621	4 621
Crediti di aiuto monetario					301	301
Crediti per operazioni PcT in dollari USA			371			371
Crediti per operazioni PcT in franchi	18 468					18 468
Titoli in franchi	3 675					3 675
Prestito al Fondo di stabilizzazione	0		5 755	339	1 550	7 645
Altre attività	734		9	219	18	980
Totale dell'attivo di bilancio	22 877	49 375	65 169	147 213	61 444	346 079
Totale del passivo di bilancio	-340 658		-26	-596	-4 799	-346 078
Derivati su valute (su base netta)¹	1 687		2 650	-3 157	-1 139	42
Esposizione netta al 31.12.2011	-316 094	49 375	67 794	143 460	55 506	42
Esposizione netta al 31.12.2010	-259 843	43 984	60 912	112 089	42 884	26

¹ Posizioni lunghe e corte per operazioni a pronti e a termine su valute.

Investimenti fruttiferi di interesse

	2011			2010		
Consistenza al 31 dicembre	Durata finanziaria anni	Valore di mercato in mio di franchi	PVBP ¹ in mio di franchi	Durata finanziaria anni	Valore di mercato in mio di franchi	PVBP ¹ in mio di franchi
Prestiti in oro		717			639	
Investimenti in CHF ²	6,1	3 675	2	5,6	3 497	2
Investimenti in USD ³	4,3	51 809	22	4,0	43 480	17
Investimenti in EUR³	3,2	140 740	45	4,0	105 392	41
Investimenti						
in altre monete ³	3,9	44 385	16	3,9	33 511	13

¹ Variazione del valore di mercato per ogni spostamento parallelo di un punto base della curva dei redimenti.

Il portafoglio azionario è stato costituito con l'obiettivo di ottimizzare il profilo rischio-rendimento degli investimenti. Esso è gestito passivamente, replicando indici di borsa ampi.

La gestione e il contenimento dei rischi avvengono per mezzo di un sistema di portafogli di riferimento, di direttive e di limiti. Tutti i principali rischi finanziari sono continuamente rilevati, valutati e sorvegliati. La misurazione si fonda sugli indicatori di rischio e metodi usuali in quest'ambito, integrati regolarmente da analisi di sensitività e prove di stress. Le analisi del rischio sono effettuate tenendo conto dell'orizzonte di investimento relativamente esteso della Banca nazionale.

I rischi di credito originano dalla possibilità che controparti o emittenti di titoli non adempiano le proprie obbligazioni di pagamento. La Banca nazionale è esposta a rischi di credito per gli investimenti in titoli e per le transazioni concluse fuori borsa con banche commerciali (transazioni «over the counter», OTC). Ulteriori rischi di credito possono derivare dalle promesse di credito nei confronti del FMI non garantite dalla Confederazione.

Rischi azionari

Rischio di mercato complessivo

Rischi di inadempienza: rischi di credito legati agli strumenti finanziari ordinari

² Escluse le operazioni PcT.

³ Inclusi gli investimenti connessi con swap di valute.

Rischi di inadempienza: rischi di credito legati al Fondo di stabilizzazione

Rischio paese

Rischio di liquidità

Per contenere i rischi di controparte, la Banca nazionale applica un sistema di limiti che definisce l'esposizione aggregata derivante da tutti i tipi di transazioni OTC. Queste sono concluse con controparti valutate dalle principali agenzie di rating almeno con il grado A. Nella maggior parte dei casi, il valore di rimpiazzo dei derivati è inoltre coperto tramite deposito di garanzie. A fine 2011 l'esposizione creditoria non garantita nei confronti del settore bancario internazionale, costituita essenzialmente da obbligazioni, ammontava a circa 2,0 miliardi di franchi, ossia a poco meno dell'1% delle riserve valutarie, con una leggera diminuzione rispetto alla cifra di fine 2010 (2,5 miliardi). Per i debitori obbligazionari è richiesto un rating minimo entro la categoria «investment grade». Per contenere il rischio verso singoli emittenti, la Banca nazionale definisce limiti di concentrazione. La ripartizione degli investimenti secondo il rating è commentata nel capitolo 5 del Rendiconto. I rischi di credito hanno un'incidenza solo marginale sul rischio complessivo.

Sussiste inoltre un rischio di credito a fronte del prestito al Fondo di stabilizzazione, nell'ipotesi in cui le attività del Fondo costituite in garanzia si deprezzassero in misura tale da non coprire più al 100% il prestito stesso.

Ulteriori informazioni sul Fondo di stabilizzazione si trovano nel capitoli 6.7 del Rendiconto.

Il rischio paese consiste nella possibilità che uno Stato blocchi i pagamenti di debitori domiciliati sul suo territorio o sospenda il diritto di disporre degli averi colà depositati. Per evitare concentrazioni del rischio paese, la Banca nazionale ha cura di diversificare opportunamente la base qeografica dei suoi investimenti.

Il rischio di liquidità cui è esposta la Banca nazionale deriva dal pericolo che, in caso di necessità, gli investimenti in valuta estera non possano essere venduti o possano essere venduti soltanto in parte o con elevate perdite di prezzo. La negoziabilità degli investimenti può deteriorarsi per motivi inerenti al mercato o in sequito a problemi tecnici o a modifiche della normativa. Detenendo un'ampia quota delle sue riserve valutarie in titoli di Stato liquidi denominati nelle principali valute di investimento, l'euro e il dollaro USA, la Banca nazionale assicura un alto grado di liquidità delle stesse. I rischi di liquidità sono sottoposti a valutazioni periodiche.

5 Rapporto dell'organo di revisione all'Assemblea generale

In qualità di Ufficio di revisione abbiamo verificato il conto annuale della Banca nazionale svizzera, costituito da bilancio, conto economico e allegato (pagine 125–164), per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

Il Consiglio di banca è responsabile dell'allestimento del conto annuale in conformità alla legge. Questa responsabilità comprende la concezione, l'implementazione e il mantenimento di un sistema di controllo interno relativamente all'allestimento di un conto annuale che sia esente da anomalie significative imputabili a irregolarità o errori. Il Consiglio di banca è inoltre responsabile della scelta e dell'applicazione di appropriate norme di presentazione del conto annuale, nonché dell'esecuzione di stime adeguate.

La nostra responsabilità consiste nell'esprimere un giudizio sul conto annuale in base alle nostre verifiche. Abbiamo effettuato la nostra verifica conformemente alla legge svizzera e agli Standard svizzeri di revisione, i quali richiedono che la stessa venga pianificata ed effettuata in maniera tale da ottenere sufficiente sicurezza che il conto annuale sia privo di anomalie significative.

Una revisione comprende l'esecuzione di procedure di verifica volte ad ottenere elementi probativi per i valori e le altre informazioni contenuti nel conto annuale. La scelta delle procedure di verifica compete al giudizio professionale del revisore. Ciò comprende una valutazione dei rischi che il conto annuale contenga anomalie significative imputabili a irregolarità o errori. Nell'ambito della valutazione di questi rischi il revisore tiene conto del sistema di controllo interno, nella misura in cui esso è rilevante per l'allestimento del conto annuale, allo scopo di definire le procedure di verifica richieste dalle circostanze, ma non per esprimere un giudizio sull'efficacia del Sistema di controllo interno. La revisione comprende inoltre la valutazione dell'adeguatezza delle norme di allestimento del conto annuale, dell'attendibilità delle valutazioni eseguite, nonché un apprezzamento della presentazione del conto annuale nel suo complesso. Siamo dell'avviso che gli elementi probativi da noi ottenuti costituiscano una base sufficiente ed adeguata per la presente nostra opinione di revisione.

Responsabilità del Consiglio di banca

Responsabilità dell'Ufficio di revisione Opinione di revisione

Rapporto in base ad altre disposizioni legali

A nostro giudizio il conto annuale per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 è conforme alle disposizioni della Legge federale sulla Banca nazionale svizzera e della legge svizzera.

Confermiamo di adempiere i requisiti legali relativi all'abilitazione professionale secondo la Legge sui revisori (LSR) e all'indipendenza (art. 728 CO, art. 47 LBN e art. 11 LSR), come pure che non sussiste alcuna fattispecie incompatibile con la nostra indipendenza.

Conformemente all'art. 728a cpv. 1 cifra 3 CO e allo Standard svizzero di revisione 890 confermiamo l'esistenza di un sistema di controllo interno per l'allestimento del conto annuale concepito secondo le direttive del Consiglio di banca.

Confermiamo inoltre che la proposta d'impiego dell'utile di bilancio è conforme alle disposizioni della Legge federale sulla Banca nazionale svizzera e della legge svizzera e raccomandiamo di approvare il presente conto annuale.

PricewaterhouseCoopers SA

Thomas Romer Perito revisore Revisore responsabile Christian Massetti Perito revisore

Zurigo, 2 marzo 2012

Informazioni finanziarie sul Fondo di stabilizzazione

SNB StabFund Società in accomandita per investimenti collettivi di capitale (Fondo di stabilizzazione) e le sue società affiliate costituiscono un investimento collettivo di capitale chiuso ai sensi dell'art. 98 della Legge federale sugli investimenti collettivi di capitale (LICol).

Le società affiliate sono consolidate in base a criteri affermati per garantire la rappresentazione in un'ottica economica del Fondo di stabilizzazione.

La moneta di conto del Fondo di stabilizzazione è il dollaro USA. Le seguenti informazioni sono perciò espresse in dollari USA.

Introduzione 1

SNB StabFund Società in accomandita per investimenti collettivi di capitale (Fondo di stabilizzazione) gestisce le attività illiquide acquistate da UBS il 1° ottobre 2008.

Le quote sociali del Fondo sono detenute dall'accomandante LiPro (LP) SA e dall'accomandataria StabFund (GP) SA. Le azioni di queste due società sono in possesso della Banca nazionale. Per la detenzione di vari tipi di attività sono inoltre state create società affiliate che tengono conto dei requisiti di legge locali.

Le informazioni finanziarie relative al Fondo di stabilizzazione sono consolidate a livello della società in accomandita. Tutti i valori sono presentati in dollari USA.

La Banca nazionale governa l'attività del Fondo di stabilizzazione attraverso l'accomandataria StabFund (GP) SA nel cui consiglio di amministrazione essa delega tre dei cinque membri. Al socio accomandatario compete la gestione del Fondo. Il Fondo di stabilizzazione non impiega personale proprio. La direzione operativa è affidata all'Unità organizzativa StabFund della Banca nazionale. UBS svolge la funzione di Investment Manager, ma la strategia di investimento è stabilita dall'accomandataria. Gli strumenti finanziari sono custoditi presso un depositario indipendente.

Gli strumenti finanziari acquisiti sono costituiti soprattutto da crediti e titoli (crediti cartolarizzati) del settore immobiliare nonché da derivati su tali attività. In singoli casi, l'insolvenza dei debitori ha comportato l'acquisizione delle corrispondenti garanzie o, per i derivati, delle attività sottostanti. Si è trattato nella fattispecie di titoli, crediti o immobili.

La Banca nazionale ha finanziato l'acquisto delle attività mediante un prestito al Fondo di stabilizzazione, il quale è progressivamente rimborsato con la vendita di posizioni, gli introiti correnti per interessi attivi e rimborsi a scadenza. Alla data di bilancio il debito verso la Banca nazionale si era ridotto a 8,1 miliardi di dollari USA.

Nell'esercizio in rassegna è stato conseguito un risultato positivo di 1,1 miliardi di dollari USA, che ha portato il patrimonio netto a 3,2 miliardi di dollari.

Ulteriori informazioni sul Fondo di stabilizzazione sono riportate nel capitolo 6.7 del Rendiconto.

Struttura

Organizzazione

Evoluzione

Ulteriori informazioni

Bilancio e conto economico 2 del Fondo di stabilizzazione

Bilancio al 31 dicembre 2011

in milioni di dollari USA

	Cifra	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
	nell'allegato			
Attivo		1	1	l
Disponibilità presso banche		396,6	514,1	-117,5
Titali (avaditi aavtalavi-aati)	01	0.00/7	11 661 6	2.026.0
Titoli (crediti cartolarizzati) Crediti non cartolarizzati	01	8 824,7	11 661,6	-2 836,9
	01	2 055,1	2 479,2	-424,1
Immobili Cultural Immobili	02	69,7	39,7	+30,0
Subtotale Investimenti		10 949,5	14 180,5	-3 231,0
Derivati su tassi di interesse	03	138,3	45,0	+93,3
Derivati su crediti	04	25,5	45,4	-19,9
Subtotale Derivati		163,8	90,4	+73,4
Ratei e risconti attivi		44.2	5/2	42.0
		41,3	54,3	-13,0
Altre attività	04	232,8	129,4	+103,4
Totale dell'attivo		11 784,0	14 968,7	-3 184,7
Passivo				
Derivati su tassi di interesse	03	403,6	176,0	+227,6
Ratei e risconti passivi		16,4	22,3	-5,9
Altre passività		1,4	0,7	+0,7
Prestito della BNS	05	8 140,4	12 618,9	-4 478,5
Rateo sulla commissione di gestione	06	56,6	40,5	+16,1
Subtotale Debiti		8 618,4	12 858,5	-4 240,1
Capitale proprio versato	07	3 896,7	3 896,7	_
Differenze di conversione valutaria		-2,4	-0,4	-2,0
Riporto del risultato dei periodi precedenti		-1 786,0	-4 314,5	+2 528,5
Risultato del periodo corrente		1 057,3	2 528,5	-1 471,2
Subtotale Patrimonio netto		3 165,6	2 110,3	+1 055,3
Totale del passivo		11 784,0	14 968,7	-3 184,7

Conto economico 2011

in milioni di dollari USA

	Cifra nell'allegato	2011	2010	V ariazione
Risultato degli interessi su titoli e su crediti non cartolarizzati		623,2	866,6	-243,4
Interessi effettivi (al netto delle rettifiche di valore)	08	644,0	1 080,5	-436,5
Risultato dei derivati	03, 04	-47,6	-141,3	+93,7
Variazioni di valutazione non realizzate	09	15,8	1 123,8	-1 108,0
Variazioni di valutazione realizzate		150,1	110,3	+39,8
Oneri di finanziamento		-286,9	-457,6	+170,7
Risultato lordo		1 098,5	2 582,3	-1 483,8
Oneri (-) e proventi (+) fiscali all'estero		0,0	-0,1	+0,1
Oneri operativi		-41,1	-53,8	+12,7
Risultato netto		1 057,3	2 528,5	-1 471,2

Allegato alle informazioni finanziarie sul 3 Fondo di stabilizzazione al 31 dicembre 2011

Aspetti generali

La contabilità del gruppo StabFund si conforma alle disposizioni della Legge sugli investimenti collettivi di capitale (LICol). I principi di iscrizione a bilancio e valutazione degli strumenti finanziari (titoli, crediti e derivati) sono in linea con gli International Financial Reporting Standards (IFRS). Le informazioni qui presentate costituiscono un estratto del Rapporto annuale del Fondo di stabilizzazione sottoposto al consiglio di amministrazione di StabFund (GP) SA.

La funzione di organo di revisione per il Fondo di stabilizzazione è svolta da PricewaterhouseCoopers (PwC). Le informazioni presentate sul Fondo di stabilizzazione sono state verificate per la redazione del conto consolidato.

Le operazioni sono contabilizzate alla data di stipula (trade date accounting).

Le attività acquisite sono iscritte nei libri al fair value della data del trasferimento effettivo. Per le posizioni che rientrano nella categoria «Finanziamenti e crediti» questo valore costituisce, secondo quanto previsto dagli IFRS, il valore iniziale per l'ammortamento.

All'epoca della creazione del Fondo di stabilizzazione l'analisi effettuata dal management aveva evidenziato come non esistesse alcun indizio di un mercato attivo per i titoli e i crediti non cartolarizzati acquisiti. Di consequenza, tali posizioni erano state assegnate alla categoria IFRS «Finanziamenti e crediti», e in quanto tali sono valutate al costo storico ammortizzato.

Per la valutazione al costo storico ammortizzato la differenza tra il valore di acquisizione di uno strumento finanziario e il suo valore di rimborso atteso viene ammortizzata utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è il tasso di sconto che applicato a tutti i flussi monetari attesi sull'arco di tempo considerato uguaglia il valore di acquisizione dello strumento.

Data la complessità delle strutture di cartolarizzazione e dei crediti presenti nel portafoglio del Fondo di stabilizzazione, è necessario formulare ipotesi circa i valori di rimborso e gli introiti per interessi attesi. Le stime si basano su scenari macroeconomici, nonché sulle caratteristiche specifiche di ogni posizione.

Le posizioni che gli IFRS non consentono di attribuire alla categoria Finanziamenti e crediti sono valutate al fair value. Si tratta di strumenti derivati e di titoli (crediti cartolarizzati) che incorporano derivati.

Le posizioni registrate al costo storico ammortizzato sono sottoposte a periodiche verifiche di congruità della valutazione (impairment test) sulla scorta di previsioni circa i flussi monetari generati dagli strumenti sottostanti. Qualora sussista una discrepanza rispetto al valore contabile iscritto, viene operata una rettifica di valore.

Contabilità del Fondo di stabilizzazione

Revisione

Rilevazione delle operazioni

Valutazione iniziale

Valutazione successiva

...secondo il criterio dell'interesse effettivo

... in base a modelli economici

Posizioni valutate al fair value

Rettifiche di valore

Moneta di conto

La moneta di conto e di presentazione del Fondo di stabilizzazione è il dollaro USA. Tutti i valori qui presentati sono espressi in tale valuta.

Tassi di cambio applicati alle valute estere

Tassi di cambio

	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
	Dollaro USA	Dollaro USA	percentuale
	ı	1	ı
1 euro (EUR)	1,2979	1,3396	-3,1
1 lira sterlina (GBP)	1,5548	1,5577	-0,2
100 yen giapponesi (JPY)	1,2955	1,2307	+5,3

Note esplicative sul bilancio e sul conto economico

La seguente tabella mette a confronto il valore contabile e il fair value dei titoli e dei crediti. In linea di principio, queste posizioni figurano a bilancio al costo storico ammortizzato conformemente agli IFRS. Se uno strumento finanziario incorpora una componente derivata, l'intero strumento è tuttavia valutato e iscritto a bilancio al fair value.

	31.12.2011		31.12.2010	
in mio di dollari USA	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value
Titoli (Crediti cartolarizzati)	8 824,7	9 348,0	11 661,6	12 974,2
di cui valutati al costo storico ammortizzato	8 377,3	8 900,5	11 143,5	12 456,0
di cui valutati al fair value	447,4	447,4	518,1	518,1
Crediti non cartolarizzati	2 055,1	2 027,3	2 479,2	2 649,9
di cui valutati al costo storico ammortizzato	2 055,1	2 027,3	2 479,2	2 649,9
di cui valutati al fair value	-	-	-	-

Il Fondo di stabilizzazione possiede immobili acquisiti nel quadro di procedure esecutive ipotecarie. Al momento dell'acquisizione questi immobili sono contabilizzati al loro valore venale. Alla data di valutazione, l'immobile è iscritto a bilancio al valore contabile ovvero al valore venale corrente, se quest'ultimo risulta inferiore (principio del minor valore).

Il Fondo di stabilizzazione conclude operazioni di swap per la copertura dei rischi di tasso di interesse. Alla data di chiusura del bilancio erano in atto swap di interesse in dollari USA e in lire sterline.

A fine anno, il loro valore di rimpiazzo positivo ammontava a 138,3 milioni di dollari USA, il valore di rimpiazzo negativo a 403,6 milioni. Queste posizioni non sono compensate tra di loro. Il volume contrattuale delle operazioni in essere era di 5,1 miliardi di dollari USA.

Il Fondo di stabilizzazione ha acquisito derivati su crediti nella veste sia di venditore sia di compratore della protezione. Si tratta principalmente di credit default swap (CDS). I CDS consentono al detentore di assicurarsi contro l'eventuale inadempienza di un debitore. Il Fondo di stabilizzazione ha assunto i rischi di UBS in qualità di venditore della protezione. Il Risultato dei derivati include i premi incassati (o versati) per tali strumenti di garanzia.

L'importo da pagare in caso di inadempienza di un debitore, tenuto a disposizione in forma di deposito bancario, viene periodicamente ricalcolato in base alla valutazione corrente dei contratti CDS in essere. In caso di peggioramento della situazione, il Fondo di stabilizzazione effettua un versamento addizionale su tale deposito, mentre in caso di miglioramento ne ottiene un parziale rimborso. Il verificarsi di un evento creditizio dà luogo a un pagamento in favore del detentore del CDS (a valere sul deposito di garanzia) e ad una corrispondente riduzione degli impegni. La differenza tra tale pagamento e il valore dello strumento sottostante eventualmente acquisito è contabilizzata come risultato realizzato. Qualora il Fondo di stabilizzazione non fosse in grado di effettuare i pagamenti dovuti attingendo alle proprie liquidità, esso ricorrerebbe a un'ulteriore tranche di credito della Banca nazionale.

Alla data di chiusura del bilancio le passività potenziali collegate a derivati su crediti ammontavano a 2,0 miliardi di dollari USA, le corrispondenti garanzie a 2,2 miliardi. Poiché le garanzie sono depositate presso la stessa controparte che è titolare dei diritti inerenti ai contratti derivati, i due importi sono compensati ai fini della liquidazione dei pagamenti e, analogamente, per la presentazione dei conti. Le garanzie non utilizzate a fronte degli impegni in qualità di venditore della protezione (188,6 milioni di dollari USA) sono iscritte alla voce Altre attività.

Cifra 02

Cifra 03

I crediti risultanti dalle posizioni in qualità di compratore della protezione (valori di rimpiazzo positivi) figurano nell'attivo di bilancio alla voce Derivati su crediti.

in mio di dollari USA	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
Volume contrattuale netto	2 823,9	5 308,6	-2 484,7
Valori di rimpiazzo positivi	25,5	45,4	-19,9
Valori di rimpiazzo negativi	2 021,3	3 299,3	-1 278,0
Deposito a garanzia (cash collateral)	2 209,9	3 381,0	-1 171,1

Prestito della BNS al Fondo di stabilizzazione¹

in mio di dollari USA	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
USD	6 129,1	9 618,8	-3 489,7
EUR	360,9	756,3	-395,4
GBP	1 418,8	2 023,7	-604,9
JPY	231,6	220,1	+11,5
Totale	8 140,4	12 618,9	-4 478,5

¹ Importi senza rateo di interesse.

Per il prestito sussiste una dichiarazione di postergazione della Banca nazionale a favore del Fondo di stabilizzazione e di StabFund (GP) SA per l'ammontare di 1,9 miliardi di dollari USA. Ulteriori informazioni sul prestito si trovano nel capitolo 6.7 del Rendiconto.

In base all'accordo che regola la transazione tra la Banca nazionale e UBS il compenso assegnato a UBS per le sue funzioni di gestione del portafoglio è subordinato al servizio del prestito erogato dalla BNS. La commissione di gestione sarà versata a UBS soltanto ad avvenuto rimborso integrale del prestito e una volta regolata ogni altra obbligazione del Fondo di stabilizzazione.

Il Capitale proprio versato corrisponde alla quota di UBS pari al 10% del prezzo di acquisizione delle attività. Un apporto equivalente, calcolato in base alla perdita potenziale (esposizione), è stato altresì versato per le posizioni in strumenti derivati.

Cifra 05

Cifra 06

Le posizioni iscritte al costo storico ammortizzato generano un risultato derivato dal computo dell'interesse effettivo. Questo comporta un progressivo incremento di valore delle posizioni della categoria «Finanziamenti e crediti» rispetto al prezzo scontato iniziale. Le verifiche di congruità (impairment test) periodicamente effettuate per tali posizioni possono dar luogo a una rettifica positiva o negativa del loro valore di libro, che è contabilizzata come posta correttiva dell'interesse effettivo.

Le Variazioni di valutazione non realizzate sono costituite da utili e perdite contabili derivanti dalla valutazione successiva di posizioni iscritte al fair value, ivi comprese le plusvalenze e minusvalenze di cambio non realizzate che risultano dalla valutazione in data di bilancio degli strumenti finanziari denominati in una moneta diversa da quella di conto.

Cifra 09

Cifra 08

Gestione del rischio

La strategia di liquidazione del Fondo di stabilizzazione stabilisce i criteri in base ai quali deve essere smobilizzato il portafoglio. Per principio le attività dovrebbero essere cedute allorché il prezzo di vendita supera il valore scontato dei flussi finanziari attesi o allorché la cessione consente di limitare i rischi di reputazione, legali o di altro genere.

Le direttive di investimento traducono in termini concreti tale strategia e i vincoli posti all'Investment Manager. Ogni trimestre il consiglio di amministrazione verifica l'osservanza della strategia di gestione. Esso definisce inoltre i valori limite per l'operatività dei diversi livelli decisionali che gli sono sottoposti (Investment Manager, General Manager). Tali limiti concernono sia il volume delle vendite sia l'entità delle eventuali perdite risultanti dalle vendite stesse. Le direttive di investimento definiscono inoltre i requisiti di trasparenza in ordine ai conflitti di interesse fra UBS in quanto banca e la sua funzione di Investment Manager e stabiliscono le regole di reporting.

L'osservanza della strategia e delle direttive di investimento è costantemente sorvegliata dalla funzione controllo dei rischi dell'UO StabFund.

Tutte le principali responsabilità, competenze e procedure operative inerenti alla conduzione dell'attività e alla rendicontazione del Fondo di stabilizzazione sono regolate nel Sistema di controllo interno del Fondo medesimo.

Strategia

Rischi

Passività potenziali

Gli investimenti del Fondo di stabilizzazione sono costituiti principalmente da crediti cartolarizzati in forma di mortgage backed securities (MBS) e di altre asset backed securities (ABS). Si tratta di strumenti basati su vari tipi di crediti (mutui ipotecari e prestiti di altro tipo). I rischi sono dunque determinati essenzialmente dalle variazioni di valore delle garanzie sottostanti. L'andamento della congiuntura e la dinamica dei prezzi immobiliari negli Stati Uniti e in Gran Bretagna costituiscono i principali fattori di rischio.

I rischi di tasso di interesse sono di minor rilievo. Circa due terzi dei titoli detenuti dal Fondo di stabilizzazione sono remunerati a tassi di interesse variabili. Poiché al prestito della Banca nazionale è applicato un tasso di interesse legato al Libor, il rifinanziamento di queste attività è sostanzialmente bilanciato. I rimanenti rischi di tasso di interesse sono gestiti all'interno del Fondo di stabilizzazione con opportune operazioni di copertura.

Essendo il rifinanziamento del Fondo bilanciato in termini di valute, questo è esposto soltanto a un moderato rischio di cambio. Il prestito della Banca nazionale è denominato nelle principali valute di investimento del Fondo.

Le Passività potenziali sono obbligazioni che possono scaturire da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri. Tali obbligazioni sorgono per lo più in relazione agli eventi creditizi specificati nei credit default swap (cfr. cifra 04) o a promesse di credito irrevocabili.

in mio di dollari USA	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
Esposizione per derivati su crediti	843,0	2 073,8	-1 230,8
Promesse di credito irrevocabili	21,3	36,9	-15,6
Totale	864,4	2 110,7	-1 246,3

Conto annuale consolidato

Nel quadro delle misure adottate per rafforzare il sistema finanziario svizzero, la Banca nazionale ha fondato nell'autunno 2008 SNB StabFund Società in accomandita per investimenti collettivi di capitale (Fondo di stabilizzazione) per l'assunzione di attività illiquide di UBS. Essendosi così costituito un gruppo di società ai sensi del Codice delle obbligazioni (art. 663e CO), viene redatto un conto annuale consolidato.

Il conto consolidato contiene indicazioni addizionali a complemento del conto annuale individuale della casa madre. Fra queste figurano, oltre all'informativa prescritta ai sensi del diritto azionario (art. 663g CO), i dati concernenti gli aspetti economici rilevanti in un'ottica di gruppo, in quanto connessi con la partecipazione alle società del Fondo di stabilizzazione.

In generale, le informazioni ugualmente valide per il conto annuale individuale della casa madre e per il conto annuale consolidato non sono ripetute. Il conto annuale consolidato è presentato in franchi e va letto congiuntamente al conto annuale della casa madre.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 1 in milioni di franchi

		31.12.2011		Variazione
Attivo	Cifra nell'allegato			
Oro		48 662,5	43 349,0	+5 313,5
Crediti per operazioni su oro		717,5	638,9	+78,6
Investimenti in valuta estera		257 504,2	203 809,6	+53 694,6
Posizione di riserva nel FMI		3 134,5	1 067,7	+2 066,8
Mezzi di pagamento internazionali		4 621,2	4 670,3	-49,1
Crediti di aiuto monetario		301,4	300,4	+1,0
Crediti per operazioni PcT in dollari USA		370,5	-	+370,5
Crediti per operazioni PcT in franchi		18 468,0	_	+18 468,0
Titoli in franchi		3 675,1	3 497,4	+177,7
Attività del Fondo di stabilizzazione	01	11 051,1	13 961,1	-2 910,0
Scorta di banconote		129,8	110,9	+18,9
Immobilizzazioni materiali		325,4	356,3	-30,9
Partecipazioni	02	147,0	146,1	+0,9
Altre attività		1 236,2	1 666,9	-430,7
Totale dell'attivo		350 344,3	273 574,6	+76 769,7
Totale crediti postergati		-		-
Totale crediti verso partecipazioni non consolidate e partecipanti qualificati		-	_	_

Passivo Cifra nell'allegato Passivo Cifra nell'allegato Passività verso la Confederazione 55 728,9 51 498,0 +4 230,9			31.12.2011	31.12.2010	Variazione
Conti giro di banche in Svizzera 180 720,7 37 950,7 +142 770,0 Passività verso la Confederazione 5 647,5 5 347,2 +300,3 Conti giro di banche e istituzioni estere 1 884,5 3 779,4 -1 894,9 Altre passività a vista 28 447,7 1 838,8 +26 608,9 Passività per operazioni PCT in franchi - 13 182,1 -13 182,1 Titoli di debito propri 14 719,5 107 869,6 -93 150,1 Altre passività a termine 366,4 - +366,4 Passività in valuta estera 551,6 1 068,7 -517,1 Contropartita dei DSP assegnati dal FMI 4 734,6 4 736,5 -1,9 Aktre passività 2 465,6 2 260,2 +205,4 Accantonamenti aziendali e altri 7,3 3,5 +3,8 Accantonamenti per le riserve monetarie 45 061,3 44 337,1 +724,2 Capitale sociale 25,0 25,0 - Riserva per future ripartizioni -5 000,0 19 032,8 -24 032,8 Risultato di esercizio consolidato 04	Passivo				
Passività verso la Confederazione 5 647,5 5 347,2 +300,3 Conti giro di banche e istituzioni estere 1 884,5 3 779,4 -1 894,9 Altre passività a vista 28 447,7 1 838,8 +26 608,9 Passività per operazioni PcT in franchi - 13 182,1 -13 182,1 Titoli di debito propri 14 719,5 107 869,6 -93 150,1 Altre passività a termine 366,4 - +366,4 Passività in valuta estera 551,6 1 068,7 -517,1 Contropartita dei DSP assegnati dal FMI 4 734,6 4 736,5 -1,9 Altre passività 2 465,6 2 260,2 +205,4 Accantonamenti aziendali e altri 7,3 3,5 +3,8 Accantonamenti per le riserve monetarie 45 061,3 44 337,1 +724,2 Capitale sociale 25,0 25,0 - Riserva per future ripartizioni -5 000,0 19 032,8 -24 032,8 Riserva utili del Fondo di stabilizzazione 1 636,1 - 19 170,8 +32 639,9 Differenze di conversione valutaria -1	Banconote in circolazione		55 728,9	51 498,0	+4 230,9
Conti giro di banche e istituzioni estere 1 884,5 3 779,4 -1 894,9 Altre passività a vista 28 447,7 1 838,8 +26 608,9 Passività per operazioni PcT in franchi - 13 182,1 -13 182,1 Titoli di debito propri 14 719,5 107 869,6 -93 150,1 Altre passività a termine 366,4 - +366,4 Passività in valuta estera 551,6 1 068,7 -517,1 Contropartita dei DSP assegnati dal FMI 4 734,6 4 736,5 -1,9 Altre passività 2 465,6 2 260,2 +205,4 Accantonamenti aziendali e altri 7,3 3,5 +3,8 Accantonamenti per le riserve monetarie 45 061,3 44 337,1 +724,2 Capitale sociale 25,0 25,0 - Riserva per future ripartizioni -5 000,0 19 032,8 -24 032,8 Riserva utili del Fondo di stabilizzazione 1 636,1 - +1 636,1 Risultato di esercizio consolidato 04 13 469,1 -19 170,8 +32 639,9 Differenze di conversione valutaria <td>Conti giro di banche in Svizzera</td> <td></td> <td>180 720,7</td> <td>37 950,7</td> <td>+142 770,0</td>	Conti giro di banche in Svizzera		180 720,7	37 950,7	+142 770,0
Altre passività a vista 28 447,7 1 838,8 +26 608,9 Passività per operazioni PcT in franchi - 13 182,1 -13 182,1 Titoli di debito propri 14 719,5 107 869,6 -93 150,1 Altre passività a termine 366,4 - +366,4 Passività in valuta estera 551,6 1 068,7 -517,1 Contropartita dei DSP assegnati dal FMI 4 734,6 4 736,5 -1,9 Altre passività 2 465,6 2 260,2 +205,4 Accantonamenti aziendali e altri 7,3 3,5 +3,8 Accantonamenti per le riserve monetarie 45 061,3 44 337,1 +724,2 Capitale sociale 25,0 25,0 - Riserva per future ripartizioni -5 000,0 19 032,8 -24 032,8 Riserva utili del Fondo di stabilizzazione 1 636,1 - +1 636,1 Risultato di esercizio consolidato 04 13 469,1 -19 170,8 +32 639,9 Differenze di conversione valutaria -121,6 -184,2 +62,6 Totale del passivo 350 344,3 273 574,6 +76 769,7 Totale debiti postergati Totale debiti verso partecipazioni non	Passività verso la Confederazione		5 647,5	5 347,2	+300,3
Passività per operazioni PcT in franchi - 13 182,1 -13 182,1 Titoli di debito propri 14 719,5 107 869,6 -93 150,1 Altre passività a termine 366,4 - +366,4 Passività in valuta estera 551,6 1 068,7 -517,1 Contropartita dei DSP assegnati dal FMI 4 734,6 4 736,5 -1,9 Altre passività 2 465,6 2 260,2 +205,4 Accantonamenti aziendali e altri 7,3 3,5 +3,8 Accantonamenti per le riserve monetarie 45 061,3 44 337,1 +724,2 Capitale sociale 25,0 25,0 - Riserva per future ripartizioni -5 000,0 19 032,8 -24 032,8 Riserva utili del Fondo di stabilizzazione 1 636,1 - +1 636,1 Risultato di esercizio consolidato 04 13 469,1 -19 170,8 +32 639,9 Differenze di conversione valutaria -121,6 -184,2 +62,6 Totale del passivo 350 344,3 273 574,6 +76 769,7 Totale debiti postergati -	Conti giro di banche e istituzioni estere		1 884,5	3 779,4	-1 894,9
Titoli di debito propri 14 719,5 107 869,6 -93 150,1 Altre passività a termine 366,4 - +366,4 Passività in valuta estera 551,6 1 068,7 -517,1 Contropartita dei DSP assegnati dal FMI 4 734,6 4 736,5 -1,9 Altre passività 2 465,6 2 260,2 +205,4 Accantonamenti aziendali e altri 7,3 3,5 +3,8 Accantonamenti per le riserve monetarie 45 061,3 44 337,1 +724,2 Capitale sociale 25,0 25,0 - Riserva per future ripartizioni -5 000,0 19 032,8 -24 032,8 Riserva utili del Fondo di stabilizzazione 1 636,1 - +1 636,1 Risultato di esercizio consolidato 04 13 469,1 -19 170,8 +32 639,9 Differenze di conversione valutaria -121,6 -184,2 +62,6 Totale del passivo 350 344,3 273 574,6 +76 769,7 Totale debiti verso partecipazioni non - - -	Altre passività a vista		28 447,7	1 838,8	+26 608,9
Altre passività a termine 366,4 - +366,4 Passività in valuta estera 551,6 1 068,7 -517,1 Contropartita dei DSP assegnati dal FMI 4734,6 4736,5 -1,9 Altre passività 2 465,6 2 260,2 +205,4 Accantonamenti aziendali e altri 7,3 3,5 +3,8 Accantonamenti per le riserve monetarie 45 061,3 44 337,1 +724,2 Capitale sociale 25,0 25,0 - Riserva per future ripartizioni -5 000,0 19 032,8 -24 032,8 Riserva utili del Fondo di stabilizzazione 1 636,1 - +1 636,1 Risultato di esercizio consolidato 04 13 469,1 -19 170,8 +32 639,9 Differenze di conversione valutaria -121,6 -184,2 +62,6 Totale del passivo 350 344,3 273 574,6 +76 769,7 Totale debiti verso partecipazioni non	Passività per operazioni PcT in franchi		_	13 182,1	-13 182,1
Passività in valuta estera 551,6 1 068,7 -517,1 Contropartita dei DSP assegnati dal FMI 4 734,6 4 736,5 -1,9 Altre passività 2 465,6 2 260,2 +205,4 Accantonamenti aziendali e altri 7,3 3,5 +3,8 Accantonamenti per le riserve monetarie 45 061,3 44 337,1 +724,2 Capitale sociale 25,0 25,0 - Riserva per future ripartizioni -5 000,0 19 032,8 -24 032,8 Riserva utili del Fondo di stabilizzazione 1 636,1 - +1 636,1 Risultato di esercizio consolidato 04 13 469,1 -19 170,8 +32 639,9 Differenze di conversione valutaria -121,6 -184,2 +62,6 Totale del passivo 350 344,3 273 574,6 +76 769,7 Totale debiti verso partecipazioni non - - -	Titoli di debito propri		14 719,5	107 869,6	-93 150,1
Contropartita dei DSP assegnati dal FMI 4 734,6 4 736,5 -1,9 Altre passività 2 465,6 2 260,2 +205,4 Accantonamenti aziendali e altri 7,3 3,5 +3,8 Accantonamenti per le riserve monetarie 45 061,3 44 337,1 +724,2 Capitale sociale 25,0 25,0 - Riserva per future ripartizioni -5 000,0 19 032,8 -24 032,8 Riserva utili del Fondo di stabilizzazione 1 636,1 - +1 636,1 Risultato di esercizio consolidato 04 13 469,1 -19 170,8 +32 639,9 Differenze di conversione valutaria -121,6 -184,2 +62,6 Totale del passivo 350 344,3 273 574,6 +76 769,7 Totale debiti postergati - - - Totale debiti verso partecipazioni non - - -	Altre passività a termine		366,4	-	+366,4
Altre passività 2 465,6 2 260,2 +205,4 Accantonamenti aziendali e altri 7,3 3,5 +3,8 Accantonamenti per le riserve monetarie 45 061,3 44 337,1 +724,2 Capitale sociale 25,0 25,0 - Riserva per future ripartizioni -5 000,0 19 032,8 -24 032,8 Riserva utili del Fondo di stabilizzazione 1 636,1 - +1 636,1 Risultato di esercizio consolidato 04 13 469,1 -19 170,8 +32 639,9 Differenze di conversione valutaria -121,6 -184,2 +62,6 Totale del passivo 350 344,3 273 574,6 +76 769,7 Totale debiti postergati Totale debiti verso partecipazioni non	Passività in valuta estera		551,6	1 068,7	-517,1
Accantonamenti aziendali e altri 7,3 3,5 +3,8 Accantonamenti per le riserve monetarie 45 061,3 44 337,1 +724,2 Capitale sociale 25,0 25,0 - Riserva per future ripartizioni -5 000,0 19 032,8 -24 032,8 Riserva utili del Fondo di stabilizzazione 1 636,1 - +1 636,1 Risultato di esercizio consolidato 04 13 469,1 -19 170,8 +32 639,9 Differenze di conversione valutaria -121,6 -184,2 +62,6 Totale del passivo 350 344,3 273 574,6 +76 769,7 Totale debiti postergati Totale debiti verso partecipazioni non	Contropartita dei DSP assegnati dal FMI		4 734,6	4 736,5	-1,9
Accantonamenti per le riserve monetarie 45 061,3 44 337,1 +724,2 Capitale sociale 25,0 25,0 - Riserva per future ripartizioni -5 000,0 19 032,8 -24 032,8 Riserva utili del Fondo di stabilizzazione 1 636,1 - +1 636,1 Risultato di esercizio consolidato 04 13 469,1 -19 170,8 +32 639,9 Differenze di conversione valutaria -121,6 -184,2 +62,6 Totale del passivo 350 344,3 273 574,6 +76 769,7 Totale debiti postergati Totale debiti verso partecipazioni non	Altre passività		2 465,6	2 260,2	+205,4
Capitale sociale 25,0 25,0 — Riserva per future ripartizioni —5 000,0 19 032,8 —24 032,8 Riserva utili del Fondo di stabilizzazione 1 636,1 — +1 636,1 Risultato di esercizio consolidato 04 13 469,1 —19 170,8 +32 639,9 Differenze di conversione valutaria —121,6 —184,2 +62,6 Totale del passivo 350 344,3 273 574,6 +76 769,7 Totale debiti postergati — — — Totale debiti verso partecipazioni non	Accantonamenti aziendali e altri		7,3	3,5	+3,8
Riserva per future ripartizioni	Accantonamenti per le riserve monetarie		45 061,3	44 337,1	+724,2
Riserva utili del Fondo di stabilizzazione 1 636,1 - +1 636,1 Risultato di esercizio consolidato 04 13 469,1 -19 170,8 +32 639,9 Differenze di conversione valutaria -121,6 -184,2 +62,6 Totale del passivo 350 344,3 273 574,6 +76 769,7 Totale debiti postergati Totale debiti verso partecipazioni non	Capitale sociale		25,0	25,0	_
Risultato di esercizio consolidato 04 13 469,1 -19 170,8 +32 639,9 Differenze di conversione valutaria -121,6 -184,2 +62,6 Totale del passivo 350 344,3 273 574,6 +76 769,7 Totale debiti postergati Totale debiti verso partecipazioni non	Riserva per future ripartizioni		-5 000,0	19 032,8	-24 032,8
Differenze di conversione valutaria -121,6 -184,2 +62,6 Totale del passivo 350 344,3 273 574,6 +76 769,7 Totale debiti postergati Totale debiti verso partecipazioni non	Riserva utili del Fondo di stabilizzazione		1 636,1	_	+1 636,1
Totale del passivo 350 344,3 273 574,6 +76 769,7 Totale debiti postergati Totale debiti verso partecipazioni non	Risultato di esercizio consolidato	04	13 469,1	-19 170,8	+32 639,9
Totale debiti postergati – – – Totale debiti verso partecipazioni non	Differenze di conversione valutaria		-121,6	-184,2	+62,6
Totale debiti verso partecipazioni non	Totale del passivo		350 344,3	273 574,6	+76 769,7
	Totale debiti postergati		_	_	_
consolidate e partecipanti qualificati 0,0 0,0 -5,2	Totale debiti verso partecipazioni non consolidate e partecipanti qualificati		0,8	6,0	-5,2

Operazioni fuori bilancio

in milioni di franchi

		31.12.2011	31.12.2010	Variazione
	Cifra nell'allegato			
Schema di rifinanziamento straordinario		32 889,5	37 486,5	-4 597,0
Impegni irrevocabili		19 178,9	4 591,6	+14 587,3
Impegni di pagamento o di versamento supplementare		93,0	93,0	-0,0
Impegni per contratti di locazione, manutenzione e leasing a lungo termine		13,4	16,0	-2,6
Passività potenziali per l'acquisizione di banconote		66,9	72,7	-5,8
Altri impegni fuori bilancio¹		810,6	1 968,7	-1 158,1
Investimenti fiduciari		337,0	217,0	+120,0
Strumenti finanziari derivati:	03			
Volume contrattuale		67 060,3	55 504,4	+11 555,9
Valori di rimpiazzo positivi		1 250,7	1 612,3	-361,6
Valori di rimpiazzo negativi		3 422,9	3 822,5	-399,6

¹ Corrisponde alle passività potenziali del Fondo di stabilizzazione (cfr. pag.176).

2 Conto economico consolidato 2011

in milioni di franchi

		2011	2010	Variazione
	Cifra nell'allegat	0		
Risultato delle operazioni su oro		5 392,3	5 836,3	-444,0
Risultato delle posizioni in valuta estera		7 708,7	-26 969,3	+34 678,0
Risultato delle posizioni in franchi		-162,7	70,9	-233,6
Risultato delle attività del Fondo di stabilizzazione	04	1 228,8	3 167,8	-1 939,0
Risultato delle garanzie contro le perdite del Fondo di stabilizzazione	04	-497,7	-998,6	+500,9
Proventi da partecipazioni	02	9,3	18,9	-9,6
Altri risultati		82,3	5,9	+76,4
Risultato lordo		13 761,0	-18 868,2	+32 629,2
Oneri per banconote		-20,4	-21,4	+1,0
Spese per il personale		-128,8	-116,4	-12,4
Spese di esercizio		-106,4	-126,2	+19,8
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali		-36,2	-38,7	+2,5
Risultato di esercizio consolidato		13 469,1	-19 170,8	+32 639,9

Variazioni del capitale proprio (conto annuale consolidato) in milioni di franchi 3

Capitale sociale	Accantonamenti per le riserve monetarie	Riserva per future ripartizioni	Riserva utili del Fondo di stabilizzazione	Differenze di conversione valutaria	Risultato consolidato	Totale
25,0	41 282,2	14 634,2	_	50,3	9 955,0	65 946,7
	3 054,9				-3 054,9	
		4 398,6			-4 398,6	
					-1,5	-1,5
					-2 500,0	-2 500,0
				-234,5	-	-234,5
					-19 170,8	-19 170,8
25,0	44 337,1	19 032,8	-	-184,2	-19 170,8	44 039,9
25,0	44 337,1	19 032,8	_	-184,2	-19 170,8	44 039,9
	724,2				-724,2	
		-24 032,8			24 032,8	
			1 636,1		-1 636,1	
					-1,5	-1,5
					-2 500,0	-2 500,0
				+62,6	_	+62,6
					13 469,1	+13 469,1
25,0	45 061 3	-5 000 0	1 636 1	-121,6	13 469,1	55 070,0
	25,0 25,0	25,0 41 282,2 3 054,9 25,0 44 337,1 25,0 44 337,1 724,2	25,0 41 282,2 14 634,2 3 054,9 4 398,6 25,0 44 337,1 19 032,8 724,2 -24 032,8	sociale per le riserve monetarie ripartizioni del Fondo di stabilizzazione 25,0 41 282,2 14 634,2 — 3 054,9 4 398,6 25,0 44 337,1 19 032,8 — 25,0 44 337,1 19 032,8 — 724,2 —24 032,8	Sociale	sociale per le riserve monetarie per future ripartizioni del Fondo di stabilizzazzione di conversione valutaria consolidato 25,0 41 282,2 14 634,2 – 50,3 9 955,0 3 054,9 – 3 054,9 – -4 398,6 -1,5 – – -2 500,0 -2 500,0 – – – – – 19 170,8 25,0 44 337,1 19 032,8 – – – 184,2 – 19 170,8 25,0 44 337,1 19 032,8 – – – 184,2 – 19 170,8 724,2 – – – – 184,2 – 19 170,8 724,2 – – – – 184,2 – 19 170,8 724,2 – – – – – – – – – – – – – 1636,1 – – – – – – <td< td=""></td<>

4 Allegato al conto annuale consolidato al 31 dicembre 2011

4.1 Riassunto dell'attività

La Banca nazionale, quale banca centrale indipendente, conduce la politica monetaria della Svizzera. Nel quadro del suo mandato di contribuire alla stabilità finanziaria e al fine di rafforzare il sistema finanziario svizzero, nell'autunno 2008 essa ha creato StabFund Società in accomandita per investimenti collettivi di capitale (Fondo di stabilizzazione), che ha a sua volta costituito affiliate proprie. Scopo del Fondo di stabilizzazione sono la gestione e il realizzo delle attività illiquide acquisite da UBS. Ulteriori informazioni sull'andamento dell'esercizio si trovano nel rapporto annuale (pagg. 117 segg.).

I dati concernenti la consistenza del personale della Banca nazionale si trovano a pag. 112. Le società del Fondo di stabilizzazione non impiegano dipendenti propri.

Il Fondo di stabilizzazione ha affidato la gestione operativa del suo portafoglio a UBS SA. A Northern Trust, Chicago, è stata assegnata la funzione di banca depositaria. Queste attività sono regolate contrattualmente. Il contratto SIC fra la Banca nazionale e SIX Interbank Clearing SA assegna a quest'ultima la funzione di centro di calcolo per lo Swiss Interbank Clearing (sistema SIC).

4.2 Principi di redazione del bilancio e criteri di valutazione

Aspetti generali

Il conto annuale consolidato è stato redatto conformemente alle disposizioni della Legge sulla Banca nazionale (LBN), del Codice delle obbligazioni (CO), del regolamento di quotazione di SIX Swiss Exchange e delle direttive concernenti le prescrizioni contabili per le banche. Tenuto conto delle informazioni riportate qui di seguito, esso presenta un quadro corretto e veritiero della situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale.

Poiché, come istituto di emissione, la Banca nazionale può creare autonomamente moneta, non è stilato un prospetto del flusso di fondi.

L'articolazione e la denominazione delle voci nel conto economico tengono conto delle particolarità che caratterizzano le modalità operative di un istituto di emissione.

Attività operativa e finalità

Consistenza del personale

Esternalizzazione di determinate attività

Principi fondamentali

Rinvio al conto annuale della Banca nazionale

Modifiche rispetto all'anno precedente

Rilevazione delle operazioni

Imputazione al periodo di competenza

Obblighi fiscali

Transazioni con parti correlate

Data la sua attività di banca centrale, la Banca nazionale non classifica le attività/passività e i proventi/oneri secondo la loro provenienza interna o estera, per paesi o gruppi di paese, né dichiara la struttura per scadenze delle attività correnti e del capitale di prestito. Queste informazioni sono reperibili in altre sue pubblicazioni (si vedano, in particolare, i dati analitici sulle riserve monetarie e gli investimenti in valuta estera contenuti nel bollettino mensile di statistica economica).

Il conto annuale consolidato va letto congiuntamente al conto annuale individuale delle Banca nazionale (pagg. 125 segg). Sono state omesse le spiegazioni dettagliate concernenti i principi di redazione del bilancio, i criteri di valutazione, nonché il bilancio consolidato e il conto economico consolidato, nella misura in cui esse compaiono già nell'allegato al conto annuale individuale della Banca nazionale (casa madre).

I principi di redazione del bilancio e i criteri di valutazione sono rimasti invariati rispetto all'anno precedente. Per l'esercizio 2011 è stata introdotta la nuova voce Riserva utili del Fondo di stabilizzazione.

Le operazioni della Banca nazionale sono rilevate e valutate alla data di stipula, ma contabilizzate soltanto alla data di valuta. Le operazioni stipulate entro la data di chiusura del bilancio, ma con data di valuta successiva sono registrate fra le posizioni fuori bilancio.

Le operazioni del Fondo di stabilizzazione sono contabilizzate alla data di stipula.

Proventi e oneri sono contabilizzati secondo il criterio della competenza, ossia attribuiti all'esercizio nel quale rientrano dal punto di vista economico.

Conformemente all'art. 8 della Legge sulla Banca nazionale (LBN), la BNS è esente dall'imposta sull'utile. Tale esenzione vale sia per l'imposta federale diretta sia per le imposte cantonali e comunali ed è applicabile anche alle società del Fondo di stabilizzazione domiciliate in Svizzera. Le società del Fondo di stabilizzazione con sede all'estero sottostanno alle normative tributarie locali.

Gli azionisti della Banca nazionale godono di diritti limitati per legge e non hanno possibilità di influire sulle decisioni finanziarie e operative della BNS. Ai servizi bancari resi ai membri della direzione sono applicate le condizioni usuali del settore bancario. La Banca nazionale non offre servizi bancari ai membri del Consiglio di banca.

Bilancio e conto economico

Le attività detenute dal Fondo di stabilizzazione consistono per la maggior parte in titoli (crediti cartolarizzati) iscritti a bilancio al costo storico ammortizzato. I relativi aggi e disaggi sono ammortizzati sulla durata residua dei titoli, applicando il metodo dell'interesse effettivo.

Il Fondo di stabilizzazione possiede inoltre crediti non cartolarizzati verso imprese, i quali sono parimenti iscritti a bilancio al costo storico ammortizzato.

Le rimanenti attività del Fondo di stabilizzazione comprendono strumenti finanziari derivati e un'esigua quota di immobili e di titoli di altro genere. In linea di principio, tali titoli e gli strumenti finanziari derivati sono valutati e iscritti a bilancio al fair value. Questo corrisponde al prezzo ottenibile in un mercato efficiente e liquido, oppure è stimato in base a un modello di valutazione. Gli immobili sono iscritti a bilancio secondo il principio del minor valore.

Tutte le variazioni di valutazione sono imputate al risultato delle attività del Fondo di stabilizzazione.

Il valore delle attività in portafoglio è regolarmente sottoposto a verifiche di congruità (impairment test). Ogni perdita accertabile dà luogo a una rettifica di valore specifica, la quale è imputata al conto economico e portata direttamente in detrazione della posta attiva corrispondente.

Le opzioni legate al Fondo di stabilizzazione includono le opzioni di acquisto vendute a UBS dalla Banca nazionale e da LiPro (LP) SA, il warrant emesso da UBS e l'opzione di riscatto della Banca nazionale. I valori di rimpiazzo positivi e negativi sono iscritti a bilancio rispettivamente alle voci Altre attività e Altre passività. Le variazioni di valutazione o di utilizzo del warrant imputate al conto economico sono indicate nel Risultato delle garanzie contro le perdite.

L'opzione di acquisto LP (interest purchase option) conferisce a UBS il diritto di acquisire da LiPro (LP) le quote di quest'ultima in SNB StabFund Società in accomandita per investimenti collettivi di capitale. Con l'opzione di acquisto GP (share purchase option) UBS ha ottenuto il diritto di acquisire la quota di capitale della Banca nazionale in StabFund (GP) SA. I premi versati per queste opzioni sono stati investiti in SNB StabFund Società in accomandita per investimenti collettivi di capitale, contro assegnazione delle relative quote a LiPro (LP) SA e a StabFund (GP) SA. Il valore delle opzioni è determinato in base ai valori contabili attuali del Fondo di stabilizzazione. Esso rappresenta la quota del capitale proprio del Fondo di stabilizzazione che spetterebbe a UBS qualora il diritto di opzione fosse esercitato alla data di chiusura del bilancio. Se il valore netto delle attività del Fondo di stabilizzazione è negativo, alle opzioni di acquisto non è attribuito alcun valore.

Attività del Fondo di stabilizzazione

Rettifiche di valore

Opzioni legate al Fondo di stabilizzazione Il warrant, che funge da garanzia secondaria contro le perdite, conferisce alla Banca nazionale il diritto di acquistare fino a 100 milioni di azioni UBS al valore nominale unitario di 0,10 franchi. La BNS può avvalersene nel caso in cui il prestito al Fondo di stabilizzazione non dovesse essere interamente rimborsato alla scadenza. Il warrant è valutato al fair value in base a metodi matematico-finanziari generalmente riconosciuti e iscritto a bilancio alla voce Altre attività con un conto di contropartita nelle Altre passività, senza incidenza sul conto economico. Se il prestito della Banca nazionale al Fondo di stabilizzazione non risulta interamente coperto, il warrant viene utilizzato attraverso la voce di contropartita e l'importo mancante è imputato al conto economico. Non appena il prestito in essere della Banca nazionale è nuovamente coperto, il ricorso al warrant viene ristornato attraverso un'iscrizione inversa nel conto economico.

L'opzione di riscatto della Banca nazionale consiste nel diritto di quest'ultima di esigere il riscatto del Fondo di stabilizzazione in caso di cambiamento nell'assetto di controllo di UBS. All'opzione di riscatto non viene assegnato nessun valore di rimpiazzo. Il suo valore contrattuale corrisponde al prestito in essere alla data di chiusura del bilancio aumentato del capitale azionario di StabFund (GP) SA e della metà del capitale proprio del Fondo di stabilizzazione.

Alla voce Riserva utili del Fondo di stabilizzazione è iscritta la quota spettante alla Banca nazionale sull'utile cumulato del Fondo di stabilizzazione negli esercizi precedenti. Tale quota sarà versata alla BNS soltanto dopo la completa liquidazione del Fondo di stabilizzazione o in caso di vendita del Fondo stesso.

Il conto consolidato include la Banca nazionale quale casa madre e le società del Fondo di stabilizzazione da essa controllate, direttamente o indirettamente, al 100%. In concreto si tratta di SNB StabFund Società in accomandita per investimenti collettivi di capitale e dei suoi due soci: StabFund (GP) SA quale socio accomandatario a responsabilità illimitata e LiPro (LP) SA quale socio accomandante a responsabilità limitata. Queste due entità detengono la totalità delle quote della società in accomandita. Nell'esercizio in rassegna la struttura societaria del Fondo di stabilizzazione è stata adeguata con la liquidazione di due società intermedie, i cui attivi e passivi erano stati preliminarmente trasferiti alle società rimanenti.

Riserva utili del Fondo di stabilizzazione

Area di consolidamento

Partecipazioni maggioritarie rilevanti

Ragione sociale, sede	Attività	Capitale azionario/ capitale accomandato	Quota di partecipazione		
		in mio di franchi	31.12.2011	31.12.2010	
StabFund (GP) SA, Berna	Detenzione di quote in SNB StabFund Società in accomandita per investimenti collettivi di capitale	0,1	100%	100%	
LiPro (LP) SA, Berna	Cessione di quote in SNB StabFund Società in accomandita per investimenti collettivi di capitale	0,1	100%	100%	
SNB StabFund Società in accomandita per investimenti collettivi di capitale, Berna	Investimento collettivo di capitale	0,1	100%	100%	

In relazione alle partecipazioni maggioritarie summenzionate sono state emesse le seguenti opzioni:

opzione di acquisto GP: UBS ha ottenuto dalla Banca nazionale il diritto di acquisire il capitale azionario di StabFund (GP) SA e con esso due quote in SNB StabFund Società in accomandita per investimenti collettivi di capitale;

opzione di acquisto LP: UBS ha ottenuto da LiPro (LP) SA il diritto di acquisire le 5 998 quote in SNB StabFund Società in accomandita per investimenti collettivi di capitale;

opzione di riscatto: la Banca nazionale ha ottenuto da UBS il diritto di esigere il riscatto del Fondo di stabilizzazione in caso di cambiamento nell'assetto di controllo di UBS.

Partecipazioni minoritarie rilevanti

Ragione sociale, sede	Attività	Capitale sociale	Quota di partecipazione		
		in Mio. Franken	31.12.2011	31.12.2010	
Orell Füssli Holding SA, Zurigo	Editoria, vendita di libri, stampa di banconote e valori	1,96	33%	33%	

Principi di consolidamento

Periodo di consolidamento

Valutazione individuale

Conversione delle posizioni in valuta

Il conto annuale consolidato si basa sui risultati di bilancio della Banca nazionale e delle società appartenenti al Fondo di stabilizzazione. Gli effetti delle operazioni fra consociate e gli utili intragruppo sono eliminati nella stesura del conto consolidato. Le partecipazioni maggioritarie rilevanti sono iscritte in base al metodo del consolidamento integrale. Il consolidamento del capitale avviene secondo il metodo del costo di acquisto (purchase method). Le nuove società affiliate fondate sono consolidate a partire dal momento in cui il loro controllo passa al gruppo. Le società in liquidazione sono consolidate fino alla conclusione della transazione.

La partecipazione in Orell Füssli Holding SA è valutata secondo il metodo del patrimonio netto (equity method).

Le rimanenti partecipazioni sono economicamente irrilevanti e vengono valutate al prezzo storico di acquisizione, al netto di eventuali rettifiche di valore.

Per principio, l'esercizio e il periodo di consolidamento corrispondono all'anno civile. Nel caso in cui il primo esercizio di una società nuovamente fondata abbia durata ultrannuale, per gli scopi del conto annuale è redatto un bilancio intermedio di fine anno. Il conto economico delle società liquidate nel corso dell'esercizio è integralmente consolidato, anche se il loro esercizio è durato meno di dodici mesi.

Di regola, le singole posizioni aggregate in una voce di bilancio sono valutate individualmente.

Il conto consolidato è presentato in franchi. Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate in base al tasso di cambio corrente. Alla data di chiusura del bilancio le posizioni in valuta sono convertite al cambio di fine anno e la differenza è imputata al conto economico. Le differenze di cambio tra la stipula di una transazione e il suo regolamento sono parimenti portate al conto economico.

Le attività e passività in valuta estera delle società consolidate sono convertite in franchi al tasso di cambio vigente alla chiusura dei conti, le posizioni del conto economico al tasso medio del periodo. Le differenze di valore che derivano dall'utilizzo di questi diversi tassi di cambio sono direttamente imputate al capitale proprio sotto la voce Differenze di conversione valutaria.

Tassi di cambio applicati alle valute estere

	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
	in franchi	in franchi	percentuale
	l l		I
1 euro (EUR)	1,2172	1,2494	-2,6
1 dollaro USA (USD)	0,9378	0,9327	+0,5
100 yen giapponesi (JPY)	1,2149	1,1479	+5,8
1 dollaro canadese (CAD)	0,9198	0,9348	-1,6
1 lira sterlina (GBP)	1,4581	1,4529	+0,4
1 dollaro australiano (AUD)	0,9558	0,9495	+0,7
100 corone danesi (DKK)	16,3768	16,7600	-2,3
100 corone svedesi (SEK)	13,6694	13,9100	-1,7
1 dollaro di Singapore (SGD)	0,7232	0,7283	-0,7

Il corso medio del dollaro USA nel 2011 è stato di 0,8870 franchi (2010: 1,0421).

I rischi finanziari cui sono esposte la Banca nazionale e le società affiliate consolidate sono valutati dalla BNS. A tal fine essa si avvale delle procedure di gestione e controllo indicate nel capitolo Gestione del rischio della Banca nazionale (pagg. 159 segg.). Il seguente paragrafo riassume i rischi specifici del Fondo di stabilizzazione (pag. 176).

Le attività del Fondo di stabilizzazione sono costituite essenzialmente da strumenti finanziari garantiti da vari tipi di crediti (mutui ipotecari e prestiti di altro tipo). I rischi sono dunque determinati principalmente dall'incerta evoluzione dei crediti sottostanti. Un importante fattore di rischio è legato all'andamento futuro della congiuntura economica. Trattandosi in prevalenza di titoli emessi negli Stati Uniti e in Gran Bretagna a fronte di mutui ipotecari residenziali e commerciali, assume inoltre particolare rilevanza la dinamica del mercato immobiliare in questi due paesi.

Le indicazioni sul Sistema di controllo interno (SCI) della Banca nazionale sono riportate nell'allegato al conto annuale della casa madre (da pag. 157) Informazioni relative al SCI del Fondo di stabilizzazione si trovano a pagina 175. In aggiunta ai sistemi delle singole società è stato istituito un SCI specifico per le procedure in materia di bilancio consolidato.

Valutazione del rischio

Sistema di controllo interno

4.3 Note esplicative sul bilancio consolidato e sul conto economico consolidato

Attività del Fondo di stabilizzazione

	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
in mio di franchi			
Attività a vista in diverse valute	371,9	479,3	-107,4
Titoli (Crediti cartolarizzati)¹	8 275,8	10 876,8	-2 601,0
Crediti non cartolarizzati²	1 927,3	2 312,4	-385,1
Immobili	65,4	37,0	+28,4
Contratti derivati	153,6	84,3	+69,3
Altre attività	257,1	171,3	+85,8
Totale	11 051,1	13 961,1	-2 910,0

¹ Di cui 7 856,2 milioni di franchi iscritti a bilancio al costo storico ammortizzato (2010: 10 393,5 milioni); il corrispondente fair value ammonta a 8 346,9 milioni di franchi (2010: 11 617,7 milioni).

Partecipazioni e proventi da partecipazioni

in mio di franchi	Valutazione secondo il metodo del patrimonio netto ¹	Altre partecipazioni	Totale
Valore contabile al 1° gennaio 2010	56,7	90,8	147,6
Investimenti	-	-	-
Disinvestimenti	-	-	_
Variazioni di valutazione	-1,5	-	-1,5
Valore contabile al 31 dicembre 2010	55,2	90,8	146,1
Valore contabile al 1° gennaio 2011	55,2	90,8	146,1
Investimenti	-	-	
Disinvestimenti	-	-	-
Variazioni di valutazione	0,9	_	0,9
Valore contabile al 31 dicembre 2011	56,1	90,8	147,0

¹ Orell Füssli Holding SA.

I proventi delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto ammontano a 2,5 milioni di franchi (2010: 0,1 milioni), i proventi delle altre partecipazioni a 6,8 milioni di franchi (2010: 18,8 milioni).

Cifra 02

Cifra 01

² Fair value 1 901,2 milioni di franchi (2010: 2 471,6 milioni).

Gli strumenti finanziari derivati in essere della Banca nazionale risultano dalla cifra 31 dell'allegato al conto annuale individuale. Il Fondo di stabilizzazione detiene swap su tassi di interesse, iscritti nella categoria Derivati su interessi, e credit default swap, nella categoria Derivati su crediti. A livello di gruppo sussistono inoltre l'accordo, sotto forma di opzione di acquisto LP, fra LiPro (LP) SA e UBS, e il warrant della Banca nazionale su 100 milioni di azioni UBS.

	31.12.2011			31.12.2010		
	Valore contrattuale	Valore di rir	npiazzo	Valore contrattuale	Valore di rin	npiazzo
in mio di franchi		positivo	negativo		positivo	negativo
BNS (casa madre) ¹	46 125,0	238,1	133,4	29 109,8	83,0	63,3
Swap su tassi di interesse	4 744,0	129,7²	378,5	4 342,7	42,0²	164,2
Credit default swap	2 648,3	23,9²	1 895,6 ^{2, 3}	4 951,3	42,32	3 077,32,3
Opzione di acquisto LP	4 318,7	_	1 015,1	4 318,7	-	517,6
Opzione di acquisto GP	1,5	_	0,3	1,5	_	0,2
Warrant	10,0	859,0	-	10,0	1 445,0	-
Opzione di riscatto	9 212,8	-	-	12 770,3	-	-
Totale gruppo	67 060,3	1 250,7	3 422,9	55 504,4	1 612,3	3 822,5

¹ Cfr. cifra 31 del conto annuale della casa madre (pag. 156). In questa tabella l'opzione di acquisto GP, il valore contrattuale del warrant e l'opzione di riscatto appaiono separatamente.

² Già notificati tra le attività del Fondo di stabilizzazione.

³ Al netto del Deposito di garanzia (cash collateral); cfr. pag. 174.

Incidenza del Fondo di stabilizzazione sul risultato consolidato

in mio di franchi	2011	2010	Variazione
in the distriction			
Risultato delle attività del Fondo di stabilizzazione	1 228,8	3 167,8	-1 939,0
Interessi passivi sul prestito della BNS¹	-254,5	-476,9	+222,4
Altre componenti di costo e di ricavo²	-36,5	-56,0	+19,5
Risultato del Fondo di stabilizzazione	937,8	2 634,9	-1 697,1
Risultato delle opzioni di acquisto GP e LP ³	-497,7	-516,3	+18,6
Risultato del warrant	_	-482,3	+482,3
Risultato delle garanzie	-497,7	-998,6	+500,9
Incidenza del Fondo di stabilizzazione			
sul risultato consolidato	440,2	1 636,2	-1 196,0

¹ I proventi per interessi della Banca nazionale e i corrispondenti oneri per interessi del Fondo di stabilizzazione si elidono reciprocamente nel conto consolidato.

² Spese operative (spese di esercizio), risultato delle partecipazioni e altri risultati.

³ A fronte del diritto di UBS di riacquisire il capitale proprio del Fondo di stabilizzazione. UBS può esercitare questo diritto soltanto ad avvenuto rimborso integrale del prestito della BNS.

5 Rapporto dell'organo di revisione all'Assemblea generale

In qualità di Ufficio di revisione abbiamo verificato il conto annuale consolidato della Banca nazionale svizzera, comprendente bilancio, conto economico, prospetto dei movimenti del patrimonio netto e allegato (pagine 177 – 192), per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

Il Consiglio di banca è responsabile dell'allestimento del conto annuale consolidato in conformità alle disposizioni legali vigenti per le banche e alla legge. Questa responsabilità comprende la concezione, l'implementazione e il mantenimento di un sistema di controllo interno relativamente all'allestimento di un conto annuale consolidato che sia esente da anomalie significative imputabili a irregolarità o errori. Il Consiglio di banca è inoltre responsabile della scelta e dell'applicazione di appropriate norme di presentazione del conto annuale consolidato, nonché dell'esecuzione di stime adequate.

La nostra responsabilità consiste nell'esprimere un giudizio sul conto annuale consolidato in base alle nostre verifiche. Abbiamo effettuato la nostra verifica conformemente alla legge svizzera e agli Standard svizzeri di revisione, i quali richiedono che la stessa venga pianificata ed effettuata in maniera tale da ottenere sufficiente sicurezza che il conto annuale consolidato sia privo di anomalie significative.

Una revisione comprende l'esecuzione di procedure di verifica volte ad ottenere elementi probativi per i valori e le altre informazioni contenuti nel conto annuale consolidato. La scelta delle procedure di verifica compete al qiudizio professionale del revisore. Ciò comprende una valutazione dei rischi che il conto annuale consolidato contenga anomalie significative imputabili a irregolarità o errori. Nell'ambito della valutazione di questi rischi il revisore tiene conto del sistema di controllo interno, nella misura in cui esso è rilevante per l'allestimento del conto annuale consolidato, allo scopo di definire le procedure di verifica richieste dalle circostanze, ma non per esprimere un giudizio sull'efficacia del sistema di controllo interno. La revisione comprende inoltre la valutazione dell'adequatezza delle norme di allestimento del conto annuale consolidato, dell'attendibilità delle valutazioni esequite, nonché un apprezzamento della presentazione del conto annuale consolidato nel suo complesso. Siamo dell'avviso che gli elementi probativi da noi ottenuti costituiscano una base sufficiente ed adequata per la presente nostra opinione di revisione.

Responsabilità del Consiglio di banca

Responsabilità dell'Ufficio di revisione

Opinione di revisione

Rapporto in base ad altre disposizioni legali

A nostro giudizio, il conto annuale consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 presenta un quadro fedele della situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale in conformità alle disposizioni legali vigenti per le banche ed è conforme alla legge svizzera.

Confermiamo di adempiere i requisiti legali relativi all'abilitazione professionale secondo la Legge sui revisori (LSR) e all'indipendenza (art. 728 CO, art.47 LBN e art.11 LSR), come pure che non sussiste alcuna fattispecie incompatibile con la nostra indipendenza.

Conformemente all'art. 728a cpv. 1 cifra 3 CO e allo Standard svizzero di revisione 890 confermiamo l'esistenza di un sistema di controllo interno per l'allestimento del conto annuale consolidato concepito secondo le direttive del Consiglio di banca.

Raccomandiamo di approvare il conto annuale consolidato a Voi sottoposto.

PricewaterhouseCoopers SA

Thomas Romer Perito revisore Revisore responsabile Christian Massetti Perito revisore

Zurigo, 2 marzo 2012

Proposte del Consiglio di banca

Proposte del Consiglio di banca all'Assemblea generale

Il Consiglio di banca ha approvato nella sua seduta del 2 marzo 2012 la relazione finanziaria 2011 presentata con il 104° rapporto di gestione e destinata al Consiglio federale e all'Assemblea generale degli azionisti.

Il 2 marzo 2012 l'organo di revisione ha sottoscritto i suoi rapporti di certificazione. Il Consiglio federale ha approvato la relazione finanziaria il 21 marzo 2012.

Il Consiglio di banca propone all'Assemblea generale degli azionisti:

- 1. di approvare la relazione finanziaria 2011;
- 2. di distribuire agli azionisti, nel quadro della destinazione dell'utile, un dividendo totale di 1,5 milioni di franchi:

Destinazione dell'utile in milioni di franchi	2011
Risultato di esercizio (art. 29 LBN)	13 028,9
- Attribuzione agli Accantonamenti per le riserve monetarie (art. 30 cpv. 1 LBN)	-3 154,3
= Utile di esercizio ripartibile (art. 30 cpv. 2 LBN)	9 874,7
+ Utili o perdite riportati a nuovo (Riserva per future ripartizioni prima della destinazione dell'utile)	-5 000,0
= Utile (art. 31 LBN) o perdita di bilancio	4 874,7
- Versamento di un dividendo del 6% (art. 31 cpv. 1 LBN)	-1,5
- Distribuzione alla Confederazione e ai cantoni1 (art. 31 cpv. 2 LBN)	-1 000,0
 Riporto all'esercizio 2012 (Riserva per future ripartizioni dopo la destinazione dell'utile) 	-3 873,2
Saldo dopo la destinazione dell'utile	_

¹ Convenzione DFF/BNS sulla distribuzione dell'utile del 21 novembre 2011.

- 3. di approvare l'operato del Consiglio di banca;
- 4. di nominare quali membri del Consiglio di banca per il periodo amministrativo 2012 – 2016 i sequenti membri attualmente in carica: Gerold Bührer, Prof. Dott. Monika Bütler, Dott. Daniel Lampart, Olivier Steimer e Prof. Dott. Cédric Tille;
- 5. di designare la società PricewaterhouseCoopers SA, Zurigo, quale organo di revisione per il periodo amministrativo 2012 – 2013.

Indice

Informazioni complementari

200	1	Cronologia monetaria e valutaria 2011
202	2	Organi della Banca e Comitati consultivi economici regional
206	3	Organigramma
208	4	Pubblicazioni e mezzi di informazione
211	5	Indirizzi
212	6	Arrotondamenti e abbreviazioni

Informazioni complementari

1 Cronologia monetaria e valutaria 2011

Gennaio

di vigilanza sui mercati finanziari e la Banca nazionale sottoscrivono un accordo congiunto che disciplina la collaborazione fra le tre istanze sia nello scambio di informazioni su questioni concernenti la stabilità finanziaria e la regolamentazione del mercato finanziario, sia nel caso di una crisi che minacci la stabilità del sistema finanziario (paq. 74).

17 gennaio – Il Dipartimento federale delle finanze, l'Autorità federale

Marzo

1º marzo – La Banca nazionale annuncia la chiusura della succursale e dello sportello di cassa di Ginevra con effetto da fine gennaio 2012. Con ciò essa intende reagire al processo di concentrazione in atto nella gestione del circolante (pag. 56).

17 marzo – In occasione della valutazione trimestrale la Banca nazionale decide di proseguire la politica monetaria espansiva, lasciando invariata a 0% – 0,75% la fascia obiettivo per il Libor a tre mesi e mantenendo quest'ultimo nella parte inferiore della fascia, intorno allo 0,25%. Le prospettive congiunturali in Svizzera sono migliorate rispetto a fine 2010 grazie alla ripresa della congiuntura mondiale, ma l'irrisolto problema del debito in Europa e i possibili effetti frenanti sulla crescita esercitati dal rincaro del petrolio comportano notevoli rischi di segno negativo (paq. 34).

16 giugno – In occasione della valutazione trimestrale la Banca nazionale decide di mantenere l'orientamento monetario espansivo, lasciando invariata a 0%–0,75% la fascia obiettivo per il Libor a tre mesi e mirando sempre a mantenere quest'ultimo nella parte inferiore della fascia stessa, intorno allo 0,25%. Nonostante il forte apprezzamento del franco, l'economia svizzera continua a trarre beneficio dalla robusta domanda internazionale. In complesso prevalgono tuttavia i rischi di segno negativo (pag. 35).

29 giugno – Di concerto con la Bank of Canada, la Bank of England, la Banca centrale europea e la Federal Reserve, la Banca nazionale decide di prorogare fino al 1° agosto 2012 gli accordi temporanei di swap conclusi con la banca centrale americana per offrire liquidità in dollari USA (pag. 55).

29 giugno – Il Consiglio federale approva, con effetto dal 15 luglio, il testo riveduto del regolamento di organizzazione della Bance nazionale (pag 112).

3 agosto – La Banca nazionale adotta misure per contrastare la forza del franco. Essa riduce di 0,5 punti, a 0%–0,25%, la fascia obiettivo per il Libor a tre mesi e mira con effetto immediato a portare il Libor stesso quanto più possibile in prossimità dello zero. Al tempo stesso annuncia l'intenzione di accrescere fortemente nei giorni seguenti la liquidità sul mercato monetario in franchi e di espandere da 30 a 80 miliardi di franchi gli averi a vista delle banche presso la BNS (pag. 36).

10 agosto – Di fronte all'ulteriore forte apprezzamento del franco intervenuto nei giorni precedenti sulla scia dell'accresciuta avversione al rischio sui mercati internazionali, la Banca nazionale potenzia le misure adottate per contrastare tale tendenza. Essa annuncia di volere rapidamente aumentare da 80 a 120 miliardi di franchi gli averi a vista delle banche presso la BNS (paq. 36).

Giugno

Agosto

17 agosto – La Banca nazionale intensifica i provvedimenti contro la forza del franco e decide di espandere ancora in misura considerevole la liquidità sul mercato monetario in franchi. Essa si prefigge di accrescere con effetto immediato gli averi a vista delle banche presso la BNS da 120 a 200 miliardi di franchi. Ribadisce inoltre la sua determinazione ad adottare se necessario nuove misure contro la sopravvalutazione del franco (paq. 36).

6 settembre – La Banca nazionale fissa un cambio minimo di 1.20 franchi per euro. Essa dichiara di voler perseguire tale cambio minimo con assoluta determinazione, acquistando se necessario valuta estera in quantità illimitata. Con tale mossa la Banca nazionale intende reagire alla grave minaccia per l'economia svizzera e al pericolo di involuzione deflazionistica che derivano dalla massiccia sopravvalutazione del franco. Essa afferma inoltre di essere pronta ad adottare ulteriori misure qualora le prospettive economiche e i rischi deflazionistici lo richiedano (pag. 38).

15 settembre – In occasione della valutazione trimestrale la Banca nazionale ribadisce la volontà di difendere il cambio minimo di 1.20 con assoluta determinazione. Decide inoltre di mirare ulteriormente a un livello del Libor a tre mesi prossimo a zero e di mantenere nettamente al di sopra di 200 miliardi di franchi il totale degli averi a vista presso la BNS (pag. 38 seg.).

21 novembre – Il Dipartimento federale delle finanze e la Banca nazionale sottoscrivono un nuovo accordo sulla distribuzione dell'utile della BNS, che si applicherà agli esercizi 2001–2015 (pag. 120 seg.).

30 novembre – La Banca nazionale, la Bank of Canada, la Bank of England, la Bank of Japan, la Banca centrale europea e la Federal Reserve adottano misure congiunte per contrastare le tensioni sul mercati monetari internazionali. Con effetto dal 5 dicembre vengono abbassati di mezzo punto percentuale i tassi di interesse sugli accordi temporanei di swap per offrire liquidità in dollari USA, e gli accordi stessi sono prorogati fino al 1° febbraio 2013. È inoltre convenuto di stipulare accordi temporanei di swap su base bilaterale affinché in tutte le zone valutarie possa se necessario essere offerta liquidità nelle rispettive monete. In quest'ottica la Banca nazionale decide di partecipare alla creazione di una rete di accordi temporanei di swap su base bilaterale (pag. 55).

15 dicembre – In occasione della valutazione trimestrale la Banca nazionale riconferma il cambio minimo di 1.20 franchi per euro. Essa mantiene a 0%–0,25% la fascia obiettivo per il Libor a tre mesi, continuando a perseguire un livello del tasso vicino a zero. La Banca nazionale constata che il massiccio apprezzamento del franco nel corso dell'estate grava pesantemente sull'economia elvetica e che non è da escludere un ulteriore aggravamento della crisi europea del debito pubblico (pag. 39 seg.).

Settembre

Novembre

Dicembre

2 Organi della Banca e Comitati consultivi economici regionali

(Situazione al 1º gennaio 2012)

Consiglio di banca
(periodo amministrativo
2008 – 2012)

- Dott. Hansueli Raggenbass, Kesswil, avvocato, presidente del Consiglio di banca, presidente del Comitato di nomina, membro del Comitato di remunerazione, 2001/2008¹
- Jean Studer, Neuchâtel, consigliere di Stato, capo del Dipartimento della giustizia,
 della sicurezza e delle finanze del Cantone di Neuchâtel,
 vicepresidente del Consiglio di banca, presidente del Comitato di remunerazione,
 membro del Comitato di nomina, 2007/2008¹
- * Gerold Bührer, Muri BE, presidente di Economiesuisse (Federazione delle imprese svizzere), membro del Comitato di remunerazione, 2008¹
- * Prof. Dott. Monica Bütler, Zurigo, professoressa di economia politica all'Università di San Gallo, 2010¹
- Dott. Alfredo Gysi, Comano, presidente del consiglio di amministrazione di BSI SA, membro del Comitato dei rischi, 2011¹
- * Dott. Daniel Lampart, Zurigo, capo economista e segretario generale dell'Unione sindacale svizzera, presidente del Comitato dei rischi, 2007/2008¹
- Laura Sadis, Lugano, Presidente del Consiglio di Stato del Cantone Ticino, capo del Dipartimento delle finanze e dell'economia, 2007/2008¹
- * Olivier Steimer, Epalinges, presidente del consiglio di amministrazione della Banca cantonale vodese, membro del Comitato dei rischi, 2009¹
- Ernst Stocker, Wädenswil, consigliere di Stato, capo del Dipartimento dell'economica pubblica del Cantone di Zurigo, membro del Comitato di verifica, 2010¹
- Fritz Studer, Lucerna, ex presidente del consiglio di amministrazione della

 Banca cantonale di Lucerna, presidente del Comitato di verifica, 2004/2008¹
- * Prof. Dott. Cédric Tille, Châtel-St-Denis, professore al Graduate Institute of International and Development Studies di Ginevra, membro del Comitato di nomina, 2011¹
- * Membri eletti dall'Assemblea generale.
- 1 Anno della prima/ultima elezione al Consiglio di banca.

Legami di interesse rilevanti dei membri del Consiglio di banca

Le informazioni sui legami di interesse rilevanti dei membri del Consiglio di banca sono riportate sul sito www.snb.ch (solo in tedesco, francese e inglese).

Organo di revisione (periodo amministrativo 2011 – 2012)

PricewaterhouseCoopers SA, Zurigo

Dott. Philipp M. Hildebrand, presidente della Direzione generale,	Direzione generale (durata del mandato 2009 – 2015)	
capo del 1º dipartimento, Zurigo (fino al 9 gennaio 2012)		
Prof. Dott. Thomas J. Jordan, vicepresidente della Direzione generale,		
capo del 2° dipartimento, Berna		
Prof. Dott. Jean-Pierre Danthine, membro della Direzione generale,		
capo del 3° dipartimento, Zurigo		
Dekt Dhiling M Hildebrood greeidente delle Directione generale	Diagram and all and	
Dott. Philipp M. Hildebrand, presidente della Direzione generale,	Direzione generale allargata (durata del mandato	
capo del 1º dipartimento, Zurigo (fino al 9 gennaio 2012)	2009 – 2015)	
Prof. Dott. Thomas J. Jordan, vicepresidente della Direzione generale,		
capo del 2° dipartimento, Berna		
Prof. Dott. Jean-Pierre Danthine, membro della Direzione generale,		
capo del 3° dipartimento, Zurigo		
Dott. Thomas Moser, membro supplente della Direzione generale		
Dott. Thomas Wiedmer, membro supplente della Direzione generale		
Dewet Moser, membro supplente della Direzione generale		
Elenco dettagliato:	Direzione	
sul sito www.snb.ch (solo in tedesco, francese e inglese)		

Comitati consultivi economici regionali (durata del mandato 2008–2012)	
Ginevra	Robert Deillon, Coppet, direttore generale dell'Aeroporto Internazionale di Ginevra, presidente
	Nicolas Brunschwig, Vandoeuvres, comproprietario di Brunschwig & Cie SA
	Patrick Pillet, Ginevra, direttore di Pillet SA
Mittelland	Oscar A. Kambly, Trubschachen, presidente del consiglio di amministrazione
	di Kambly SA, Spécialités de Biscuits Suisses, presidente
	Dott. André Haemmerli, La Chaux-de-Fonds, direttore generale
	di Johnson & Johnson SA nel Cantone di Neuchâtel
	Jean-Marc Jacot, Auvernier, delegato della Fondazione di famiglia Sandoz
	e Chief Executive Officer di Parmigiani Fleurier SA
	Kurt Loosli, Stüsslingen, Chief Executive Officer di EAO Group
Svizzera centrale	Xaver Sigrist, Lucerna, presidente e delegato del consiglio di amministrazione
	di Anliker SA, presidente
	David Dean, Volketswil, presidente della direzione e Chief Executive Officer
	del gruppo Bossard
	Hans Marfurt, Rothenburg, Chief Executive Officer di TRUMPF Maschinen SA
	André Zimmermann, Horw, Chief Executive Officer delle Funivie e filovie del Pilatus SA
Svizzera di lingua italiana	José Luis Moral, Gudo, delegato del consiglio di amministrazione e Managing Director
3VILLETA AT LINGUA ITALIANA	di Regazzi SA, presidente
	Alessandra Alberti Zucconi, Sementina, direttrice di Chocolat Stella SA
	Lorenzo Emma, Vezia, direttore della Cooperativa Migros Ticino
Svizzera nord-occidentale	Dott. Hans Büttiker, Dornach, Chief Executive Officer di EBM, presidente
	Dott. Matthys Dolder, Biel-Benken, Chief Executive Officer di Dolder SA

René Kamm, Basilea, Chief Executive Officer di MCH Group SA

Dott. Gabriele Gabrielli, Möriken, Group Vice President, Global Account Executive di ABB SA.

Christoph Leemann, Teufen, membro del consiglio di amministrazione e direttore	
· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	Svizzera orientale
di Union SA, presidente	
Bernhard Merki, Tuggen, presidente della direzione e Chief Executive Officer	
di Netstal-Maschinen SA	
Eliano Ramelli, Trogen, partner e membro della direzione di Abacus Research SA	-
Andreas Ernst Züllig, Lenzerheide, direttore e comproprietario dell'Albergo Schweizerhof	-
Jean-Jacques Miauton, Epalinges, Chief Executive Officer	Vaud e Vallese
di SMSG Management s.r.l., presidente	_
Paul Michellod, Leytron, direttore generale di Forces Motrices Valaisannes SA (FMV)	_
Andreas S. Wetter, Feldmeilen, presidente del consiglio di amministrazione	
di Orange Communications SA	
Milan Prenosil, Kilchberg (ZH), presidente del consiglio di amministrazione	Zurigo
di Confiserie Sprüngli SA, presidente	_
Valentin Vogt, Dielsdorf, presidente del consiglio di amministrazione	_
di Burckhardt Compression Holding SA	_
Isabelle Welton-Lalive d'Epinay, Baar, Chief Executive Officer di IBM Svizzera SA	

Organigramma 3

(situazione al 1° gennaio 2012)

Assemblea generale				Organo di revisione	_
Consiglio di banca				Revisione interna	3
Direzione generale					
Direzione generale a	llargata				
1° dipartimento Zur	igo			2° dipartimento	Berna
Cooperazione monetaria internazionale	Questioni economiche	Questioni giuridiche e servizi	Segretariato generale	Finanze e rischi	Stabilità finanziaria
Relazioni monetarie internazionali	Analisi monetarie	Servizio	Comunicazione	Contabilità generale	Sistema bancario
Commercio internazionale e movimenti interna- zionali di capitali	Previsioni di inflazione	Personale	Documentazione	Controlling	Banche di rilevanza sistemica
Cooperazione tecnica	Congiuntura	Instituzioni di previdenza	Coordinamento della ricerca e formazione	Gestione del rischio	Sorveglianza
	Statistica	Immobili e servizi tecnici	Segretariato generale di Berna	Sicurezza	

3° dipartimento Zurigo

Banconote e monete	StabFund	StabFund Mercati finanziari		Informatica	
Approvvigionamento		Mercato monetario			
e logistica centralizzata		e commercio di divise	Analisi	Applicazioni della banca centrale	
Circolazione di contante est		Asset management	Operazioni di pagamento	Applicazioni per la gestione interna	
Circolazione di contante ovest		Analisi del mercato finanziario	Back office	Infrastruttura	
Assistenza tecnica per le operazioni			Dati di base		

Pubblicazioni e mezzi di informazione 4

Le pubblicazioni e i mezzi d'informazione sono disponibili anche sul sito Internet www.snb.ch, Pubblicazioni.

Rapporto di gestione

Il rapporto di gestione è pubblicato ogni anno a inizio aprile in italiano, tedesco, francese e inglese.

Bollettino trimestrale

Il bollettino trimestrale include il rapporto di politica monetaria destinato alla Direzione generale per la valutazione della situazione e il rapporto sulle tendenze congiunturali dal punto di vista dei delegati alle relazioni economiche regionali. Esso contiene inoltre contributi su questioni d'attualità riguardanti l'istituto di emissione. Il bollettino è pubblicato a fine marzo, giugno, settembre e dicembre in tedesco, francese e (solo in formato elettronico) in inglese. Il rapporto sulle tendenze congiunturali dal punto di vista dei delegati alle relazioni economiche regionali è pubblicato (solo in formato elettronico) anche in lingua italiana.

Rapporto sulla stabilità finanziaria

Il rapporto sulla stabilità finanziaria contiene una valutazione della stabilità del settore bancario svizzero. È pubblicato con cadenza annuale nel mese di giugno, in tedesco, francese e inglese.

Bollettino mensile di statistica economica/ **Bollettino** mensile di statistica bancaria

Il bollettino mensile di statistica economica, pubblicazione mensile bilingue nelle versioni tedesco/francese e (solo in formato elettronico) tedesco/inglese, contiene grafici e tabelle sulle principali grandezza economiche svizzere e internazionali.

Il bollettino mensile di statistica bancaria, che contiene dati particolareggiati sull'attività degli istituti di credito, è pubblicato ogni mese (solo in formato elettronico) nelle versioni bilingui tedesco/francese e tedesco/inglese. In formato cartaceo, il bollettino è pubblicato trimestralmente nella versione tedesco/francese.

SNB Economic Studies, **SNB Working Papers**

Nelle due collane «Swiss National Bank Economic Studies» e «Swiss National Bank Working Papers» sono pubblicati a intervalli irregolari contributi scientifici e risultati di ricerche su temi economici. Tali studi sono disponibili in una sola lingua, generalmente l'inglese.

«La pubblicazione «Die Banken in der Schweiz»/«Les banques suisses»/«Banks in Switzerland» è una raccolta commentata di dati statistici sulla struttura e l'evoluzione del settore bancario svizzero fondati principalmente sulle statistiche di fine anno della Banca nazionale. Questo fascicolo è pubblicato verso metà anno, in tedesco, francese e inglese.

Die Banken in der Schweiz/ Les banques suisses/Banks in Switzerland

I conti finanziari della Svizzera illustrano la consistenza e la struttura delle attività e passività finanziarie dei diversi settori economici e tra i soggetti residenti e l'estero. Il rapporto è pubblicato ogni anno in autunno, in tedesco, francese e inglese, come allegato del bollettino mensile di statistica economica.

Conti finanziari della Svizzera

Il rapporto sull'evoluzione della bilancia dei pagamenti della Svizzera è pubblicato con cadenza annuale in allegato al bollettino mensile di statistica economica (edizione di settembre).

Il rapporto sulla posizione netta sull'estero commenta l'evoluzione delle attività, delle passività e della situazione patrimoniale della Svizzera verso il resto del mondo. È pubblicato con cadenza annuale in allegato al bollettino mensile di statistica economica (edizione di dicembre).

Il rapporto sull'evoluzione degli investimenti diretti svizzeri all'estero e degli investimenti diretti esteri in Svizzera è pubblicato con cadenza annuale in allegato al bollettino mensile di statistica economica (edizione di dicembre).

Questi tre documenti sono pubblicati in tedesco, francese e inglese.

Bilancia dei pagamenti, posizione netta sull'estero, investimenti diretti

La pubblicazione «Historische Zeitreihen»/«Séries chronologiques»/«Historical time series» analizza vari temi di politica monetaria in una prospettiva di lungo periodo fornendo le corrispondenti serie storiche. Questi documenti sono pubblicati a intervalli irregolari in tedesco, francese e inglese.

Serie storiche

Il volume pubblicato dalla Banca nazionale in occasione del centenario della sua fondazione tratta della storia dell'Istituto, nonché di vari temi di politica monetaria. Questa pubblicazione commemorativa può essere acquistata in libreria in italiano, francese e inglese. L'edizione in lingua tedesca è esaurita. Sul sito Internet www.snb.ch, Informazioni su/La BNS/Storia/Pubblicazioni, la pubblicazione è disponibile in tutte e quattro le lingue.

Banca nazionale svizzera 1907 – 2007

Una cronaca illustrata bilingue (tedesco e francese) è stata pubblicata in cooperazione con la Società di storia dell'arte in Svizzera (SSAS) per commemorare il centenario dell'inaugurazione della sede della BNS a Berna, Bundesplatz 1. «Die Schweizerische Nationalbank in Bern – eine illustrierte Chronik»/«La Banque nationale suisse à Berne – une chronique illustrée» è in vendita presso le librerie e disponibile attraverso il sito Internet www.snb.ch, Informazioni su/La BNS/Storia/Pubblicazioni.

La Banca nazionale svizzera a Berna – una cronaca illustrata

La Banca nazionale in breve

L'opuscolo «La Banca nazionale in breve» descrive compiti, organizzazione e basi giuridiche della Banca nazionale. È pubblicato in italiano, tedesco, francese e inglese.

iconomix

«iconomix» è un progetto di formazione della Banca nazionale. Grazie a un insegnamento impostato sul gioco, i moduli del programma illustrano i principi basilari e gli approcci tipici del pensiero economico. L'opera è destinata in primo luogo a docenti e studenti del livello secondario II (scuole professionali, licei e scuole medie specializzate), ma è accessibile anche per il vasto pubblico. «iconomix» è redatto prevalentemente in tedesco e francese e disponibile all'indirizzo www.iconomix.ch.

Rapporto ambientale

Il rapporto ambientale della Banca nazionale contiene dati e indici sul consumo di risorse e sulle emissioni di gas a effetto serra, descrive i principi di gestione ambientale della BNS, illustra la strategia adottata nell'approccio al cambiamento climatico e presenta misure e proqetti concreti per migliorare la propria efficienza energetica e ambientale. Il rapporto è consultabile in francese e tedesco all'indirizzo www.snb.ch, la BNS/Structure et organisation/ Gestion de l'environnement.

Altri mezzi di informazione di carattere generale

L'opuscolo «Alla scoperta della moneta» presenta l'attività della Banca nazionale in termini semplici e si presta all'insegnamento nelle classi superiori delle scuole elementari e nelle medie. L'opuscolo «Alla sorgente della moneta: la Banca nazionale» offre informazioni sulla Banca nazionale e le sue mansioni ed è destinato all'insegnamento nelle scuole medie e medie superiori, alla formazione professionale e a tutte le persone interessate.

Il glossario «Da ‹approvvigionamento monetario› a ‹valuta›» spiega termini importanti del mondo della Banca nazionale e della moneta.

Il contenuto di queste pubblicazioni è inoltre presentato, in forma adattata, sul sito Internet della Banca nazionale (www.snb.ch, Pubblicazioni/Pubblicazioni sulla BNS) nella sezione «Il mondo della Banca nazionale».

Il filmato «La Banca nazionale e la moneta» (disponibile su DVD) illustra le caratteristiche della moneta.

Il filmato «La Banca nazionale e la politica monetaria» (disponibile su DVD) descrive la conduzione della politica monetaria nella prassi quotidiana e ne spiega i fondamenti.

I mezzi di informazione di carattere generale sono ottenibili in italiano, tedesco, francese e inglese.

Ordinazioni

Banca nazionale svizzera, Biblioteca, Bundesplatz 1, CH-3003 Berna, Telefono: +41 31 327 02 11, E-mail: library@snb.ch

Banca nazionale svizzera, Biblioteca, Fraumünsterstrasse 8, Postfach, CH-8022 Zurigo, Telefono: +41 44 631 32 84, E-mail: library@snb.ch

5 Indirizzi

Berna			Sedi
Bundesplatz 1	Telefono	+41 31 327 02 11	
3003 Berna	Telefax	+41 31 327 02 21	
	e-mail	snb@snb.ch	
Zurigo			
Börsenstrasse 15	Telefono	+41 44 631 31 11	
8022 Zurigo	Telefax	+41 44 631 39 11	
	e-mail	snb@snb.ch	
Basilea			Rappresentanze
Aeschenvorstadt 55	Telefono	+41 61 270 80 80	
Casella postale 626	e-mail	basel@snb.ch	
4010 Basilea		-	
Ginevra			
Rue de la Croix-d'Or 19	Telefono	+41 22 818 57 11	
Casella postale 3020	e-mail	geneve@snb.ch	
1211 Ginevra 3			
Losanna			
Avenue de la Gare 18	Telefono	+41 21 213 05 11	
Casella postale 175	e-mail	lausanne@snb.ch	
1001 Losanna			
Lugano			
Via Pioda 6	Telefono	+41 91 911 10 10	
Casella postale 5887 6901 Lugano	e-mail	lugano@snb.ch	
Lucerna			
Münzgasse 6	Telefono	+41 41 227 20 40	
Casella postale 7864	e-mail	luzern@snb.ch	
6000 Lucerna 7			
San Gallo			
Neugasse 43	Telefono	+41 71 227 25 11	
Casella postale 645	e-mail	st.gallen@snb.ch	
9004 San Gallo			
		da banche cantonali nelle seguenti località: ilarona, Liestal, Lucerna, Sarnen, Sciaffusa,	Agenzie
Sion, Stans, Svitto, Zugo.			
www.snb.ch			Sito Internet

6 Arrotondamenti e abbreviazioni

Arrotondamenti

Le cifre indicate nel conto economico, nel bilancio e nelle tabelle sono arrotondate. I totali possono pertanto non coincidere con la somma dei singoli valori.

Le indicazioni 0 e 0,0 corrispondono a cifre arrotondate: si tratta di valori inferiori alla metà dell'unità utilizzata, ma non nulli.

Il trattino (-) al posto di una cifra indica un valore nullo.

Abbreviazioni

AFF	Amministrazione federale delle finanze
art.	articolo
AUD	dollaro australiano
BCE	Banca centrale europea
BNS	Banca nazionale svizzera
BRI	Banca dei regolamenti internazionali
CAD	dollaro canadese
CCBT	Crediti contabili a breve termine
CDS	Credit Default Swap
CFM	Comitato dei mercati finanziari
CHF	franco svizzero
CPPR	Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento
CO	Codice delle obbligazioni svizzero
Cost.	Costituzione federale
cpv.	capoverso
CSFG	Comitato sul sistema finanziario globale
CSTAT	Comitato di statistica
DFF	Dipartimento federale delle finanze
DKK	corona danese
DSP	diritti speciali di prelievo
EFSF	European Financial Stability Facility
EPC	Comitato di politica economica
EUR	euro
Eurostat	Ufficio statistico delle Comunità europee
FER	Raccomandazioni professionali per la presentazione dei conti annuali
FINMA	Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari
FMI	Fondo monetario internazionale
GAAP	Generally Accepted Accounting Principles
GAB	Accordi generali di prestito
GBP	lira sterlina
GP	General Partner
IFRS	International Financial Reporting Standards
IOSCO	Associazione internazionale degli organi di controllo dei mercati mobiliari
IPC	Indice nazionale dei prezzi al consumo
JPY	yen giapponese
LBCR	Legge federale sulle banche e le casse di risparmio (Legge sulle banche)
LBN	Legge sulla Banca nazionale
lett.	lettera
Libor	London Interbank Offered Rate
LICol	Legge federale sugli investimenti collettivi di capitale
	(Legge sugli investimenti collettivi)
LP	Limited Partner
LSR	Legge sui revisori

LUMP	Legge federale sull'unità monetaria e i mezzi di pagamento
mdi	miliardi
mio	milioni
NAB	Nuovi accordi di prestito
OBN	Ordinanza sulla Banca nazionale
OCSE	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
OTC	Over-the-counter
PcT	pronti contro termine
PIL	Prodotto interno lordo
PRGT	Poverty Reduction and Growth Trust
RU	Raccolta ufficiale delle leggi federali
SAIC	società in accomandita per investimenti collettivi di capitale
SARON	Swiss Average Rate Overnight
SCI	Sistema di controllo interno
SEC0	Segretariato di Stato dell'economia
SEK	corona svedese
SGD	dollaro di Singapore
SIC	Swiss Interbank Clearing
U0	Unità organizzativa
USD	dollaro USA
UST	Ufficio federale di statistica

Impressum

Editore

Banca nazionale svizzera CH-8022 Zurigo Telefono +41 44 631 31 11

Lingue

Italiano, tedesco, francese e inglese

Grafica

Weiersmüller Bosshard Grüninger WBG, Zurigo

Composizione e stampa

Neidhart + Schön SA, Zurigo

Copyright

Riproduzione e utilizzo dei dati autorizzati con l'indicazione della fonte

Data di pubblicazione

Aprile 2012

ISSN 1421-5489 (formato cartaceo) ISSN 1662-1751 (formato elettronico)

